

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA PER UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO
L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI DEL 1992
~ VOLUME X ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n° 5 – 59021 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

Prato, febbraio 2012

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via, via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuto per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano, la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI
01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che possa esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta, ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!

~

CHI ERA NERI FLAVI

Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole, ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali, ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno, ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi, ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento - mi disse - perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

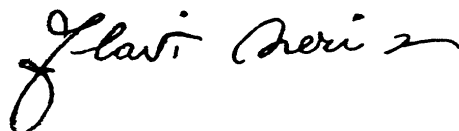
~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!

A handwritten signature in black ink, reading "Flavi Neri" followed by a stylized flourish.

ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede, ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste, ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste, ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà, ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro, ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:
 “È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo, ma è Lui che vive dentro di me.”

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire, ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile, ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

[la numerazione prosegue dal volume precedente]

IL MAESTRO

Sommario: *l'essere umano ha perduto la sua dignità, ha perduto ogni sua caratteristica divina* – La grande piramide della città Santa circondata dalle montagne, dall'anello di fuoco – Le suddivisioni all'interno della Piramide – La stanza del Maestro con il Fiore di Loto – Gli adoratori – Gli umili – I curiosi – La quarta categoria: i superbi.

La pace sia con voi tutti e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Perché lo dico questo? Perché la terra si scompone. *Non si arresta il dilagare dell'essere umano che ha perduto la sua dignità, dell'essere umano che ha perduto ogni sua caratteristica divina.*

Ma ecco che tutto si affanna, tutto s'inquina, tutto si perde: la miseria avanza. Ma Dio, soffierà tanto forte sulla terra da unire in circolo, a forma di anello, le montagne. Salverà il posto e non sarà inquinato. In mezzo, queste montagne che si sono e si riuniranno in circolo perfetto, si riempiranno di neve pura dove l'aria non sarà inquinata.

Al centro di queste montagne sorgerà una grande piramide la cui punta oltrepasserà le stesse montagne, e le strade saranno inaccessibili. Tutto sarà segreto, tutto sarà misurato, calibrato.

Gli esseri umani verranno dai quattro venti per scalare le montagne ed arrivare alla grande piramide.

In cima alla piramide, una grande stanza sorgerà rigogliosa. Il trono, al centro di questa stanza, sarà un Fior di Loto puro a significare la purezza, la grande meravigliosità di questo bellissimo posto.

E tutto brillerà: non esisterà più la notte, ma solo una Luce eterna, dall'Alto illuminerà questo posto. E – ripeto – i primi ad arrivare saranno gli adoratori, gli esseri della terra i più puri, i più buoni.

Sottostanti a questa stanza del Maestro, ci saranno quattro stanze molto grandi. I primi ad arrivare occuperanno la stanza più bella, quella più grande, e saranno in contatto col Maestro affinché nulla possa essere disperso.

Gli adoratori non dovranno più parlare, ma le loro menti saranno fuse nell'Intelligenza divina.

Altri adoratori arriveranno dopo e staranno fuori ad aspettare. Il secondo gruppo sarà composto dagli umili: saliranno a fatica ma si riuniranno in una grande stanza e saranno in contatto col primo gruppo di adoratori.

Gli umili serviranno gli adoratori, li custodiranno ed a loro sarà dato uno dei più grandi compiti, quello di riunire, formare, la grande Potenza divina.

Il terzo gruppo, che arriverà a stento, sarà costituito dai curiosi: saranno i buoni curiosi. Entreranno in un'altra stanza ancora ma non potranno vedere il divino Maestro, non potranno vedere gli adoratori. A mala pena vedranno gli umili, ma rimarranno nella loro incredulità, nella loro poca fede, rimarranno all'esterno e non comprenderanno niente.

Ogni linguaggio sarà loro sconosciuto, non avranno l'intelligenza della captazione e saranno riserva, staranno ad aspettare lì di essere chiamati per poter cominciare a servire gli umili.

Ma la peggiore di tutte è la quarta categoria, scaturita, nata dalla sapienza degli adoratori. Essi si sentiranno forti, si sentiranno così pieni di saggezza e di potenza e *pieni di superbia* che non condideranno i compiti di nessuno, poiché loro, che si sentono gli arrivati, i primi ed i puri – fortunatamente pochissimi di questi – non accetteranno, dico non accetteranno la venuta di altri esseri umani che cercano la salvezza, che con grande sacrificio sono riusciti – anche nella loro poca fede – a passare le montagne per *entrare nella città Santa, per entrare là dove tutto viene formato, là dove tutto viene concepito, là dove tutto viene ordinato.*

Gli esseri umili addobberanno le strade, addobberanno le stanze, serviranno gli adoratori, serviranno Dio. Ma questi, nella loro superbia, vogliono essere i primi, vogliono comandare, vogliono essere gli intoccabili. Subiranno però la sorte peggiore di tutti: la loro sorte sarà l'indifferenza.

Ecco come tutto si compie e come tutto crolla intorno a questo mondo, perché il pilastro che esiste nella purezza dell'anello delle montagne, il significato è sposarsi con l'universo e al centro sarebbe il dito che oltrepassa le montagne, il dito della conoscenza e della meravigliosità della creazione.

I saggi, gli adoratori, sono quelli che hanno già compiuto tutto. Con i loro sforzi e le loro energie hanno compiuto questa grande ricchezza di sofferenza continua, sono arrivati a godere della grande sensibilità divina.

Essi non sentono più, non odono, percepiscono, e la loro energia viene trasmessa agli umili, ché gli umili sono quelli che lavorano in silenzio, che lavorano con quella coscienza pura e lavorano con quell'umiltà degna di chi vuole arrivare alla conoscenza divina.

I curiosi si guardano intorno. Cercano di capire e non capiranno; cercano di vedere e non vedranno; cercano di comprendere ma non comprenderanno. A poco a poco essi potranno usufruire di chi li comanda, poiché l'umile può comandare ordini a chi non crede, al curioso, a quello che è distratto da tutto.

Ma la peggiore condanna verrà data a chi sapeva, a chi potrebbe dare e non dà: egli non sa servire. Arrivato alla conoscenza degli adoratori, non potrà avere accesso in quella stanza, poiché la sua mente ancora non si è liberata dall'egoismo di dire: "Io so tutto, voglio tutto; gli altri mi danno fastidio."

È questo ciò che distrugge. Essi fanno da gramigna, poiché ogni tanto penetrano nelle menti dei distratti ed a poco a poco, a furia di povere frasi e di piccole, insignificanti parole, cercano di farsi posto nell'ambiente che non compete loro.

Io dico a voi, fratelli Mie: "Chi si sente, di voi, di appartenere ad uno di questi quattro gruppi, rimanga veramente e si dia da fare, poiché il curioso che ha avuto accesso alla grande stanza, egli era volenteroso, ma gli interessi della terra lo hanno sopraffatto, e per i ragionamenti dati a poco a poco, senza significato alcuno, si sente incuriosito, attratto dalla forza di quella che viene chiamata conoscenza. Ma presi dalle loro passioni, dai loro interessi, rimangono lì a fermentare nei loro pensieri e giudizi."

Ecco Io ripeto: "Se ognuno di voi si sentirà parte di questi quattro gruppi, cerchi di mettere in atto propositi buoni, propositi che sono e non saranno mai di indifferenza, poiché *l'indifferenza uccide, l'indifferenza non crea ma distrugge peggio della gramigna.*"

E parole sommesse e dette a poco a poco in qua e in là, sanno fare posto solo alla loro miseria, perché essi non saranno mai, mai, Io dico, parte del Fior di Loto, non faranno mai parte della conoscenza, non faranno mai parte di Me.

E Maestri ancora verranno sulla terra, Maestri umili che saranno irriconoscibili, e nella loro umiltà lavoreranno con grande sforzo e fatica. Non conosceranno né tempo e né riposo, perché il loro traguardo è solo di dare, dare, dare!

Ecco, fratelli Mieì, unitevi tutti in preghiera o in meditazione, affinché ognuno di voi possa entrare nella grande stanza e vedere il Fior di Loto, simbolo di liberazione e di purezza. *E mentre il mondo si sfascerà a poco a poco, l'anello di fuoco non potrà mai essere distrutto.*

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la dignità – La città Santa è il luogo da cui verrà di nuovo Gesù – Il soffio di Dio – Coloro che arriveranno nella città Santa saranno tutti chiamati – Questo luogo già esiste e i puri lo vedranno da viventi – Gli Insegnamenti non finiranno mai – *Il regno di Shambhalla – Anche le cerchie fanno parte del regno di Shambhalla* – Gli indifferenti – La distanza tra i quattro gruppi, nel gruppo – Non si deve allontanare né dividere, ma sempre unire.

Luigi vi saluta; la pace sia con voi

Eccomi, fratelli miei. Vedo un fratello nuovo! Bravo! Bravo! Parlate.

Maria: senti, Luigi, perché il Maestro ha parlato di dignità?

“Perché per arrivare alla Luce ci vuole la dignità. Senza dignità nessuno può arrivare alla Luce e la dignità significa essere veri, forti, puliti. Chi ha dignità sarà strumento di Dio. Parlate.”

Luciano R.: Luigi, avrei almeno tre domande da farti e comincio da quella che mi pare più importante.

Questo posto, queste montagne... il Maestro ha parlato anche di neve, di aria pura e tutto il resto, ma è lo stesso luogo da dove è stato annunciato che debba venire il nuovo Maestro?

“Sì. Chi entrerà nell'anello delle montagne, si sposerà con Dio. La seconda?”

Luciano R.: la seconda è riferita al soffio che il Maestro ha chiamato il soffio di Dio. Questo vuole dire che sconvolgerà quella parte della terra, oppure è solo un soffio di energia per costituire questo anello?

“Sì, è così. Tanto l'uomo si distruggerà da sé, non c'è bisogno che Dio intervenga. Poi?”

Luciano R.: la terza è questa piramide, che non ho capito bene se scaturisce dalla terra o in quale altro modo debba essere lì, perché facevo riferimento un po' al discorso di Shambhalla, a questo punto.

“Non ti rispondo, l’hai già detto. Parlate.”

Luciano R.: le persone che arriveranno più o meno bene in questo posto, ci puoi dire in che modo ci arriveranno? Non con quale mezzo, se in bicicletta o in aeroplano, ma come faranno a capire l’evento.

“Saranno tutti chiamati, saranno tutti chiamati e tutti entreranno; e fra tanti chiamati si mischieranno i curiosi. Hai compreso?”

Un posto come questo [il nostro Cenacolo], non è forse un posto sacro che potrebbe essere lo stesso di cui ha parlato il Maestro? Dove tutto sarà visibile ed invisibile: visibile per gli stessi che lo cercano, visibile per quelli che ci abitano e non riescono a vederlo.

Dovrebbe essere visibile per quelli che ci abitano e non lo vedono, perché i curiosi non avranno occhi per vedere, orecchie per udire.

Ecco perché il Maestro ha detto all’inizio: ‘Pace in terra agli uomini di buona volontà.’ Parlate.”

Vilma: Luigi, ma questo luogo nascerà quando l’uomo si distruggerà?

“Questo luogo è già nato e solo i puri lo vedranno.”

Vilma: ma da trapassati?

“Da viventi, terreni. Il trapassato non ha bisogno di questo posto.”

Maria: Luigi, ti riferisci al cammino del gruppo?

“Sì! Parlate.”

Maria: perché esiste il pensiero che i vostri Insegnamenti siano finiti?

“Chi ha questo pensiero è già finito! Come se uno mi dicesse che l’energia di Dio è finita! gli Insegnamenti non finiranno mai! come puoi pensare una cosa simile?”

Maria: vediamo negli ultimi tempi un po' di espansione di questo gruppo, per lo meno per le persone che si avvicinano.

“E sarà di più, se gli esseri di buona volontà coltivano bene, seminano bene. Lo scopo è di attirare, non di respingere.

Il posto di Shambhalla è un regno invisibile che è stato discusso, descritto in ogni suo particolare, in quest’ora. Ma è invisibile e solo gli uomini puri possono vederlo. Ma i regni di Shambhalla non sono solo questi, sono tanti piccoli satelliti che circondano la terra. Non potete guardare l’universo e dire: ‘Io ho visto una stella,’ ma direte: ‘Ne abbiamo viste tante, perché tutte fanno parte dell’universo.’ Parlate.”

Licia: Luigi, questi satelliti che girano intorno alla terra, appartenenti a Shambhalla, hanno lo stesso compito dell’equilibrio che è stato detto a suo tempo?

“Non hai compreso sorellina. Questi Centri sono sulla terra, non girano intorno alla terra! Parlate.”

Bruna: hai parlato anche di una categoria di indifferenti. Indifferenti a che cosa, in che senso indifferenti?

“Indifferenti sono quelli che vogliono sapere ma non hanno la volontà per poter continuare, per poter apprendere. La loro presenza è inutile, è senza significato perché tutto prendono e nulla danno. E prendono con quella leggerezza che non ha più significato di essere. Questi sono gli indifferenti. Hai compreso? (sì) Nessuno vuole parlare?”

Guido: Luigi, puoi dirci ancora per cortesia, come possiamo diminuire la distanza di questi quattro gruppi, nel gruppo?

“Non puoi allontanarli né dividerli, ma unirli, perché chi ha più sapienza, chi è stato amato di più, ha avuto l'intelligenza per poter comprendere, intelligenza per poter udire, intelligenza per poter vedere, intelligenza per poter parlare.

Ma se questi sono chiusi, quasi, nella loro superbia, perché sanno, non si accorgeranno che saranno chiusi da sé stessi. *Non si deve allontanare né dividere, ma unire, unire, unire, unire.*

Se Dio sul trono è seduto, *gli adoratori* che Gli stanno d'intorno sono quelli che sanno ed hanno la potenza di poter fare e disfare, perché viene loro data da Dio.

Gli *umili*, sono quelli che lavorano in silenzio, sorridono e sono felici sempre, e questa è la categoria migliore.

Gli *indifferenti*, sono quelli che vengono nel gruppo, guardano, osservano, e quasi si sentono umiliati, distaccati per poter fare un qualcosa, perché si sentono soli, si sentono quasi umiliati a fare lavori umani.

Non prendono, non danno, non ricevono, non sentono. Sono chiusi in sé stessi, e sono gli egoisti che corrono sempre alla ricerca di un qualcosa che non esisterà mai.

Gli altri sono la superbia, come successe all'inizio della creazione. Quelli che sanno, vedono tutto, però sono gelosi, forse per troppo amore o forse per troppa superbia.

Vorrebbero tenere tutto per sé: hanno compreso loro e questo basta, e si arrabbiano, si adirano, si confondono con sé stessi dicendo che gli esseri nuovi non dovrebbero venire o non dovrebbero sapere o non dovrebbero essere accolti come sono stati accolti loro. Questo è il peggiore dei peccati.

Ma non vi dovete disperare, questi sono solo consigli, nessuno è accusato. Se noi non vi consigliamo, se noi non vi insegniamo, come farete poi a insegnare ad altri che verranno dopo di voi? *E date solo se vi verrà chiesto; se non vi chiederanno, voi nulla date.*”

FRATELLO PICCOLO

Sommario: viene da Shambhalla e dice che non c'è posto più bello – Dov'è il centro di comando di Shambhalla – La conoscenza è Luce – La chiave per arrivare a Shambhalla –

Le Cerchie sono dei piccoli satelliti di Shambhalla – La purezza.

Pace a voi tutti.

Cari fratelli, tutti, nessuno escluso. Vengo qui da lontano e vicino.

Nel regno di Shambhalla tutto viene e nulla è mandato via, nulla viene distrutto. Io che vengo di lì, posso dirvi che non c'è posto più bello.

Eccomi, vi ho portato il mio saluto insieme alle Guide che sono con me. Da dove io vengo c'è solo Luce, la notte non esiste. Le stelle non si vedono perché tutto è Luce dal punto da cui io posso vedere, e sono ad un discreto punto. Vi assicuro che non esiste niente che possa dare dolore o dispiacere. Ma dov'è il centro di comando di Shambhalla?

Se voi pensate bene, il primo posto dovrebbe essere nel vostro cuore. Se il posto allora è nel vostro cuore, lì abito io.

Non dovete tremare, non dovete aver paura di niente, perché quando veniamo noi tutto spazziamo via. Si risvegliano le menti, l'udito e la vista; si rinnovano i palpiti del cuore e la sensibilità si affina. Quando arriviamo noi tutto si rinnova: nell'estasi più assoluta si trasforma in Luce la vibrazione che è in voi ed in noi.

Allora, se noi vi mandiamo un fascio di Luce tanto grande e voi ci mandate il vostro raggio di luce, c'è sempre giorno! La notte non esiste mai perché abbiamo potuto accendere la Luce del nostro spirito, la Luce della conoscenza. E se la conoscenza è Luce, è Luce nei vostri occhi, nella vostra mente. Ecco che l'udito allora si fa grande e sottile.

E allora, una domanda se volete, poi me ne vado.

Luciano R.: Fratello Piccolo, tu hai detto che vieni da Shambhalla e che è un luogo meraviglioso, che più bello non esiste. Ci hai parlato anche di come questo posto sia illuminato dalla Luce, sia quella divina, sia la nostra. Però, perdona la mia curiosità, mi sembra sempre poco come descrizione, perché specialmente oggi siamo talmente incuriositi da questo posto, che se tu ce ne parlassi ancora un pochino, te ne saremmo grati!

“Hai fatto la domanda tu, tu che hai detto come si poteva entrare. Io ti darò la chiave per arrivare nel mio regno. È la chiave della conoscenza, è la chiave della purezza, è la chiave della trasmissione mentale.

Quando tu pensi, tu preghi, pensa a Dio, gettaGli la tua luce, che Lui farà da calamita, ti getterà la Sua. Non è altro che il raggio divino che ti può portare nel regno di Shambhalla, nell'assoluto regno, nell'assoluta Verità.

Dove sono comandati questi gruppi sulla terra? Si è parlato del vostro cuore, si è parlato della terra dove ci sono tanti piccoli satelliti; non sono altro che le Cerchie, sfortunatamente pochissime. La vibrazione, la conoscenza vengono da noi, ma se voi la cercate, la chiamate, la volete! Hai compreso?”

Luciano R.: sì, e ti ringrazio tanto.

Maria: senti, Fratello, cosa intendete voi quando parlate di purezza, di essere puri, perché tante volte questa parola della purezza è fraintesa.

“Non rubare, non bestemmiare, non sparare, non pensare, non odiare, accettare tutte queste cose. Quando avrai fatto queste, te ne insegnerò altre!”

IL MAESTRO

L'INDIFFERENZA UCCIDE, L'INDIFFERENZA
NON CREA MA DISTRUGGE PEGGIO DELLA
GRAMIGNA.

IL MAESTRO

Sommario: *chi ama il Maestro prenda la sua croce e Lo segua* – La miseria e lo squallore dei nostri tempi – L'uomo che si riversa e si rivela nel suo spirito – *Distaccato da tutto ciò che è terreno, lo spirito può uscire* – Finalmente libero, è felice: il suo spirito ora è pieno di fuoco e calore, di un bianco che acceca... – L'uomo che si riversa nella materia, pur sapendo e conoscendo tanti segreti, diventa niente – PARABOLA DEL CONTADINO E DEI SEMI – Per fare evoluzione dobbiamo bruciare il nostro orgoglio, annullare la nostra personalità – Non rischiamo di divenire gli adoratori che rimasero fuori della porta!

La pace sia con voi.

Fratelli, fratelli, fratelli Mieì... chi Mi ama prenda la sua croce e Mi segua!

I tempi sono provati, gli iniziati sono a dura prova, i Maestri piangono nel vedere tanta, tanta miseria; oh... quale squallore! Pregate, affinché qualcosa si salvi! *Non è pronto ancora l'uomo nello spirito.*

Cos'è l'uomo nello spirito? È l'uomo che si rivela, l'uomo che si rivela! Traspone da lui una forza di luce; è lo spirito che esce e si espande e porta con sé l'amore, la vita, la luce, la bellezza, la sofferenza. Ma l'uomo che si riversa e si rivela nel suo spirito, tutto è normale, è l'arrivato che non vede più il suo corpo, ma si riversa totalmente dentro di sé nel suo spirito, e questo spirito prende forma incisiva, prende forma elegante, bella, maestosa!

Il suo spirito si rivela all'umanità e parla, parla e dà luce, parla nella sua sostanza trasparente e luminosa, prende forma nel suo raggio di luce che esce. Allora non sente più il suo corpo, non sente più questi attaccamenti terreni. Distaccato da tutto, tutto si riversa e si rivela su se stesso, e lo spirito esce.

Divinizzato, prende forma, forma di luce che tutti vedono, e solo chi è nella fase spirituale può vederlo e comprenderlo. Vedono lo spirito che s'ingrandisce e illumina! Una luce grande emana vibrazione, calore, profumo. Emana musica, musica! Lo spirito che prende coscienza, lo spirito che si riversa su tutta l'umanità!

Egli è consapevole, ma non sa di possedere più un corpo, poiché la sua coscienza spirituale è esplosa ed esce da lui insieme allo spirito che illumina e si espande. Prova la soddisfazione e la gioia di essere finalmente libero, ed egli si dice: "Tutto è completo, tutto è completo, tutto è completo, tutto è completo!"

Nulla ha lasciato sulla terra! L'esplosione del suo spirito si espande ai quattro venti, ai quattro punti cardinali, ma non assume colori diversi: un solo colore, colore dello spirito! Ed egli è felice perché la sua attenzione è riversata su se stesso, sulla cosa più grande: l'intelligenza cosmica!

Il suo spirito ora è pieno di fuoco e calore, di un bianco che acceca... oh quanto! E non può abbandonare questo pensiero, la sua esplosione è definitiva. La luce che lo irradiava, ora è lui che irradia la luce e si immedesima... questa forza potente di un essere umano concentrato su se stesso! Si è liberato insieme al suo spirito!

È questa la forma essenziale, bella, trasparente... la forma che dà vita! L'altra parte è l'essere umano che si riversa su se stesso, si rivela su se stesso nella sua materia, ed egli si

concentra tanto che si sente vivo nella sua materia; si riversa e si completa nella sua materia, si sente arrivato, forte, consumato... no, si sente forte nel suo fisico, nella sua forma.

Egli è vivo ora nella sua materia, si è riversato su di lei prendendone coscienza e non sa più di avere uno spirito vivo, perché la sua attenzione è nella sua materia. Si è completato, si è fatto forte, uomo della terra, intelligente! ed ha studiato tanto, ha ascoltato tanto!

Ha studiato libri di filosofia, religione, scienza... ed egli sa di essere colto, intelligente: pieno della sua attenzione, gode di se stesso. E i Maestri gli hanno insegnato quali sono le cose dello spirito. Felice è di conoscere tanti segreti spirituali, e gode di dire: "Io sono, io so!"

E questo studio, questa sua conoscenza, questa sua scienza, lo hanno reso superbo. Perché? Perché egli ha conosciuto i segreti, le parole, gli Insegnamenti, sa ed ha imparato la lezione.

La differenza dell'essere spirituale che si era rivelato dentro di sé, su se stesso, è che questa rivelazione lo aveva reso libero. *L'uomo della terra è rimasto legato al suo orgoglio*, sa di possedere e di avere imparato tanto, ma ahimè, la natura della sua superbia arriva a dire: "Tutto è vero, è bellissimo! la sento! questa spiritualità mi dà gioia! anche i libri lo dicono!"

Ma questo suo orgoglio parla anche in un'altra maniera e dice: "È vero, però io ho la mia personalità, io ho il mio modo di capire e di intendere le cose, le percepisco così e così sono! *Non posso essere uno che si porta a spasso dove vogliono loro*, non sono un piccolo baroccino che mi si trasporta da tutte le parti, io ho la mia coscienza, la mia intelligenza! ho la mia personalità! guai, se perdessi la mia personalità!"

Ma egli non sa che mantenendo questa sua personalità, questo suo sapere, diventa inerte, muto, coscienza priva di sentimento e di candore.

- Certo che l'essere spirituale deve perdere la propria personalità!

- L'essere spirituale deve perdere la propria coscienza ed il proprio io interiore.

- L'essere spirituale si deve annientare davanti al fratello, inchinarsi, lavargli i piedi e servirlo. Questo è l'essere spirituale!

- *Fino a che l'essere spirituale, avendo avuto Insegnamenti, tanti da non dire, mantiene però intatta la sua personalità, egli è niente!*

Ecco gli adoratori, gli adoratori che hanno saputo tutto! Superbi nel loro sapere, superbi nella loro coscienza essi non trovano la pace, perché il loro io interiore prevale sopra tutte le cose. Non sanno che per essere spirituali bisogna entrare dentro di noi come per nascondersi; fuggire da quella che è la coscienza umana, i propri pregiudizi; fuggire dai propri pensieri, dalla personalità, dall'orgoglio!

Non saranno mai, saranno quello che sono perché non hanno ancora ricevuto la Luce. Se avessero ricevuto la Luce, essi esploderebbero in tutta la loro potenza!

~ PARABOLA DEL CONTADINO E DEI SEMI ~

C'era un giorno un contadino che aveva dei semi. In particolare aveva un tipo di seme che gli piaceva tanto. Era così affezionato a questo frutto che lo piantò vicino ad un albero perché pensò che quando sarebbe sbocciato, gli alberi lo avrebbero riparato e gli uccelli non sarebbero andati lì a mangiare questo seme.

Contento lo piantò, lo coltivò, lo zappettò. I concimi più belli glieli mise intorno, e tutti i giorni andava lì ad annaffiarlo.

Mentre il tempo passava, gli altri frutti nascevano belli e rigogliosi e questo sbocciò appena, ed a poco a poco, si piegò. E allora il contadino si arrabbiò e disse:

“Frutto ingrato, io ti ho amato più di me stesso, ti ho dato la terra migliore, ti ho protetto affinché gli uccelli non ti divorassero. Io personalmente ti ho dato l’acqua della sapienza, ti ho dato tutto il mio amore ed il sudore della mia fronte, perché così mi tradisci? Perché così mi deludi?” E piangeva!

Il frutto, alzando una sua fogliolina, mormorò al contadino: “Sciocco sei, tu mi hai ucciso!”

“Perché? Eppure ti ho dato tutta la sapienza!”

“C’è una cosa che non hai fatto, quest’albero mi ha parato il sole, mi ha parato la luce!”

~

Ecco, se la sapienza di ognuno di voi, grande quanto sia, non è illuminata dalla Luce, la Luce non dà ragione alla vostra intelligenza, voi a poco a poco appassirete perché non avete saputo trovare il luogo giusto. La sapienza che ha ognuno di voi, senza la Luce e la misericordia non ha sostanza.

Se la vostra sapienza non è illuminata dalla Luce della Verità, bruciando in ognuno di voi l’orgoglio e quella che è dentro di voi la vostra passione per le cose terrene, non sboccerete poiché la Luce non potrà parlarvi, non potrà penetrare in voi perché il vostro orgoglio vi fa scudo.

E allora l’uomo della terra, sapiente, che conosce miriadi di libri, sfoggia quello che sa, paragoni a non finire, come i sacerdoti del tempio che si facevano belli d’abiti e sfoggiavano la loro sapienza davanti alle folle, ma che non potevano dare quello che più dovevano dare: la carità, l’umiltà, la saggezza; esplodere un briciolo di Luce, affinché potessero illuminare il piccolo seme che è in ognuno di voi.

E allora, se volete veramente fare evoluzione bruciate il vostro orgoglio, non lo rammentate, non parlate più di personalità, la personalità è umana, non è divina!

L’essere divino s’inchina, si umilia, serve, piange, soffre per i fratelli che si perdono.

E allora fratelli Mieì, che nessuno di voi si gonfi nel suo sapere e non corra subito a prendere il libro per dire all’amico e all’amica: “Guarda qui cosa dice; guarda qui cosa c’è scritto! ah, ah! questo bisognerebbe dire!”

Non dice niente per l’evoluzione dell’anima, per l’evoluzione del proprio spirito affinché questo possa essere veramente grande nella sua umiltà: *il più sapiente si inchini e serva, si umili e serva, affinché l’ultimo arrivato, non arrivi primo.*

Ecco gli adoratori che rimasero fuori della porta! Avevano avuto Insegnamenti dai più grandi Maestri, dalle menti più eccelse, ma arrivati all’ultimo, perché erano forti della saggezza che avevano avuto, ed a parole si gonfiavano le penne, il loro posto rimase fuori della porta.

Ecco, allora Io vi dico, riversatevi dentro di voi, riversatevi dentro la vostra coscienza spirituale e non materiale. *La materia finisce, lo spirito non ha fine!* E allora, beati i poveri di spirito perché vedranno Dio!

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: cosa trovano l'essere umano spirituale e quello attaccato alla vita materiale – *Prendere la propria croce e seguire il Maestro – L'umiltà come chiave – Abbandoniamo i pensieri di compiacimento quando facciamo cose giuste – Essere poveri in spirito – Il più umile è colui che serve – Rivelarsi dentro di noi – Con la conoscenza si rischia di divenire orgogliosi – Del giudicare – La piramide è segno di perfezione poiché ogni lato è uguale – Se arriviamo ad essere al di sopra delle cose materiali, non ce ne accorgiamo.*

La pace sia con voi fratelli, Luigi vi saluta. Parlate, parlate fratelli.

Luciano R.: Luigi, il Maestro ha parlato dell'essere quando diventa cosciente di essere superiore ai desideri materiali, ai desideri della vita. Questo è un tema che io avevo preso insieme ad altri fratelli del gruppo mentre si tornava a casa, una sera, non molto tempo fa. Si cercava di immaginarci la gioia e l'amore che questo essere poteva provare nel momento in cui si rendeva conto di ciò. Il Maestro un po' l'ha accennato; se per piacere tu volessi allargare quest'idea, questo concetto.

“L'essere umano ha due nature: materiale e spirituale.

Se l'essere umano si rivela su se stesso, dentro di sé e non al di fuori di sé, trova lo spirito. Trovando lo spirito egli sfocia, come un raggio si illumina, si ingrandisce e questa sua esplosione interiore, trova luce, amore, coscienza; trova la musica più bella circondato dal fuoco che non brucia e dalla luce che illumina. Ha trovato se stesso, ha trovato Dio, perché Dio è dentro di lui, nel suo spirito.

L'altra natura è dell'essere umano che è pieno di sé, ancora parecchio attaccato alla vita materiale. Allora lui si rivela solamente su se stesso nella materia. Sa di avere uno spirito, ma non ci pensa. La sua rivelazione la fa tutta di sé, attaccato alla sua materia, e trova e si beatifica. Allora ingrandisce, poiché ognuno di voi ha la possibilità di esplorare la propria materia, ingrandirla nella sua coscienza, nella sua intelligenza, fino a farne quasi un essere superiore: ma sarà sempre un essere superiore pieno di materia, di conoscenza materiale.

Nonostante conosca, dagli Insegnamenti dati anche qui e per quelli che trova nei libri, egli si confonde su se stesso, fa congetture, propositi, studia e fa dei giudizi che non possono essere soddisfacenti.

Allora rimane nella sua materia e si beatifica, si glorifica in questo, della sua sapienza, ma non della sua verità, *poiché la sapienza lui l'ha attinta da queste riunioni medianiche, l'ha attinta dai libri i più svariati.* La sua sete di conoscenza non aveva limiti, ed ha accumulato tanto, si è fatto una sapienza, ma è una sapienza umana perché non si è riversato nella Luce, non si è riversato in quello che doveva essere il vero scopo della conoscenza spirituale, che è

l'umiltà. Allora, non si sentirebbe grande, non si sentirebbe sapiente, e non direbbe tante volte mentalmente: *'Sapessero quello che so io! io so!'*

Con questa sua convinzione va avanti nel tempo e non trova altro che inganno, non trova altro che solitudine.

Ecco la differenza. Hai compreso? (sì, sì, grazie) Parlate se volete.”

Licia: Luigi, il Maestro ha incominciato l'insegnamento dicendo: “Ognuno di voi prenda la sua croce e Mi segua.” Qual è il significato profondo di questo incitamento?

“Come fai tu a non sapere questo?”

Licia: sì, Luigi, va bene, ma comunque questo è un invito a riversarci nella Luce con tutto il nostro bagaglio spirituale!

“Prendi la tua croce con tutte le tue sofferenze, con tutto il tuo bagaglio di dolore: tienilo per te, cammina in silenzio. Il Signore ti illuminerà la via. Parlate, se volete.”

Luigi: Luigi, il Maestro ha detto di rivolgersi in noi stessi, verso la nostra coscienza. Poi se ho capito bene, tu hai aggiunto che la chiave e l'unico modo per poter fare questo, è l'umiltà.

Ho capito bene? È questa la chiave, il segreto di tutto, da cui ha inizio tutto?

“È l'umiltà, è l'umiltà... è l'umiltà! Chi è umile, prega; chi è umile e pensa a Dio, medita. L'umile serve il fratello; in silenzio si beatifica e gode in Dio. Parlate se volete.”

Bruna: a volte, anche nel meditare o pregare, nell'aiutare gli altri, c'è però quasi una specie di compiacimento di ciò, siamo coscienti di aver fatto qualcosa che riteniamo giusto. Anche questo, è, in fondo, un momento di superbia, se si vuole, *perché noi dovremmo fare queste cose come respirare, senza renderci conto di avere un atteggiamento da buoni e da umili*. Ci potrai mettere in guardia quando faremo questo errore?

“Certo! Dimenticando il tuo orgoglio, dimenticando la tua personalità, dimenticando te stessa, troverai la Luce. In te c'è scritto evoluzione, c'è scritto amore; basta che quella punta di compiacimento di pensiero di dire 'io sono,' non avvenga. Lascialo dire a chi non è pronto, perché chi pensa tante volte cose che non vanno bene, non è pronto, l'ho già spiegato avanti. Parlate se volete.”

Graziella B.: Luigi, cosa significa poveri in spirito, come ha detto il Maestro?

“Chi è povero in spirito non deve avere orgoglio, si deve riversare dentro di sé pensando solo a che il suo spirito si innalzi tutte le volte che prega o medita. Questo è essere poveri in spirito! Parlate, se volete.”

Guido: è per questo, Luigi, che nei secoli scorsi, nei collegi, nelle associazioni, congregazioni, tutti i novizi facevano i lavori più umili?

“Certo!”

Guido: oggi, l'uomo che ha acquisito intelligenza, perché ci accingiamo ad entrare nel terzo millennio e l'uomo dovrebbe essere più preparato con la sua intelligenza, oggi queste

usanze sono scomparse, direi. Ciò è a discapito di una preparazione all'umiltà e quindi ad accrescere questa conoscenza che viene inseminata in noi.

Come mai c'è questa contraddizione: l'uomo che tende a sapere ed a conoscere, non usufruisce però di queste procedure che dovrebbero maggiormente aprirgli la mente, o per lo meno, insegnargli ad essere più umile!

“Chi è più umile? Quello che serve! Ed uno non si deve fare bello. Se queste usanze sono sparite – come dici te – in questo terzo millennio, è perché non c'è abbastanza umiltà. Prima non c'era la sapienza di oggi, non c'erano tanti libri. Gli esseri, avvantaggiati nel loro sapere, avvantaggiati in tutte le loro cose, si lasciano andare nella loro sapienza e non pensano più a chi sta male o soffre.

Ecco però che questo, prima era una regola abbastanza frequente perché non c'era la conoscenza attuale, ed il sacrificio dovevano provarlo sulla propria pelle, sul proprio modo di essere, di fare, dovevano impararlo coi propri sacrifici e veniva loro imposto.

Con l'evoluzione che è avvenuta nei secoli fino ad oggi, si sono dimenticati di questa disciplina, perché l'uomo è diventato più sapiente grazie agli Insegnamenti di queste riunioni e di tanta, tanta conoscenza dei libri, che oggi c'è.

Preso da questa conoscenza l'uomo ha tralasciato la parte più bella, la parte spirituale. Si è riempito, saziato, ha goduto di questa conoscenza, ma ha perso l'umiltà, perché questa conoscenza l'ha reso quasi orgoglioso. Ecco perché il Maestro ha detto ‘rivelarsi dentro di noi.’

Rivelarsi dentro di noi significa avere umiltà, non più preoccuparsi delle cose che succedono nel mondo, ma rivelarsi dentro di noi per conoscersi meglio, e ad ogni azione che ognuno fa, deve dire: ‘Ho fatto bene? Ho saputo veramente servire il mio fratello? Se non l'ho fatto, dov'è l'umiltà che mi hanno insegnato e che non ho saputo dare? dov'è quella conoscenza che io conosco e non so donare?’

Ecco che allora il più sapiente può essere povero in spirito, privo di una conoscenza che si chiama umiltà, di una conoscenza spirituale. Hai compreso? (certo!) Parlate.”

Silvano: Luigi, la vita di relazione con il prossimo non sempre è facile; io parlo a titolo personale, e certe volte mi capita di constatare, da parte di qualcuno, delle cose cattive, di subire dei danni. Istintivamente mi esce fuori questa espressione: “Dio ti dia il bene secondo il merito!” Come giudichi quest'espressione e se è il caso di continuare a dirla?

“Non lo dire più, perché già lo hai giudicato, in quanto lo hai visto cattivo; perciò in te non c'è abbastanza umiltà. Devi solo dire: ‘Io ti perdono nella tua debolezza perché non conosci l'amore.’ Solo questo, e già questo è un giudicare.”

Silvano: non è facile!

“Non è facile, non è facile... quante volte ho sentito dire queste parole! È perché non state di più insieme! Stando insieme, parlando, acquistereste forza e umiltà! Parlate.”

Rita: ma in tanti casi, Luigi, non è che si giudica, solamente ci si rende conto di come è un essere umano, e se ha dei limiti ce ne accorgiamo.

“Perché te ne vuoi rendere conto? Lascialo fare!”

Rita: ma è la ragione che ci fa accorgere di questo! La ragione c'è!

“Ma tu prega per lui!”

Rita: magari sì, però avanti di arrivare a dire ‘prego per te,’ ci si accorge di come è! Per forza, è inevitabile!

“Perché pensi a questo? Non dovresti pensare a come è, dovresti pensare a come potrebbe essere!”

Rita: è un po’ la stessa cosa!

“No! Pensando a come è, tu lo giudichi, pensandolo buono tu gli fai del bene.”

Rita: ma se io penso ‘se tu fossi buono sarebbe meglio,’ l’ho già giudicato lo stesso!

“E se lui fosse d’intorno a te per farti fare evoluzione nella pazienza?”

Rita: sì, è possibile anche questo, certo!

“E allora come sarebbe il tuo giudizio?”

Silvano: scusa se intervengo ancora, però la mia espressione dice: “Che Dio ti dia il bene secondo il merito...” questo vuole dire anche di avere fiducia in Dio perché provveda. Magari mi posso anche sbagliare nel mio giudizio, però non dico che Dio ti dia il male perché secondo me meriti il male, ma ti dia il bene secondo il merito. Lui deve giudicarlo!

“È un po’ di cattiveria... eh già, secondo il merito! Uno è cattivo... che Dio ti dia secondo il tuo merito! L’hai già condannato! E metti in mezzo Dio! Ecco la bestemmia!”

Silvano: io delego Dio; mi sembra più che adatto a giudicare!

“Non mettere in mezzo Iddio!”

Paolo: Luigi, perché è stata scelta la forma della piramide nel cerchio protetto delle montagne?

“È segno di perfezione poiché ogni lato è uguale: nord, sud, est, ovest. Significa anche bene, male, tentazione. Hai capito? Bene, male, tentazione e conseguenza, affinché tutto sia uguale e perfetto, affinché se ogni lato, se ogni parte di noi fosse identica ad una parte divina, saremmo perfetti. Parlate.”

Rossana: senti, Luigi, Neri si domanda spesso il motivo per il quale non scolpisce più, ci potresti dire qualcosa?

“Non si possono dare le perle ai porci. Nessuno le segue e le guarda; poi ha bisogno di tanto riposo, di tanto riposo! Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, volevo ritornare sul discorso dell’essere che si avvede di avere ricevuto la grazia e la conoscenza di essere al di sopra delle cose materiali. Quando riceverà questa grazia, come sarà il suo rapporto con le persone che gli sono sempre state vicine, sarà facilitato in qualche modo, oppure dovrà anche...

“Ma tu non saprai di avere ricevuto questa grazia. Sarà così normale, naturale, che amerai di più tutte le cose senza sapere che l’avrai ricevuta. Non ti accorgerai, saranno gli altri che vedranno un cambiamento in te, se l’avrai!”

Luciano R.: ma non creerà problemi?
“Perché dovrebbe creare problemi?”

Luciano R.: uno potrebbe comportarsi diversamente e suscitare in qualcuno... non so! Io me lo immagino!

“Lo faccia anche lui! L'evoluzione non è negata a nessuno! Ma non pensare a questo, non lo devi pensare, è sbagliato!”

“Pace a tutti.”

MAESTRO LUIGI

PRENDI LA TUA CROCE CON TUTTE LE TUE
SOFFERENZE, CON TUTTO IL TUO BAGAGLIO
DI DOLORE:
TIENILO PER TE, CAMMINA IN SILENZIO.

IL MAESTRO

Sommario: spirito, mente, anima – Il campo magnetico è pronto quando ci accingiamo a meditare – Il silenzioso linguaggio della mente che medita – La meditazione ci rende presenti davanti a Dio, e davanti a Lui ci riscattiamo – Il *quinto Regno* si sta consumando – Chi non medita si affloscia nella sua vita e nella sua mente illusoria – *L'anima è al servizio dello spirito e della mente* – I Maestri non hanno più bisogno di meditare – L'illusione della vita ci porta a ritroso – Riuniamoci per meditare e per pregare – Il Maestro vorrebbe da noi il nostro amore espresso dall'anima e dal nostro atteggiamento – *Vorrebbe sentirci dire: "Eccomi a Te, Fratello mio."* Ed alla Sua presenza vorrebbe i nostri occhi, la nostra intelligenza ed un sorriso che *Lo aspetta* – Il Maestro predilige gli umili che pregano e non si cura di coloro che non Lo pensano e non pregano – Chi di noi sa donare un attimo al Maestro? Sarà il giorno dell'ultima Sua presenza o quello della consacrazione? La scelta è nostra.

La pace sia con voi.

Lo spirito che ha consumato tante vite umane, si racchiude nella sua mente. L'anima che lo protegge rimane inerme.

È la mente la più grande ricettiva forma che lo spirito ha. Per sua grande fortuna la comunicazione che si avvale della grande Intelligenza intellettuale divina, si espande e lo spirito che riluce ancora, riluce e dà calore e luce dove ella risiede. Il campo magnetico è pronto per la più grande ricezione.

Krishna è presente nella sua integrale presenza. L'anima comincia a lavorare nella sua perfetta armonia di chi la comanda. Ella si avvale della più grande espressione di una mente che lavora; lavora non parlando, lavora non dicendo mille cose, ma lavora nel più grande silenzio della meditazione. Essa è pronta.

L'anima che gira vertiginosamente su se stessa, trova l'esplosione dell'armonia pura della grande Energia divina che l'accoglie e non si dispera, non si affretta, ma attende nel silenzioso linguaggio della mente che tutto dice e tutto comunica.

Mille e mille reincarnazioni si sono prostrate davanti alla sofferenza che si sono portate con sé, danno ragione ad un'evoluzione veloce, ad una presenza fisica intelligente di una perfetta armonia, di un *quinto* regno che si sta consumando.

Tutto si avvale della presenza divina che traluce e si consuma in amore davanti alla sofferenza dell'anima che supplica, e la mente invoca nella sua disperata innocenza la presenza di una graziosa armonia di pensiero e di pace interiore.

Questa è la più grande conoscenza che la mente, l'anima e lo spirito uniti nella stessa armonia, possono dare. Rimane intatta l'esperienza della meditazione: si consuma e si va avanti. Ma questo è solo per l'uomo evoluto.

L'uomo che è pigro, ignorante, nella sua presenza fisica egli non medita, non pensa, non prega e si affloscia nella sua vita e nella sua mente illusoria. La sua mente illusoria lo porta eternamente a ritrovarsi nel più profondo di se stesso senza vita, senza speranza, senza conoscenza.

Ma l'anima che vibra e medita, trova la presenza di se stessa davanti alla Presenza

divina, e queste si plasmano diventando a poco a poco una cosa sola. *Si affrontano non verticalmente ma orizzontalmente.*

Esse si incontrano a poco a poco, si conoscono con l'eterna visione, con l'eterna, grande Presenza divina: esse sono al di là di tutto. La conoscenza inizia, e questa conoscenza si fa sempre più palese, si fa sempre più bella e più concreta.

Ella si armonizza nell'intera conoscenza della Vibrazione cosmica divina, diventa fusione ritmica di un cuore che batte. Al di là di tutte le conoscenze essa si divinizza e diventa intima amante dello Spirito sacro di Dio.

Ecco, perciò, quanto è bene continuare la meditazione, *la meditazione che vi può riscattare da tutti i vostri malanni.* Essa rimane viva e non si abbassa, e non va a ritroso nel tempo, abbandonandosi dietro se stessa, approfondendo nella propria immagine illusoria, perdendo ogni conoscenza, ogni realtà divina.

Invece voi siete coscienti perché avete imparato a pensare, a meditare, a pregare. Allora la vostra coscienza non va a ritroso. La vostra mente che si illumina e si innalza sempre di più davanti alla Presenza divina, ella esplode in tutta la sua conoscenza, come una grande forma di un fuoco cosmico che si illumina e brucia tutto ciò che è d'intorno a sé e accanto a sé.

Si fa viva, presente e palese: davanti a Dio ella si riscatta e si guarda con la coscienza retta, si guarda e si nutre della Sua Presenza, della Sua bontà, di un Suo fuoco ardente, così brillante, così forma di vita!

Ella è viva, e nel suo silenzio, mentre tutto il cosmo può esplodere in mille direzioni in lampi di luce, di ardore, e i lampi ed i fulmini si scuotono nell'universo intero, essa è viva. Nella sua presenza ella vibra, vive, è presente! E questo grazie alla sua grande, grande riflessione, alla sua meditazione che non potrà mai finire.

Anche i Maestri non hanno più bisogno di meditare, leggere, studiare, perché sono già presenti davanti all'Essere che vibra e brilla, alla sostanza viva di tutta la creazione, ed in muto silenzio si guardano faccia a faccia, e sono nella realtà viva. Tutto è cosmico, tutto è ritmo, tutto è danza di vita, danza di amore.

Cesseranno i lampi, cesseranno i tuoni, cesseranno i fulmini nella grande totale confusione e distrazione che allontana l'essere umano dalla vera Verità della creazione.

Il ritmo incomincia, la musica inizia. Il silenzio assordante della sua grande meditazione si scompone e si ricompone nella sua mente e nella sua grande meditazione, dove tutto si riallaccia, si rilascia, si ricompone e si riscompone, poiché – ripeto ancora – la meditazione è solamente la grande confusione, il grande rombo che ha nella sua mente, per trovare a poco a poco il vincere della confusione della sua dualità, per rientrare in una presente, individuale, mentale conoscenza.

E allora anche dalla mente, questo grande rombo assordante che è il silenzio, scompare a poco a poco, si scioglie, si scioglie come la nebbia al sole e trova così reale presenza. Tutto si è composto, tutto si è generalizzato, tutto è presente. Questo è l'arrivo di una nuova conoscenza.

Ecco che allora l'essere individuale che l'anima ha raggiunto, questa grande fatica che lo spirito ha imposto alla mente dove l'anima ubbidiente ha lavorato, poiché se *l'anima è al servizio dello spirito e della mente*, a poco a poco tutto si reintegra e si riuniscono queste tre parti per essere una cosa sola.

L'anima lavora perché la mente la comanda, e lo spirito comanda la mente; e in questa grande funzione riescono a trovare ed oltrepassare la soglia della confusione, la soglia

dell'eterna conoscenza, la soglia della Luce che nutre ed ha solo silenzio, quel silenzio che si ritrova nella meditazione dove tutto scompare e tutto si ricompone, ripeto ancora.

Vedete, fratelli Miei, quant'è grande e come può essere semplice l'arrivo di una mente a Dio, l'arrivo di un'anima che precede la mente, e di uno spirito che va e segue come se l'anima dovesse percorrere e preparare la strada. La mente la illumina e lo spirito che la segue trova sì la strada fatta perché ha il diritto di essere una strada divinizzata, una strada pulita, una strada non più sconosciuta, ma conosciuta, poiché a mano a mano che la si ripercorre, tutto diventa presenza e conoscenza.

Ecco allora, che presenti davanti all'Onnipotente presente, tutto si ricompone, si riunisce, ed in perfetta armonia il Padre guarda il figlio che sorride e lo ammira. Il figlio guarda il Padre e piange con tenerezza, non più sudato, non più affaticato, non più di niente, ma brilla della Luce e della stessa Luce egli rivive e tutto è suo.

Ecco, quant'è bello fratelli Miei! Se ognuno di voi meditasse di più invece di perdersi nell'illusione della vita che vi porta a ritroso e vi porta dietro di voi, vi riscompone e vi porta lontano, fino a non farvi più conoscere la vostra identità di spirito, di anima intelligente!

Ecco che allora *Io vi dico di riunirvi per meditare, di riunirvi per pregare. Unitevi intanto per essere una cosa sola.*

Ahimè, e quando in queste ore della Mia Presenza, quando Io vengo a voi con amore ed intelligenza pura a darvi tutto ciò che Mi appartiene della Mia sapienza, affinché ognuno si possa nutrire di questa, *voi non Mi concedete l'attimo di una vostra piccola meditazione, non Mi concedete l'attimo di un vostro pensiero, a Me, che con tanto amore vi aspetto e vi nutro.*

EccoMi, eccoMi a voi! Io dico ogni volta che vengo... eccoMi a voi, eccoMi a voi!

Ma voi dite mai *'eccomi a Te, Fratello mio?'* Eccomi a Te, che io sento la Tua Presenza, e finché non comincia questo contatto di meditazione, io Ti offro il mio pensiero, la mia intelligenza; Ti offro tutto questo affinché l'anima vada avanti alla mia intelligenza e Ti incontri lungo la via, e intorno a Te torniamo a noi, felici di stare insieme nella Tua Presenza!

Oh, quanto mai le menti vaghe si perdono in questa illusione della vita! Quanto ancora fratelli Miei vi devo chiamare, quanto a voi da lontano devo urlare? Fratelli Miei, figli Miei, non vi perdetevi nell'illusione della vostra vita, non camminate a ritroso! venite verso di Me, ché Io sono la Vita, la Conoscenza e la Luce!

Quanto mai dovrò sorridere alle vostre spalle e non sorridere davanti a voi per incontrare un sorriso che è vivo e Mi pensa? Quel sorriso che penetra nel Mio Spirito, davanti a Me, davanti alla Mia Presenza, poiché alla Mia Presenza non devono essere davanti a Me le vostre spalle, ma davanti alla Mia Presenza Io voglio i vostri volti, voglio i vostri occhi, voglio la vostra intelligenza ed il sorriso che Mi aspetta!

È questo che Io desidero e voglio da voi! Sarà forse l'ultima volta o l'ultima comunicazione che sarà data a voi?

Io non ricevo e non guardo il pigro che Mi respinge e non Mi prega e non Mi pensa. Io vado incontro all'umile, incontro a colui che piange e si dispera e Mi cerca, davanti al povero che soffre. E allora Mi faccio piccino con lui e gli offro tutta, tutta la Mia Luce ed il Mio Amore!

E qui, Mi sento felice perché Io vedo che alla Mia Presenza egli non piange più, non soffre più, perché ha sentito il Mio calore, perché sa di non possedere niente ed egli è felice di questa sua povertà e Mi riceve in spirito ed in luce.

Ma voi che conoscete la Mia Presenza, che avete tutta la conoscenza che Io vi ho saputo

dare, chi di voi sa donare un attimo a Me? Sarà forse l'ultima Presenza della Mia venuta fra di voi? O sarà forse quel giorno glorioso pieno di Luce, dove la consacrazione si fa viva e presente dentro ogni vostro spirito? Non sta la scelta a Me, ma sta la scelta a voi.

Vorrei dirvi arrivederci a presto, se voi lo vorrete, altrimenti...

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: essere in *orizzontale* di fronte al Maestro – Rimprovero per la nostra indifferenza nei confronti del Maestro e delle altre Guide quando arriviamo al Centro – Non pensiamo a Chi andiamo a ricevere, non meditiamo, mentre Loro ci sono già dalla mattina: puliscono il Centro, lo illuminano, aspettano il Signore – Noi non diamo niente.

Pace a voi tutti, Luigi vi saluta. Sarò molto breve. Parlate, se volete.

Guido: Luigi, il Maestro ha usato il termine *orizzontale* per la fusione dell'anima e dello spirito meditativo con Dio. Qual è il vero significato di *orizzontale*, quando in altre occasioni abbiamo parlato di *verticale*?

“Orizzontale è la presenza, la preparazione, l'intelligenza di una meditazione che gira intorno, intorno all'universo a formare quella parte che voi chiamate Kundalini. Essa gira, circonda e cerca di catturare, cerca di attirare la Presenza divina. Gira intorno, intorno all'universo, intorno a Dio. Orizzontale è diretto. Hai compreso? (sì) State uniti con le menti, perché il Mezzo erra. Parlate.”

Luigi: il Maestro ci ha detto ancora una volta l'importanza della meditazione per poter arrivare alla Luce. Poi ci ha rimproverato perché non sappiamo, attraverso la meditazione, sentire la Sua Presenza e invocare la Sua Presenza; addirittura mi è parso di capire che quasi quasi, se non Lo vogliamo non viene più. Tu stasera dici: “Sarò breve.” L'abbiamo combinata davvero grossa! C'è qualcosa che non va?

“La cosa che voi avete combinato è l'aspettativa di quando venite qui. Questa è la cosa più grave: sapendo che c'è, esiste la Sua Presenza, non fate un attimo di meditazione, non pensate veramente alla Sua Presenza.

Perciò non vi raccogliete per accoglierLo: non un attimo di gioia, non un attimo di benessere interiore, e così poco, molte volte, fate nelle vostre dimore; in pochi, distratti, pensate a Lui, alla gioia di risentirLo, oppure di rivederLo nel Suo Spirito.

Le forze negative che molte volte vi portate dietro, fortunatamente rimangono fuori da questo Cenacolo, come alcuni di voi si saranno accorti di presenze estranee che vanno

scacciate.

Noi vi liberiamo da ciò, vi liberiamo dalle negatività, vi liberiamo da tutto, ma voi dovete essere più coscienti. Con quanta gioia venite nel cuore? Dovete venire già con la gioia di un proposito fatto e dire: “Io vado a ricevere il Signore”. C’è parecchia indifferenza, molta indifferenza!

Se voi Lo accettate con indifferenza, per quanto, quanto tempo ancora vi deve dire che quando venite in questo Cenacolo, noi vi aspettiamo già dalla mattina? Voi entrate e meditate almeno quel poco della vostra presenza, del vostro arrivo qui! Entrate in punta di piedi, sedetevi e cominciate a meditare affinché tutto venga costruito, un’energia delle vostre menti venga e si depositi in questo Cenacolo.

Ma tutti i discorsi sono buoni pur di non stare in silenzio un attimo per riceverci. Noi lo facciamo già dalla mattina del vostro tempo! Puliamo questo Cenacolo, lo illuminiamo con le nostre presenze, aspettiamo il Signore; addirittura illuminiamo questa poltrona! Ecco che tutto è pronto per la venuta dell’ora che tutto unisce e nulla disperde.

Cosa voi ci date? Un attimo del vostro amore solo quando ne avete bisogno. Allora chiamate: Luigi qui... Maestro... Kyria... tutti chiamate! Ma se voi ci chiamate quando non ne avete bisogno, allora le grazie più grandi verranno a voi!

A questo punto non so quanto vale rimproverare o insegnare. Avete compreso? E allora...

La pace sia con voi.

FRATELLO PICCOLO

IO SONO COLUI CHE NULLA È

Io sono colui che nulla è.
Io sono la vostra presenza,
io sono l’umile figura che si presenta.

Inviato di Krishna,
che tutto mi dà conoscenza,
io vivo nella vostra mente
davanti alla vostra presenza!
Mi divido, mi ricompongo
e trovo l’amore intorno al mondo.

Fui piccolo e grande nello stesso tempo,
sono nulla davanti all’essere
vivente di questo momento.

Trovo la pace che è nel mio cuore,
la infondo a voi con immenso amore.

Libero questo dalla mia presenza,
la negatività che si appresta.
Libero il mondo dalla mia presenza
di chi non mi sente e non si presta.
Libero l’essere vostro umano dalla
conoscenza
che io vi ho dato nella mia presenza.

Bussi chi vuole alla Porta solare,
che tutto si riapra davanti all’altare!
Solo chi vorrà, troverà me,
la pace e la mia presenza.

Chi accende il cuore trova l'Amore
e l'universo intero;
chi non mi vuole vada pure
per la sua strada ancora,
nulla io farò per prestargli
amore e conoscenza:
lo piangerò come l'essere
che si allontana davanti a me.

Oh, figlio prodigo,
che tanto hai avuto e conoscenza assai!
Se non mi vuoi, fai pure la tua strada,
fai le tue esperienze in questa nuda terra.
Nulla troverai lontano da me,
solo il dolore che si appresta e si arrovela!
Se non mi vuoi, allontanati da me
o ingrato figlio mio!

Ti ho portato la Luce e l'Amore di Dio!
Dove l'hai messa la mia parola allora?
Lontana da me in ogni tua ora!

Ecco, mi faccio presente ancora.
Sarà grande o sarà povera novella,
sarà futura o lontana la mia parola?
Chiamala ancora,
la troverai davanti a te se tu lo vorrai.

Io parto con la mia misera figura;
sconosciuta è stata senza

preoccupazione alcuna.
Ma c'è chi prega e mi cerca allora.
Chi mi vuole, io lo so,
e darò pace ad ogni sua ora!

Io sono niente,
l'umile figura che è nel presente
e sarà nel futuro ancora.

Miseri stracci avevo nella terra mia,
un giorno fatta con fatica e sudore assai,
perché pensavo che volevo donarla allora
nel momento di oggi ad ogni chicchessia.

Ho sofferto invano?
Ho parlato tristemente?
Non ho forse dato la mia mano
a chi avea conoscenza
e coscienza e desiderio ancora?
Un bisogno mio, mai gli ho voltato
le spalle davanti a lui e davanti a Dio!

Trasparente io sono nella mia figura;
nulla io vivo e nulla più vedo nella mia
figura.

Questo Tempio non è un bordello allora!
Tutto coscienza,
e chi prega troverà la mia presenza
in ogni sua ora!

ZIO FOSCO

Sommario: la sua vita astrale è bella – Va a guarire chi ha bisogno – Sulla terra niente va bene
– Con la parlata livornese dice vari paradossi scherzosi – Fa gli elogi di Ottavio.

“Maria!”

Maria: sì, zio!

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

“Credevo che tu non mi avessi riconosciuto!”

Maria: ma certo che ti riconosco! Era tanto che non ci si sentiva!

“È tanto, è tanto, vero? Vero, è tanto? oh, me lo rammento vero? Sono stato quello che lo ha iniziato. Io sono stato la sua prima Guida. Vero che sono stato la sua prima Guida?”

Maria: certo!

“Sono stato bravo anch’io! Mi davo tanto da fare, mi davo tanto da fare! Hai da dirmi qualcosa?”

Maria: senti, il tuo nipotino, qui, pensa che da quella sera quando disse che sentiva l’odore del pesce, che te ne fossi offeso!

“Me ne sono offeso sì!”

Maria: e allora non ti sei fatto più vivo!

“Credi che per me sia una cosa facile formulare certi apporti! Ohi, ohi, come ci sto male qui!”

Maria: come mai?

“È scomodo tutto! Hai nulla da dire?”

Maria: quale novella ci porti visto che sei tornato fra di noi in presenza?

“Sono venuto a vedere ancora come ci stavo. Ho voluto riprovare questa sensazione per sentire come si sta da vivi in mezzo a voi. Si sta meglio da noi, perché qui, io sento del dolore che prima non avevo!”

Maria: senti, com’è la tua vita ora, che vita fai?

“Oh... bella! Bella, bella!”

Maria: fai già vita astrale?

“Sì, io faccio vita astrale ormai da tanto tempo! Io vado però soprattutto a guarire quelli che hanno bisogno. Non ti dico di dare un messaggio a mia sorella, tanto non capisce!”

Maria: senti, hai visto Mauro?

“Mauro vado tutti i giorni a trovarlo! Qui ci sono un sacco di anime sbandate!

Ecco, sono venuto a salutarti ed a salutare loro, ed a sentire come si stava! Chissà che questo posto, piano piano non me lo debba riprendere io!

Oh, peggio per voi! Non mi fate domande tanto difficili, perché io non vi rispondo davvero! Io so solo fare il pesce e il cacciucco!

Maria: è una battuta la tua!

“È una battuta che farà comodo a qualcuno! Cercate di essere presenti sempre! Nel mondo va tutto male, va tutto male qui, non c’è più nulla! hai visto, anche il pesce è bacato! bacato il pesce! Gli esseri umani di questa terra... son bacate le menti, le intelligenze, bacati i deputati... tutto! non voglio dire più nulla, vi lascio!”

Rita: ti posso dire una cosa?
“Volentieri! figurati, l’aspettavo!”

Rita: io sono contenta di avere fatto la tua conoscenza, e fui anche molto contenta quel giorno che in casa di Neri sentii l’odore del tuo pesce! Mi farebbe piacere risentirlo ancora!
“Farò di tutto per accontentarti, perché io non lascio mica mai questo nipotino, sai!”

Rita: me lo immagino!
“Eh, siamo tutti d’intorno a dire: ‘Guarda quanto da fare si dà! speriamo che ci riesca, speriamo che ci riesca!’ e noi s’ajuta! Poi, cosa mi vuoi dire?”

Rita: è la prima volta da quando io vengo da Neri che ti presenti! Come mai fino ad ora ci hai privato della tua presenza?

“Mi mandarono via! Venne quello che tu chiami Fratello Piccolo... figurati! Mi disse: ‘Ora c’entro io!’ e mi mise da parte! Entrò lui, con tutte le sue moine! lui è piccolo, è piccolo... e mi prese il posto!

Poi arrivò quell’altro, figurati te, non ti dico nulla! Quello sì che è uggioso! Dice Luigi: ‘Io lo conoscevo! io ho un diritto!’

Maria: insomma, tu eri il primo e sei rimasto l’ultimo!

“Eh, ma di questo passo ritorno il primo, e allora son tutto contento!

Poi ne arrivò un altro ancora... quello sì che si dà un sacco d’arie, anche lui! Diceva: ‘Io son Kyria, io son Kyria...’ o chi è! E cosa tu vuoi, tutti facevano gli umili e me m’hanno buttato fuori!

Ora c’è qualcuno che dice: ‘Non danno retta!’

E allora mi dicono: ‘Ma ci vuoi ritornare te!’ – m’hanno detto! – To’! io sono apposta per loro! e aspettavo loro eh!

Glielo dicevo io: ‘Vi verrà a noia!’ e non ci volevano credere! L’avevo già visto io, dalla gente qui! c’è chi pensa in una maniera, chi pensa in un’altra!

Ho detto: “Ragazzi, qui durate fatica! qui non prega nessuno!”

Ovvìa, andrò via ora! La mia gambuccia... guarderò di camminare un pochino a tentoni! Ma, si starà a vedere! Io... cosa devo fare? povero me! non ho mica, io, tutta quella boria, quella sapienza che hanno loro! io non so nemmeno cosa dirvi!”

Rita: ma sarà tutta modestia, codesta!
“Sì, sì!”

Licia: allora, aiutaci zio Fosco!

“Aiutaci... aiutaci che Dio v’ajuta! Se ti rivolgi a me... io non vado mica tanto lontano sai! Poi questo vestito m’è grande! solo la gamba... cosa non ho intramato! è intramare una fatica per entrare dentro! Ecco, vedi... come si fa! [in vita, una gamba gli procurava sofferenza]

Allora vado via; vi saluto, state bene! Ma, cosa vuoi che ti dica, fai te... – dice! – non so più nemmeno come si fa!

Dice: “Ottavio, un pochino è triste eh! Ottavio un pochino è triste.”

M’ha detto: “Forza Fosco, vieni, entra!”

Ho detto: “Ottavino, cosa fo?”

“Vai – ha detto – fatti coraggio, e guarda in avanti! Non guardare indietro – ha detto – guarda in avanti, guarda in avanti!”

Maria: cosa ti voleva dire?

“Mi sembrava incredibile di ritornare qui. Io preferivo stare dove ero ora! Non ero più abituato a venire qui. Mi sento quasi a disagio davanti a voi, voi che avete letto un monte di cose...! Io sono un povero ignorante! Poi faranno come l’altra volta, all’inizio! Io il posto non lo volevo mica lasciare!

Loro dicevano: ‘Vai via! vedi tu sbagli? non si dice così!’

E non si dice in quella maniera... non si dice in quell’altra... alla fine mi toccò, dalla disperazione, prendere e andare via!

E ora, dalla disperazione mi ci hanno rimesso! sono disperati loro! ma...! io spero proprio che ci ripensino! sono proprio a disagio!

Ciao! Ciao a tutti eh... ovvia! O nipotina, siamo contenti sai, di te! Ottavino ha detto che viene a trovarti... e chi mi porta... speriamo!”

Maria: basta che non facciate tanto chiasso!

“Quando tu senti l’odore del pesce c’è anche Ottavino, capito? Ottavino bellino!

È grande sai lui! lui ha fatto una strada... brilla sai! è grande, è grande! ha tante possibilità, ha tante possibilità!

Ovvìa, ovvia, ovvia...! Lo sai, vo’ via malvolentieri! vorrei starci ancora perché ci sto bene, ci sto bene qui! ora comincio proprio a risentire il calore, ecco, sento proprio calore! ma... ciao!”

IL MAESTRO

**FRATELLI MIEI, FIGLI MIEI, NON VI
PERDETE NELL’ILLUSIONE DELLA VOSTRA
VITA, NON CAMMINATE A RITROSO!
VENITE VERSO DI ME, CHÉ IO SONO LA
VITA, LA CONOSCENZA E LA LUCE!**

ZIO FOSCO

~ IL RESPIRO ~

Sommario: respirare lentamente e in maniera regolare – Tutte le cose respirano: le cellule del nostro corpo, gli alberi, la terra ed i sassi, l’oceano... – Se la vita è irregolare lo sono anche il respiro e l’evoluzione – *Le Guide del Maestro Neri, compreso lo Zio Fosco, sono ventuno e formano un triangolo* – Un paio dei presenti ha pensato che lui sia negativo e lo zio Fosco porta varie spiegazioni per far ben comprendere che non è così – Spiegazione del triangolo – Omega e Alfa – Astra – La piramide – Il triangolo, il quadrato, il tondo – Approfondimenti sulla respirazione [importanti] – La calma, la purezza, le tentazioni – Il sole e la sua energia – Il gruppo andrà avanti – L’apostolato – I casi in cui la Potenza divina non può agire – Il respiro lento costruisce; il respiro affannoso brucia ciò che respiriamo e le nostre cellule – *Il respiro affannoso crea squilibrio e col tempo malattia* – Respirare lentamente è la prima condizione per poter meditare – *Il respiro creato da Dio è armonioso e dolce, calmo.*

La pace sia con voi, miei figliolini!

Eccomi, sono io da voi, con tutta la mia pazienza come ho sempre avuto, perché nella vita io ero paziente sempre. Predicavo a tutti di essere buoni, sempre più buoni.

Io sulla terra non conoscevo questa grande, misteriosa forza dell’universo, né Entità grandi... Io non la conoscevo e la percepivo nel mio respiro; e di questo io vi voglio parlare, cari, cari miei, fratelli miei.

Bisogna respirare, respirare, respirare sempre lentamente, ma con costanza, perché chi respira costantemente, rafforza, non solo il proprio corpo, ma rafforza la propria mente. Bisogna respirare con costanza e regolarità.

Sì, questo io lo facevo, perché dovete voi pensare che tutte le cose respirano: respirano le cellule del vostro corpo dai pori della vostra pelle; respirano gli alberi, la terra ed i sassi, poiché la terra è una grande entità.

Sì, figlioli miei, è una grande entità ed anch’essa respira, ha bisogno di respiro. E così voi avete bisogno di respirare perché la vostra mente non si alteri mai, ma sia paziente, costante e che raggiunga quel grado di controllo interiore ed esteriore per potere andare avanti nella strada che voi avete scelto, poiché è stata una vostra decisione di fare quest’Anima di gruppo.

Vedete, prendete anche l’oceano, la cui onda che si adagia sulla terra e sulla sua spiaggia respira ed aspira come tutte le cose, e voi di questo ne avete bisogno, bisogno per un controllo fisico interiore, pieno di salute. Invece siete irregolari, molte volte respirate più affannosamente, respiri più lunghi, respiri più corti; *no, dovete imparare a respirare sempre nella stessa maniera, perché è molto importante il respiro e vi dirò che il respiro porta a sé la luce dei raggi del sole.*

Molti di voi non riescono a respirare e non hanno questa proprietà di evolversi perché la loro vita è irregolare; perciò irregolare è anche il respiro, e se il respiro è irregolare, è irregolare la vostra evoluzione.

Respirando con regolarità, si aspira maggiormente l'Energia divina, l'energia anche dei raggi cosmici che partono dal sole. Ecco perché molti di voi hanno i riflessi più pronti e più... oh, io sto scomodo sapete! Io non sono mica più abituato a stare qui! La poltrona che ho io è molto più comoda, e quando vengo qui, io risento le sensazioni del corpo!

Avete compreso? E questa è una prima fase che io vi voglio dire. Da ora in poi state attenti a respirare, è molto importante, molto importante il respiro.

Poi, sapete, ecco che di voi c'è già chi pensa: povero, povero Fosco! Di voi, nella sua mente, c'è già chi sta pensando di chissà quale grado di evoluzione sono io! Qualcuno pensa: questo è negativo! Oh, povero me! Meno male che io conosco sempre il perdono e non mi adiro mai!

No, io, se pensate così, vi dirò che faccio parte di questo mio nipote e sono felice di appartenere a lui poiché formiamo il triangolo, e *le Guide di questo mio nipote sono ventuno, anche se molte non si sono presentate.*

La forma è sempre del triangolo: in alto c'è il segno di omega, poi si scende e si trova il segno di alfa; poi si gira ancora e qua sono io. Siamo noi, i sette che sono a difesa ed a chiudere il triangolo di questo meraviglioso ciclo!

Io sono nel piano sottostante del piano superiore che forma la punta e dà la Luce. Noi abbiamo bisogno del piano superiore, ed il piano superiore confida in noi come difesa ed appoggio. Ecco che noi, vedete, non siamo poi così tanto negativi... negativi come voi pensate.

Noi abbiamo bisogno del piano superiore e formiamo così il triangolo della Luce, formiamo sì una forza così potente che a questo momento nessuna forza ci potrà intaccare, anche se tanti ne vorranno dire.

Perciò io parlo a quelle menti un po' distorte: meno male che sono un paio solamente a pensare che io sono negativo... no! Come d'altra parte io ho bisogno delle Entità superiori, perché siamo in contatto perfetto.

Quando io lascerò questo mio posto, altri sette lo raggiungeranno ed io entrerà a far parte della punta dell'omega. Ecco, è la punta dell'Astra che si riversa su tutto l'universo, non solamente su di noi.

D'altra parte, voi che avete le vostre Guide, esse non hanno la conoscenza. Queste Guide che voi dite di avere, servono per voi, per la vostra vita quotidiana. Ma se voi volete fare evoluzione, le vostre Guide si servono di noi; perciò, vedete, che non siamo poi tanto negativi, perché se io fossi negativo come voi pensate, le vostre Guide, allora, come sarebbero se avessero bisogno di noi?

Perciò non potete dire 'io, tanto ho le Guide!' no! Se voi date di negativo a me, come saranno le vostre Guide se sono sotto di noi? E voi avete bisogno di noi per fare evoluzione.

Se voi date di negativo a me, come giudicate questo Mezzo, questo mio povero nipote? Ma se non giudicate male lui... io che sono parte viva, noi che siamo parte viva di lui, se giudicate male lui o giudicate male me, giudicate male lui. Se giudicate male lui, giudicate male noi, perché noi siamo una cosa sola con lui.

Perciò non potete dopo, dire: "Noi, tanto, basta che ci guardino le nostre Guide, basta che io guardi e le Guide guardino me! Se voi non guardate lui, noi non guardiamo voi perché siamo una cosa sola!

Perciò non esiste il negativo, esistono piani più evoluti e meno evoluti. Quindi, se io sono negativo, pensate le vostre Guide come dovrebbero essere se non hanno la forza di darvi

gli Insegnamenti, perché se voi cercate gli Insegnamenti dovete venire qui ed attingere a questa Fonte, attingere a noi!

Allora, come fate a pensare che noi siamo negativi? se noi siamo quelli che vi fanno evolvere insieme alle vostre Guide dandovi la forza, l'intuizione, il coraggio, l'amore, la Luce, la speranza, la carità?

Infatti, noi abbiamo già scelto molti di voi; più della metà fanno già parte dell'apostolato di questo mio nipote e dell'apostolato di noi, e noi vi daremo l'appoggio sia morale che materiale. Vi intuieremo, ma solo quelle anime che devono essere pure, distaccate, pulite interiormente, mentalmente.

E allora, non pensate più che io sono negativo: zio Fosco non è negativo. Non sono nella perfetta conoscenza di una Luce profonda, ma sono nel piano sottostante, a contatto con la grande Forza e la grande Luce!

Perché certi pensieri? Fate dolore a me ed alle Guide superiori che proteggono me! Pensando male di me, pensate male di chi mi ha mandato: non lo fate più!

Noi conosciamo solo l'amore per voi. Con quanta, quanta tenerezza veniamo a voi! *Venite anche voi con un po' di tenerezza verso di noi, che ne abbiamo tanto bisogno di sentire la vostra carezza, di sentire anche una parola buona*, poiché non è degno di stare in questo gruppo chi pensa male; e allora è segno che ancora non ha capito niente!

Ecco, ecco che allora voi dovete incontrare un mondo diverso, un mondo nuovo, un mondo che vi apra la mente e la conoscenza. Cominciate col respiro!

Se volete fare delle domande, le potete fare, altrimenti me ne vado.

Guido: devo chiamarti zio Fosco o Fosco?

"Mi piace di più zio Fosco!"

Guido: senti, zio Fosco, sei stato molto chiaro nell'espone il triangolo, il triangolo che ha ogni lato formato da *sette* Entità protettrici del Mezzo e quindi anche di questo gruppo. Perché esattamente *sette* per ogni angolo? Stanno a significare i *sette* sottopiani di un piano evolutivo, o tutti e *sette* i piani del primo gruppo di piani evolutivi?

"Sono i *sette* piani dei più avanzati, ma formano il triangolo, cioè *sette* piani del piano superiore, *sette* piani dei piani inferiori, ma sono paralleli. Tanto è vero, i due sottopiani, dove io vivo a sinistra e gli altri a destra, sono dello stesso unico piano, ma solo, col triangolo noi siamo inattaccabili, dove nessuna forza del male ci può raggiungere o colpire. (ti ringrazio)"

Paolo: posso, zio Fosco?

"Parla!"

Paolo: senti, prima, nell'indicare i vertici del triangolo, hai citato in alto l'omega, uno lo hai chiamato l'alfa, pero mi sembra che tu non abbia citato il terzo, che nome abbia.

"E non te lo posso citare: lì ci sono io!"

Paolo: ho capito! Senti, allora, perché l'omega è stato messo in alto?

"Perché è più alto, è il più completo, è il più vicinissimo al pianeta che domina tutta la situazione, che è Astra! Astra e omega sono quasi nella stessa parte evolutiva, perché se tu

prendi una piramide, ha *quattro* raggi, *quattro* facciate, *quattro* simboli di evoluzione, però tutti e *quattro* si uniscono insieme nella stessa misura.

Astra e omega: le *quattro* facciate sono simbolo di *quattro* piani sottostanti ma uniti fra di loro. Non c'è differenza. Hai compreso?"

Paolo: sì, ma la domanda nasceva dal fatto che noi indichiamo l'omega come la morte, la fine, quindi una versione molto imperfetta, mentre la tua spiegazione andava ben oltre e quindi allargava. Ti ringrazio!

"Ma per voi è bene rappresenti la morte. La morte è fisica, non è quella spirituale. Morte fisica, vita soprannaturale! (infatti! ti ringrazio)"

Maria: senti, zio Fosco, se si dovesse fare un triangolo da forma pensiero, si potrebbero fare *tre* gruppi di *sette* persone, a triangolo?

"O *sette*, o *tre*, però dovrebbe essere un triangolo non più tondo ma quadrato; oppure *tre* per ogni lato, da formare in perfetta armonia ogni lato, da disporre le sedie in perfetta misurazione. Tutto il resto, il cirondo tondo. Hai compreso? *Tre, tre, tre* e *tre*, che formano la piramide, il quadrato della piramide. Al di fuori tutto il tondo; al centro il cero acceso.

È la magia perfetta dove si ottiene una maggiore energia su ognuno dei *tre* centrali e il centro esteriore. Però bisogna essere molto preparati... bisogna essere molto preparati! piano piano!"

Maria: è una cosa che va fatta continuamente, cioè ha le sue regole?

"Va fatta sempre. Una volta iniziata non dovrebbe essere più smessa. Vi sono concessi solo i periodi in cui voi andate a divertirvi. Voi lo chiamate il periodo della vita e del riposo, ma è il periodo morto della vostra anima, perché le peggiori cose vengono fatte proprio in quei mesi lì, ecco! Capito?"

E allora voi fate questo, *tre* per ogni lato. Attenzione che la misurazione sia perfetta, ed il lato intero sia disposto a Nord, perché tutto deve essere perfetto!

Al centro il cero acceso, simbolo dell'Amore e della Luce divina, che essendo al centro protegge i *quattro* lati evolutivi.

Il tondo ed il cerchio è l'unione perfetta dello spozalizio con la Luce, dove tutto questo racchiude. All'esterno del cerchio si formerà solamente energia positiva, niente di più! Ma chi farà questo, avrà una forte coscienza ed una forte evoluzione.

Però, tu che hai voluto sapere questo segreto e gli altri che lo hanno ascoltato, siete tenuti al massimo segreto: fatelo qui e basta. Non divulgate questo segreto, perché non si può! Fatelo, verrà a vantaggio di tutti!"

Luciano R. - Ringrazia zio Fosco di essere venuto e poi gli chiede un approfondimento del discorso sulla respirazione.

"Tutto l'universo è energia. Energia la più pura si convoglia nel sole, nella luce solare: ecco perché gli antichi adoravano il sole.

I raggi che il sole manda sulla terra, ogni raggio è composto da aria, fuoco, energia positiva. L'essere distratto che non ha armonia nel proprio essere, respira non regolare, respira svogliatamente, respira in maniera scorretta, e può respirare sia l'aria come il fuoco, il calore del sole, ma lascia in disparte l'energia che il sole manda nel suo raggio.

L'essere umano della terra che respira con regolarità, – la calma nella mente, perché bisogna essere calmi – non aspira l'aria ed il fuoco, ma respira solamente l'energia positiva, che è riscaldata dal fuoco, accompagnata dall'aria. L'aspira, e nella sua respirazione porta ossigeno ed energia pura che alimenta lo spirito ed alimenta la mente. Ecco perché è importante soprattutto la calma, e soprattutto la purezza, la purezza!

Bisogna essere puri, bisogna essere puri! Chi non è puro non può fare questo. Non ti puoi... ognuno di voi... ora non devi sentire un ghiaccio al cuore e lo stomaco che si chiude come sto vedendo in alcuni di voi quando ho detto 'bisogna essere puri.' Le anime più evolute sono anche le più tentate!

Guarda il nostro Maestro Gesù, fu tentato quaranta giorni nel deserto, e non ti posso dire quanto soffrì in queste tentazioni. Furono molto incisive e molto profonde, ma l'importante è superarle! Perciò, sarete tentati: è bene! È bene, affinché ognuno di voi si possa rafforzare nella parte fisica, mentale, spirituale.

Vedi, anche questo formerebbe un'altro triangolo; perciò respirare regolarmente, assorbe l'energia pura, depurata dalla stessa luce che il sole ci dà sulla terra. Lo dimostra il fatto che senza sole nulla nascerebbe.

Allora, se tutto deve nascere dalla potenza del sole, è segno che c'è l'energia; e se c'è questa energia, come nutre e fa nascere la vita su questo pianeta vivente, quanto mai darà vita a voi, al vostro fisico, alla vostra intelligenza, alla vostra evoluzione?

Poi il cosmo: non pensate all'acqua, l'acqua è un'altra cosa, l'acqua è il resto dell'universo che la forma e la manda sulla terra.

Eh, certo! sta pensando qualcuno! se non c'è l'acqua il sole non fa nulla! Ma tutto è in armonia con questo; ma l'essenziale è il sole, perché senza sole e l'acqua solamente nulla nascerebbe, tutto si bloccherebbe, perché la vera vitalità, la vera forma di energia, il raggio solare, è perfetto, è depurato dal fuoco.

Perché il sole è fuoco? Perché depura l'energia, quell'energia del cosmo che si porta su, lanciata con tanta insistenza dalla terra. Là viene tutta depurata e rigettata con la forza della Luce. Ma insieme a questa il sole trasmette la sua parte di calore nell'aria, perché se non avesse quest'energia accompagnata dall'aria e dal calore del sole, l'energia non verrebbe proiettata, come viene proiettato il raggio della luce che con violenza batte sulla terra. Se il sole non mandasse il suo raggio, l'energia verrebbe sì depurata, ma si spanderebbe nell'universo. Ma se il sole è così perfetto da proiettarla con violenza sulla terra, è perché l'essere umano ha bisogno di questo raggio. Hai compreso?"

Luciano R.: sì, zio Fosco, e ti ringrazio veramente. Allora questo respirare affannoso non è dovuto ad una scarsa evoluzione, ma potrebbe essere dovuto anche a delle tentazioni che possono causare dei cattivi pensieri dentro di noi.

"E tentazione non è forse una vita scorretta dell'uomo?"

Luciano R.: sì, ma potrebbe anche essere una persona evoluta.

"Certo! Anzi, evolutissima! Ma bisogna mantenere la calma, la pazienza!"

Luciano R.: ti posso fare una domanda piuttosto cruda? Se poi non vuoi rispondere ti ringrazio lo stesso.

"Parla!"

Luciano R.: siccome sei stato l'ultima Entità, in ordine cronologico, a venire nell'ultima riunione ed ora sei tornato a distanza di quasi due mesi, come lo vedi il gruppo, lo vedi uguale, peggiore o migliore?

"Perché mi fai una domanda così? Avanti io ho rimproverato chi pensava male di me, però ti posso dire che il gruppo si è raffinato, affinato, va avanti, ed andrà sempre avanti, sempre di più; per lo meno un tre quarti di voi andrà avanti.

Solo i superbi rimarranno indietro, gli incapaci, quelli che non hanno volontà. Ma loro non hanno importanza nel gruppo; io vorrei se ne andassero, ma purtroppo non si può fare. Ma se mi fai una domanda sul gruppo, io ti dico che questo gruppo è bello, deve andare avanti, anche se questa piccola gramigna disturba gli animi dei più buoni e meno buoni.

Poiché io ho detto all'inizio che è già stata scelta fra di voi più della metà, già destinati all'apostolato di questo Centro, cosa meravigliosa, non ti ho forse già risposto se già tanti sono stati scelti? Se non sono chiaro, rifai un'altra domanda, o rifai la stessa!"

Luciano R.: no, hai risposto bene, molto bene e ti ringrazio, e scusa la domanda un po' brusca; forse non avevo riflettuto bene a quello che avevi detto prima. L'apprensione era di poter ricevere sempre gli Insegnamenti, era rivolta a questo, non ad altro.

"Eh sì, gli Insegnamenti! Anche qui, ci sarebbe tanto da parlare sugli Insegnamenti!

Oh, quanti, quanti divagano con la mente! Tra Insegnamento e Insegnamento, ricerche e non ricerche! Chi fa ricerche di doppio tipo si blocca, si ferma, perché non ha la fermezza di dire: 'Io credo in questo, vado avanti in questo, qualunque cosa accada e sia!'

Ma oggi si viene qui, domani si fanno altri pensieri, altre discussioni, sui libri o su altre riunioni; pensa, se Gesù, che aveva i suoi dodici Apostoli, se questi si fossero messi a leggere altre scritture, e ce le avevano le scritture! E poi si fossero messi a contestare Gesù dicendo: 'Qua io ho trovato scritto questo che Tu non hai mai detto!' Oppure: 'Andiamo a sentire un altro Messia, chissà che non ci dica qualcosa di diverso o forse anche migliore di questo?'

Sono quelle doppie cose che non vanno bene. Tutto va fatto con semplicità, con amore. Parlate, se volete."

Luigi: zio Fosco, hai detto che un gruppo di noi è stato scelto per l'apostolato di questo Centro. Apostolato, se ricordo, significa divulgare la parola e la conoscenza; ora, non è magari per paura di superbia, oppure di mancanza di umiltà, che qualcuno di noi che vorrebbe parlare, sta zitto perché pensa: "Guarda, se io parlo, va a finire che io sono l'apostolo;" e allora sta zitto! Si accorgerà da solo che...

"No, perché la parola è libera per tutti, per i più bravi ed i meno bravi! Apostolato non significa andare nelle piazze o nelle case a parlare, qui significa che sono quelli, magari, i più protetti, i più coccolati qui da noi.

Possono essere gli ultimi... questo non si sa, non si può dire; ma *per apostolato si intende coloro che sono già benedetti da noi, protetti da noi, anche se benedetti siete tutti*. Ma questi sono coloro su cui noi ci appoggiamo, perché un domani pensiamo che saranno utili – domani, però – a divulgare ed a fare quando saranno pronti ed uniti fra di loro, perché noi li uniremo fra di loro. Hai capito?"

Luigi: sì. Quando hai detto ‘domani li guideremo, faremo...’ vuole dire che tutto è nel futuro. Io invece parlavo del presente, perché qualcuno di noi a volte parla, non sulle piazze, ma nelle famiglie, con gli amici più intimi, più sicuri.

“Lo dovete fare!”

Luigi: sì, però si può magari temere di essere un po’ superbi!

“La conosci la parabola dei talenti? Ci fu quello che li sotterrò per paura di perderli! Parlate, se volete.”

Luisa: zio Fosco, innanzitutto ti voglio ringraziare per la protezione che voi tutti date a noi ed alle nostre famiglie: è veramente grande! Poi ti devo fare una preghiera, credo a nome di tutti: aiutaci, aiutateci a purificarci, ne abbiamo bisogno, abbiamo il desiderio di arrivare a questo. Col vostro aiuto, forse riusciremo un po’ prima a farcela! Ti ringrazio.

“Ma noi già lo facciamo: c’è chi ci sente e c’è chi non ci sente. Purtroppo neanche il Creatore potrebbe fare nulla per quelli che non ci sentono, anche Lui è indifeso davanti a questo; ma è certo che vi aiutiamo! Parlate.”

Fiamma: senti, zio Fosco, allora ci sono dei casi in cui la potenza divina non può agire, perché hai detto prima che con qualcuno, ce n’è anche...

“Certo, è certo! Questa è l’indifferenza, la superbia, la caparbia, sentirsi grandi! È il più grosso atto di superbia che esista. Anche Dio, davanti a questo non ha forza, perché il vostro libero arbitrio nessuno lo può toccare o cambiare. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Bruna: vorrei tornare un attimo sul respiro. Il respiro... praticamente ogni attimo della nostra vita è legato al respiro. Questo invito ed Insegnamento a regolare il nostro respiro, insieme ad altri Insegnamenti che ci sono stati dati in precedenza, tipo quello del benedire e così via, è un invito – io l’ho interpretato così – anche ad un continuo controllo sia mentale che fisico agli Insegnamenti, ad un controllo di noi, alle nostre azioni; ed allora, automaticamente, se noi controlliamo ed abbiamo consapevolezza del nostro respiro, abbiamo un automatico richiamo agli Insegnamenti e quindi inevitabilmente anche alla purificazione.

“Io ti ringrazio di questa domanda, perché ti dirò che respirare lentamente aiuta le cellule a non affaticarsi, del tuo corpo, del corpo di tutti... non si affatica, costruisce, non si consuma, si allunga nel tempo.

Respirare affannosamente brucia ciò che respiri e le cellule interne si bruciano, invecchiano prima, perché questo ossigeno che incorpori e rimandi fuori contemporaneamente, è talmente violento che le cellule del tuo corpo si logorano, si sciupano.

Ti porterò un esempio: se in una stanza l’aria entra fresca, è un benessere per tutti e per il respiro; ma se in questa stanza entra un vento, un’aria violenta, non solo sbatte tutto, ma porta via tutto.

Fai conto che gli oggetti di questa stanza siano cellule del tuo corpo: se entra un vento violento, porta via e sposta gli oggetti che sono sui mobili e sbatte la porta. Se questa stessa violenza viene fatta nel tuo corpo o nel corpo di ognuno, il corpo si affatica e viene sciupato l’equilibrio che c’è dentro di te e nella tua mente, nella tua intelligenza. Quest’aria, questo ossigeno che entra, scombussola tutto ciò che è dentro di te, non è più regolare; perciò porta squilibrio e non equilibrio. Mi sono spiegato bene?”

Bruna: sì, ho capito.

Rossana: scusa, zio Fosco, un atleta che si allena quotidianamente e va in affanno, ha la respirazione accelerata; e in questo caso?

“Questa è un’altra cosa. Ma quand’è che l’atleta si stanca e molte volte cade? Quando comincia a respirare più forte! Se egli andasse di un passo regolare, senza strafare, senza consumare tutta l’energia che ha dentro di sé, non arriverebbe a respirare più affannosamente ed a cadere in terra con gravi conseguenze. Se l’atleta corre regolare, senza strafare, non subisce danno.”

Maria: senti, zio Fosco, se col respiro si crea squilibrio, con l’andare del tempo una persona si può ammalare?

“Sì, tanto e gravemente. Sì, tanto, tanto!”

Maria: perché forse non si lascia il tempo per rigenerare le cellule interne?

“Certo! Perché ti preoccupi? Lui [il Maestro Neri] è un’altra cosa!”

Luigi: quindi, imparare a respirare regolarmente e lentamente è la prima condizione per poter meditare.

“In sostanza sì, ed è anche una condizione di evoluzione, perché è un fatto di armonia. Respirare lentamente va preso come abitudine, allora il nostro corpo si blocca, si ferma e si mantiene nel tempo.

Migliora la pelle, non si perdono i capelli, l’intelligenza si rigenera, l’uomo diventa più meditativo, intelligente, perché è più riflessivo: la calma, la calma, la calma, la calma... calma e respirare è il segreto della vita... calma.

Quando un bambino nasce, non nasce respirando affannosamente, respira con armonia, quasi non si sente, perché Dio ha creato tutte le creature dotandole di una respirazione dolce; poi nel crescere esse si sciupano. Dovreste rimandare fuori il fiato dalla bocca, sempre, mai rigettarlo dal naso, affinché i canali rimangano sempre puliti.

Devo andare... mi dicono che li supero! ah, Luigi, io non sono mica bravo come te!

Senti quello che dicono ora: ‘Lui sente i nostri discorsi e poi li ridice!’

Allora, io vi abbraccio e vi dico di essere buoni e di respirare piano! Pace a tutti!”

Licia: pace anche a te, e grazie!

“Non siete proprio brutti! nervosi sì, però, ed allora quando qualcuno si arrabbia ditegli: “Respira piano!”

ZIO FOSCO

**IL NEGATIVO NON ESISTE, ESISTONO PIANI
PIÙ EVOLUTI E MENO EVOLUTI.**

ZIO FOSCO

Sommario: PARABOLA DEL VECCHIO E DEL BAMBINO – Il vecchio va sulle montagne dove lascerà il Bambino a Sua Madre – Nel posto in cui Lo lascerà vivono anime che hanno solo il cuore – *Il Bambino è Gesù, che rappresenta una vita nuova, un'era nuova*, e che andrà e si fermerà solo in luoghi separati.

Fratelli, fratelli miei, e allora, come state? Pace a tutti, pace a tutti!

Eccomi, eccomi! Ora ho detto: “Stasera farò tardi! E allora sapete, vi voglio raccontare quello che è successo. Io sono venuto qui presto presto e camminavo lungo la strada. Ecco quello che mi è successo”:

~ PARABOLA DEL VECCHIO E DEL BAMBINO ~

Camminavo lungo la strada, e allora, davanti a me veniva un vecchio, un vecchio tutto stracciato nei panni, nei vestiti, ed aveva un grosso bastone. Allora, io lo guardavo e mi sono fermato, e lui mi veniva incontro dall'altra parte della strada. Io gli ho detto:

“Ciao vecchio! dove vai?”

E lui si è fermato, e mi sono accorto che in braccio teneva un fanciullo, così piccolo, così piccolo che non parlava, ma dormiva ed aveva le sue manine così!

Io gli ripeto: “Dove vai vecchio, con questo bambino tanto piccolo?”

E lui dice: “Eh... io vado al mio traguardo!”

“Quale traguardo?” – gli dico io –

E lui mi dice: “Eh... il mio tempo è finito! Vedi, – mi dice – quelle montagne così alte, la cui punta è ricoperta dalle nubi? io vado lì!”

Ma io gli dico: “Vecchio, perché vai così lontano con questo bambino così piccolo? dov'è sua madre?”

E lui mi risponde: “Sua madre è già ad aspettarmi nel luogo dove io dovrò depositare questo bambino.”

“E dove?” – gli dico –

“In una campagna sotto, ai piedi del monte che io dovrò salire. Lo lascerò lì, da sua madre.”

“Non comprendo, – gli dico – cosa vuoi dire, perché non è qui?”

“Vedi, – mi dice – io sono come il tempo: io sono quello vecchio, e questo bambino è il tempo nuovo.”

Ed io gli dico: “Non comprendo ancora!”

E lui mi risponde: “Ho camminato tanto, ho vagato intorno alla terra dove gli esseri umani non sono uniti ma scomposti; perfino, ogni essere umano, ha diviso se stesso!”

“Com’è possibile?” – dico io –

“È possibile, perché l’essere umano è composto da una mente che pensa, da un cuore che batte ed è prigioniero del corpo in cui vive; ed io ho incontrato tanti e poi tanti che soffrivano, e sono andato oltre perché ero nel mio tempo, ma non potevo fare niente.

Perciò ho dovuto soffrire, ho dovuto soffrire tanto! E quando ho sentito suonare delle campane, io mi sono diretto verso queste. *Non posso più vivere su questa terra dove tutto è confusione. Oh, io non ce la faccio più! Devo andare oltre, oltre, molto più lontano da qui. Allora lascerò tutto, e questo figlio da sua madre, ché lui rappresenta un volto nuovo, una vita nuova, un’era nuova!*”

“Ma come, – dico io – se l’essere umano è così diviso da se stesso, come fa ad essere un’era nuova?”

“Certo, – ti dirò – dove io lo porterò e lui crescerà, non troverà la gente, esseri umani scomposti così fra di loro, ma lui sarà un ricercatore molto abile, molto abile, *perché lui non cercherà questi fratelli, ma cercherà solamente tutti quelli che hanno un cuore.* Perciò, troverà solo, si circonda di anime che hanno solo un cuore, un cuore così buono e così bello!

Vedi, com’è possibile? Eppure *dove io lo lascerò, ti posso assicurare che le anime che vivono lì hanno solo il cuore.* Il resto è come se a loro non appartenesse.

E lui, come me, girerà la terra, ma non tutta; *si fermerà solamente in luoghi separati, e non cercherà più le anime che sono divise fra di loro, ma sarà alla raccolta di tutte quelle che hanno solo il cuore, un cuore pieno d’amore.*

Egli sceglierà come nella mietitura: separerà la paglia dal chicco di grano, ché il chicco di grano sarà il cuore e sarà pieno d’amore. Non vedrà, non noterà chi non sa amare, ma cercherà solamente il cuore. Guarderà nel volto e negli occhi le anime belle, solo quelle che hanno il cuore, il cuore di un fanciullo come lui.

Ecco, vedi, e sua madre gli starà vicino ancora. E lì, lo curerà, lo proteggerà dalle insidie di chi vorrebbe deviarlo. *Si fermerà solamente nei posti dove vive la gente che ha solo il cuore. Lì si fermerà e dividerà con loro il pasto dell’amore.*

Saranno uniti, grandi, e lì con loro si abbracceranno e si riconosceranno.

“Da tempo, – diranno – o caro, io ti ho aspettato tanto!”

Ecco che allora sorriderà e non parlerà, perché chi ha un cuore ha già capito, ha già sentito, ha già parlato con la vibrazione dell’amore! E tante cose verranno dette solo nel campo dell’amore. E il cuore batterà con tanta armonia! Oh, come sarà bello!”

Allora, io dico a questo vecchio: “Vecchio, fermati ancora, spiegami, dimmi dove vai, affinché io possa venire con te e stare attento e accanto a questo fanciullo! Dimmi vecchio, tu che vedi e sei così bello quando parli, dimmi, io ho il cuore che tu cerchi?”

“Sì, tu hai il cuore che io cerco, altrimenti non sarei qui a parlare con te. *E allora stai qui dove sei, ché quando verrà la mietitura tu sarai qui a cercare anime che hanno un cuore, che hanno il cuore dell’amore!*”

“Non te ne andare vecchio, parlami ancora!”

“Verranno tempi nuovi, il tempo vecchio si oscurerà e trapasserà; come io lascio questa terra, loro lasceranno la terra, *ma saremo in luoghi separati.*”

“Allora, non ti vedrò più, vecchio?”

“Tu non mi vedrai, ma sentirai il mio amore, e lì, come ora, saremo a parlare e saremo una cosa sola.”

“Non te ne andare, dimmi ancora come io ti riconoscerò!”

“Dalla vibrazione dell’amore tu capirai e sentirai la mia presenza, e lì mi riconoscerai e riconoscerai questo piccolo bambino.”

“Ecco... ecco, io sono senza parole, vecchio mio! cosa posso fare per te?”

E lui mi risponde: “Sii buono, e il cuore che batterà in te, tramutalo in amore, solo amore, solo amore!”

“Ti rivedrò più?”

“Sì, un giorno mi vedrai, ma non sarai più solo; insieme a te saranno tanti e poi tanti, sarai insieme a tutti quelli che tu hai cercato e che hanno un cuore pieno d’amore.

Ora devo andare. Quando troverai gli esseri umani che hanno un cuore, fermati a parlare e di’ a loro quello che io ho detto a te: *un’era nuova è già cominciata*. Fratello, devo andare.”

E vedo il vecchio, che appoggiato al suo grande bastone, con passo svelto e la tunica logora, cammina per la via, assorto, pensieroso, svelto, e tanto buono. Lo vedo scomparire all’orizzonte, ma io so che dove lui andrà, ai piedi di quel monte, io troverò ancora quel bambino e così conoscerò la madre che lo allevierà, *e spero di portare con me tanti uguali a me che hanno un cuore*.

Ecco che io devo imparare ad essere più buono ed a far scaturire dal mio cuore tutto l’amore che c’è in me.

~

Avete capito, fratelli miei? Che cosa bella ho avuto in quest’ora del vostro tempo. È stato così bello!

Ora che io vivo di quest’emozione, io la trasmetto a voi, e se tra voi c’è qualcuno che ha un cuore, la trasmetta ad altri che hanno un cuore.

Ma io lo so che voi avete un cuore, perciò quello che è stato detto a me, l’ho detto a voi!

Volete dirmi qualcosa prima che me ne vada?

Licia: grazie per questa tua venuta e per questo tuo racconto, vivo, e se puoi aiuta noi tutti a poterci esprimere come tu hai parlato con noi.

“Tu sii benedetta, donna. Pulisci il tuo cuore e portalo nelle tue mani: fallo brillare e dona il tuo amore. Nessuno mi vuole dire niente?”

Luciano R.: io, zio Fosco, ti volevo dire che il tuo racconto di questo vecchio con il piccolo fanciullo in collo, mi ha fatto ricordare una riunione di non tanto tempo fa. Ci incastra perfettamente, quando ci annunciavano il ritorno del nuovo Messia e di quello che farà. È molto simile, però mi pare di trovare qualche discordanza tra questa e l’altra.

“Nell’età?”

Luciano R.: nell’età del bambino, sì.

“Ma Lui ha voluto dimostrarsi così. In effetti, l’età è quella che fu già preannunciata

tanto tempo fa. *Il simbolo del Bambino rappresenta la venuta, la purezza; rappresenta l'era nuova che già sta per iniziare nella Sua Resurrezione. E cose grandi torneranno sulla terra, un Bambino che dirà tante cose; ma solo i buoni, solo chi ha un cuore Lo capirà e Lo amerà. Per gli altri sarà solo un bambino fanatico, ispirato dalla madre per farsi della pubblicità: questo diranno.*

Rossana: zio Fosco, cosa vuol dire 'andrà in luoghi separati'?

"Andrà nei luoghi dove la gente ha un cuore. Gli altri non li noterà, non li vedrà, non li ascolterà, ma il tempo non finirà.

Molti apriranno gli occhi chissà fra quanto; ma è giunto il tempo della mietitura e solo chi ha un cuore sarà raccolto, solo chi ha il cuore sarà amato in questo momento: altri saranno amati in un altro momento, quando il loro cuore fiorirà. Parlate."

Luigi: zio Fosco, ora siamo nella Settimana Santa, quindi un periodo, per noi uomini, particolare. Aiutateci ad essere buoni, a ricordare ciò che significa questa Settimana, in modo che in questa nostra bontà riusciamo ad essere più vicini a voi e più degni di voi, e passare insieme la Santa Pasqua. E salutaci tutte quante le nostre Guide.

Come risposta, dopo una pausa, si presenta:

PAPA GIOVANNI XXIII

Sommario: niente va perduto – Elogio dell'essere uniti – Il mondo si deve rinnovare con noi – Tutte le Guide ci amano e ci coccolano – Ci dà la sua benedizione che poi viene dallo Spirito Santo – Ci vuole il cuore pieno d'amore – *Preghiamo per la pace sulla terra* – Stringe la mano a turno a tutti i presenti che si alzano e vanno da lui – Dichiarò il suo amore a tutti – Siamo ricercatori della Luce – *Portiamo la pace nel mondo col sorriso.*

Fratelli, fratelli miei, io vi benedico! Benedico tutti gli uomini di buona volontà! Figlio, grazie dei tuoi saluti, li abbiamo recepiti ed abbiamo goduto di questo.

Siamo qui tutti intorno a voi e non vi lasciamo mai! Certo che vi parliamo d'amore, d'affetto, di devozione. Oh, figli miei, figli miei, figli miei... ecco: come può perdersi il tempo, come si può perdere il vento? *Tutto viene raccolto: la polvere che sale, il vento che la porta via... ma non viene dispersa, si deposita su altri terreni! perciò niente va perduto e nemmeno voi sarete perduti, figli miei, figli miei e cari fratelli!*

Vedete come è bello essere uniti? Basta a volte una parola per ritrovarsi e per trovare la comunione dello spirito, la comunione della grande Bontà divina.

Come potete pensare che noi Guide possiamo abbandonarvi? Questo è impossibile fratelli, è impossibile!

Il mondo si deve rinnovare, si deve rinnovare con voi. Siate partecipi di noi, perché noi siamo parte viva di voi, fratelli miei, noi vi amiamo! Cosa dobbiamo fare di più che amarvi?

Oh, quante volte vi accarezziamo! Vi accarezziamo quando siete buoni e quando siete meno buoni, perché la Madre Celeste non abbandona i suoi figli, li protegge come questo figlio (il Maestro Neri) che è benedetto dall'Onnipotente. Come coccola lui, coccola noi e coccolerà voi perché *siamo tutti universali, siamo tutti parte dello stesso Spirito!*

Ecco fratelli miei, io vi porto la gioia di questa meravigliosa Pasqua. Siate uniti, rinnovatevi, siate buoni!

Eccoci, è qui dove vive la grandezza dello spirito, è qui dove ognuno si riversa, vibra fuori di sé per amare tutti quelli che soffrono e quelli che non conoscono la voce del Signore. Perciò sta a voi parlare, sta a voi dire tante cose belle.

Oh, figli, figli miei, come sono felice in questo momento! Perché? perché sono in mezzo a voi, e le Guide, qui intorno a me, molte sono commosse e piangono di gioia nel vedervi!

Ecco, vedete com'è semplice accendere la piccola fiaccola dell'amore, e devo ringraziare questa sorellina [Maria] che oggi ha pulito tutto l'ambiente. Con quanto amore lo ha fatto! Ed ha acceso i tre ceri della Santissima Trinità, i ceri della venuta del Redentore.

– Non sai che non sei mai abbandonata? Brontola meno, sei così bella! –

Ecco, e allora io vi dico che sono qui in mezzo a voi e vi do la mia benedizione, quella benedizione che non viene da me ma viene dallo Spirito Santo: che scenda su di voi e su tutte le vostre famiglie, e sui vostri figli ed i figli dei vostri figli.

Ecco figli miei, siete così belli! così belli! e molte volte così sciocchi, perché sapete solo pensare! il cuore, il cuore, ci vuole il cuore! E nell'amore di questo cuore che vibra, nell'amore del cuore di Gesù Bambino che dovrà venire in mezzo a voi a parlarvi, verrà a tutti quelli che Lo sapranno riconoscere, perché saranno quelli che sapranno amare di più.

E allora fratelli, sorelle mie, insieme a tutte le vostre Guide, insieme a tutti quei bambini che sono sulla terra e che soffrono, a quei bambini che piangono, portate la mia carezza, portate il mio bacio, portate il mio amore, perché solo portando la mia carezza sentiranno la mia vibrazione, e molti bambini piccoli guariranno nel Nome dell'Altissimo.

Ecco figlioli, figlioli miei, lo Spirito Santo scenda su di voi ora e sempre! Fate questa meravigliosa Pasqua con amore, pregate l'Altissimo e soprattutto pregate che ci sia pace sulla terra!

Figli, fratelli carissimi, nel Nome del Dio Padre Onnipotente, nel Nome del Figlio, nel Nome dello Spirito Santo, Amen; la pace sia con voi e nelle vostre famiglie! ed a tutti quelli che voi accarezzate, pensate a me!

E ora, non mi volete dare un po' le vostre mani? portatele ai vostri bambini!

Ah, quella bambina meravigliosa che io non lascio mai! Amori, amori miei, amori miei! Io vi voglio bene, vi voglio bene, vi voglio bene, vi voglio bene, vi voglio bene, vi voglio bene... a tutti voglio bene! [mentre così parla, stringe le mani a turno, a tutti i fratelli, che si alzano e vanno da lui]

Ecco, io non sono niente! Io sono uno di voi, insieme a voi e con voi, perché ho saputo amare tanto l'essere umano. Io, io che non conosco solo la carità e la bellezza, l'amore... fate come me, fate come me! fate come me! capito? capito?

Anime mie, anime mie, anime mie... io vi amo, vi amo, perché un giorno saremo insieme, saremo insieme! Saremo insieme tutti, tutti, tutti! figli! figli!

Mi fate piangere! lo sapete che mi fate piangere! io non vorrei piangere, io vorrei lasciarvi con tutta la mia tenerezza, il mio amore, il mio cuore! capito? capito? tutto il mio cuore! io vi lascio la mia lacrima, una mia lacrima che è di tenerezza, di bellezza infinita!

Fratelli miei, quando voi quel giorno della Santa Pasqua benedirete il vostro cibo, sappiate che quel cibo ve lo benedirò io. È una promessa che io vi fo, e benedirò la prima briciola di pane che voi metterete in bocca.

Eccoci uniti, così, in spirito! Vi amo, e che l'Altissimo sia sempre con voi e non vi lasci mai, mai! Perché qui, venire una volta e poi non tornare, cos'è? è perdersi! ci si dimentica! Ma se però i nostri incontri sono frequenti, precisi sempre, allora cosa succede? Succede che noi ci vediamo, ci parliamo e saremo sempre insieme. E allora sarà un'eterna bellezza, sarà un infinito che non avrà fine e non finirà mai, perché io non vi posso lasciare, ché voi siete ricercatori della Luce, e nella Luce trovate tutte le anime più belle che vengono a voi!

Voi dite: "Oggi abbiamo saputo sull'eternità... sull'anima... sulla mente..." cosa sono questi discorsi? Voi venite e conoscete noi, nell'anima, nel cuore, nella mente, nello spirito! siamo noi che veniamo a voi, siamo noi con le nostre vibrazioni che ci presentiamo nella vostra presenza e nella vostra mente... siamo noi!

Ecco: la pace, la pace, la pace! portatela nel mondo col sorriso, perché il sorriso ve lo do io!

Eccoci! Allora... avete compreso, vero? (sì)

Oh! E allora anch'io vado via con la vostra benedizione. Il mio sorriso ed il vostro sorriso, siano uniti sempre, sempre, in questo delizioso momento! ché tutto si appaga e tutto si costruisce col sorriso!

Quante volte io vi vedo nervosi, arrabbiati! no! dovete essere sorridenti, perché si costruisce solo col sorriso! capito? col sorriso!

Allora io sono con voi sempre, e benedetto sia il giorno che vi ho conosciuto. Benedetto sia il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, che nella Loro magnificenza mi hanno fatto conoscere voi, e tanti come voi che voi non conoscete.

Pace a tutti!

MAESTRO LUIGI

Sommario: il portatore del Bambino è Giuseppe – Dopo averLo portato andrà nell'infinito – Il vecchio è l'eterno presente – La Madre, che sola sarà con Lui, fa parte della SS. TRINITÀ – La magia dei numeri.

Luigi vi saluta, pace a voi. Eccomi, eccomi fratelli, eccomi!

Devo andare, non posso trattenermi tanto, ma se mi fate una domanda vi rispondo volentieri.

Licia: prima di tutto grazie perché sei venuto fra noi, ci mancavi, ci mancavi tanto!

"Grazie a te, anche tu mi mancavi, tutti mi mancavate, mi mancavate tanto! Grazie per

quello che avete fatto alla mia compagna. E ora parlate, se volete.”

Luciano R.: senti, Luigi, io volevo chiederlo a zio Fosco, quando ha parlato con quell’anziano, che gli aveva detto che portava il Bambino che aveva in collo, da una Madre che lo allevierà; non ha detto che lo ha generato, è un preciso messaggio?

“Ma nessuno ha generato questo Bambino: come non fu generato allora, non è generato neanche ora, è Vibrazione, è Luce! nessuno Lo può partorire. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, volevo appunto sapere codesto. E poi ti volevo chiedere anche un’altra cosa: zio Fosco ha detto che il vecchio, una volta consegnato il Bambino alla Madre, lascerà questa terra, e con lui altri lasceranno questa terra, ma non andranno dove va lui. Chi sono queste altre persone, e dove vanno?

“Il vecchio è Giuseppe: solo lui è il portatore del Bambino. Perciò, dove va lui altri non potranno andare. Hai compreso?”

Luciano R.: veramente no! perché mi sembrava che Giuseppe avesse voluto dire che una volta che il nuovo Messia avrà cominciato ad andare a cercare queste persone che hanno un cuore...

“Codesta è un’altra cosa, codesta è un’altra cosa! Sai perché Giuseppe ha detto ‘Io devo andare in cima a quel monte, dove la punta è ricoperta dalle nubi?’ Perché va in Cielo, nell’infinito!

Quanti ci saranno che potranno andare con lui? Lo seguiranno fino in cima al monte, ma non passeranno le nubi fino a quando non sarà giunto il loro momento, mentre per Giuseppe il trapasso è immediato, gli altri dovranno stare ancora un po’ nel luogo del riposo. Hai compreso? (sì, sì, grazie) E allora, ditemi!”

Guido: Luigi, come mai il Vecchio saggio, appena ho sentito parlare di lui, l’ho paragonato *all’eterno presente*?

“Ma perché è *l’eterno presente*! come fa uno spirito ad essere vecchio? come fa un Raggio di Dio ad essere vecchio e logoro? sono solo Insegnamenti, parabole! Parlate!”

Rita: il Bambino allora incomincerà presto a parlare agli esseri umani?

“Sì!”

Rita: è una cosa che fa emozionare!

“Il Bambino ha già compiuto i suoi sette anni; a dieci incomincerà, anche prima se Lo capiranno! Parlate, se volete.”

Bruna: ma la Madre è una figura simbolica oppure una figura reale?

“La Madre è la Madre! Solo la Madre si può prendere cura del suo Bambino e proteggerlo da insidie, cattiverie, negatività, guerre! Il Figlio di Dio non può essere altro che difeso, coccolato, amato dalla stessa Madre che ha avuto e sarà sempre, perché fa parte, la Madre, della Santissima Trinità!”

Rita: questa volta è soltanto con la Madre?

“Sì, è sufficiente, è sufficiente!”

Luigi: Luigi, io non vorrei porti una domanda ma rivolgerti una preghiera, ed è questa: non ci lasciare tanto tempo senza che tu venga, e poi ti chiederei di estendere la stessa preghiera di venire più spesso all’Entità che era prima di te, e che, se ho inteso bene, dovrebbe essere il Santo Padre Giovanni XXIII. Insomma, vi prego tutti e due!

Ci avete veramente emozionato, tu per il tuo ritorno e poi perché io è la prima volta che sento il Santo Padre, se ho interpretato bene.

“Non so risponderti... vedremo, se avete un cuore! Parlate.”

Guido: Luigi, il 1999, non è un anno un po’ magico dal momento che il nove rappresenta il numero del Signore, e quindi tre numeri perfetti, la Trinità in uno?

“Certo, e sarà proprio nel ’99 che il Bambino dovrebbe incominciare a parlare, o per lo meno, ad essere riconosciuto.”

Luigi: Luigi, a proposito di questi numeri, come si fa ad attribuire loro della magia, siano 1 o 999, quando poi sono solamente delle convenzioni dell’uomo, anche perché il calendario è cambiato tante volte nella storia, e forse neanche l’attuale è esatto. Non sono delle credenze un po’ terra terra?

“No, perché anche la Santissima Trinità si conta a numeri, perché i numeri sono fatti per gli uomini, non per Dio.”

Luigi: ma il nostro 1999 è puramente teorico e non già esatto, forse, perché è stato fatto più volte, questo nostro calendario.

“Ma l’uomo, se deve vedere che ora è, si deve portare dietro l’orologio!”

Luigi: sì, compreso il suo errore, ho capito! grazie! giusta la risposta e ti ringrazio!

“Devo andare!”

“Pace a tutti!”

PAPA GIOVANNI XXIII

**SIAMO TUTTI UNIVERSALI, PERCHÉ SIAMO
TUTTI PARTE DELLO STESSO SPIRITO!**

IL MAESTRO

Sommario: la dualità – *Scegliere la via di destra* – Abbandonare la lussuria che non si addice ai figli della Luce – Vigilare e pregare – Lasciar perdere l'orgoglio ed il desiderio di possesso e cercare la spiritualità – *Lasciamo per la via il nostro amore affinché sia raccolto dai mendicanti che verranno dopo di noi* – La sapienza è di coloro che cercano il Maestro – Il Maestro è dentro di noi, basta cercarlo – *Chi cerca se stesso trova il Maestro* – Richiamo a chi dorme – L'aiuto del Maestro ai bambini che soffrono.

La pace sia con voi.

Vigilate le vostre coscienze, vigilate il vostro modo di essere, vigilate la vostra vita, vigilate il vostro modo di vivere nella vostra dualità.

Cos'è la dualità? Non è altro che il bene ed il male; ed ognuno di voi ha perfettamente spiccati nella sua coscienza questo bene e questo male: è come per il viandante che si trova ad un bivio e non sa quale strada prendere.

Voi, che avete ormai compreso tante cose, avete compreso cos'è il bene, perché non lo mettete a frutto di questa vostra vita evolutiva? *Prendete sempre la via di destra perché è quella più sicura, quella più completa, quella più bella, che dà Luce.* E allora, perché pensare tanto? perché lasciarsi trasportare da questa vana superficialità della vostra vita?

Io vorrei che ognuno di voi fosse santo! Io vorrei che ognuno di voi sapesse veramente ciò che vuole. Questa vostra dualità deve essere distrutta, superata. Prendete la via del bene, scegliete la vostra fase evolutiva, lasciate il vostro sentimento lungo la via del vostro cammino, lasciate le vostre piccole occupazioni lungo la via del vostro cammino, abbandonate il ritmo frenetico della vita sessuale che vi sciupa, vi danneggia; lasciate per la via questa vaga sensazione, questa vaga sensazione di lussuria che non si addice ai figli della Luce.

Io parlavo sempre ai Miei fratelli e dicevo a tutti: "Vigilate e pregate, vigilate e pregate." Oh, quante, quante volte Io lo dicevo allora; lo ripeto oggi a voi: "*Vigilate e pregate.*"

Vigilate sulle vostre emozioni, sensazioni, sofferenza intima della vostra natura così già complessa nel vostro modo di essere, che non è un modo intuitivo, ma è solo un modo per distruggere le vostre capacità fisiche, intellettuali, spirituali.

Lasciate per la via il vostro orgoglio, lasciate per la via questo desiderio di possesso che vi danneggia, ma cercate la spiritualità. È questa che vi nutre e vi dà forza, coraggio! *Lasciate per la via il vostro amore, affinché i mendicanti che verranno dopo di voi lo raccolgano e lo prendano veramente in seria considerazione. Perciò, donate amore lungo la vostra via!*

Il mondo è ad una grande svolta: catastrofi ancora succederanno e molti periranno, fino a che la ragione non sia veramente compresa e portata alla Luce divina. E allora, voi che avete compreso tante cose, non dovete fare altro che metterle in atto. Io ve lo posso solo dire: sta solo a voi decidere della vostra dualità.

La sapienza è dei piccoli, non è dei grandi, la sapienza è degli ingenui, la sapienza è dei poveri, la sapienza è di tutti quelli che Mi cercano, perché a loro Io darò provvidenza e darò Amore.

Io cerco i poveri, non cerco i ricchi. Io non cerco la frenetica confusione di questa vita, Io non cerco il violento che uccide, Io non cerco il maligno, Io cerco il povero, colui che Mi segue anche da lontano.

Questa è la verità di chi vuole amare, di chi vuole cercare la propria esistenza, perché la vostra vita, il vostro essere, è dentro di voi, ma è anche dentro di Me, perché se il vostro essere non è dentro di Me, non può essere dentro di voi.

Perciò, se cercate Me, cercateMi dentro di voi, perché Io sono in voi. Non importa che alziate gli occhi al Cielo, alzateli solo per glorificare la creazione che Dio vi ha dato; ma se voi cercate voi, cercatevi dentro di voi e dentro di Me, perché, Io vi ripeto, Io sono dentro di voi. *Perciò, chi cerca se stesso, trova Me.*

Abbassatevi nell'umile silenzio della vostra notte, concentrate la mente ed aprite l'orecchio: la vibrazione che è intorno a voi, non sarà nascosta, ma la sentirete perché è viva! Avete compreso?

E ora devo dire: "Sveglia!" [e batte le mani]

Perché venite qui a dormire? avete un letto così comodo, dormite nel vostro letto! su! [e batte ancora le mani] dormite nel vostro letto!

Io non sono la vostra ninna nanna! Io sono Colui che sveglia lo spirito di ogni essere! Chi dorme non trova Me e non trova se stesso, ma trova solo la colpa che è in lui, perché chi dorme non ha diritto di ascoltare la Mia voce, ma questo Io non voglio che avvenga. State svegli, affinché la Mia Parola venga a voi.

EccoMi, eccoMi! L'ora è giunta, pace a tutti voi, fratelli Mieì.

Io aiuterò tutti i bambini che soffrono, perché Io sono nel loro cuoricino. Io sono e faccio parte della loro sofferenza. Molte cose sono karmiche per risvegliare la coscienza di chi dorme spiritualmente. Non abbandonerò mai i vostri figli, in special modo tutti quelli che soffrono: Io vivo in loro.

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: *lasciamo per la via il nostro amore* – Chi è il mendicante della via – Scegliere la via di destra – Addormentarsi fisicamente e spiritualmente – Essere molto svegli all'interno della famiglia e nella famiglia del Centro – Ancora spiegazioni sulla parte destra e sinistra – Aspetti della sessualità – Le catastrofi future e le nostre capacità – Le guarigioni – *Non avere dubbi* – Meditare e pregare – *Non esistono limiti alle nostre possibilità.*

Pace a tutti, Luigi vi saluta.

Fratelli miei, fratelli miei! finalmente insieme! Ma voi dite, come qualcuno sta pensando: “Allora sono buono! oppure è buono chi mi manda?”

Perché se voi avete questa dualità, la sera quando siete a letto, prima di addormentarvi, fate l'esame della vostra coscienza e saprete se avete fatto il bene o se avete fatto il male. Ognuno di voi lo sa. Allora, in virtù di quelli che hanno fatto il bene, siamo giunti a voi, o meglio dire, ritornati a voi.

Parlate, parlate, se volete.

Licia: Luigi, il Maestro prima ha detto, fra le tante cose, una frase che ti pregherei di ampliare. Se ho capito bene ha detto: “Donate amore e lasciate il vostro amore per via. I mendicanti che verranno dopo di voi, lo raccoglieranno.”

“Certo, se voi nella via dove camminate fate opere buone, nella via rimane la vostra scia di bellezza e d'amore, rimane quella bellezza di eterna Luce. Chi verrà dopo di voi, anche se saranno cattivi e violenti, saranno invasi dalla Luce che voi avrete lasciato. Perciò si sentiranno migliori, si sentiranno più buoni.”

Chi è il mendicante della via? non è altro che quello che uccide, ruba, bestemmia, sperpera, ha vizi, donne, lussuria, gioco. Questi sono i mendicanti. Perciò se voi fate del bene, il vostro bene non sparisce, rimane l'alone di Luce: camminando lasciate questa scia luminosa. Chi verrà dopo di voi, sarà invaso per forza da questa Luce. Hai compreso?”

Licia: sì, solo mi sorge la domanda di come faranno a capirla, a vederla... mi rimane un po'... questa scia luminosa di cui parlavi.

“Perché la devono vedere? Perché la devono capire? Questo figlio [il Maestro Neri], questo mio fratello, quando faceva le guarigioni e guariva tanta gente tramite le mani, lo vedevi il prana che usciva da lui?”

Licia: no!

“Però il giovamento l'ammalato lo sentiva, perché guariva dal male. È l'aria pulita che lasci, la luminosità dell'essere che prega e che ama. Chi viene dopo di te la respira, l'attinge, la fa sua. Pur non sapendo di tutto questo, si sente più buono e non sa il perché; e il perché è grazie a chi sa lasciare questa scia luminosa. Hai compreso? (sì Luigi, grazie) Parlate, se volete.”

Licia: il Maestro addirittura ha detto che ci vorrebbe tutti santi! Ora io penso di poter dire che non siamo tanto vicini ad una santità! Ci vorrebbe tutti santi, ma bisogna anche meritarglielo, fare in modo di conquistarla la santità!

“Fai la tua meditazione la sera, guarda il bene ed il male che hai fatto: se hai fatto del bene sei sulla giusta via; se non lo hai fatto ricomincia daccapo il giorno dopo. Parlate.”

Rita: Luigi, posso avere un chiarimento per quanto ha detto il Maestro quando incitava a prendere la strada di destra?

“Certo: fa parte della dualità. Questa è molto conosciuta: *la destra è la parte più buona del tuo essere e la sinistra è quella negativa*. La dualità si divide, come l'Angelo della Scultura: il bene ed il male. Parlate.”

Luciano R.: Luigi, il Maestro ha parlato di vigilare sulla nostra dualità. Mi è venuto in mente che forse questa vigilanza, questa riflessione, fossero anche lo scopo della vostra assenza nelle riunioni passate. È così?

“Sì, certo.”

Luciano R.: il fatto poi, di non addormentarsi, non è inteso in senso fisico soltanto...

“È inteso in senso fisico ed in senso spirituale, perché qui viene gente che si addormenta e russa. Quando c'è il Maestro... pensa se tu fossi nella tua dimora... viene gente a trovarti e ti metti a russare davanti a loro! pensa poi se viene il Maestro!

Nel senso spirituale addormentarsi significa fare cose brutte: il gioco, la sessualità, le bugie, il furto, la calunnia, la condanna, chi parla male... russa, dorme! Per vedere tutte le cose belle della vita, bisogna essere svegli interiormente! hai compreso?”

Luciano R.: sì, e per quanto riguarda il sonno spirituale, può essere che non ci si renda conto, per certi lassi di tempo, del nostro agire e del nostro parlare, perché non si riflette magari tutti i giorni sul nostro operato ma si cerca di lasciare dei tempi morti, cioè ci si comporta un po' con leggerezza. È anche questo un dormire spiritualmente?

“È tutto quello che non è puro, è tutto! Rifatevi subito dalla vostra famiglia. Cercate di essere molto svegli nella vostra famiglia. *Per essere svegli significa essere buoni, caritatevoli, sorridenti, pazienti, semplici, puri.*

Per carità, non intendo se uno ha bisogno di soldi, caritatevoli significa volere dialogare, voler parlare, rispondere al dialogo, alla parola, *sia nella famiglia che in questa famiglia [il Centro]*, perché, che lo vogliate o no, questa è una famiglia. Non è proprio tra le più perfette ma è una famiglia costituita da voi.

Perciò dialogate fra di voi, parlate fra di voi, siate pazienti fra di voi, non calunniate fra di voi, siate buoni... questa è una grande famiglia! Il superbo fra di voi... quanti ce ne sono! Parlate.”

Rita: Luigi, si potrebbe addirittura dire che per essere svegli spiritualmente bisognerebbe comportarsi come degli addormentati, cioè non vedere cose che non ci riguardano, non sentire se qualcuno parla male, non parlare per criticare o per notare qualcuno che si è comportato male e dirlo. In questo senso, si potrebbe usare questo paradosso?

“Tu puoi dire questo paradosso, ché allora, da addormentata torni ad essere sveglia!”

Rita: sì, appunto, se uno è sveglio bisognerebbe che si comportasse un po'...

“Per bene! Ma io non sono venuto qui né per giudicare né per condannare né per dire ‘tu fai bene’ o ‘tu fai male’. Sono qui solamente per dirvi cos'è il bene, cos'è il male; poi ognuno faccia secondo coscienza.

Non sarò più io a dire ‘dovete fare’ o ‘dovete dire’. Gli Insegnamenti sono stati dati, l'intelligenza l'avete, i dialoghi sono stati compresi! Non diremo più ‘dovete fare’ o ‘dovete dire’, ognuno avrà i suoi meriti, perciò io voglio parlare di cose spirituali. Parlate.”

Fiamma: senti, Luigi, prima di tutto ti voglio ringraziare per essere tornato, perché mi fa tanto piacere sentirti; poi volevo chiederti questo: hai parlato di divisione sinistra e destra, a sinistra il male, a destra il bene. Che riflesso ha questa divisione nella nostra vita?

“La natura umana è nata con la sua dualità, è nata in una maniera così perfetta tanto che le due parti del vostro corpo, intendo divise così, – e che gli Indiani chiamano lo Yin e lo Yang – non sono perfette neanche fisicamente. Ci sono delle piccolissime, leggerissime differenze, in chi più accentuate ed in chi meno.

Nella parte destra, – così dice la leggenda, in parte vera – vive l'*Angelo della Luce*: è quella che protegge tutto il vostro corpo. *La parte destra della vostra mente ragiona bene, parla bene, riflette bene, intuisce bene.*

La parte opposta della vostra mente è quella che è scesa karmicamente, è stata composta nel vostro karma, in contrapposizione a ciò che voi pensate o dite. Perciò, quando pensate bene, c'è già l'altra parte che dice: 'Non fare così!'

Quante volte anche te pensi una cosa e subito ti giunge un pensiero negativo che ti fa vedere e ti fa pensare anche delle cose che non sono giuste; ma non a te, a tutti, perché ciò fa parte di una composizione vostra fisica-mentale: il bene ed il male, affinché il bene debba prendere il sopravvento sulla parte umana.

Allora, conoscendo già cosa rappresenta il male e cosa rappresenta il bene, perché vi è stato già tutto spiegato, dovete voi scegliere, col vostro libero arbitrio, la vostra vita, i vostri giorni. Parlate, se volete.”

Rossana: Luigi, io vorrei un chiarimento sulla sessualità, che il Maestro dice bisognerebbe lasciare lungo il nostro cammino. Io vorrei che tu ci spiegassi meglio questo argomento.

“Quando due si sposano, sono una cosa sola, perciò non è peccato come voi credete. Perché non è peccato? perché siete una cosa sola, vi siete uniti anche per questo. Ma la cosa andrà a diluire nel tempo, ed a perdersi e ad essere vinta.

È peccato per quelli che vanno fuori dalla famiglia, che vanno a cercare l'avventura, il divertimento, lo svago, donne o uomini, che non sono e non fanno parte della vostra vita terrena, umana, spirituale.

Quando due si incontrano, si conoscono e poi si uniscono in matrimonio, stanno insieme, dividono tutto, perché sono una cosa sola, ed è vero, sono una cosa sola. Perciò non è peccato come voi intendete, ma è all'esterno della vostra famiglia che vi danneggia e vi crea seri problemi. Quindi, non avere più dubbi! (grazie) Parlate.”

Luigi: scusa, sempre per la sessualità, Luigi, al di là di questo amore extra-coniugale, non è forse anche un peccato, nell'atto sessuale, se lo si fa solamente per egoismo e non come atto di amore, cioè in maniera smodata per sé stessi e non per il proprio coniuge?

“Succedono dei fatti molto seri nelle famiglie. Quando delle giornate vanno male, o dei pensieri o qualsiasi cosa che durante il giorno non sono stati belli nell'essere umano, la sera, per avere un compiacimento, egli trova la forza di evadere sfruttando la situazione che gli è a portata di mano.

Questo non può essere bello, perché non rientra più in un fatto d'amore, ma rientra solamente in un fatto d'evasione per dimenticare le cose brutte avute durante il giorno. Ma non è da condannare, anche se non è più un fatto d'amore. Hai compreso?”

Luigi: sì, mi pareva però che l'atto sessuale disgiunto dall'amore e dal dono di sé stessi, che fosse da condannare ugualmente; sempre meno, certo, che compiere quest'atto fuori dal

matrimonio. Se manca però l'amore ed il dono di sé stessi, lo si fa solamente per puro egoismo, per evasione.

“Ma tutto è egoismo, tutto è peccato, perché l'atto d'amore compatito, scusato, permesso... altrimenti è inutile mettere un uomo ed una donna insieme quando poi si dice loro no! Meglio essere soli!

Chi è il ricercatore di una purezza viva, chi è il ricercatore di una spiritualità e la vuole fare emergere, pur essendo coniugato dovrà un giorno abbandonare tutto questo, perché vi è stato permesso, all'uomo ed alla donna, di vivere insieme affinché uno non faccia cose peggiori. Ecco perché vi è stato dato il consenso di dividere le vostre gioie, i vostri dolori ed i vostri piaceri.

Guai per quel coniuge che si rifiuta addirittura! Vedi, io parlo ancora a rovescio, perché se uno è in condizione di avere un piacere per dimenticare le frustrazioni che ha avuto durante il giorno e gli viene rifiutato – come avviene sovente – lui si irrigidisce, diventa furioso e cattivo e va in cerca di altri piaceri che non gli sono consentiti e non trova sotto il proprio tetto. Di chi è la colpa più grave, di chi li cerca o di chi li porta al punto di andare a cercarli da un'altra parte?”

Luigi: senz'altro del partner che non ha capito che la situazione è particolare, e con umiltà, anche se in quel momento non c'era amore, non l'ha saputo tenere a sé.

“Va bene, parlate.”

Bruna: Luigi, quando il Maestro ha parlato delle catastrofi e di tutti questi fatti che accadranno, la nostra preparazione avrà un fine anche in questo? Ma come potremo col nostro piccolo essere uomini, con la nostra personalità da poco, poter fronteggiare situazioni del mondo che si prepara? Ci verrà data una forza in più, una capacità in più di essere dei punti di riferimento per qualcuno, di avere la capacità forse di...

“Riesci a mettere le tue mani sopra le mie?”

Bruna: posso?

“Cosa senti?”

Bruna: un contatto, un calore!

“Come fai allora ad essere piccola e sentirti piccola se hai la capacità di dare un contatto e dare calore? *Se la mente di un uomo piccolo o di una donna piccola è bella e pura, sprigionerà tanta energia da muovere, non solo il male della terra, ma da girare tutto l'universo! perciò non avere mai dubbi, perché è il dubbio che condanna l'essere umano.*

Dovete essere pronti, preparati e dire: “Qualsiasi cosa avvenga, io ho tanta potenza dentro di me, perché Dio è dentro di me, ed io e Dio smuoveremo l'universo!”

Se tu, piccola persona fisica non sei sola perché siete molte persone fisiche, se allora mettete insieme tutte le vostre menti per fare il bene, com'è possibile che tutto questo non accada?

Io ti dirò di più: *quando vi riunite in pensiero per le guarigioni*, di queste fotografie che voi mettete qui, qualcuno guarisce, qualcuno no: è perché ognuno di voi non ci ha messo quell'intelligenza, quel calore e quella forza da proiettare la propria intelligenza di Luce sopra tutte le foto. Basterebbe un minuto per guarirli tutti! non esiste l'impossibile!

Allora, se questo non avviene, è perché la parola ‘proiettare’ non è capita, conosciuta né sentita, ma è solo una presenza fisica che rimane morta nella sua intelligenza, nella sua presenza di mente ferma, inattiva.

Perciò io vi dico: “Meditate e pregate, pregate come volete ma pregate, perché è proprio con la preghiera che voi riuscirete a muovere il mondo, a controllarlo, a riunirlo, a farlo semplice, buono.

Non esiste misura, non esiste, perché in ognuno di voi c’è una parte di Dio; perciò, se voi volete, potrete fare miracoli fino a resuscitare i morti! Se questo non avviene è perché non siete uniti nella mente. Parlate di più, pregate di più, capitevi di più! Perché state in silenzio fra di voi? Perché fate muro? Perché fate superbia? Perché vi sentite già sufficienti in quello che fate!

Voi non siete sufficienti, voi siete insufficienti perché niente si deve fermare davanti ad una Volontà divina, se da tanto tempo noi vi parliamo, vi amiamo, scendiamo verso di voi per coccolarvi, per amarvi, vi tocchiamo! Qui le vostre Guide vi toccano, hanno le mani sulle vostre spalle! cercano di farvi comprendere ciò che è bene e ciò che è male!

I vostri figli, i vostri parenti, le vostre sorelle... sono qui, qui, con voi, con voi! e non riuscite a percepirli, eppure vi parlano! Cosa si deve fare di più?

Se voi faceste una minima parte di un piccolo tragitto di strada di quanta ne facciamo noi, il mondo vivrebbe senza lavorare, perché noi faremmo fiorire gli alberi e nascerebbe l’albero del pane e rinascerebbero la vita e la bellezza divina che sono dentro ognuno di voi! Perciò se in voi c’è Dio, come fate a limitarvi? Ditemi fratelli miei, *come fate a dare un limite alle vostre possibilità? non esiste limite!*

Allora, tante volte state attenti, perché quella che potrebbe sembrare umiltà, diventa orgoglio o quasi una passività che rimane morta nel vostro essere, nel vostro io. Ma se voi siete così belli, perché chi sa di avere Dio nella propria mente, nel proprio cuore, è bello, è bello! come fate a dare un limite?

Il limite lo date voi fra di voi perché non siete uniti, perché c’è quello che vuole essere sopra e quello che vuole essere sotto, quello che vuole fare e quello che vuole dire, quello che dice: io, io, io, io, io... io, io, io!

O Signore, neanche a spiegarlo in poesia molti capirebbero le Tue parole, ma Tu dici sempre ‘forza e avanti’, sono fratelli tuoi! e questo mi commuove, ed io faccio forza e vado avanti, perché voi siete fratelli miei! ecco perché non vi abbandono!

Vi abbiamo dato tutti! Oh, quanti, quanti di voi vorrebbero conoscere queste Verità e sono in cerca di Mezzi bravi per poter accumulare, sentire, ascoltare, muoiono di passione e non li trovano! E voi, a cui è stato dato tutto, non lo cercate, non lo sentite, non vi amate: pazienza! Parlate, se volete, poi devo andare.”

Rita: Luigi, non esiste l’impossibile neanche di fronte ad una malattia karmica?

“Io ti dico, se tu dirai a quella montagna ‘spostati’, quella montagna si sposterà, perché tu puoi anche arrivare a vincere il karma! Non lo potrai allungare per tanto, ma la fede tua in quel momento ha superato ogni limite di karma.

Oh, quanti tumori già segnati! Ad alcuni è stata allungata la vita, anche per pochi anni, perché questo Mezzo ha avuto la fede, ha pianto per ottenere questo, e l’ha ottenuto! fatelo anche voi!

Non potreste farci tanto, vi avverto, ma solamente allungare la vita anche di poche settimane, sarebbe per voi una grande conquista, *perché non avete vinto allora il karma di chi soffre, di quella persona, ma avete sviluppato ed illuminato la fede che è in voi!* Hai compreso?”

Rita: sì, ti ringrazio.

“Ringrazio te. E allora, fratelli miei, se nessuno mi vuole dire più niente, io vado.”

Maria: senti, Luigi, c'è un motivo per cui il Maestro ha parlato in questo momento della dualità, in questo periodo?

“Sì, perché molti se ne vorrebbero andare e invece di prendere la via destra e far ragionare la mente nello sviluppo spirituale, si lasciano conquistare dai fattori della vita terrena. Grazie per questa domanda.”

“Pace a voi tutti fratelli miei. Vivete sereni, siete così belli!

State insieme e insieme a noi, siete così belli!

Respirate fra di voi e respirate con noi, perché voi siete così belli!

Amatevi, amatevi e amatevi fra di voi, e amate noi come noi amiamo voi, perché voi siete così belli!”

“Pace a tutti!”

IL MAESTRO

**COS'È LA DUALITÀ? NON È ALTRO CHE IL
BENE ED IL MALE:
È COME PER IL VIANDANTE CHE SI TROVA
AD UN BIVIO E NON SA QUALE STRADA
PRENDERE.**

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro porta dentro di noi la Sua Pace e la Sua Luce e ci libera da tutte le nostre scorie negative – L'energia che ci dà, ci proteggerà fino a quando sbaglieremo di nuovo – La mente ed il cuore – Pensiamo solo ad amare – Amiamo la natura ed i nostri fratelli – Cerchiamo di seguire il Sentiero della Luce – L'amore che diamo ad altri è un fuoco capace di bruciare tutte le nostre scorie e difetti.

La pace sia con voi, fratelli.

Io sono un messaggero di pace, sono messaggero e portatore di Luce e porto dentro di voi la Mia pace e la Mia Luce; porto dentro di voi la Mia piccola sapienza, porto dentro di voi la Mia presenza.

EccoMi. Nella vostra mente, nel vostro cuore, nella vostra anima, Io vi ho portato la sacra Luce che illumina il vostro cuore e la vostra mente, questa Luce che vi appartiene ormai da sempre. Porto a voi, non solo la vostra presenza, porto dentro di voi la Mia Luce: la deposito come in eredità di un patto d'Amore che s'illumina.

Questo patto d'Amore è Luce completa ed Io la deposito nel vostro cuore e nella vostra mente. Perciò siete vivi, poiché ho depositato Luce ed Amore. Voi siete vivi e brillate davanti a voi stessi, davanti ai vostri simili, davanti a Me.

È libero il vostro corpo da ogni sensazione umana. Giro intorno a voi e lascio una Vibrazione che anch'essa gira intorno a voi e vi libera da tutte le scorie attuali. *Dovete essere svegli* affinché queste scorie che Io vi ho tolto facendo uno scudo protettivo intorno a voi, non debbano essere un'altra volta depositate da cattivi pensieri, da cattive sensazioni e da cattive abitudini.

Allora, Io dono a voi questa Mia Forza poiché ne ho tutte le possibilità per poterlo fare. È un dono che Io ho fatto e faccio ad ognuno di voi. In questo momento vi ho tolto tutte le vostre angosce, tutte le vostre negatività. Spero tanto che ognuno di voi non le debba far ritornare.

Pulite interiormente il vostro corpo ed il vostro cuore, siate saggi nell'avvenire. Nella Mia presenza potete fare cose belle per la vostra evoluzione: cercate di non dimenticarlo.

Quanti di voi arriveranno al tempo che Io Mi sono prefisso? quanti di voi arriveranno contenti, sereni, giustificati, al tempo ed alla data che Io vi ho prefisso?

Ed ora che voi sapete di essere buoni, di essere bravi, ne conoscete tutte le regole poiché vi sono state insegnate.

L'energia che vi avvolge vi proteggerà fino a che ognuno di voi non sbaglierà, ed allora sarà più solo che mai e sentirà l'angoscia nel cuore ed il tormento nella mente, perché la confusione è proprio qui, tra mente e cuore.

La mente è comandata da impulsi del cuore, ed è a sé, libera, anche se c'è un collegamento d'energia.

Il cuore: il cuore è libero dai pensieri della mente e può vibrare come la mente gli dice, ma anch'esso è libero dalla sensazione della mente.

Il cuore: il cuore deve amare, amare soprattutto, non cose terrene, ma amare soprattutto la natura che lo circonda, perché questa natura gli appartiene. Deve amare la creazione, poiché la creazione è parte di esso e gli appartiene; deve amare i propri fratelli ed i propri simili, perché questi gli appartengono.

Ma se quest'amore non è puro e non è dato con saggezza, non è dato con libertà della mente e del proprio spirito, esso è legato alle sue tradizioni lontane e si porta dietro ancora il fardello di vite passate se non imparerà ad amare la sua creazione con la sua natura che cresce e profuma: i fiori, i frutti, l'aria che respira, l'erba, adatta affinché ognuno si sdrai e possa meditare con gli occhi fissi nell'universo.

Vi siete mai resi conto del perché l'erba può sembrare così inutile davanti agli occhi umani? Qualcuno si ribella e dice: "Tinge, macchia!"

Ma l'erba è fatta perché vi sdraiate, l'erba è fatta perché vi riposiate guardando il cielo: ecco perché l'erba è così messa nel suo posto giusto, affinché ognuno di voi possa guardare in alto la sua creazione, perché egli vive e vibra di questa sensazione.

Imparate ad amare tutte queste grandi gioie che Dio vi ha dato: gli alberi sono per ripararsi dal sole e dalla pioggia, nulla è stato creato inutilmente!

E allora imparate, imparate ad amarvi, imparate ad usare questo cuore come un'essenza pura, un profumo così delicato che lascia respirare tutti quelli che gli sono vicini, tutti quelli che lo sanno ascoltare, questo palpito così bello!

Ecco che allora non potete più temere se sapete amare così tanto. La mente di cui lungamente vi abbiamo parlato, sia sempre a servizio puro, non per pensare le cose più cattive, non per pensare le diavolerie o i pensieri d'odio che possono sorgere; e la mente, mentre pensa all'odio, coinvolge il cuore e lo trae a sé in azioni disumane.

Ma se la mente, così limpida, pensa ad amare, anche il cuore gioisce e la pace e la gioia sono in voi, e sia sempre così in voi perché questo fa parte della vostra natura. Perciò che la mente, pur essendo libera da tutto, non porti dietro di sé le vibrazioni del cuore servendosi per odiare e farne una forma così cattiva.

Come vedete, tutte le cose sono al loro posto, ma le sapete usare? Se Io ho tolto per voi in quest'ora tutti i vostri peccati, ho posto la Mia Luce dentro di voi, vi ho avvolto con l'energia più positiva intorno a tutto il vostro corpo, come fate a non amarMi? come fate a non pensarMi? *quanto rimarrà quest'Amore che Io vi ho dato, dentro di voi?*

Non pensate, amate! Solo questo Io voglio da voi, affinché ognuno di voi debba dire: "Io sono nel Sentiero della Luce, io cammino nel Sentiero della Luce, io vivo nel Sentiero della Luce."

E allora amatevi con gioia serena, con serenità, con amore profondo. Amatevi, amatevi come Io vi amo, ed allora sentirete che con quest'amore che voi Mi date e quest'amore che voi sapete dare ad altri, il fuoco interiore brucerà tutte le vostre scorie ed i vostri difetti, le vostre ambizioni, le vostre inutilità. Siate utili, siate buoni, siate amanti di voi stessi.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: essere amanti di noi stessi – Spirito, cuore, mente, parola – La parola è una vibrazione dello spirito – *Il medium, l'ispirato, il saggio, il profeta* – Noi abbiamo scelto di seguire gli insegnamenti – Se parliamo d'amore, portiamo solo amore e positività – Intraprendiamo sempre la strada di destra – *La maggiore energia del plenilunio di maggio* – Conoscendo noi stessi conosciamo la nostra dualità, che allora possiamo dominare portandola al bene – Conoscere i nostri difetti ed i nostri pregi: *i difetti teniamoli per noi, i pregi doniamoli ai nostri simili*, perché loro non cercano noi ma l'amore che è in noi – Soffochiamo le nostre ire – Imparare a meditare – La 'piccola sapienza' del Maestro – *I bambini hanno scelto di soffrire per la redenzione del mondo* – *I bambini sono Angeli protetti dagli Arcangeli* – *Preghiamo perché tornino la pace ed il benessere sulla terra.*

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Fratelli miei, dirvi di volervi bene non è più nuovo: fatelo, cominciate da ora giacché potete ora farlo. Parlate.

Rossana: il Maestro ha finito con la frase 'siate amanti di voi stessi'. La potresti approfondire?

"Se ognuno di voi non rispetta se stesso, non può amare gli altri; e per rispettare ed essere amanti di noi stessi che cosa bisogna fare? Solo il bene, perché se fai il bene vuoi bene a te stesso, ed allora il tuo cuore è felice perché non fai il male.

Perciò per amare me stesso devo fare il bene, per avere una consolazione continua. Ma se uno fa il male, non vuole bene a se stesso perché si crea difficoltà, si crea illusioni, si crea dolore interiore, e questo non è amare se stesso, né se stesso né gli altri. Parlate, se volete."

Licia: Luigi, volevo ringraziare tramite te, ovviamente, il Maestro per averci fatto stasera questo grande dono, per averci portato la Luce come altre volte ha fatto, e per averci soprattutto ripuliti da tutte le nostre scorie, formando intorno a noi una corazza. Grazie!

"Non fate svanire questa corazza, non fate svanire questa protezione. E come svanirà? Come voi sbaglierete o penserete a cose futili terrene, tutto questo sparirà. Parlate."

Adelina: Luigi, il Maestro ha parlato di una scadenza e di una data. Ci puoi approfondire un poco?

"Non posso."

Rita: allora, Luigi, perché questa protezione non svanisca, bisognerebbe comportarsi come santi!

"No, come persone perbene, come la vostra natura richiede. Siete nati per fare il bene, non per fare il male; perciò vivi correttamente la tua vita senza strafare, ed avrai già raggiunto il tuo scopo. Parlate."

Luciano R.: senti, Luigi, nell'altra riunione il Maestro ha espresso un desiderio, quello che ci avrebbe voluti santi. Stasera ci dice che ci ripulisce da tutte le nostre scorie, ci dà tutta la Sua Luce ed il Suo Amore. Sembra che Lui voglia metterci quasi per forza – se si può dire – sul cammino della santità.

“Certo che Lui lo vuole, e fa di tutto per farlo. Sta a voi riconoscere ed agire in conseguenza. Non sapete che stasera mi fate essere triste perché non sento gioia in tanti di voi! Su, siate allegri! su, dovete essere felici affinché anch'io sia felice!

Com'è che il karma diventa più pesante? In casi come questi. Se ognuno non fa quello che deve fare, si riversa su di lui il peso degli sbagli fatti e di quelli che farà, e allora si sente scontroso, solo, avvilito, perché sente il peso del proprio karma. Ma l'espressione che il Maestro ha avuto in quest'ora del vostro tempo, vi ha voluto liberare, come se fosse una scommessa fra il Suo grande Amore ed i vostri pensieri o libero arbitrio. Parlate.”

Guido: puoi parlarci, Luigi, per cortesia, della correlazione esistente fra cuore-mente ed anima-spirito?

“Lo spirito è lo spirito. Lo spirito è la stessa sostanza di Dio, questo è innegabile, ma è pieno di scorie, le scorie, in sostanza, non sono altro che l'anima, perché se voi poteste vedere il vostro spirito, questo non è altro che un grande diamante luminosissimo. Le scorie però, che lo ricoprono, sono la vostra anima che fa da pelle al vostro spirito e lo protegge.

Questa sensazione tiene prigioniero lo spirito affinché si purifichi, poiché dallo sbaglio iniziale non è mai stato intaccato lo spirito, ma ricoperto di fango, *perché lo spirito puro non verrà mai, mai intaccato.*

A voi un giorno fu detto: *“Se voi prendete un diamante e lo tuffate nel fango, quando lo tirate su è ricoperto di fango, è vero, ma non potete dire che lì sotto c'è un diamante puro.”*

Perciò il diamante, cioè il vostro spirito è ricoperto dall'anima che fa la parte del fango, e piano piano le scorie si devono sciogliere e sparire. L'anima sarà immedesimata nello spirito, poiché ne ha fatto per tanto parte insieme che ormai ha ricevuto tanta di quella luce e di quel calore che verrà riassorbita dentro lo spirito.

Il cuore e la mente: lo spirito che parla, parla al cuore il quale trasmette alla mente. La mente fa il pensiero e dà impulsi positivi o negativi, ma in questo caso sono positivi, e la mente trasmette pensieri tramite la parola; questo fu spiegato già da tanto tempo.

In sostanza, però, se si pensa bene, è la stessa cosa unita. Perché? Perché se al cuore ed alla mente arriva un impulso dello spirito, la mente, il cuore e la parola, agiscono in conseguenza dell'impulso ricevuto dallo spirito.

Perciò se la mente riceve quest'impulso, ella pensa, parla e come un computer forma una frase che il cuore recepisce e ne sente più o meno tutta la sua gioiosità, ché la parola trasmette la sensazione vibratoria che esiste nel cuore e nella mente.

Cos'è la parola? La parola non è altro che una sensazione, non è altro che la stessa vibrazione che lo spirito le ha lanciato, perciò *la parola è vibrazione, e dalla parola, i vostri simili sentono, assimilano il bene o il male di certe frasi.* Se non mi sono spiegato bene, ripeti la domanda.”

Guido: no, no, per lo meno ho inteso che il corrispondente dello spirito sul piano fisico si può dire il cuore, mentre la mente è dell'anima; è così?

“Dello spirito, dello spirito, tanto è vero che il cuore palpita, sì, dà queste sensazioni, subisce dolore, amore, tutto, ma è sempre la mente che li trasmette, è un filo conduttore; come d'altra parte lo spirito è legato dal cordone ombelicale, ma al corpo, perché quando lo spirito lascia il corpo, non è detto che il corpo rimanga solo e abbandonato, ma rimane attaccato all'ombelico, al cordone ombelicale che è d'argento, è un filo d'argento.

Perciò vedi, altrimenti il tuo corpo morirebbe, ma non muore, ed allora il tuo cuore sente sempre le sensazioni e la mente sente la sua vibrazione. C'è differenza fra sensazioni e vibrazioni, e la parola che esce, la vibrazione, libera la mente dalla vibrazione ricevuta riformando la parola.”

Guido: o l'azione!

“Esatto. Parlate. (grazie)”

Licia: Luigi, vorrei farti una domanda riguardo ad un'espressione di un fratello fatta sabato, vorrei capire. Ha parlato dell'essere medium e dell'essere ispirato. Che differenza c'è, per piacere?

“Io penso che ci sia un po' di confusione, *perché esiste il medium, esiste l'ispirato ed esiste il saggio che è maggiormente ispirato, esiste il profeta che è Verbo di Dio.*

Queste quattro fasi così ben distinte esistono, ma nessuno può dire come è uno o come è un'altro. È giusta l'osservazione di dire che *il medium* è quello che capta solo in determinati momenti e poi la cosa finisce lì, pur rimanendo sempre una creatura di Dio perché è nelle Sue mani.

L'ispirato invece, è colui che vive sempre in conseguenza di Dio, è sempre pronto a ricevere continuamente tutte le frasi, tutte le parole che egli riceve, tutte le vibrazioni che egli riceve costantemente, continuamente, tutte quelle che dice e quelle che non dice, poiché *l'ispirato* è già santo e fa parte di Dio.

Gli altri che ho citato prima, sono una conseguenza maggiore: *il profeta* è già arrivato, non ha più bisogno di essere ispirato perché attinge completamente da se stesso nella Luce divina e La trasmette. Hai compreso?”

Licia: forse vorrei un chiarimento ancora, se l'ispirato fa parte di quella che viene chiamata la categoria degli adoratori.

“L'ispirato è un adoratore!”

Silvano: Luigi, stasera abbiamo ricevuto due grazie, quella della remissione dei peccati e la Luce. Io mi sto chiedendo, anche durante questo mio lungo silenzio dovuto alla ragione che tu sai, perché proprio noi, noi *trentatré*, questa sera ed altre sere abbiamo ricevuto queste grazie. E tutti gli altri sono esclusi?

“Hai fatto bene la domanda. È stato fatto a voi perché voi siete qui, l'avete scelto voi. Se qui, insieme a voi, ce ne fossero ancora altri centomila, avrebbero ricevuto lo stesso dono. Purtroppo siete voi e questo io lo do a voi, e dirò di più: “*Se voi vi manterrete puri e buoni, dove andrete col sorriso sulle labbra, senza proferir parola, porterete questo dono che io vi ho dato: perciò non sarete più solo voi.*”

Ma voi, non è che siete stati scelti, voi avete scelto noi, perché la campana è stata suonata a tanti, a tanti che sono venuti, a tanti che se ne sono andati. Chi ha capito e chi non

ha capito, perché tutti e tutta la terra sono figli di Dio; ma non puoi dare un pane a chi non lo vuole, in special modo se questo pane è benedetto da Dio. Hai compreso?”

Silvano: sì, grazie.

“Puoi parlare quanto vuoi, come vuoi, quando vuoi.”

Silvano: vorrei chiederti un'altra cosa. Certe volte mi domando se la mia presenza può apportare del bene, del calore umano, della positività, oppure no. Non sono un po' in difficoltà, con questo pensiero?

“Infatti tu sei in difficoltà con questo pensiero, ma se tu parlerai d'amore, porterai solo amore e positività; se invece sei arrabbiato, dici le cose male, allora porti negatività, ma non solo te, tutti i presenti, nessuno escluso.

Chi viene qui con pensieri negativi, porta negatività, e questa poi va a far soffrire tutto il resto di questo Cenacolo; perciò non sei solo tu, ma tutti! Ma dal momento che tutti venite qui, chi vi spinge qui è la vostra volontà, è il vostro amore. Allora non credo che poi ci sia una negatività tanto grande, ad eccezione di qualcuno che non può comprendere o agisce a modo suo; ma questo non dipende da nessuno, solo da loro stessi. Hai compreso? (sì)

Vuoi fare ancora domande? (no, grazie) Tu sii benedetto, fratello mio. Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, volevo chiederti se c'è correlazione tra l'Insegnamento del Maestro che dice di intraprendere la strada di destra, la strada della spiritualità, ed il consiglio che dette a Pietro di gettare la rete sulla destra della barca.

“No. *In sostanza è sempre la destra che va bene, perché la destra è positiva.* Forse se Pietro avesse gettato la rete a sinistra, non avrebbe preso niente, ma è sulla destra dove si attira il bene e l'abbondanza. La destra di Pietro fu solo l'obbedienza, non fu la destra in se stessa. Parlate.”

Maria: senti, Luigi, ci avviciniamo al plenilunio di maggio. A parte l'energia che tutti i pleniluni hanno e che noi sappiamo, come mai questo di maggio è più importante a differenza degli altri?

“È già stato spiegato tante volte... perché l'energia di questo giorno è più vicina alla terra.”

Maria: sì, ma solo questo?

“È l'energia, ma è un'energia positiva dove il ciclo che circonda la terra, in uguale, arriva al lato più pari, non della punta e del fondo, perché se la terra è tonda e questo è l'ovale dell'energia, come gira e si sposta trova il piano dell'ovale. Perciò è talmente vicina al tondo della terra che dà un'energia e l'energia è più positiva.

Se tu prendi e vuoi fare la cura del sole d'inverno, la tua pelle non diventa neanche rossa perché [l'energia] è lontana da te. Ma se tu invece stai pochi minuti al sole in piena estate, ti bruci, perché l'energia è più forte. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Rita: ho avuto l'impressione che il Maestro, quando ha parlato di amare la natura e la creazione e di amare i fratelli, che desse a questi due amori la solita importanza. Però amare la natura e la creazione secondo me è molto facile perché sono talmente belle che l'amore è

spontaneo, ci va subito. Invece, amare i fratelli... allora lì arriva lo scoglio perché non hanno la stessa bellezza della natura.

“Tu pensi?”

Rita: sì, perlomeno per certi comportamenti che molti di noi abbiamo.

“La guardi mai la natura?”

Rita: sempre!

“L’ami tanto?”

Rita: sì!

“Non strappare i fiori.”

Rita: mai! Li fotografo.

“Non dovresti pestare il grano.”

Rita: non succede.

“Non dovresti sciupare l’acqua.”

Rita: no, neanche quello.

“Non dovresti pensare male.”

Rita: quello magari può succedere!

“Non ami più la creazione!”

Rita: sì!

“Perché amando la creazione devi essere una sola cosa con questa.”

Rita: in armonia, ho capito!

“Essere la stessa cosa! Se poi con questi fratelli c’è lo scoglio, ti do ragione. Non per questo non bisogna amarli, anzi, bisogna amare quelli che sono più duri di mente e di intelligenza, di comprendonio, perché? Non vedendo il loro spirito tu ami la loro forma fisica, e la forma fisica di questi fratelli l’ha creata Iddio! fanno parte della creazione!”

Rita: sì, hai ragione. E mi ritornano alla mente le parole che una volta disse il Maestro. Mi sono rimaste scolpite perché erano belle ed erano vere, evidenti, disse: “AmateMi sotto ogni forma, poiché Io non ho forma ma sono tutte le forme.”

“Ed è così! E allora, ancora una volta io vi dico: ‘Non fate i beceri, non andate a cercare creature per portarle qui, ma se capite che qualche anima desidera venire qui, allora aprite il vostro cuore e date a loro quell’energia che vi è stata data.’ Parlate, se volete.”

Bruna: posso fare una domanda, Luigi? (dimmi) Io ho pensato che con gli Insegnamenti di stasera forse ci ha fatto capire di essere arrivati alla conoscenza di noi stessi, a conoscere la nostra anima, quindi la nostra dualità e tutto quanto; e allora, conoscendola, possiamo dominarla ed agire secondo nostro libero arbitrio nel bene. È così o è prematuro, ancora?

“Non è prematuro, è così: bisogna vedere se lo fai o se lo fate.”

Bruna: cioè, la nostra volontà è legata ad una conoscenza di noi stessi, perché se noi non conosciamo noi stessi non possiamo neanche conoscere le nostre debolezze ed i nostri errori.

“Ma se non conosci te stessa come fai ad amare gli altri?”

Bruna: e quindi, già conosciamo noi stessi?

“Prima conosci te stessa con tutti i tuoi pregi ed i difetti. *I difetti tienili nascosti, perché sono una cosa tua segreta, ma i tuoi pregi offrili, dalli, consumati d'amore per i tuoi simili, perché i tuoi simili non cercano te, cercano l'amore che è in te.* Hai capito? (sì) Parlate, se volete.”

Paolo: senti, Luigi, conoscere noi stessi equivale anche a controllare noi stessi?

“È proprio così! Vedi com'è più facile, come ti viene più spontaneo arrabbiarti, e invece com'è più difficile fare il bene? Soffoca le tue ire e fai invece sfociare di più il tuo amore all'esterno. Hai compreso?”

Paolo: non so se ho compreso. Le parole le ho comprese, ma forse mi sfugge il significato più interno.

“Se quando parli con i tuoi simili ed uno ti fa arrabbiare, ti accendi come un fiammifero, tu devi ancora scoprire te stesso!”

Paolo: posso sapere di non accendermi, però mi accendo. Quindi, è un problema di controllo o di conoscenza?

“È controllo e conoscenza.”

Paolo: ora comprendo meglio, scusami.

“Ma ti pare! Tu sii benedetto. (grazie!) Parlate!”

Luisa: Luigi, io quando inizio una piccola meditazione – perché non sono molto brava – cerco di pensare alla Luce, ma questo mi rimane difficilissimo. Mi puoi spiegare te, mi puoi illuminare te in questo?

“Non è una cosa facile, non è una cosa che s'impara in pochi attimi, ci vuole tanto, tanto tempo!”

Perché non ti riesce? Perché la tua mente non è ferma, perché nella tua mente, quando ti metti in meditazione, ogni tanto s'infiltra qualche pensiero o che ti dà dolore o che ti dà piacere, e questo ti tiene sempre lontana dall'attimo che tu vorresti dedicare per te stessa, e questo non può avvenire.

Perciò, libera la tua mente da tutti i pensieri e poi fai la tua meditazione; ma ti avverto, ti dico una cosa: ‘Devi solo pensare alla Luce, solo a questa.’

Se poi nella tua mente, e che tu credi sia meditazione, vedi castelli, laghi, luoghi, terre, cavalli... non è più meditazione, è la tua fantasia che ti porta lontano, perché chi fa meditazione non vede nessuna di queste cose, né volti... niente! Non deve vedere niente, solo Luce, tu in mezzo alla Luce e basta.

La Luce ti avvolge perché nella Luce c'è Dio. Perciò, se tu, piccola cosa, entri in contatto, cerchi di entrare e di vedere la Luce ed entri in seno alla Luce, non puoi vedere volti o cavalli, luoghi, posti, castelli e tutto; questa è solamente una falsità dei tuoi pensieri che ti portano lontano affinché tu non faccia la meditazione.

Perché? Perché chi entra nel cuore di Dio, chi entra nella Luce di Dio, vede solo Luce, si sente rapito da questa Luce e non deve vedere assolutamente nessun'altra cosa.

Ma se non liberi la mente, non potrai mai. Ma piano piano avverrà: se tu avrai costanza io ti aiuterò. Hai compreso? (grazie, sì) Parlate, poi devo andare.”

Riccardo: Luigi, tra le Sue prime Parole, il Maestro ha detto “la Mia piccola conoscenza.” Mi resta una cosa un po' difficile da capire, che il Maestro abbia una piccola conoscenza.

“Ha una piccola conoscenza nei vostri riguardi. Che Maestro sarebbe se non avesse una piccola conoscenza? Una piccola conoscenza che cerca di spiegare a voi, che voi a mala pena recepite questa piccola conoscenza che Lui vi vuole dare. E allora gira intorno a voi come l'ape intorno al fiore, e cerca, c'insegna e si ripete, e si ripete, e si ripete, e si ripete in mille parole diverse! Hai compreso? (sì, grazie) Parlate, poi devo andare.”

Roberto: vorrei che fosse esteso anche alle persone che vengono per il riascolto, quello che abbiamo avuto stasera.

“Ma certo! Ma questo è certo! Sono compresi loro e tutti quelli che entrano e che escono, e tutti quelli che portano fotografie e chiedono preghiere; e sono compresi tutti quelli a cui voi parlerete e porterete parole buone: loro saranno avvolti dalla stessa sostanza della Vibrazione di Dio.

E se poi voi pregherete per i poveri ed i vecchi, gli ammalati e gli infermi ed i sofferenti, loro saranno avvolti dalla stessa sostanza della Vibrazione di Dio.

Se poi voi pregherete per i vostri nemici, loro saranno avvolti dalla stessa sostanza della Vibrazione di Dio, perché tutte sono creature; e tu sii benedetto fratello mio.

Noi che ti amiamo tanto... posso dirti 'tu sii benedetto', e benedetti tutti voi, e benedetti i figli dei vostri figli, benedetti tutti quelli che soffrono, che piangono e soprattutto i bambini che sono i puri, che sono i veri.

Non dovrei dirvi questo, non me ne volete, ma amate, amate, amate soprattutto i bambini, perché i bambini sono quelli che soffrono per la liberazione del mondo. Loro si sono offerti per la redenzione del mondo. Sono le vittime pure offerte a Dio.

È la grande prova di uno spirito bellissimo che li avvolge ma non li consuma, li protegge, e le loro piccole sofferenze arrivano al cuore di Dio: l'olocausto, le vittime innocenti di tanti figli che soffrono.

Ma non è l'essere umano adulto che offre questi figli a Dio, sono gli stessi figli che prima di scendere sulla terra hanno scelto di soffrire per la redenzione del mondo.

E quanti figli soffrono, e quanti soffriranno ancora, perché sono i figli, sono gli eletti da Dio, sono i puri di Dio, sono gli Apostoli di Dio, sono i Santi di Dio; perciò, preghiamo insieme.

Quando questo Mezzo si sveglierà, pregate per tutti i bambini che sono i veri Santi della terra, sono i veri Angeli che avvolgono e disperdono le tenebre che circondano la terra. Sono

gli Angeli protetti dagli Arcangeli, perché questi bambini per Guida hanno gli Arcangeli che li proteggono, li aiutano, *ed i bambini soffrono solo apparentemente.*

Fratelli miei, pregate perché le coscienze si risvegliino e tornino la pace ed il benessere sulla terra. E quando vedete un bambino che soffre, piangete con lui, perché lui è la vera presenza di Dio.”

“Pace a voi tutti fratelli, siate benedetti.”

MAESTRO LUIGI

LA PAROLA È VIBRAZIONE,
E DALLA PAROLA, I VOSTRI SIMILI
SENTONO, ASSIMILANO
IL BENE O IL MALE DI CERTE FRASI.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro entra nelle nostre menti per conoscerci meglio – Vuole la nostra speranza, ma non la trova nei nostri cuori – Lui ci difende da tutte le accuse – *In noi cerca l'amore, ma soprattutto l'esempio* – Apriamo la porta della nostra intelligenza per accettare la presenza del Maestro in noi – Chi di noi Lo amerà sarà riamato quando ci presenteremo a Lui per essere riconosciuti – Libertà mentale e spirituale – Sette di noi si offriranno per fare un pensiero settimanale per questo mondo che si sta sciupando.

La pace sia con voi tutti.

Io sono insaziabile delle vostre presenze, Io sono l'egoista che vuole a sé tutte le creature, Io sono l'avarò che, una volta attirate a Me, non vorrei darle a nessuno; ma sono anche il fanciullo che prega ed entra nelle vostre menti per esplorare se c'è qualcosa di buono di cui Io Mi possa saziare. Perciò nella vostra mente tante volte Io trovo il Mio rifugio.

Quando trovo un campo ben fiorito di fiori profumati nella vostra mente, Io lì Mi adagio e penso della vostra intelligenza, penso del vostro modo di essere, penso di essere per un attimo voi stessi per poter meglio giudicare o capire o perdonare, ciò di cui l'essere umano ha bisogno da Me.

Ecco, è per questo che Io entro nelle vostre menti, per comprendere di più quali sono i vostri difetti o pregi. Io sono la Vita e do a voi la Mia speranza, e voglio la speranza vostra e cerco inutilmente nei vostri cuori.

Io gioco col battito dei vostri ritmi affinché Io possa adeguarMi allo stesso ritmo del vostro cuore, e così Io possa sentire meglio l'amore che c'è in voi, perché solo quello cerco nella Mia Sovrana esistenza. *Ma cerco soprattutto da voi tutti l'esempio, quell'esempio che vi tormenta interiormente e che la vostra debolezza o la vostra fede, poca fede, non riesce tante volte a darsi per vinta, ad abbandonarsi al Mio richiamo.*

Ecco, Io voglio l'esempio, l'esempio di tutti voi, di ognuno di voi, l'esempio che Mi dia ragione poiché Io vi difendo davanti a tutte le accuse del mondo umano e dell'universo spirituale.

Davanti a voi Io prendo le vostre difese e faccio scudo sempre, Mi faccio scudo per voi. È l'esempio! Quando comincerete veramente a darvi questa ragione, affinché Io possa veramente accarezzare la volontà che c'è in voi? ché la volontà si mette in avanti con l'esempio, e la volontà la fonde e la consacra al ciclo divino. La speranza è grande, nulla manca nell'ora, i sette rintocchi stanno per suonare.

L'esempio... Io da voi voglio l'esempio, e se questo voi lo farete, Io sarò l'esempio per voi, vi difenderò e non vi accuserò, vi benedirò e sarò la vostra pace e la vostra Luce dentro di voi.

Molte volte Io provo ad entrare in voi, ma solo pochissimi, solo pochissimi sentono il raggio del Mio calore e la Mia presenza. Ma sono paziente ed aspetto affinché qualcuno nel Mio bussare apra la porta della propria intelligenza.

Perché la porta dell'intelligenza? Poiché chi non è intelligente non aprirà nessuna porta ma sarà chiuso in se stesso e lì morirà, chiuso in se stesso! Ma l'essere umano che è

intelligente, apre la porta alla Luce divina ed accetta la Mia presenza, ed Io accetterò lui nel Mio cuore e nella Mia mente; *e chi Mi avrà amato Io lo amerò il giorno che si presenterà per essere riconosciuto.*

La sostanza, la vitalità, la volontà, la carità fanno parte di una libertà mentale e spirituale, fanno parte di una volontà che non è vostra ma vi è stata donata per amore Suo.

Quando voi acconsentirete, in breve tempo Io desidero da voi *sette* nomi se vorrete cominciare a fare il pensiero per questo mondo che si sta sciupando; li sceglierete voi, *sette*. Scrivete i nomi su di un foglietto, perché dovrete essere continui, senza mai lasciare.

Io non sceglierò chi vuole partecipare, affinché se uno mancherà, l'avrà fatto di proposito suo; ma se vi scelgo Io, un domani potreste dare la colpa a Me se non avrete più la forza di continuare.

Di cosa farete e come farete, vi verrà detto da noi in riunione. In tutti *sette*, come i giorni della settimana, come la creazione, come i peccati, come l'amore. Ma chi si firmerà sul foglietto ed avrà scelto di partecipare una volta alla settimana, non dovrà mai mancare, perciò pensateci bene.

Sarà una prova di *quattro* volte il ciclo di un mese del vostro tempo.

Io sono la Libertà e la Vita. La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: com'è bello stare insieme – Incontrare gli amici nell'astrale – Ha portato con sé degli amici che ora ci stanno ad ascoltare – Il Maestro entra in noi per lasciarci la Sua energia e per provare le nostre sensazioni – *Dobbiamo essere l'esempio degli Insegnamenti che abbiamo ricevuto* – *La fede: dono o conquista?* – Il Maestro è la libertà e la vita – I *sette* rintocchi – Chi parteciperà al pensiero settimanale per il mondo non dovrà dirlo a nessuno – Amore ed esempio: temi degli insegnamenti ultimi – Gli amici astrali di Luigi ci chiedono che cosa abbiamo imparato [ci sono varie risposte] – Miracoli e karma – Concentrazione e preghiera.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Ecco, eccomi, io voglio fare con voi una grande serata. Pensate... ma avete mai pensato com'è bello stare insieme, com'è bello essere uniti e rincontrarsi? È come quando io trovo un amico mio nell'universo, e allora lo vedo, lo riconosco e lo chiamo: "Ehi te!" – gli dico – "Mi riconosci?"

E lui si gira e mi fa: "Guarda chi c'è!" E insieme ci abbracciamo, ci facciamo le nostre confidenze e poi ci domandiamo cosa si fa!

Ne ho trovato uno che dice: “Io ho dedicato il mio tempo, nel mondo della terra, ai lebbrosi.” Ne trovai un’altro che mi disse: “Faccio l’Angelo custode a un’anima che soffre tanto, ma la lascerò.”

“Peccato – gli ho detto io – prova ancora, non la lasciare!”

“Da tanto tempo gli sono vicino e non mi ascolta! Anch’io devo fare la mia evoluzione! Non posso stare fermo e devo dare i miei Insegnamenti a chi li cerca!”

Ci siamo salutati, e così via. Un attimo fa ho trovato un caro amico che avevo sulla terra. Ci siamo riconosciuti e abbracciati, ed anche a lui ho detto: “Cosa fai?”

Dice: “Siamo tanti, non abbiamo scelto ancora un corpo umano per potergli stare accanto, perché è difficile trovare un essere umano.”

“Come, – gli ho detto – ce ne sono tanti!”

“Ma vedi, ne ho trovato uno che pensava solo al denaro, al denaro, al denaro... sicché gli ho detto: ‘Me non mi coinvolgi!’

“Ne ho trovato un’altro che era un giocatore, un’altro ancora che non pensava altro che al sesso. Che vuoi che evoluzione faccia! Sicché gli ho detto: ‘Per l’Amor di Dio, vado a cercarmene un’altro!’ E mentre cercavo, ed i miei fratelli qui insieme a me, ti abbiamo incontrato. E mi hanno detto: “Te dove vai?”

“Eh, oggi è un giorno importante, oggi è un giorno in cui tante anime buone si riuniscono. Hanno dei difettucci: chi è bugiardo, chi è un po’ prepotente, chi è un po’ pieno di sé, chi si crede chissà chi! Però in sostanza sono buoni.”

“Ti accompagniamo,” – hanno detto – e sono qui ad ascoltare, tutti intorno a voi. Stanno buonini buonini ed aspettano il nostro parlare, scambi di intelligenza e di evoluzione.

“Se poi ci si sta bene – hanno detto – fino a che non si troverà qualcuno, vi porteremo energia.”

“Io penso che non siamo mai troppi, – ho detto loro – perché un po’ di daffare lo danno!”

Eccomi, loro sono qui ad aspettare per sentire la vostra intelligenza, per sentire fino a che punto è la vostra evoluzione. Poi vi verranno dietro per vedere se quello che avete detto è giusto o se avete detto la verità, perché loro, soprattutto, cercano la verità!

Allora io vi dico di parlare, ché qui ridacchiano questi miei fratelli e vi guardano tutti con la speranza di vedere chi è il primo e cosa dice.

Licia: allora, se permetti, Luigi, sarò prima io questa volta. Benvenuto e benvenuti ai tuoi amici!

Avrei due domande da porti in seguito all’apertura dell’Insegnamento del Maestro, nel quale credo di avere riconosciuto, dato che ha detto “sono il fanciullo”, il Bambino che verrà e che, chi avrà la fortuna di essere stato bravo, Lo riconoscerà e sarà a sua volta riconosciuto.

La prima domanda è questa: il fanciullo ha detto che ci protegge dalle energie spirituali del creato, della spiritualità nel creato, cioè dalla parte vostra.

Io chiederei in che senso protetti da queste, chiamiamole così, aggressioni! Cioè, vedono i nostri difetti troppo grandi?

“Ma dal bene nessuno vi può difendere! semmai vi difenderanno dagli errori che voi farete! come fa a difenderti dal bene! L’altra?”

Licia: l'altra te la farò dopo, scusami, dall'emozione ora non la ricordo!
"Certo, parlate!"

Luigi: Luigi, anch'io, per tuo tramite saluto i tuoi amici, ma con essi anche le Guide del gruppo e tutte le Guide nostre personali. Poi la domanda è questa: Il Maestro ha detto: "Entro in voi per conoscere meglio i vostri pensieri ed i vostri desideri."

Noi abbiamo sempre saputo che il Maestro conosce tutto a prescindere che entri in noi apposta. Forse questo è un atto di umiltà e d'amore?

"È un atto d'amore. Non ha bisogno di entrare in voi, ma entra in voi con la Sua energia per lasciarvi la Sua energia. Entra in voi come se fosse a tu per tu, per provare le sensazioni umane anche se non ne ha bisogno, per dividere con voi il giorno e il giorno e i giorni che verranno, per essere partecipe dei vostri pensieri, delle sensazioni, affinché – dice – Io possa assistere meglio e sentire di più le vostre sensazioni per capirvi meglio, per provare quello che voi provate.

Lui viene dentro di voi per provare i vostri dolori, le sensazioni ed anche le gioie, per essere uno con voi e uno di voi. Parlate."

Luisa: senti, Luigi, il Maestro ha parlato di esempio. Mi vuoi chiarire meglio su questa parola, per poterla mettere in atto?

"Certo! *Fate l'esempio degli Insegnamenti che vi sono stati dati.* Se voi venite qui solo per ascoltare e passare un'ora, voi rubate la Parola di Dio! Ma se voi la mettete in atto nel vostro cuore, anche se poi non riuscirete in realtà a metterla in atto, ma la rendete viva nel vostro cuore, avete già dato un esempio di voi. Parlate."

Fiamma: senti, Luigi, il Maestro ha parlato di persone con poca fede. Io penso che la fede non dipenda dalla nostra volontà, non so se sbaglio. È più un dono dello Spirito Santo, perché se uno, anche con tutta la volontà non arriva ad avere delle certezze...

"Sorellina, che domanda mi fai! *La fede fa parte della vostra evoluzione spirituale! la fede è in voi! Dio l'ha elargita, è qui nell'aria, se è la Sua vibrazione, la vibrazione della fede. Ma non è che Lui dà la fede, Lui la fede non ve la darà mai, siete voi che ve la dovete conquistare, siete voi che la dovete vincere come in una battaglia.*

La fede è qualcosa in cui si crede, perché se uno non crede, che fede gli può dare Iddio se lui non ci crede? perciò la fede non si dà, la fede si conquista. Hai compreso?"

Fiamma: sì. Ma c'è chi è più portato di altri!

"No, c'è chi è più evoluto, perché la persona più evoluta è la più portata, perché l'ha vinta nelle sue reincarnazioni e nel suo modo di essere, di vivere, di percepire, di donare l'attenzione sempre viva in Dio! Parlate."

Rina: Luigi, il Maestro ha finito dicendo 'Io sono la Libertà e la Vita.' Mi puoi spiegare meglio?

"Sì, Io sono la Libertà e la Vita... la libertà di ognuno di voi. E quand'è che l'uomo è libero? Solo quando ha raggiunto un certo grado di evoluzione, e allora si sente libero perché si sente padrone delle proprie convinzioni, si sente padrone della propria fede, si sente padrone della propria volontà. E quando uno è padrone di queste cose, egli è libero.

Io sono la Vita... perché chi ha conquistato questa volontà ha conquistato la vita, ma la vita eterna! Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Rossana: Luigi, il Maestro ha parlato di *sette* rintocchi; perché *sette*?

“Perché è giunto il momento di credere e di pregare, c’è la chiamata.

Vi è stato detto: “Chi vuole partecipare a questi pensieri per la pace del mondo, per tante cose che verranno date, scriva il suo nome su un biglietto, e quelli, però, che avranno scritto il proprio nome, avranno scritto la propria volontà di partecipare e di donarsi per la pace nel mondo. E solo questi saranno ‘segreti’, per partecipare in un giorno stabilito che nessun altro saprà, ad eccezione di questi *sette*.”

Maria: allora, Luigi, chi sceglie non lo deve nemmeno dire!

“No! mai! né il giorno e né chi partecipa! Poi vi verranno date in riunione medianica, le istruzioni di cosa fare. Parlate.”

Graziella B.: senti, Luigi, se saranno più di *sette* coloro che si firmano, come verranno scelti, dal Mezzo?

“Dalle Entità!”

Vilma: Luigi, questo impegno quanto durerà?

“Verrà fatta una prova di quattro volte, una alla settimana, dopo di che ognuno sarà libero anche di ritirarsi; avete anche questa possibilità.”

Luciano R.: allora, con quest’affermazione è sottinteso che dopo queste quattro prove dovrebbe continuare?

“Sempre, o non cominciare affatto!”

Luciano R.: sempre, vuol dire tutte le settimane di tutto l’anno?

“Sempre, tutte le settimane di tutto l’anno!”

Bruna: Luigi, mi sembra di intravedere una specie di collegamento con il discorso fede, perché se noi abbiamo fede che questi incontri servano veramente per la pace nel mondo, io penso che noi troviamo anche la libertà di poter essere liberi di fare questa cosa, liberarci dalle mille cose umane che coinvolgono la nostra vita, perché la nostra fede ci fa capire che la pace nel mondo è la cosa più importante di qualunque altra che noi stiamo facendo.

Però siamo anche umani ed abbiamo malattie, abbiamo impedimenti e così via. Quindi, forse, quando all’inizio dice ‘protezione’, si riferisce a tutto quello che può capitare nella nostra vita umana e che ci può ostacolare in questo? Non so... si può bucare una gomma...

“Non vi verrà tolto dal karma; queste cose, se vi devono accadere, vi accadranno ugualmente.”

Bruna: ma ci saranno mille ostacoli!

“E di mille ostacoli cinquecento saranno tolti! Hai compreso? Se poi uno si comporterà bene, gli saranno tolti gli altri cinquecento. Parlate.”

Luigi: senti, Luigi, nelle ultime sedute l'Insegnamento dominante è stato l'amore, se ricordo bene. Stasera si è parlato dell'esempio, e sono due belle strade maestre. Senz'altro sono dei bei grandi Insegnamenti e delle direttrici che ci segnano, molto belle anche se impegnative. Amore ed esempio! sono un binario molto bello!

"Fratello mio, è bene che si incominci a *iniziare* qualcuno. L'Anima di gruppo era meravigliosa, e noi ci rendiamo conto che non è possibile date le grandi divergenze dei pensieri umani. E allora non saremo noi a scegliere ma saranno loro stessi che sceglieranno, chi lo vorrà... chi lo vorrà! Perciò non saremo noi a scegliere ma ognuno si sceglierà con l'impegno di partecipare.

Qual è il primo vantaggio? L'iniziazione! più non posso dire! Questi *sette* si ritroveranno all'insaputa di tutti gli altri in giorni da stabilire, senza che nessun'altro lo sappia. Parlate."

Rossana: Luigi, scusa, il giorno da scegliere lo stabilirete voi?

"Faremo noi, saremo noi!"

Paolo: Luigi, c'è qualche domanda che ci vorrebbero fare i tuoi fratelli spirituali?

"Oh, sì, certo! C'è uno qui che in vita dice si chiamava Remigio e conosce qualcuno di voi. Vorrebbe questa volta una risposta da voi, e mi dice di domandarvi cosa avete imparato in questo tempo. Chi è che risponde?"

Paolo: visto che io ho fatto la domanda, mi prenderò l'onere e l'onore della risposta, se possibile.

Intanto abbiamo imparato che al di là delle grandi difficoltà che incontra la nostra mente, ed i nostri limiti, abbiamo incontrato un Maestro accompagnato da altri Maestri, che è tanto buono da portare delle anime ad ascoltarci: questo non è poco.

Credo che tu, Luigi, avendoli invitati, ci abbia fatto un grande complimento. Poi, però, a queste anime do un po' della mia amarezza perché non ci sono sufficienti uomini da seguire, e lascio il punto interrogativo. Infine, credo che ascoltare il Maestro, come ci ha amato stasera, come ci invita a fare un grande passo, credo che Insegnamento più grande di questo non potevano darci.

"Si sono riuniti e parlano fra di loro. Parlate, se volete."

Luigi: posso rispondere io a questi tuoi amici?

"Oh, con gioia!"

Luigi: cosa abbiamo imparato... io direi che avete insegnato tanto, e sarebbe arduo e difficile ricordarsi tutto. Cosa abbiamo imparato... ma, e chi lo sa se veramente abbiamo imparato qualcosa! È questa la risposta.

Bruna: posso aggiungere anch'io qualcosa? Io invece vorrei dire loro che non siamo perfettamente capaci, però penso che abbiamo imparato a capire che cos'è l'amare le altre persone. Non ci riusciamo sempre, però ci tentiamo e sappiamo per lo meno qual è la strada, e penso che questa sia la cosa fondamentale.

Poi, vorrei dire che noi siamo uomini, quindi ancora soggetti alla nostra dualità. Però non è che ci siano solo uomini che pensano al denaro o al gioco o alle cose del mondo,

pensano anche a quello, ma in alcuni momenti della loro vita, della loro giornata, sicuramente tutti gli uomini hanno degli attimi d'amore.

Senz'altro in certi momenti, un volo di uccelli, un bambino che sorride o corre per la strada, parla al loro cuore, dice loro qualcosa. Quindi sono soltanto momentaneamente distratti da quelle cose, però il loro cuore, dentro di sé lo hanno tutti. Io, questo, l'ho imparato qui!

Rossana: anch'io vorrei dire qualcosa. Voi lo sapete benissimo che cosa posso avere imparato io! [è da poco nel Centro] Io posso solo dire che da quando frequento questo Mezzo e da quando sento la vostra energia, la mia famiglia è diventata tanto più bella ed io sono molto più tranquilla e più serena, e mi sembra tanto!

Licia: posso, Luigi, aggiungere una briciola anch'io?
"Parla!"

Licia: spero di aver potuto mettere in atto almeno qualcosa degli Insegnamenti per quello che riguarda l'accettazione, che non sapevo, in effetti, che cosa volesse dire in profondità e che in parte spero di avere imparato a mettere in atto anche con l'esempio e l'umiltà. Però quello che mi ha colpita di più per mettere meglio a fuoco la particolarità, è stato il cuore, ragionare col cuore; ed ho capito che cos'è lo spirito.

"Vi ascoltano, vi hanno ascoltato. Nessun'altro?"

Marco: anch'io vorrei aggiungere due parole. Mi sembra di avere capito il vivere quotidiano del minuto dopo minuto della giornata. Non dico che sia possibile e sempre fattibile, però mi sembra che siano state date delle linee molto chiare, cioè questa ricerca della gioia, della sanità, della pace nella nazione... allora ciò mi sembra estremamente importante! Vi ringrazio, ringrazio proprio di tutto!

"Vi hanno ascoltato! Nessun'altro?"

Flora: io posso dire una parola?
"Certo!"

Flora: io potrei dire che ho imparato a vivere meglio. In che senso a vivere meglio? A gustare anche questa vita terrena che prima non ero capace di assaporare fino in fondo, di gioire di tante piccole cose.

Ora invece ho imparato a vivere e dal momento che negli Insegnamenti è detto che bisogna avere anche un riguardo verso il nostro corpo, verso la nostra persona fisica, verso la nostra vita terrena... il rapporto nella vita terrena che poi ci porta al rapporto con la natura, con la creazione, con gli altri fratelli... ecco, io, magari in piccola parte, vedo però la vita anche terrena sotto un'altro aspetto e quindi la godo, ora, anche questa vita, ringraziando il Signore di avermela data.

Forse prima non avevo questa gioia dentro, ora invece ce l'ho, e per me ha voluto dire molto.

"Parlate!"

Silvano: Luigi, scusa, io ho trovato nel mio lavoro tanto calore umano, tanta disponibilità da parte mia e tanta riconoscenza ed affetto da parte dei miei discenti, e questo mi ha fatto molto piacere.

“Bene. Volete fare altre domande?”

Licia: cosa hanno detto gli amici, per piacere?

“Sorriscono e parlano fra di sé, non me lo vogliono dire! ma già vederli sorridere fa pensare in bene!”

Licia: io sarei perplessa perché questi tuoi amici non trovano le anime adatte a cui fare da Guida, perché penso che possano avere una scelta dall'al di là, o no?

“Scelta ce n'è anche troppa! Non volevi fare una domanda?”

Licia: sì, voi Guide ci avete insegnato che il karma non può essere tolto, ma solo alleggerito, alleviato... però, a questo punto, com'è che avvengono i miracoli? Il karma viene tolto tutto in una volta? per esempio riguardo alla salute!

“Ma questo è già stato spiegato tante volte! Uno scende sulla terra col suo destino, il suo karma. Se si comporta bene e lo accetta, invece di trapassare fra di noi, gli vengono tolte malattie, miseria... e lo si lascia un pochino in pace, costì, in mezzo a voi. Hai compreso?”

Licia: non tutto Luigi.

“Tu hai scelto di soffrire sulla terra, sei venuta sulla terra per soffrire. Se accetti la sofferenza, quando arriverà il tuo giorno per trapassare e venire fra di noi, ti si dà una proroga, e quel giorno che dovresti trapassare ti viene aggiunta altra vita terrena, togliendoti malattie, sofferenze, pensieri e miseria. Hai compreso? Ecco i miracolati!

I miracolati erano tutti destinati a trapassare. Si sono portati avanti con la loro fede e allora è stato dato loro un premio, un premio per il quale vanno poi a gioire tutti i familiari e parenti.

Hai compreso? È un premio che viene dato loro e viene allungata la loro vita; non so di quanto, non te lo posso dire, altrimenti, se c'è qui un miracolato poi si mette in pensiero per la fine del tempo! d'accordo? Ecco quali sono i miracolati. Parlate.”

Luisa: senti, Luigi, negli ultimi tempi mi rimane molto difficile la preghiera solitaria. Mi rimane difficile forse la concentrazione nella preghiera. Mi vuoi spiegare che cosa mi sta succedendo?

“La tua mente si sta abbandonando troppo a dei pensieri terreni, perché altrimenti non potresti abbandonare quelli divini. Perciò la tua mente deve essere libera e devi dire: ‘O Signore, sia fatta la Tua volontà.’ E allora vedrai che le preghiere parleranno da sole.”

Luigi, dopo averci fatto sapere che nel gruppo degli amici che ha incontrato ci sono anche i nostri familiari trapassati, ci saluta così:

“Pace, pace, pace a tutti!”

IL MAESTRO

CHI MI AVRÀ AMATO, IO LO AMERÒ IL
GIORNO CHE SI PRESENTERÀ PER ESSERE
RICONOSCIUTO.

IL MAESTRO

Sommario: vivendo per la spiritualità invece che per la vanagloria terrena, vedremo la vita vera che si apre – La morte non darà più timore, ma sarà gioia il sapere che il trapasso è solo l'inizio della Vita.

La pace sia con voi.

Il Figlio dell'uomo è il Mio Figlio. Io sono la Vita, Io sono la Scintilla, il raggio della Luce che penetra dentro di voi. La materia si annulla, lo spirito si esalta, tutto diventa conoscenza.

La materia sparisce, lo spirito che è in voi rimane il padrone assoluto del vostro corpo. Tutto si annienta e tutto risorge in spirito.

Purtroppo, non per tutti sarà così. Molti figli che cercano la vanagloria, che non seguono istruzioni ben precise, rimangono nella loro individuale ristrettezza umana, ma Io vi dico, per i veri ricercatori dello spirito, per le vere, bellissime anime che si vogliono evolvere e non cercano la vanità ma cercano soltanto la gioiosa impresa di vivere secondo il sentiero della vita, tutto rimane in perfetta armonia ed acquistano la conoscenza.

La mente si apre a questa nuova esistenza umana-spirituale, l'essere umano si trova di più a vivere secondo il grande Insegnamento di questa meravigliosa Luce che scende su tutti voi.

Ecco che l'uomo si sviluppa e diventa bello davanti agli occhi divini di Dio, e sarà istruito ed egli capirà, sarà istruito ed egli vedrà, sarà istruito ed egli sentirà e crescerà in gran numero, crescerà forte e libero e vedrà finalmente la vita che si apre: non più una vita vissuta come ai tempi di ora, ma un esempio grande.

Egli imparerà a conoscere ed a vivere che non esisterà più la morte, non temerà più la morte, non vedrà più la morte, non avrà più paura di questa grande, misteriosa cessazione di vita umana, ma egli sarà sempre partecipe da questa all'altra Vita piena di coscienza, e quando si troverà a trapassare, avrà conosciuto e vivrà in un altro mondo, in un'altra epoca, in un'altra dimensione.

Egli vivrà nella sua doppia dualità e non tremerà più per questa grande paura che c'è in lui, avrà una conoscenza di una verità tangibile. Non tremerà più per questo, ma egli sarà forte e godrà nel vedere che sarà trapassato o dovrà trapassare.

Egli vivrà con lentezza, vivrà con quella gioia di sapere che il trapasso è solo l'inizio della Vita, e non tremerà più davanti a sé con la paura della morte.

Cari fratelli Mieì, non c'è forza, devo andare.

La pace sia in tutti voi, i presenti e gli assenti.



FRATELLO SOFFERENZA

Sommario: racconta la sua vita – Il karma che aveva scelto era molto duro – In vita aveva conosciuto il Maestro Neri ed altri del Centro – Nella sua famiglia, a causa della sua sopravvenuta bruttezza fisica veniva da tutti scacciato e rifiutato – *È venuto a dire che la morte non esiste* – Trapassò per un incidente – Descrive qualche momento del suo trapasso e della sua vita astrale.

Oh, che gioia! oh, che gioia! oh, che gioia! oh, che gioia! che gioia, che gioia, che gioia!
Oh, Maria! Licia! che gioia! ciao, ciao! Rita! che gioia! che gioia! che gioia! che gioia!
Finalmente sono qui! finalmente io sono qui! che gioia, che gioia!
Licia! Licia! Tu non sai chi sono! (Bruna?)
No, no, no! no, io sono Fratello Sofferenza! che gioia, che gioia!

Oh, allora vi voglio raccontare la mia vita:
Ero rinato in quella famiglia: la mia vita era disperazione! Oh, dovessi ritornare sulla terra, non sceglierei più un karma così duro!

E senti! Allora, in questa famiglia, era bello all'inizio; dopo, tutti mi trattavano male. Come la malattia m'invadeva, nessuno mi poteva più sopportare, e io ero disperato e piangevo sempre, tutti i giorni, tutti i giorni!

E allora, cosa è successo... è successo che mentre io camminavo e strascinavo un po' le mie membra a fatica per la strada, una macchina che andava a forte velocità mi ha preso in pieno ed ha distrutto la mia povera vita!

Oddio! quanto sono stato felice! Ho ringraziato colui che l'ha fatto ed ho pregato tanto per lui, ed ho perdonato tutti!

Ecco che allora, mi sono visto allontanare in disperazione intorno ad una forza magnetica, ad una forza astrale che mi portava via, mi succhiava a sé, e mi sono visto e fermato quando Ottavio, Luigi, Fratello Piccolo e tanti altri ancora, anche Beppe, mi hanno preso fra le braccia e mi hanno portato nel luogo del riposo.

Io, in quel momento non capivo niente, neanche quello che era successo, perché fu così fortemente improvvisato. Ecco che allora mi hanno spiegato, ed io ho riso di gioia dicendo: "Finalmente!"

Non so se ce l'avrei fatta! Il karma che avevo scelto era tanto duro! E ho domandato subito: "Neri, Neri, dov'è Neri? è trapassato Neri?"

Mi hanno detto: "No!" Allora io voglio andare da lui e rivedere i miei fratelli, dove ho diviso tante ore così belle, così liete!

Ecco che dopo un po' di tempo mi hanno fatto venire qui, sono tutti intorno a me! Ed io vi ho visto con gioia grande, anche se vedo che tanti fratelli sono in ritardo!

Eh, dovete pregare per il bene del mondo, perché non sapete quante cose brutte ci sono! io non ve lo posso dire, perché lo sapete quanto me.

Ecco che allora sono tornato qui pieno di emozione! Ho detto: "O Signore mio, che cosa bella!"

E il Fratello Piccolo ed Ottavio mi hanno detto: “Ma tu ora devi tornare sulla terra e riprendere un corpo, perché quello che avevi scelto ormai si è spento!”

No, – ho detto – io voglio rimanere qui. Vivrò fino a quando questi fratelli vivranno. Io starò accanto a loro!

Io ho detto – vivrò – ma ho sbagliato, perché rimarrò, io volevo dire!

Ecco la mia gioia così grande nel rivedervi! oh, Signore mio! grazie! finalmente qui! Quanto mi hanno trattato male sulla terra, sai Licia! sapete!

I miei genitori mi hanno fatto tante, tante angherie! Non mi volevano più! io li perdonavo tutti i giorni, tutti i giorni pregavo per loro perché si ravvedessero!

Ed io dicevo: “Che cosa ho fatto per essere sulla terra, così, in queste condizioni e per essere odiato così tanto dagli stessi genitori?”

Oh, non ricordavo più quello che io avevo scelto! E quando ero nel luogo del riposo ed ho rivisto tutto, ho detto: “Meschino me! Quale, quale superbia mi aveva fatto scegliere quella dura prova?” E allora voglio ancora riflettere.

Intanto starò qui, buono buono, da una parte. Forse, può darsi che io non mi ripresenti più, ma che gioia meravigliosa rivedervi! oddio che emozione! che emozione, che gioia! io credevo proprio di non vedervi più!

E poi, vi voglio raccontare una cosa tanto, tanto bella! Io, quando ero in vita terrena, io vi ho sognato: tu, Licia, con Maria. Quando ero in vita vi ho sognato!

Tu eri giovane e lei era bambina, ma avevate la stessa fisionomia. Eravate tutte e due vestite con abito bianco lungo, da '700; coglievate della frutta e ci siamo trovati per la strada.

Questo è stato il sogno in cui voi mi avete portato un cestino di frutta assortita. Io l'ho preso e l'ho portato a casa. Mi avete sorriso ed eravate tutte e due per la mano e correvate tra i prati! Oh, com'era bella questa scena! Vedervi correre... ed io già non camminavo quasi più!

La mattina, quando mi sono svegliato ho raccontato che avevo sognato queste due signore così belle, così sorridenti nei miei riguardi! Loro mi hanno detto, i miei genitori: “Ecco lui, ha sempre queste fissazioni! Chissà cosa pensa il giorno!”

E nessuno mi aveva spiegato questa cosa. Ora che vi ho rivisto, ho detto: “Ecco chi erano in quel sogno di quando ero in vita sulla terra!” Vi ho riconosciuto subito, ed allora ho sorriso ancora di più!

Maria: senti, ma quando sei trapassato che età avevi? perché noi ci siamo visti circa quindici anni fa. Eri piccolo allora!

“Certo che ero piccolo! certo che ero piccolo! Ero piccolo, non andavo ancora alle elementari. Mi appellavano con nomi spregiativi, ed io davo loro amore, sorridevo a loro! Dicevo: ‘Mamma, mamma, mamma, dammi un bacio!’

E loro gridavano: ‘Vai via di qui, tu sei sempre a darci noia!’

Da piccolo, il babbo mi teneva sulle ginocchia e mi baloccava, poi non mi guardava più!”

Maria: ma questo forse è successo quando ti sei trasformato!

“Quando cominciavo a trasformarmi! Vedevano che anche la testa era diventata grossa, le mani si piegavano, brutte!”

Maria: avevi scelto la prova del mongoloide?

“Sì, peggio! Ero diventato proprio...”

Licia: idrocefalo?

“Sì! Non mi guardavano nemmeno! Già cominciavo a strascicarmi su un piano con quattro ruzzoline! mi mandavo con le mani per la casa ed in giardino!

Io li ho perdonati, ma non so se tornerò ad aiutarli! Non hanno avuto proprio pietà per me! però ora che ho visto che era una cosa scelta da me, fra un po’ tornerò da loro a salutarli. Certo, quando ritornerò sulla terra mi sceglierò un’altra famiglia, perché quelli erano proprio cattivi, guardate! erano pieni di soldi, pieni di soldi! ma a me davano la roba vecchia! Dicevano: “Tanto per lui questa va bene lo stesso!”

Maria: senti, fratello, ma c’è un qualcosa di attinenza alla tua presenza di stasera? Questo sembrerebbe più un Insegnamento che una tua semplice presenza!

“Sì, questo sì, ma io sarei venuto ugualmente. Certo che è un Insegnamento, *un Insegnamento per dirvi che la morte non esiste!*”

Licia: e la sofferenza non conta!

“La sofferenza non conta ed io sono felice di essere qui ora! Io ho provato sai, cosa voleva dire! Sto meglio dove sono! Poi tornerò sulla terra, ma ora lascio fare, vero? Ora sto un po’ così! tanto il tempo non esiste!

Hai sentito che cosa bella ha detto il Maestro, che noi insegneremo alle persone più unite, alle persone più evolute che vorranno seguire questa cosa. Avranno la conoscenza di questa e dell’altra vita. Perciò la morte sarà in conoscenza e già vedranno cosa accadrà!

Licia: e niente paura.

“Non c’è paura, la paura va via! E allora, senti, quando sono arrivato lassù non capivo niente, sono stato un po’ di tempo che non capivo niente sai! E allora quando ho visto che io prendevo conoscenza ed ho domandato a tutti di Neri, allora mi hanno detto: ‘No, non è trapassato!’

Oh, – ho detto io – povero lui, è sempre laggiù! Allora, sai, sono venuti tutti quelli che c’erano con me e poi anche qualcuno nuovo, si sono messi tutti intorno a me a farmi coraggio, perché io all’inizio ero disperato! Ma non mi sono accorto di nulla, sai! Non ho neanche sofferto perché mi ha preso di spalle... ha frenato dopo, quando io ero già quassù! Lui mi ha dato anche la spinta per venire quassù!

È stata un’emozione! *mi sono sentito girare, girare in un vortice e succhiare via!* Allora tutti sono accorsi intorno a me e mi hanno fermato. E poi quando tutti si parlava, io avevo preso un po’ di conoscenza ed avevo incominciato a parlare, abbiamo detto tutti: ‘Facciamo l’OM, ringraziamo Dio di questa grande esperienza!’

E mi è costata sai, ho fatto un grosso passo avanti nell’evoluzione! Capito? (sì)

Ecco che allora, loro sono stati contenti e sorridenti, e Fratello Piccolo si dava quasi delle arie perché diceva che lui era quello che lo intonava meglio! E allora abbiamo fatto un’OM la cui Vibrazione ha squarciato l’aria. È andata lontano, lontano, lontano, e tutti gli esseri, anche i più sofferenti l’hanno sentita! oh, cosa meravigliosa!

E poi vedessi quanto ci siamo abbracciati! ci siamo abbracciati e le nostre scintille erano luce che brillava, brillava, brillava, brillavano tutte insieme! Abbiamo fatto una fusione, per un attimo siamo stati una cosa sola! poi ci siamo ridivisi ed ognuno ha ripreso la sua dualità, la sua personalità astrale, perché è astrale, sai! anch'io ho la mia personalità astrale! capito?

Oh, Dio mio, com'era bello, com'era bello! Allora ho detto: 'Via, via, voi fatemi strada che io vi vengo dietro!'

Mi hanno detto: 'No, vieni con noi ora per salutare i tuoi fratelli, ed anche quelli che non ci sono dovranno sentirti! Poi quella è una cosa che dobbiamo portare avanti insieme a loro.'

Allora, lo sai cosa ho detto io? Ho detto: 'Sentite quello che si fa, quando voi andate lì, io vengo con voi. Vuol dire che io mi prendo una sedia vuota e starò lì insieme a quei miei fratellini. Mi metterò accanto a qualcuno a cui voglio bene! e allora chissà come sarò felice! gli potrò toccare la mano, gli potrò accarezzare i capelli!'

Oh, mi siete mancati tanto! ed io non mi rendevo conto di questa terra così brutta! *Che cosa avevo scelto! oh, che pazzo, che pazzo! non lo sceglierò più un karma così brutto!*"

Maria: noi, lo sai, abbiamo documentata la scelta del tuo karma, perché allora ce lo dicesti il karma che sceglievi!

"Mi hai interrotto per questo! grazie! Tu eri più bellina, sai, vestita col vestito lungo... poi tu eri molto più giovane, sai! Lei avrà avuto la tua età, tutta snellina... aveva una crocchia, una boria!

Come sono felice! Ero vicino, ero molto vicino a tutti voi. Io vi ho pensato e tu non sai quanti saluti ho mandato!"

Licia: che gioia, davvero!

"È mia la gioia nel vederti! Allora vado via, devo andare via!"

Licia: senti fratellino, aiuti anche i bambini, da lassù?

"Eh, sono sceso per questo! oh sì, i bambini, così belli!"

Licia: e lassù che dicono, sono contenti che sei venuto?

"Sì, sono contenti come me."

Maria: perché ti è rimasta la posizione delle mani così? [con i polsi piegati]

"Perché, come sono?"

Maria: come quando eri in vita, piegate! Non te ne accorgi?

"Come si fa ad addirizzarle?"

Maria: ora sei normale, non sei più mongoloide, allunga le mani!

"Mi aiuti? come faccio? come faccio? come faccio? (si cerca di addirizzare le sue mani. Piano piano la manovra riesce)"

Licia: ci hai sognato solo quella volta, fratello?

"Sì. Forse eravate nella mia mente ed io vi ho sognato. Forse vi ho desiderato. Allora vado!"

Silvano: avrei da chiederti una cosa, se posso!
“Cosa?”

Silvano: ti rammarichi per avere scelto un karma abbastanza crudele. Il fatto di essere in quelle condizioni ha messo un po' in difficoltà i tuoi genitori, perché non si sono comportati bene con te. Ma conseguentemente hai dato l'occasione a questi genitori di perdersi! quindi non è sempre bene crearsi un karma disperato come hai avuto e come tanti ce ne sono!

“Io avevo peccato di superbia, volevo fare evoluzione in una vita sola. Poi, sai, quando mi hanno travolto, loro non hanno mica pianto, sai! Babbo e mamma hanno detto: ‘Finalmente, meglio così che vederlo in quella maniera!’ Il mio è stato un dolore!”

Silvano: per loro una liberazione, quindi!
“Sì, erano tutti contenti!”

Silvano: però una contentezza non bella, per cui tante volte la scelta di un karma può nuocere a chi è destinato a starci insieme.

“Ma io avevo scelto loro per farli ravvedere, capito? Per far comprendere a loro la differenza, a loro che si sentono sempre tutti pieni di boria perché hanno tanti soldi! Volevo io essere un esempio della differenza fra loro e me, affinché cominciassero a pregare il Signore di non essere così!”

Ed io facevo una forte evoluzione perché non avevo più niente nella vita, solo mortificazioni e sofferenza. Poi non mi portavano mica rispetto sai, mi trattavano male! C'era anche una domestica che mi faceva: ‘Vai più in là, tu mi dai noia!’

Eh, ne ho passate, sai! Ecco perché io non ci ritorno più!”

Rita: ma loro sono sempre sulla terra?
“Eh, ora sì che stanno bene, non ci sono più io!”

Adriana: avevi fratelli?
“No. Allora ciao! ciao!”

IL MAESTRO

**LA MORTE NON DARÀ PIÙ TIMORE, MA SARÀ
GIOIA IL SAPERE CHE IL TRAPASSO È SOLO
L'INIZIO DELLA VITA.**

IL MAESTRO

Sommario: al termine del ciclo il Maestro ci suddivide in *tre* gruppi dal diverso sentire ed essere: chi ha recepito la Parola ed ha dato i suoi frutti; chi mette in atto la Parola solo parzialmente; i sordi e muti – Non ci giudica, ma ci ammonisce e ci consiglia.

La pace sia con voi.

Eccoci così riuniti ed arrivati alla grande divisione dei nostri esseri in questa vostra stagione così finita.

Incomincia un ciclo nuovo della vostra mente, delle vostre meditazioni, delle vostre vacanze.

Io, non sono certo venuto per portarvi la pagella come si usa fare nelle vostre scuole terrene, ma sono venuto per abbracciare i più meritevoli ed anche quelli meno meritevoli, poiché voi vi distinguete in *tre* modi diversi di essere: quelli che hanno sentito la Parola, l'hanno meditata, l'hanno ascoltata e molte volte riflettuta.

È nato, nella radice del loro spirito e della loro anima, un contatto divino di un chicco di grano che ha dato i frutti, quei frutti di una spiga che è nata dentro le loro anime e coscienze. Avranno così ben messo delle radici solide da fare di questa spiga un buon pane: è il pane dell'abbondanza interiore, lo sviluppo dell'intelligenza, ché Io darò in premio la forza per donare questo pane che Io benedico. *È questo il primo gruppo.*

Il secondo gruppo è quello combattuto tra il bene ed il male. Ascolta la Parola, gli piace, ma non la mette in atto se non parzialmente, anzi, è tutto preso dal considerare e guardare il comportamento anche dei propri Maestri, giudicandoli e creando così dentro di sé un malessere. Essi guardano più all'aspetto esteriore che a quello interiore; ma Io, anche questo gruppo lo benedico ed aspetterò il loro risultato nella prossima riunione che avverrà dopo le vostre vacanze.

Il terzo gruppo è il più disperato, è quello che ascolta la Parola, impassibile, senza meditarla, senza neanche, molte volte, conoscerla e rimane nella sua passività, ignorando tutto e la bellezza del proprio sentire. Sono sordi e muti, e anche questi Io li benedico.

Oh, quanto è duro tutto questo! Non è il primo gruppo che Io devo lodare, né il secondo che Io devo giudicare, anche se il secondo gruppo non dovrebbe giudicare ma meditare. Il terzo gruppo è una spina nel Mio cuore, perché se non mettono in atto e non sviluppano le loro sensibilità, rimarranno fermi per tanto, tanto tempo ancora e non conosceranno gioia, perché come sono duri nel loro sentire, saranno duri anche nell'apprendere e nel godere le cose della vita.

A1 primo gruppo, a cui Io do tutta la Mia benedizione ed una particolare protezione, Io dico di stare attenti, di essere sempre sviluppati più nel puro che non nella incresciosa esperienza, molte volte, di un abbandono.

Fate che, prima che il gallo canti, non rinneghiate i vostri Maestri, ma custoditeli e serviteli, poiché i vostri Maestri soffriranno di malattie, soffriranno di incomprensioni, ché molti di voi li giudicheranno ed essi soffriranno ancora e proveranno il dolore della croce pur

non essendo crocifissi, poiché il giudizio che faranno o avete fatto molti di voi, ricadrà su di voi. Perciò attenti a quello che farete ed a come vi comporterete.

Voi dovete dare l'esempio in essenza pura, il vostro spirito si deve elevare nella grande meditazione.

Oh fratelli Miei, Io però non voglio giudicare e né dire: "Tu sei più bravo e lui meno bravo." Vi abbraccio tutti insieme e piango sulle miserie di ognuno di voi.

Ecco, e allora, in questo ciclo che si conclude nella bellezza di tanti Insegnamenti così belli, Io vi abbraccio tutti e vi benedico e dico a tutti: "Cari", anche se qualcuno Mi rinnegherà ancora.

Vi benedico e dico a tutti: "Siate felici in queste vostre vacanze, godetele in perfetta armonia del vostro spirito che è il Mio."

Pace a tutti voi.



GIOVANNI BATTISTA

Sommario: non essere stato battezzato da nessuno è stata la sua più grande umiliazione e sofferenza, però era venuto già battezzato dall'Alto – *È venuto per dare armonia astrale alle nostre menti* – È come se fosse una cosa sola col Maestro – Vorrebbe battezzare ancora – Il suo periodo nel deserto – *Con dell'acqua benedetta dona a tutti i presenti, uno ad uno, la sua benedizione*: nel nome del Padre e dello Spirito Santo, oppure nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Pace a voi tutti... pace a voi tutti.

Io sono l'ultimo di voi... sono l'ultimo... sono l'ultimo. Io, che ho sempre battezzato tutti, nessuno ha mai battezzato me: è stata la mia più grande umiliazione e sofferenza. Ma io ero già venuto battezzato dall'Alto, e quando vedo la disperazione nei vostri cuori io mi sento umile e soffro con voi.

Io, Giovanni, vi amo tanto e sono venuto qui per battezzare ancora. Sono qui per dare a voi la perfetta armonia dall'astrale alle vostre menti, poiché *verrà un giorno che tutto sarà superato, un giorno che tutto sarà rinnovato*.

I popoli ora sono in confusione. Oh, Sodoma e Gomorra! vivono come allora ed io mi sento perduto. Ecco che allora io mi affianco a tutti voi ed in special modo a quelli che hanno osservato la mia Parola, che è la Parola del Padre mio.

Oh, Chi doveva venire dopo di me, mi ha già preceduto, ma vi posso assicurare che mai io sono stato staccato da Lui: è come se fossimo una cosa sola.

Voi non potete capire tutto questo, ma molti di voi saranno intuiti e nell'intuizione troveranno l'astrale, e quando saranno arrivati mentalmente all'astrale, tutto sarà così fluido e

bello da trovare la serenità, e sentiranno dentro di sé la presenza dell'universo, la presenza del divino Maestro. Ed io, attaccato alle Sue vesti, Lo seguirò sempre, ovunque, poiché ora siamo una cosa sola.

Io sono umile creatura che viene a voi per dirvi che io non sono il padrone ed il Patrono solo di Firenze o di tanti altri paesi che portano il mio nome, ma *sono il Patrono, il Protettore di ogni anima che mi pensa e mi prega*, poiché non ci si può fermare ad una sola città.

E nella città troviamo chi non crede, chi non ci pensa... e rimane così pochissima gente che si fa amare veramente. Io vorrei battezzarli ancora affinché trovassero la vera gioia della nostra presenza, poiché la nostra presenza c'è, è viva, è vera, custodisce la sostanza essenziale del cibo universale che è nella vostra anima, nel vostro spirito. La manna che molti ebbero, fu la manna materiale, *ma la manna più grande è stata quella spirituale*.

Oh, fratelli miei, com'è bello vedersi! Quando io ero nel mio deserto e pensavo e pregavo, meditavo e pregavo, era bellissimo perché gli Angeli che mi venivano intorno, parlavano con me, e tutto per me era così facile e così bello!

Ma la gioia mia più grande non era questa, ma era quando io nell'acqua benedivo i poveri, i vecchi, i bambini, perché sapevo che dopo venivano da me e da me a Dio. Ed in ognuno di loro, quando li battezzavo, io vedevo la Luce... in ognuno di loro.

Ma brontolavo e brontolavo tanto, sapete, ma quando mandavo via anime che non erano pronte, il mio cuore piangeva e dentro di me urlava: "Figlio, torna, torna domani, torna da me!" E con gli occhi io guardavo in mezzo alla moltitudine se loro erano tornati: qualcuno sì e tanti no! E allora li aspettavo ancora il giorno successivo, e quando io li vedevo tornare, li chiamavo per nome e li battezzavo nella Misericordia divina. Come ero felice!

Fratelli, cari! Io vi guardo ad uno ad uno e vedo che molti di voi sono pronti per essere battezzati; dico molti, anche se la fede di tanti è meno forte.

Fratelli, fratelli miei! Fratelli, come è bello vedervi e parlarvi!

Oh, quanto frastuono quei fuochi! e neanche una preghiera! tutto rumore e basta! tutto rumore e basta!

Chi mi vuole prendere, lì alla porta, il contenitore dell'acqua benedetta? Riempitelo d'acqua. [il contenitore viene portato] Rita, alzati in piedi, reggilo.

Figlia mia, io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai tanta fede, nessun male verrà su di te.

Maria, alzati in piedi. Figlia benedetta del Signore, io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessun male sarà su di te.

Se volete venire, venite. [invita tutti i fratelli ad andare da lui uno ad uno]

Figlio benedetto, il Signore ti guarda, ed io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà.

Tu sii benedetto nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Abbi fede, nessuno ti toccherà.

Io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà.

Io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà.

Io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Porta la mia immagine nel tuo cuore, ne hai bisogno.

Io ti benedico nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà.

Io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà.

Io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Prega, perché ne hai bisogno, ed io ti proteggerò.

Tu sii benedetto. Io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Prega.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Ti sono vicino.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Ti benedico.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Non lasciare la preghiera mai, mai!

Io ti benedico nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Stai attenta!

Io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Va in pace.

Ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Io ti amo.

Ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Va in pace.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Ti proteggerò.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Vai sereno.

Io ti benedico nel nome del, Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Ti proteggerò.

Ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Prega, prega. Ti sono vicino.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. La pace sia con te.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Io ti amo.

Ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Io ti amo.

Ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Io ti amo.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Pregherò per te. Io ti amo.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Prega di più. Io ti amo.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Io ti amo.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Io ti amo.

Ora siete veramente i figli di Dio. Avete da dirmi niente?

- "Grazie!"

Pace a tutti, fratelli miei.

MAESTRO LUIGI

Sommario: tempo fisico e tempo astrale – *La nostra mente deve occuparsi di cose divine e non umane* – Anche una foglia ha la sua dualità – Cerchiamo di essere alberi belli – Costruiamo opere buone e diamo frutti spirituali – Nell'albero della nostra vita il primo frutto è il sorriso, il secondo è l'intenzione, il terzo è la parola – Luigi ci aspetterà sulla porta quando ritorneremo a settembre.

Luigi vi saluta; parlate, se volete.

Licia: la gioia è stata grande, sicché, forse manca la parola, quella giusta Luigi. Grazie anche a te che sei venuto.

Maria: senti, Luigi, ti voglio fare una domanda proprio su Giovanni che è venuto prima. Quando questo Mezzo scolpì una Scultura che poi è stata regalata, la Scultura gli parlò e gli disse: 'Sono Giovanni... la Cerchia.'

"Era lui."

Maria: era Giovanni della Cerchia o si riferiva alla Cerchia di un gruppo?

"Era l'immagine di Giovanni che sarebbe venuto nella Cerchia."

Licia: posso farti una domanda, Luigi?

"E allora fai alla svelta!"

Licia: riguarda il Gesù fanciullo. Volevo chiedere se si può sapere, è una curiosità umana, se anche questa volta i suoi anni saranno *trentatré*.

“Lascia il tempo al tempo, la parola alla parola, il sorriso al sorriso, l'intelligenza all'intelligenza. L'età non conta per chi deve dare e deve ascoltare. Se il tempo non esiste, né i *trentatré* né i *sessantasei* né i *novantanove* contano, poiché fosse anche un breve tempo piccolissimo, durerebbe un'eternità!

Lascia stare il tempo fisico, ma guarda il tempo astrale. La tua mente si deve staccare da tutte le cose terrene. La tua mente deve guardare oltre, poiché il tempo e la maturazione, già da tempo è avvenuta, ma il frutto è sull'albero, nessuno lo ha colto.

Perciò devi pensare alla mente, alla mente che vada oltre la tua piccola presenza fisica, vada oltre ogni esperienza e ogni considerazione. Quello che conta è l'amore che c'è in te, l'altruismo, la perfetta sintonia fra te e Dio. Allora, nulla vedrai più di tanto pesante, non noterai più le cose brutte o belle della vita, poiché la tua mente si sarà distaccata e non coglierà più esempi fisici umani, ma esempi divini di Dio.

Gli alberi hanno tutte le loro foglie, e il sole della Luce divina li illumina, e l'alito del Suo respiro fa muovere queste foglie che cambiano di colore, poiché *anche la foglia ha la sua dualità*: quella di fuori riceve il raggio divino e ne prende il suo colore; quella sotto che rimane al buio, è di un'altro colore e non percepisce l'Amore divino. È così nella dualità di ogni essere umano.

Lo spirito sente lo Spirito del Padre, il corpo non sente il calore della Luce; la mente che non pensa e non prega, non ha riflessione per poter dare cose belle all'umanità: rimane ferma ed inerte.

Ma se le foglie del vostro corpo fisico sentissero il calore della Luce divina, non solo l'anima esulterebbe, ma tutto il vostro stato ed il vostro essere. E allora *cercate di essere degli alberi belli!*

Se i vostri alberi sono fioriti, fate i frutti, pensateli prima nella meditazione, costruite opere buone che sono il frutto della vostra vita e lasciatele maturare da sé. Non parlo di frutti umani, ma parlo di frutti spirituali, affinché nessuno debba pensare altre cose come sta già avvenendo. Pensate al frutto e date i frutti. Il primo frutto è il sorriso, il secondo è l'intenzione, il terzo è la parola. E allora, nell'albero della vostra vita, voi fate a voi stessi un bene che sa tutto di Paradiso.

Vi lascio, fratelli miei. Vi ho voluto salutare anche con un po' di amarezza, perché non sarò più qui ad aspettarvi, ma un po' di tempo dovrà passare, ed io sulla porta vi aspetterò, e quando voi arriverete, ad uno ad uno anch'io vi benedirò e dirò:

“Entra fratello mio, la dimora è pronta. Togliti le scarpe e pulisciti da tutte le intenzioni. Non giudicare chi ti guida, amalo, poiché chiunque sia, è sempre un figlio di Dio.”

La pace sia con voi.

IL BAMBINO

ALLA MAMMA

Occhi belli, occhi stanchi, tenera figura!
O quanti rammarichi e quante parole
inutili!

Oh, io benedico anch'io
chi mi guarda e mi assicura

che il giorno nuovo che dovrà sbocciare,
sia per ognun di voi una bella figura!

Madre... madre, oggi giocavo con te!

“Ho visto sì! Ti divertivi eh!”

Madre!

MAESTRO LUIGI

**CERCATE DI ESSERE DEGLI ALBERI BELLI!
E DATE I FRUTTI.
IL PRIMO FRUTTO È IL SORRISO, IL SECONDO
È L'INTENZIONE, IL TERZO È LA PAROLA.**

IL MAESTRO

Sommario: dobbiamo essere pronti ad una ricezione più grande – Un raggio di luce della nostra mente può incontrare il raggio di Luce del Maestro – La dualità dei nostri pensieri – PARABOLA DELLA PIETRA CHE PORTAVA FORTUNA – *Non rubiamo* – Modi diversi di farlo – L'unica cosa che ci è permesso di rubare è l'Amore del Maestro – Siamo umili, benediciamo, preghiamo, perdoniamo, amiamo, perché è giunto il tempo... e la nostra esistenza si rinnoverà se noi lo vorremo – *Doniamo con amore, parliamo con amore* – Il Maestro ci vede sempre – Cominciamo il nuovo ciclo con umiltà ed amore.

La pace sia con voi fratelli.

È una gioia rivedervi. Non è passato un attimo che già Io sono qui a parlare con voi, a dialogare, a dare la Mia Parola a chi tanto aspettava.

Fratelli Miei, *dovete essere pronti ad una ricezione più grande, perché Io dico a voi: "Pensate alla mente di Dio, e nel vostro pensiero, un'onda di luce sgorga dalla vostra mente e trovi, in contatto di armonia superiore la Vibrazione che esce."*

Pensate a questa grande forza che voi dovete sviluppare senza sacrificio alcuno, poiché l'abbandono di ognuno di voi deve trovare la mente di Dio.

Non è uno sforzo, non è difficile. Se la vostra mente esce come un raggio di luce e trova il Mio raggio di Luce, pensate alla Mia mente ed Io penserò alla vostra mente, affinché quest'onda benefica, trovi il compatto dell'unione fra noi.

Ma Io vi voglio parlare di una fase della vostra vita, una fase sapiente, una fase che vi dà lucentezza in spirito, ed Io vi voglio parlare di quella che è la dualità di ognuno dei vostri pensieri, della perplessità dei vostri pensieri, questa dualità tra il bene ed il male, la negatività che ognuno di voi riesce a raccogliere intorno a sé.

~ PARABOLA DELLA PIETRA CHE PORTAVA FORTUNA ~

Nell'antico tempo, un signore aveva, quasi con orgoglio, una bellissima pietra, lucentissima, ed a tutti diceva che quello era il suo oracolo e che gli portava fortuna. Allora parlava, parlava e la gente che lo ascoltava, diceva: "Oh, potessi averla io, quante cose farei!"

Ma dove sta la negatività? È proprio in questo pensiero: desiderare la roba d'altri, il pensiero degli altri. Ed uno, tanto scaltro – così diceva di essere – rubò questa meravigliosa pietra... e via, fuggì a casa propria!

La mise su un bel centro, la coprì con un vaso di cristallo e disse: "Tu sei mia, perché io da oggi sono il tuo padrone."

Ma non pensava che qualsiasi oggetto che appartiene a qualcuno è impregnato, si è ricoperto esteriormente ed interiormente, della sostanza vitale di chi ne era padrone: toccandola, accarezzandola, le aveva dato se stesso, e per quest'armonia che c'era fra di loro, poteva essere benissimo una pietra che portava fortuna.

Chi però la carpisce al suo padrone, non sa che fa pietra d'angolo, poiché le energie sviluppate di ognuno, ben diverse tra uno ed un'altro, non potevano essere in perfetta armonia con quelle di chi aveva rubato.

Perciò la pietra, piena di sostanza e di energia del suo padrone, a poco a poco, queste si spersero, si spensero, persero la loro sostanza, la loro vitalità. L'energia ed il contatto che erano in questa perfetta simbiosi, svanirono. La pietra perse il suo potere e da tanto positiva che poteva essere, divenne negativa.

Perciò chi la possedeva era padrone solo di tanta negatività, ed egli credeva tanto! Perché questo? Perché *qualsiasi cosa che uno ha, deve pagarla con la sofferenza o con danaro.*

Pagata, è un oggetto suo, e diventa tale fino a poter essere un perfetto amuleto. Ma se uno ruba l'oggetto, se non è pagato ma è sottratto già con formule, pensieri, atti negativi, la pietra stessa o qualsiasi oggetto, perde del proprio valore e diventa negativo, e la negatività si addossa senza dubbio a chi l'ha carpito.

Ecco che allora la negatività entra nell'individuo che ha sottratto con l'astuzia e l'inganno, un oggetto non suo. Dando dispiacere a chi era il vero padrone, diventa forma negativa e la negatività, a poco a poco si assume ed incorpora chi l'ha rubato: invece di portare fortuna, porta sfortuna, è un oggetto negativo.

Non è più possibile riportarlo al suo vero padrone, anche se in realtà finirebbe la sua negatività, ma non è possibile in quanto l'oggetto che è stato contaminato da mani che l'hanno turbato e rubato, non potrà più essere una pietra positiva nemmeno per chi la possedeva, e tutto sembrava inutile.

~

Molti che hanno la negatività si sentono male. Hanno sottratto qualcosa a qualcuno, oppure hanno parlato male di qualcuno, poiché non basta rubare una pietra, basta rubare, nella propria ingenuità, l'affetto di qualcuno, il tradimento, la responsabilità di chi vi ama. Chi lascia, ha rubato l'amore di qualcuno.

Se voi avete un amico, gli mostrate amicizia e poi a un certo momento voi lo tradite con l'inganno, gli avete rubato l'affetto. Ma l'affetto che lui vi aveva dato si rivolge a voi come pietra d'angolo e tutto diventa negativo, e tutto dovete soffrire per la vostra cattiveria. Ma qui non basta, la cosa peggiore di chi desidera la roba d'altri, non è altro che rubare la donna ad altri mariti.

Due, quando si sposano e fanno patto da sé di essere fedeli, di amarsi, difendersi, dal momento che il prete dice: "Io vi unisco," un qualcosa succede fra di loro, o chiunque ripeta le parole civili o religiose: "Vi dichiaro marito e moglie." Questi due esseri sono una cosa sola, le energie dell'uno vanno all'altro e viceversa.

Chi si intromette in una famiglia con l'amicizia e trova l'inganno di portare via la moglie o il marito, egli ruba, ruba l'energia più sacra perché ruba intelligenza, vibrazione, amore, energia, l'anima di chi la possiede, poiché due esseri che sono insieme, si uniscono non solo come corpo, ma come spirito, come anima. Ecco perché non sono mai condannati anche nei loro atti sessuali, perché sono una cosa sola.

Chi entra con l'inganno dell'amicizia in qualche famiglia e cerca di rubare o dividere uno dei due coniugi, egli commette il più grosso sacrilegio che si possa compiere. Ruba, ruba l'affetto, l'amore e porta discordia, e questa discordia ricadrà su di lui o su di lei.

Non si può rubare, poiché questo è il primo insegnamento, questa è la base principale di ognuno di voi.

Siate sereni, portate l'energia e non rubate quell'energia che dopo ricadrà su di voi. Siate umili, siate sereni e soprattutto sorridenti, poiché voi, non vi vedo sorridere abbastanza. Sorridete, scherzate, amatevi, non fate gruppetti, siate una cosa sola, come Io sono per voi tutti una cosa sola.

Voi siete per Me una cosa sola, e questa cosa, e per questa grande energia con cui Io entro dentro ognuno di voi, Io vi appartengo. Io appartengo a chi Mi cerca, a chi Mi ama, a chi Mi desidera. Perciò siate puliti nel vostro essere, cercate di essere dall'inizio di questo nuovo ciclo, purezza, purezza, purezza!

Non vi tormentate, poiché il tormento vi sperde insieme al vento. Siate umili come fanciulli; benedite, benedite i vostri nemici; perdonate, perdonate sempre chi vi offende; amate chi vi ama e chi vi odia.

Che l'inizio di questo ciclo sia il principio di una bellissima fonte d'energia d'amore. *Ma Io dico a tutti voi: "Una cosa vi è permesso di rubare, Io vi do il permesso di rubare il Mio Amore. Rubatelo per voi, fatene tesoro come Io fo tesoro dell'amore che voi Mi date."* Mentre Io non ve lo posso rubare perché Me lo dovete donare, il Mio è alla vostra mercé: rubatelo, rubate il Mio Amore, stringetelo a voi!

Rubate la Mia Parola, l'essenza viva non potrà mai morire e nemmeno rinnovare, ma voi sapete che dovete trapassare e vi dovete rinnovare. Se voi rubate il Mio Amore, non trapasserete e non morirete: Io vivrò con voi. Ecco la Parola del Signore.

Fratelli, fratelli Mieì, se voi siete la sostanza e la forma, Io sono la Vita della vostra sostanza e della vostra forma. Se voi pensate, Io sono il vostro pensiero; se voi parlate bene e non male, Io sarò la vostra parola. E allora, rubate il Mio Amore per voi!

Che tutto si rinnovi in eterna letizia. Pregate, pregate e perdonate. È giunto il tempo, è giunto il tempo, è giunto il tempo... la vostra esistenza si rinnoverà, se voi lo vorrete.

Non chiedete, non parlate, non maledite e se ognuno di voi dovrà regalare un piccolo oggetto ai suoi fratelli, datelo con amore, perché se voi lo donate con amore, voi non date un oggetto, voi date un amuleto perché in questo oggetto ci saranno la vostra anima, la vostra gioia ed il vostro affetto; perciò questo oggetto porterà fortuna.

Ma se voi regalate un oggetto con rabbia e con sorriso di malizia, voi non date un oggetto, voi date negatività perché non c'è amore. Ecco, e quando lo date non dite quello che avete fatto, perché nulla voi avrete fatto se non per volontà e per mezzo Mio. Nulla vi sarà concesso se lì non ci sono Io. *E allora date il vostro oggetto con amore, perché voi non donerete un oggetto ma donerete amore.*

Non fate come il ricco mercante che alla messa gettò una manciata di monete affinché tutti si girassero per vedere chi aveva donato tanto: egli non aveva donato nulla!

E allora parlate con amore, donate con amore. Se voi siete la sostanza, Io sono la Vita, perché Io vi ho dato, tramite la Mia energia, questa vostra sostanza del vostro corpo e della vostra intelligenza. Perciò, mantenete la per tale.

La pace sia con voi fratelli Mieì. Io vi amo e vi amerò sempre.

Non rubate, non rubate, non potete rubare, perché se credete di averla fatta franca – come voi dite – Io vi vedo, Io vi vedo!

In mezzo a voi e nella terra intera, vi abbiamo mandato Maestri affinché ognuno si salvi sulla terra. Li abbiamo mandati di ogni forma e di ogni colore. Scegliete chi volete, ma non rubate, non rubate... non rubate l'affetto!

Io vi benedico. *Cominciate questo nuovo ciclo con l'umiltà e l'amore nella perfetta consapevolezza di essere vivi davanti a Dio.*

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: essere pronti ad una ricezione più grande – Il tempo è giunto per volersi più bene – Non facciamo gruppetti nel Centro – Le nostre energie ed il nostro amore non hanno quotidianamente la stessa intensità – Finché non ci ameremo l'energia più forte non arriverà – *È rubare anche ricevere gli Insegnamenti ma non metterli in pratica e non trasmetterli ad altri che credono* – Il dolore di Luigi per non riuscire a portarci tutti avanti – Il Signore va amato più di ogni altra cosa – Anche chi va via dal Centro ha rubato – Luigi stasera ci attendeva alla porta del Centro: era come un diciottenne, aveva una tunica bianca e luminosa – Cerchiamo soprattutto la Parola di Dio – Chi ha paura della reincarnazione – Amore terreno e spirituale – *Vedere Dio attraverso i nostri simili* – Ringraziamo Dio per tutto quello che ha creato e che abbiamo – Immaginare Dio come Luce – Chi vive come Dio vuole, Lo ha già dentro di sé e non ha bisogno di vederLo – PARABOLA DEL GIOVANETTO CHE MENDICAVA – *Il vero figlio di Dio è colui che serve.*

Luigi vi saluta, pace a voi.

Eccomi! Eccomi! Oh, sono felice di vedervi! Parlate, se volete.

Licia: siamo felici anche noi, Luigi, perché sentivamo la tua attesa e sapevamo perché ce lo avevate detto.

“Parlate!”

Ambra: senti, Luigi, io volevo chiedere, sia a te che ai fratelli, dato che anche stasera abbiamo parlato della mente ed io sento questa necessità, se, anche dietro tuo consiglio, pensi che possiamo prenderci tutti un piccolo impegno quotidiano e, appunto dietro tuo consiglio, pensare una frase, una parola o quello che tu ritieni più opportuno; però, che nel giorno ognuno di noi dedichi questo attimo sapendo che tutti fanno altrettanto.

“Mettiti d'accordo con loro. Io sarò lì a benedire il patto. Parlate.”

Luciano R.: io, Luigi, voglio fare riferimento all’Insegnamento del Maestro per due cose, una detta all’inizio ed una alla fine. All’inizio ha detto di prepararsi a ricevere energie più forti, ed alla fine ha detto: “È giunto il tempo.”

Penso che siano due cose molto correlate fra di loro e quindi vorrei che tu ci spiegassi o tu ci dicessi un po’ quello che voleva intendere il Maestro, se possibile.

“È giunto il tempo di cominciare veramente a volersi più bene. Consigliatevi fra di voi, parlate fra di voi, sorridetevi fra di voi, amatevi veramente fra di voi, ma con cuore aperto e sincerità assoluta, sincerità assoluta! È bene che ognuno di voi incominci a dare ciò che per tanti anni ha ricevuto. Parla!”

Luciano R.: avevo fatto riferimento anche alle energie più forti, forse...

“Le energie più forti vi verranno date se vi vorrete bene, ma se siete divisi in gruppetti, a chi diamo le energie? L’energia viene dispersa!”

Vogliatevi bene, amatevi fra di voi, sorridetevi! Se questo non avviene... ma deve accadere, perché molti di voi sono già preparati per dare... speriamo! Certo, io ho fiducia in questo!

Voi siete una grande famiglia, perché vi volete offuscare e spendervi? Perché vi spendete, vi spendete nel nulla, senza moneta, poiché il vostro corpo a poco a poco invecchierà. Quando sarete vecchi e direte: “Cosa ho fatto io?” Allora sarà triste sapere che siete rimasti soli. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, sì, grazie! Praticamente dobbiamo accomunarci e cercare di far vedere tutta la nostra buona volontà per ricevere quello che chiediamo!

“Sì. Parlate.”

Bruna: perché, quest’amore che abbiamo dentro di noi, ché ognuno di noi ce l’ha, non lo abbiamo in modo continuativo ma a volte un po’ a sprazzi? Ci sono dei giorni in cui non riusciamo, come se fossimo batterie scariche, a sentire dentro di noi così forte questa sensazione d’amore. Allora in questi giorni ci prende la malinconia o dei pensieri più tristi.

In altri giorni invece, inspiegabilmente, la nostra mente ed il nostro cuore sono pieni d’energia e d’amore. Perché ci sono questi alti e bassi?

“Fa parte del tuo karma e delle prove. Quando credete di avere ottenuto tutto, allora giunge la prova, e lì si vede se siete degni o meno.”

Come fate... unitevi, amatevi, e allora non sentirete più la tristezza dentro di voi, perché il vostro cuore sarà pieno d’amore. Non guardate i più belli e i più brutti, i più simpatici o i meno simpatici, amatevi! Parla.”

Maria: io, Luigi, ti volevo dire che siamo quasi alla fine dell’anno con l’Insegnamento, e in un anno intero, dopo tanti anni, – tra tutto quello che è stato detto – sovente viene toccato l’argomento del volersi bene. Come mai ci sono sempre queste barriere? Non si smuove proprio niente!

“Purtroppo non possiamo entrare in voi ed operare per voi. Noi dobbiamo solo dirlo.”

Maria: sì, appunto, ma come mai?

“Ma queste non sono brontolate – come voi dite – sono parte di un Insegnamento e finché non vi amerete, l’energia più forte non arriverà, perché non sareste neanche capaci di assimilarla dentro di voi. Cosa devo dirvi? Parlate.”

Rita: ma quest’energia non arriverà per chi non riesce o non arriverà per nessuno?

“No, non arriverà a tutti perché... ma poi anche a nessuno, perché se quelli migliori non riescono a dare amore a quelli peggiori, che migliori sono?

L’energia, quando viene data, viene data a tutti, non si può dire ‘a te sì, ed a te no!’

Via, dovete iniziare il nuovo ciclo, amatevi, parlate fra di voi, telefonatevi, vogliatevi bene!

Non solo tanti non ascoltano i messaggi nostri, ma non telefonano neanche per dire ‘come stai fratello, o sorella!’ Io dico fra di voi!

Quanti sono andati via e quanti hanno telefonato a questi che sono andati via? Questo è amore! Questo è amore!

Io so che altri fratelli qui, andranno via. Cosa fate per trattenerli? Ma non sono sgridate, sono Insegnamenti! amatevi, amatevi e soprattutto non rubare, non rubare! Parlate.”

Luciano R.: un concetto di rubare potrebbe essere anche quello di ricevere gli Insegnamenti e non metterli in pratica?

“È un rubare anche questo!”

Silvano: scusa, Luigi, dici spesso ‘amatevi fra di voi.’ Ma noi siamo un piccolo nucleo; appena usciti di qui ci troviamo in mezzo a tanta e tanta gente che nessuno di noi conosce, cioè si vive una realtà molto diversa da quella che si vive in questo momento con questo piccolo nucleo.

“Intanto amatevi fra di voi! Se voi non vi sapete amare in questo piccolo nucleo, come fate ad amare chi non conoscete? Ma l’amore deve essere universale, grande, grande! amatevi fra di voi! Ma se non vi conoscete nemmeno... come può fare questo Centro, se ognuno pensa per sé, ad andare avanti?

Io molte volte mi dispero e piango per non riuscire a portarvi tutti avanti! Se voi fate un esame di coscienza, chi è che veramente dà? Parlate.”

Vilma: Luigi, il Maestro oggi ha parlato dei rapporti fra uomo-donna e donna-uomo, di non rubare amore, affetto che non ci appartiene. Io penso che mi abbia chiarito tante cose e ti volevo chiedere se mi potessi dare anche qualche consiglio, cioè se tu pensi che sia necessario, che io abbia bisogno del tuo consiglio.

“Ama il Signore più di ogni altra cosa. Se siete portati ad un amore terreno ed avete il pensiero a questo amore terreno, come fate ad amare Iddio che voi non vedete? Ecco, concentrate la vostra mente nella mente di Dio, e tutto sarà facile. Parlate.”

Licia: il Maestro, Luigi, ha accennato alla discesa di Maestri su tutto il mondo, e Maestri di colori diversi, evidentemente di pelle, perché ognuno di noi venga salvato. Allora, il tempo stringe?

“Sì, è vero, è così. Le vostre Guide vogliono da voi la perfezione perché ne avete le capacità, altrimenti non si insisterebbe tanto! Perciò date amore, ricevete amore, ma non lo rubate, perché ricadrebbe su di voi! Parlate.”

Licia: scusa, Luigi, è stato accennato anche a dei fratelli che vogliono andare via e questo si può riferire anche al non rubare, ovviamente; come facciamo noi a sapere se qualcuno vuole andare via? Ci può essere un'intuizione, ma non sempre!

“Ma lascia fare, chi va via non ha compreso niente! ha rubato la nostra energia, ha rubato la nostra parola e non ne fa uso. Pazienza! Arriverà un momento in cui comprenderanno, e allora capiranno! non puoi farci niente!”

Licia: però mi è sembrato di aver sentito dire: “Cosa fate voi per trattenerli e per donare loro amore?”

“Cosa fate voi per volervi bene! amatevi, amatevi! Se poi in questo amore, uno va via o due o tre, pazienza! È stato detto dianzi: ‘Cosa fate voi per quelli che se ne vanno? quante volte avete loro telefonato? avete loro domandato il perché?’

È stato detto: ‘Chi di voi ha dato amore a questi che se ne sono andati? avete fatto niente per trattenerli?’

Questo sta a voi! Se poi uno se ne vuole andare, vada! tornerà, tornerà! tornerà di nuovo il suo tempo, o in questa o in un'altra vita. Parlate.”

Maria: senti, Luigi, c'è stato un motivo, che penso senz'altro valido, per avere iniziato prima della data che avevamo stabilito?

“Sì, è un motivo ben preciso che non ti posso dire. Parlate.”

Silvano: Luigi, torni molto spesso sull'argomento di chi se ne andrà o potrà andarsene; ci puoi dire qualcosa in proposito?

“Cosa devo dirti fratello? Tanti vengono, rubano la Parola e non ne fanno uso, non ne sentono l'importanza e non sentono tutta la sua vitalità: hanno rubato e non la usano. Non ci posso fare niente. Di fronte al libero arbitrio di ogni essere umano, io non posso fare niente. Parlate.”

Rita: posso fare una domanda di curiosità nei tuoi confronti?

“Parla!”

Rita: quando di giugno cessammo le riunioni, tu dicesti: “Io starò sulla porta ad aspettarvi.” Questo pensiero oggi mi è tornato in mente e mi immaginavo appunto di poterti vedere sulla porta. Però oltre il volto non sono andata perché mi è venuto questo interrogativo: se avessimo questa grandissima fortuna di vederlo, come lo vedremmo Luigi, con gli abiti che ha nella fotografia? forse no! con un abito lungo? ma come, bianco o diverso? Insomma, abbi pazienza, mi è venuta questa curiosità: se noi ti avessimo visto, come saresti stato?

“Diciottenne, con l'abito bianco.”

Rita: come quello della fotografia?

“Intero, senza cravatta o fiocchettino, che mi piaceva perché stavo tanto bene! ma erano cose in più! ho una tunica, bianca!”

Rita: e luminosa?

“Abbastanza! Mi contento! Ma ti posso dire che in questi due mesi del vostro tempo, io ho fatto tanto del bene. Sono stato negli ospedali, sono stato ad aiutare tanta gente... ecco, e basta, non ti dico di più!”

Maria: ma veramente non mi sembra che sia un tuo pensiero, codesto!

“Ah no! Perché?”

Maria: perché prima avevi detto che quello che si fa non si dice!

“Ma non ho detto chi!”

Gino: quando il Maestro dice ‘è giunto il tempo,’ vuole dire anche che gli Insegnamenti che abbiamo avuto in questo Centro bisogna trasmetterli agli altri oltre che a noi del gruppo soltanto?

“Solo a chi ci crede, solo a chi ci crede. Avete il dovere di farlo! e poi non diamo retta a tanti che vengono per una volta e poi non tornano. Danno la colpa a quello e a quell’altro!

Se veramente uno viene qui dentro deve cercare i fratelli presenti, ma *soprattutto deve cercare la Parola di Dio*, altrimenti sono scuse! Parlate.”

Rita: purtroppo sono così pochi quelli che ci credono!

“Ma sarete tanti! ma sarete tanti! Ognuno di voi è come un bellissimo frutto; ognuno di voi, singolarmente è uno, ma se il vostro albero fa tanti frutti e per ogni frutto riesce a portare un’anima povera, quanti saremo? Ecco perché è bene parlare a chi crede.”

Roberto: Luigi, come mai tanti hanno così paura della reincarnazione? Come se fossero così presuntuosi da pensare che in una vita sola fanno un salto, vengono di costà e stanno bene per l’eternità!

“Ma devi dire loro che se non ci fosse la reincarnazione sarebbero tutti all’inferno! com’è possibile che una vita sola possa ripagare tutto? Avete nient’altro da aggiungere?”

Bruna: Luigi, parlando dell’amore, cosa significa Amore di Dio? Per me l’Amore di Dio si conosce amando le persone, perché per me almeno è stato così.

Amando un essere umano o più esseri umani, si capisce l’Amore di Dio. Quindi non lo vedo in antitesi il discorso dell’Amore di Dio e dell’amore terreno, perché è terreno solo se si esprime in maniera terrena e materiale; però, se viene proprio dal cuore e dall’anima è un amore terreno, è un amore umano ma in Dio! Come farei ad amare Dio se non amassi qualcuno che mi è vicino?

“Ami tanto chi ti è vicino?”

Bruna: non abbastanza mai!

“E cosa fai per dare l’Amore di Dio? Se ami tanto o poco il tuo prossimo, a che livello lo metti l’Amore di Dio? e come lo ami il tuo prossimo? vedendolo come? fratello, sorella, in sembianze umane?”

Bruna: probabilmente come un’anima in sembianze umane!

“E allora, se vuoi amare Dio, non puoi amarLo con sembianze umane. E se tu ami tanto questi esseri, li devi vedere come creature di Dio, perciò amarle, non tanto umanamente nel loro aspetto, ma nella loro anima. *Amando la loro anima, amerai Dio.*

E quando preghi Dio, se Lo preghi, come Lo figuri? Se Dio è Quello che ha creato queste anime che tu ami, quante volte hai detto nella tua vita: ‘Signore Iddio, Ti ringrazio di avermi dato queste anime, perché io le amo tanto?’

Quante volte hai amato Dio per averti fatto conoscere tante brave persone umane? poco! ho detto troppo? mai!

E allora non puoi mettere Iddio al di sotto degli esseri umani, ma devi dire: ‘*Dio, io Ti ringrazio per avermi fatto conoscere questi miei simili, perché in loro io vedo Te.*’ Ecco!

Ma se il tuo amore... così grande terreno, dovesse scegliere fra Dio e loro, chi sceglieresti?”

Bruna: non avrebbe senso scegliere in modo terreno, perché finirebbe immediatamente! Ha un senso soltanto se lo vedo nella Luce divina!

“E allora devi ringraziare Iddio ed amare Iddio di questo che ti ha dato! E se fai questo, amerai più Dio, perché tutti, tutti gli esseri umani ed i trapassati non sono altro che parte della Sua Creazione!

Perciò, qualunque cosa tu veda, qualunque cosa tu compri, qualunque cosa che tu conosca o tocchi è parte della Creazione di Dio. E allora ringrazia Iddio per tutto questo, e allora Lo amerai più di ogni essere umano. Hai compreso? (sì, ti ringrazio)”

Silvano: grazie per questa spiegazione!

Vilma: Luigi, allora quando noi ringraziamo Dio possiamo in qualche modo immaginarLo, cioè Lo immaginiamo come Luce? O se Lo vogliamo immaginare, come possiamo farlo, se Dio è in tutto ed è tutto?

“Luce in tutto! Figurati questa stanza piena di Luce!”

Vilma: ma io non la vedo!

“Ma c’è, te la devi figurare!”

Vilma: ci credo, sono convinta, solo che non la percepisco!

“Se un giorno tu sarai più evoluta, la vedrai!”

Vilma: io lo spero, Luigi!

“Avverrà, avverrà!”

Luciano R.: senti, Luigi, l’amore che si può avere verso una persona, sia esso materiale o spirituale, si può in qualche modo dire che lo si conosce, e cercare magari anche di spiegarla

questa sensazione. Ma l'Amore di Dio, si conosce? O forse si potrà conoscere soltanto applicando gli Insegnamenti di stasera?

~ PARABOLA DEL GIOVANETTO CHE MENDICAVA ~

“C’era un giorno un giovanetto. Camminava per la strada, chiedeva l’elemosina e non aveva né babbo e né mamma.

Rammaricandosi egli diceva: “Sono solo!” Ed era triste e bestemmiava, rubava, non trovava pace.

Un giorno, ad una vecchina che spazzava gli scalini che sono sulla strada, davanti alla sua porta, questo giovanetto porse la mano e chiese l’elemosina.

Lei gli sorrise ed il giovanetto disse: “Perché mi sorridi? Io ti ho chiesto l’elemosina, perché ridi?”

E lei disse: “Io rido per amore di Dio”!

E gli fece l’elemosina e gli disse: “Vedi che non sei solo? Perché ogni essere umano che ti sorride, quello è Dio!”

E allora gli Insegnamenti non sono da imparare, ma si devono sentire dentro il nostro cuore. Chi sa amare, chi sa donare, chi sa vivere in onestà, quello non ha bisogno di vedere Iddio perché già vive dentro di lui!

Il giovanetto all’inizio non capì, ma rimase turbato. Camminando ancora, trovò un signore che scese dalla sua carrozza. Il fanciullo gli chiese l’elemosina e questo signore mise mano in tasca e gli dette due danari.

“Grazie, grazie! – disse il fanciullo – Grazie, è tanto! è tanto! come mai così tanto? – gli domandò –”

“Una perché mi hai chiesto l’elemosina, l’altra moneta te la do per amore di Dio, affinché tu capisca che non sei solo e che Dio esiste in ognuno di noi”.

Non capì ancora e continuò a camminare lungo la sua via.

Trovò un fanciullo piccolo, storpio, che chiedeva l’elemosina. All’inizio gli passò d’accanto e gli disse: “Anch’io chiedo l’elemosina!”

Poi si fermò, si girò indietro, tornò davanti a questo fanciullo storpio e gli regalò la moneta che quel signore gli aveva dato.

Il bambino gli disse: “Vedi che non sei solo? Anche te fai parte di Dio!” E sparì!

~

“Dio è dentro ognuno di noi. Non dobbiamo cercarLo, è già dentro di noi!”

Le opere buone manifestano la presenza di Dio. Se ognuno di voi riuscisse mai a rubare, e nel furto comprendo anche l’affetto, egli sarebbe un grande signore, figlio di Dio!

Perciò Dio è dentro di voi, non perché qui vi sono stati riaperti il vostro cuore e la vostra mente, già Dio era dentro di voi!

Dio disse ai Suoi Profeti: “Andate sulla terra, predicate, entrate nelle case, e dite: ‘Pace a questa casa!’ Se essi vi riceveranno con amore, Io sarò in quella casa.”

E perciò, se voi veramente siete convinti di avere Dio dentro di voi, unite le vostre menti, amatevi, amatevi! Ma finché non conoscerete questo... *perché il vero figlio di Dio è quello che serve, non è il padrone o il ricco o il deputato, ma è quello che serve!*

E allora voi, al momento che comincerete ad amarvi, sentirete dentro di voi l'Amore di Dio!"

"La pace sia con voi tutti, fratelli."

IL MAESTRO

FRATELLI, FRATELLI MIEI, SE VOI SIETE LA
SOSTANZA E LA FORMA,
IO SONO LA VITA DELLA VOSTRA
SOSTANZA E DELLA VOSTRA FORMA.

IL MAESTRO

Sommario: ogni essere umano possiede in sé *il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo* – L'essere umano non sa quale grande potenza ha realmente dentro di sé: con una sola parola può distruggere se stesso e colui a cui la manda – *Ma è tempo di svegliarsi!* – La parte del Padre è creatività – La parte del Figlio è bontà, amore, perdono, non giudizio, verità – La parte dello Spirito Santo le unisce tutte e tre perché sono una cosa sola – *Per svegliarsi occorre fare meditazione* – L'opera di diffusione della Parola da parte dei discepoli e di altri – Ognuno di noi deve divulgare l'Amore, la Parola, il proprio sorriso – Per essere grandi bisogna essere piccoli e... servire ed amare, servire ed amare, non giudicare – Possiamo dire liberamente "io sono davvero il figlio di Dio"; però ancora non lo comprendiamo perché non ci crediamo – Se portassimo con noi la potenza che Dio ci dà, potremmo illuminare gli esseri deboli, i poveri, i vecchi, gli ammalati, tutti i sofferenti – *Se il Maestro è la Verità e la Vita, lo siamo anche noi, ma...*

La pace sia con voi.

Amati figli Miei, cari fratelli Miei, lo Spirito di Dio è qui in mezzo a voi per aiutarvi e darvi ancora la Sua umile e piccola Parola. Eccomi!

L'uomo, l'essere umano della terra, questa piccola scintilla che vaga con dolore sulla terra, è completamente rinnovato nella sua mentalità.

L'essere umano della terra, i tre componenti che lo distinguono di più, sono nella Santissima Trinità; intendo dire: *il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, poiché ogni essere umano è stato creato, concepito di queste tre grandi potenze che solo il Padre poteva dare.*

Egli non poteva creare altrimenti, non poteva creare diversamente l'essere umano se non avesse avuto queste tre grandi iniziazioni. Perciò ogni essere umano è grande e possiede queste tre Verità.

Ma l'essere umano non lo sa, non si rende conto di questa sua meravigliosa natura. Egli è immerso nella sua egoistica – dico egoistica – fase terrena dove non riesce, molte volte, a comprendere. *Annaspa nel grande oceano della vita, eppure non sa la grande potenza che egli ha realmente dentro di sé.*

Egli ha nel suo spirito una parte del Padre, cioè significa creatività, ed è possente nella sua intelligenza. Ma l'essere umano non sa di avere questo ed allora rimane ottuso nella sua piccola conoscenza e non sa andare oltre, perché la sua vita non è altro che disastro, non è altro che confusione nella mente.

Poi c'è il Figlio, la sostanza del Figlio che è in ognuno di voi. Come la sostanza del Padre è la sostanza del Figlio, però è combattuta nella dualità dell'essere umano ed egli non sa conoscere la verità.

Egli fa confusione nel suo essere tra il bene ed il male, combatte dentro di sé. Egli forse è più pronto a concepire paragoni, discussioni. Invece di approfittare di questa sua potente Rivelazione, egli la consuma nella considerazione, la consuma nell'espressione di giudizi non suoi.

Perciò rimane nella confusione e non sa di essere, non sa di possedere, non sa di avere. Per questo rimane nella sua cecità umana senza andare oltre.

Ma l'essere umano ha il terzo componente, il più importante che li unisce tutti e tre: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Li unisce perché sono una cosa sola.

Era anche lo Spirito Santo che non poteva mancare in questa piccola, grande creatura. Egli ha, nella sua misericordiosa potenza, anche la parte dello Spirito Santo, che è lo Spirito creativo, è lo Spirito che ama, è lo Spirito che dona, è lo Spirito che unisce. Anche qui però l'essere umano non sa contenersi e non conosce questa sua terza verità; e allora, come fare? Come poter fare per raggiungere l'equilibrio della bellezza infinita, di quest'Amore che consuma, di quest'Amore che dà vita ad ogni creatura?

Ecco il perché della potenza dell'essere umano, che con una sola parola può distruggere se stesso e colui al quale è mandata! Egli non sa, ed allora adopera le sue forze così grandi, così potenti, nella materia, nel male!

Il male allora ricade su di lui, ma egli non conosce il perché ha il male e continua ancora nell'insorgere, nel giudicare e nel vedere, ma non sa che egli adopera, tramite lo Spirito Santo, la Parola, la Sua voce, la Sua energia, parte esclusiva dello Spirito Santo.

Non può adoperarla nella confusione di un giudizio. Egli deve amare, egli deve amare e perdonare. Ecco perché molte volte è detto: "La parola uccide!"

Non è una semplice parola di un essere umano che non ha fondamenta e non ha potenza; Io vi dico che l'essere umano contiene, perché creato da Dio, queste tre grandi Rivelazioni; egli, nella sua natura, ha una parte del Padre, ha una parte del Figlio, ha una parte dello Spirito Santo! Ma l'essere umano non comprende questo.

Gli sono state date queste Rivelazioni ormai già da tempo, ma non sa, non conosce. Egli cammina nel suo buio interiore, inciampa nella sua vita terrena e non trova la verità.

Se il Padre è creatività, ognuno di voi ha creatività! Chi non la possiede è perché ancora non ha saputo sviluppare bene la parte del Padre.

La parte del Figlio, che è bontà, amore, perdono, non giudica, non mente... Egli è la pura verità. Questa particella di voi che non sa perdonare ma sa solo giudicare, sa solamente ripercuotere gli altri con giudizi e non sa amare, egli non ha sviluppato ancora quella parte di energia infinita del Figlio!

La terza verità: chi non sa comprendere, chi non sa capire quella parte grande e meravigliosa dell'infinita saggezza dello Spirito Santo, dove tutto è Luce e comprensione? Dove la mente si apre e parla per confortare, amare, e soprattutto perdonare? Perché se voi non perdonate, nulla vi sarà perdonato! E se questa fase voi non la sapete fare, anche questa piccola parte che è in voi, dello Spirito Santo, rimane ferma, incompleta, chiusa!

Ma Io dico che è tempo di svegliarsi! Aprite la vostra mente, il vostro cuore e fate meditazione. Fatela come volete, come sapete. Pensate alla Luce di Dio e parlate col vostro cuore, così puro, così buono perché ognuno di voi è buono. In fondo, voi siete qui, perché lo vogliate o no, ognuno di voi ha sentito il richiamo, e chi dovrà andarsene, rimarrà nella sua confusione!

Ecco che allora scende sulla terra il Maestro, il Figlio vero di Dio, e mentre parla a tanta moltitudine, tutti dicevano: "Chi è quello? Forse è un bevitore e un donnaioolo, uno che approfitta di sé e della sua potenza!"

Ma Io sentivo i loro discorsi ed i loro pensieri a tanta distanza. Sorridevo a loro e davo la carezza del Mio Amore. Io non davo loro la Mia confusione, ma solo un Amore più grande. Ma il seme della Mia conoscenza è rimasto a tanti ed ha dato i suoi frutti.

Poi insegnai ai discepoli perché ognuno di loro potesse comprendere e donai a loro la Mia Energia, la Mia Sapienza, la Mia Luce. *E tutti dicevano: “Sono dei vagabondi, degli accattoni!” Essi erano i Signori dell’universo!*

E la loro parola fu compresa da tanti, perché loro, a loro volta, risvegliarono i cuori e le menti di tanti altri! E la Parola è continuata senza mai fermarsi, nell’esempio assoluto; e sono stati mandati in mezzo alla gente altri ancora, guidati da noi, per dare Insegnamenti, portare la Parola e l’Amore.

Ma molti dicono ancora: “Chi si crede d’essere?” E il tempo passa, ma la Parola rimane, tangibile, ferma, incisa nel cuore di ogni essere umano. Egli è la vita perché ha compreso nella grande verità umana, la meravigliosa potenza della Parola di Chi ci creò!

Oh, quanti esseri umani portano il bagaglio di tante sofferenze! Portano il bagaglio di una conoscenza che non sarà mai o poco capita, e per questo aumenta la sofferenza.

Quindi ognuno di voi che è stato creato con la stessa sostanza del Padre nel proprio spirito, della sostanza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, divulghi quel poco d’Amore che ha compreso, divulghi quella poca Parola che ha capito, divulghi se stesso e l’energia infinita dello Spirito Santo che è in lui, divulghi il suo sorriso.

Pace a voi fratelli, Io vi amo.

Oh, se ognuno di voi avesse compreso e capito con serenità di spirito che il Verbo divino è in ognuno di voi, saltereste di gioia, vi abbraccereste e piangereste insieme a Me! *Ma il Verbo divino, che è nascosto in voi, non si rivela finché ognuno di voi non avrà capito che per essere grandi bisogna essere piccoli e servire, servire ed amare, servire ed amare, servire ed amare... servire ed amare... non giudicare, amare... ecco la Verità, ecco la saggezza, ecco l’Amore!*

Che la Luce illumini la vostra mente, il vostro spirito ed il cuore, e la vostra parola e l’intuito ed il vostro udito, i vostri passi. Dite liberamente: *‘Io sono veramente il figlio di Dio!’*

Ma non lo comprendete! Perché non lo comprendete? Perché ancora non ci credete! Eppure, in Verità in Verità Io vi dico, voi siete la stessa sostanza del Padre, di Me e dello Spirito Santo che vi parla in questo momento.

Che la pace divina vi avvolga e la Luce potente, la Vibrazione potente che solo Dio sa dare, entri in voi e vi rinnovi. Portatela con voi questa Vibrazione, affinché la potenza del vostro spirito esploda al di fuori del vostro corpo e illumini tutti gli esseri deboli, illumini tutti quelli che soffrono, illumini i poveri ed i vecchi, gli ammalati e gli infermi e i sofferenti, illumini la bellezza divina che è dentro di voi!

Se Io sono la Verità e la Vita, anche voi siete la Verità e la Vita, ma non Le conoscete, perciò voi rimanete all’ombra, ancora nell’ombra. Non sapete comprendere, non sapete accendere la fiammella del vostro spirito.

Su, Io vi dico che l’ora è tarda, l’ora è giunta! Siate umili, non vi vendicate, perdonate, perdonate, perché il più astuto di voi, sarà lui stesso a condannarsi.

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: i dubbi che possiamo avere provengono dalla dualità, alla quale abbiamo dato più valore che allo spirito – *Bisogna pregare perché crediamo, e non per paura o per abitudine* – Abbiamo la potenza di autocondannarci perché in noi sono il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, che saranno con noi ed in noi fino alla fine dei secoli – Cos'è la creatività – La nostra energia, perché arrivi ad agire, deve essere pura, cristallina – Mente concreta e mente astratta : loro potenzialità – La purezza è raggiungibile mettendo in pratica gli Insegnamenti – PARABOLA DEI DUE SACERDOTI – Non riuscire a sentire il soprannaturale dentro di noi, ma al di sopra di noi – *Il sorriso è un po' la Luce di Dio* – Il "sapere" o il "sentire" sono proporzionali all'evoluzione raggiunta e si portano dietro la conoscenza, la veggenza, l'intuizione – *Un Saggio disse: raccogli tutte le tue forze, isolati, concentra la tua luce (il che vuol dire meditare) e parlerai con te stesso e con l'universo intero, perché ne sei una parte – Nel quotidiano non dobbiamo mortificare questa nostra parte divina, questa capacità che è in noi – L'ora è tarda, l'ora è giunta.*

Pace a voi, Luigi vi saluta
Fratelli, fratelli miei, siete riposati? state bene? avete fatto buone vacanze? Io no! Io ero a correre in su e in giù su questa terra, l'avete resa matta!
Eccomi a voi, parlate! [nessuno lo fa] Allora, vado via?

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ci ha riportato un po' ad un vecchio discorso, che è quello di dover credere che dentro di noi c'è una parte di Lui, una parte del Padre ed una parte dello Spirito Santo, e ci esorta ancora una volta a crederci. Molto probabilmente è perché noi ancora non ci crediamo, sennò non ce lo direbbe!

Io non riesco a capire veramente se a questo punto ci credo, oppure non riesco a capire come devo fare a tirarlo fuori questo spirito divino che è dentro di me! Mi ritorna tutto in dubbio! mi potresti aiutare?

"Se sei in dubbio, che disperazione grande! È segno che non ci hai mai creduto! è segno, per chi è in dubbio, che alla parte negativa, quella famosa dualità, è stato dato più valore che non a quella dello spirito!

Ma se lo stesso Dio, gli stessi Vangeli dicono che l'essere umano è stato creato con la stessa sostanza del Padre, nessuno allora ha mai creduto né ai Profeti né a chi vi ha guidato né ai preti che ve ne hanno parlato né a Gesù che ve l'ha detto!

Allora le Sue Parole erano rimaste chiuse nel vento! Come fare a non comprendere il buono che c'è in voi? Questa meravigliosa forma che c'è in voi, di una bontà, generosità, un certo amore profondo!

Credete, ognuno di voi si è singolarmente fatto piccolo pensando a se stesso. Ma tu, fratello mio, hai veramente queste tre sostanze, vi è stato detto: *la sostanza del Padre, del Figlio e la sostanza dello Spirito Santo!*

Queste sostanze che ognuno di voi sa di possedere, non sono altro che le sostanze della Trinità! Come fare a mettere in dubbio una realtà così semplice? Tu le possiedi e dici: 'Io non so se ci devo credere o no!' E le possiedi! Pensa, chi non sa di possederle... fa altro che guerre!

Ecco perché tra voi era stata fatta questa meravigliosa scelta di esseri umani per poter venire a pregare per l'umanità!

Ma se tanti di voi non sanno ancora di essere figli di Dio, come fate a pregare? Allora pregate per superstizione, perché avete paura di essere condannati! allora pregate per abitudine... oppure pregate perché ci credete?

Se ognuno di voi prega e crede di essere veramente il figlio di Dio, e molte volte vi è stato insegnato che Dio non giudicherà mai le vostre azioni perché ognuno di voi, anche dopo il trapasso si autocondannerà.

Perché ha questa potenza di autocondannarsi? Chi è l'essere che trapassa e muore sulla terra, per andare di là, per avere il potere di autocondannarsi? Ma se non avesse queste tre forme chiuse in una, della vita divina, della sostanza dello spirito che è dentro di lui, come potrebbe fare?

Se l'essere umano non fosse veramente il figlio di Dio, non possederebbe queste tre sostanze! Sostanza Padre, Figlio e Spirito Santo! Allora, una volta vissuto sulla terra, sparirebbe insieme al suo corpo!

Ma se voi credete nella reincarnazione, come fate a dubitare dell'esistenza di Dio che è dentro di voi? Non ha forse detto Iddio: "Andate in pace, Io sarò sempre con voi ed in voi, fino alla fine dei secoli?" E allora, fratelli miei, non è forse giunto il momento di svegliarsi? Su, perché dubitate ancora?

E io dico a te, fratello mio, vai in pace e non dubitare più!"

Luciano R.: non è che io abbia dubitato e neanche dubito. Mi è rimasto strano che il Maestro abbia detto di crederci, perché mi sembrava un dato di fatto per quanto riguarda il gruppo, di credere che c'è dentro di noi una particella divina. Mi sembrava si fosse nella fase successiva, cioè quella di rendersi conto di dov'è e come funziona, e di metterla in pratica!

Io ho detto 'come mai ci dice di nuovo che dobbiamo crederci?' Non era forse già stato acquisito questo?

"Questa è un'altra domanda che tu mi fai!"

Luciano R.: sì, ma io intendevo questa!

"E allora, mettilo in pratica! mettetelo in pratica! Parlate."

Bruna: Luigi, mentre mi rimane abbastanza facile capire la nostra parte del Figlio e dello Spirito Santo, e mi sembra che qualche volta, nella mia mente, non sempre si riesca anche ad attuare questa parte di noi, volevo chiedere una conferma su quella che è la parte del Padre, che è stata chiamata creatività.

Cosa significa questa creatività? è forse la forza creatrice del pensiero? la nostra forza pensiero che ci accomuna al Padre?

“Non è forse il Padre che ha creato tutto? E questa particella c’è in ognuno di voi, la creatività! Solamente non la mettete in atto perché non ci pensate o non sapete di possederla! Hai compreso? (sì) Parlate.”

Luisa: senti, Luigi, il Maestro ha parlato di confusione della mente. Mi puoi aiutare a capire bene questo concetto?

“Non hai forse confusione nella tua mente, quando invece di fare una cosa ne fai un’altra? E tante volte, quello che fai, non era quello che tu avresti voluto fare, ma fai una cosa che non c’entrava niente! Hai compreso?”

Luisa: sì, molto bene, e ti chiedo ancora di quando si prega e non c’è la mente ferma – io ti ho già fatto un’altra volta questa domanda – come posso fare? Io continuo ad avere questo problema!

“Fermati! ferma la tua mente! non pensare a niente e pensa solo a quello che vuoi pensare. Se pensi dieci cose insieme, non ne otterrai neanche mezza! ferma la tua mente! Parlate.”

Adelina: Luigi, ritornando sul fatto della creatività, allora noi potenzialmente potremmo fare delle cose bellissime, soltanto che non si riesce a prendere coscienza fino in fondo di quello che abbiamo. Però, al momento che uno riesce a prendere coscienza, potrebbe fare delle cose veramente grandi!

“Hai compreso! Parlate.”

Bruna: Luigi, questa forza pensiero, quest’energia che noi abbiamo, in un’altra occasione ci è stato detto che la nostra forza, *la nostra energia, deve essere cristallina, pura. Quindi noi non la sappiamo esprimere perché ancora non c’è purezza, è ancora piena di scorie?*

“Infatti è così! Pensa a qualcuno con grande amore: lui ti sentirà! Ma solo se il tuo pensiero sarà veramente puro. Finché uno penserà a metà, una volta bene, una volta male, non potrà comunicare con la sua forza pensiero o comunicherà male. Hai compreso? (sì, grazie)”

Guido: Luigi, c’è un rapporto tra mente concreta e mente astratta? Cioè, io con la mente concreta posso anche dirigere un pensiero che non è consono, non so, alle nostre...

“Sì, è lo stesso pensiero, più potente. Bisogna raggiungere una purezza interiore non indifferente, perché il pensiero è astratto, però lo puoi concretizzare. Mi spiegherò meglio: quando avrai raggiunto uno stadio di purezza tale che pensando che in questo momento tu vuoi che sia davanti a te un oggetto, l’oggetto apparirà, lo concretizzerai! Col pensiero astratto tu lo pensi, lo visualizzi, lo concretizzi, lo rendi vero; è lo stesso pensiero che si forma!”

Guido: quindi è importante che la mente concreta vada in simbiosi con quella astratta!

“Certo, è la stessa cosa, è lo stesso pensiero. E stai attento a non fare più confusione.”

- Se si cerca di visualizzare una certa cosa, magari ci sono dei periodi in cui non si riesce con la vista interiore a farlo, non si riesce a concentrarsi.

“Non potrà accadere se non sarai completamente pura dentro di te. Tutti lo vorrebbero fare! Parlate.”

Luciano R.: quindi, Luigi, non è soltanto il fatto di poter riuscire a capire quello che è dentro di noi per fare cose meravigliose, ma oltre a capire bisogna essere puri, e la purezza la si raggiunge soltanto mettendo in pratica gli Insegnamenti. Giusto?

“Infatti è così! Se non sei puro, nulla accadrà!”

Silvano: Luigi, non è facile stasera fare le domande perché l'argomento mi ha un po' messo in difficoltà. Il sapere che in noi c'è la sostanza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, potrebbe farci sentire divinizzati e farci peccare un po' di presunzione...

“Ma tu sei divinizzato, o che tu lo voglia o no, con la tua poca o tanta presunzione! Perché se tu sei nato a somiglianza di Dio, non devi avere presunzione, in quanto è un fatto reale! È che solamente non lo sai!”

~ PARABOLA DEI DUE SACERDOTI ~

Due contendenti, che erano in lotta fra di loro, tutti e due si vantavano di essere figli di Dio: sacerdoti entrambi.

Quello che non riusciva in niente, disse all'altro: “Io sono sacerdote come te, perché tu fai tutto ed a me non riesce?”

E lui gli rispose: “Tu dici di essere sacerdote come me, ma io sono cosciente di essere un sacerdote, e tu no! *io so che lo sono, e tu no!*”

~

Non è la veste che fa il sacerdote, ma è l'intimo dentro di noi sviluppato per poterlo comprendere! Hai capito?”

Silvano: ma io tante volte penso più al soprannaturale che domina, che guida, che predomina... più che sentirlo proprio all'interno di me stesso. Io credo nel soprannaturale, però Dio Lo sento sopra di me, come Uno che guida una povera, una piccola creatura. *Non sento tutte le potenzialità dentro di me del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Sarebbe una cosa... troppo bella, una cosa da impazzire!*

“Ti ringrazio di questo! Ma tu hai detto che credi al soprannaturale, vero?”

Silvano: sì!

“E chi provoca il soprannaturale? e se abbiamo tanta potenza da provocare il soprannaturale, la risposta è presto detta! hai compreso? ti torna?”

Silvano: sì!

“Tu non sai quanto bene ti vogliamo! Parlate.”

Marco: scusa, Luigi, è stato parlato della necessità della purezza del proprio essere. Il Maestro ha parlato anche di sorriso come espressione della propria interiorità, dell'anima, di questa purezza. Mi piacerebbe tu ne parlassi ancora, anche se può essere ovvia questa cosa.

“Ha parlato di sorriso per parlare di ingenuità, bontà, semplicità, tutte quelle forme che si distaccano dal materialismo terreno. Perciò, parlando, parlate col sorriso, perché *il sorriso è un po' la Luce di Dio*. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Guido: Luigi, riallacciandomi al discorso di prima, il sacerdote dice ‘io so di sapere che sono un sacerdote!’ Quel ‘so’ sta per sentire! Ora, il sentire una cosa del genere, non è anche dovuto all'evoluzione individuale?

“Certo!”

Guido: ecco perché io dico che noi dobbiamo sentire, *ma si sente relativamente a quanto noi siamo evoluti*, non ci si può imporre solo con la mente una certa cosa, bisogna sentirla, perché il dirlo non serve!

“Non serve dirlo a chi non lo sa o a chi non sa di possedere questo, perché se ognuno lo sente dentro di sé e non lo fa palese, non ne parla, non lo esterna, è come se non sapesse niente!

Se io m'immedesimo e sento la vibrazione, mi metto a pensare ad una cosa meravigliosa, io sento la sua sensazione, il suo calore, la sua vibrazione. Perché? *Perché so che pensandola la possiedo!*

La calamita che attira a sé il metallo, lo attira perché ha la potenza di poter attirare a sé tutti i metalli che la circondano. *Ma se la calamita fosse scarica, sarebbe una cosa inutile.*

Se ogni corpo, ogni essere umano è scarico perché non sa di possedere queste grandi Verità, che attira? niente! a chi parla? a nessuno! a chi pensa? a se stesso, alle sue proprie considerazioni, alle sue proprie cose!

Ma se la vostra energia, la vostra mente, invece di pensare cose vostre, cose proprie, viene invitata, aiutata, *ne fate una cosa vostra per estenderla al di fuori di voi*, la calamita si fa vita, è luce, bellezza, perché il vostro essere si esterna.

Se però voi siete coi vostri pensieri contenuti dentro di voi, è come se non li aveste, perché non darebbero nessun frutto, sarebbero una cosa morta! Hai compreso?”

Guido: sì, Luigi, però io ribadisco questo punto: quando uno sente, sa perché sente; ma imporsi di sapere non sentendo, è un po' difficile. Ecco perché io dico che noi, o siamo tutti già in grado ed abbiamo già questo sentire e quindi non rimane altro che soffermare la mente su di esso, ed allora abbiamo fatto tutti un certo percorso, oppure, se qualcuno di noi non ha fatto quel percorso evolutivo e dunque non sente, il sapere non è sufficiente, no?

“Il sacerdote che non sapeva, non aveva fatto un percorso evolutivo, ma nessuno lo condanna!

Il sacerdote che sapeva di essere, l'aveva conquistato con la sua meditazione, le sue preghiere.

Perché uno prega e medita? perché è cosciente e sa che c'è! L'altro che non medita e non prega, non lo fa perché sa che non c'è!

Ma chi sa che c'è e la sua personalità la istruisce, la sviluppa nella preghiera e nella meditazione, crea il contatto spirito con spirito:

“O Signore, io so che Tu ci sei! Scendi dentro di me, illumina la mia mente ed il mio essere, e fa che la mia mente ed il mio essere della mia piccola luce, penetri dentro di Te, affinché possiamo essere una cosa sola!”

Questo egli dice, perché sa che c'è! Ma l'altro che non è convinto, ed è stato detto che rimane nella sua personalità fisica terrena, non sa che c'è perché non ha fede, non vuole neanche pensarlo, per cui non ci crede! Egli non sa allora che potrebbe ottenere anche lui lo stesso risultato che aveva l'altro sacerdote. Hai compreso?”

Guido: sì! Cioè il sentire si può esternare ed ingrandire appunto con la meditazione quotidiana!

“Tu non puoi sentire se non fai meditazione o non preghi, se non sviluppi le tue forze interiori, se non sviluppi la coscienza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, che in sostanza sono una cosa sola... sviluppandola ottieni la conoscenza, la veggenza, l'intuizione!

Ma l'essere amano che è preso dal grande marasma di questa vita quotidiana terrena, come può fare a sviluppare e sentire cose che sono prettamente spirituali? Il rovescio di una medaglia che lui non sa e non conosce? Perché non le conosce? Perché non sviluppa i suoi sensi, non sa di essere veramente il figlio di Dio!

Quanti, quanti parlano e dicono: “Oh, morto io, morto tutto! non esiste più niente!”

Si dovrà ricredere suo malgrado, perché non potrà mai distruggere se stesso, in quanto il suo io è parte del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo! Hai compreso?”

Guido: sì. Allora questa conoscenza inconscia è già tutta dentro di noi, in ciascuno di noi?

“Certo! Quanto è che vieni qui? Se mi fai una domanda così ti dovrei rispondere: ‘Dimmi allora cosa hai compreso se dubiti di avere tante, tante verità dentro di te? A chi allora avremmo noi parlato?’

Raccogli tutte le tue forze, – disse un Saggio – raccogli tutte le tue forze, isolati, concentra la tua luce e parlerai con te stesso perché parlerai con l'universo intero, perché ognuno di noi è parte di tutta la creazione, dell'universo intero: in minima parte, ma è così!

Non è stato detto forse ‘conosci te stesso e conoscerai l'universo?’ E allora, tutti questi Insegnamenti, dove vanno a finire? non venite qui forse per conoscere la Verità? ecco la Verità! c'è chi la mette in atto e chi non la mette in atto! Parlate.”

Luigi: senti, Luigi, il tuo dire ha chiarito moltissimo, ma queste conoscenze che ci ha dato il Maestro, più che conoscenze sono un ricordarci la nostra parte divina, queste tre potenze che sono in noi, queste tre capacità! Però l'informazione non è fine a se stessa, questo Insegnamento, questo ricordarcelo, ma vuole dire: *voi nel quotidiano, comportatevi di conseguenza. Non mortificate questa parte divina, queste capacità che avete in voi!*

Questo io ho capito, in molta sintesi!

“Ed è vero! E non è tanto un ricordarlo, per chi non lo sa è una Rivelazione! per chi ancora non lo sa! e per chi lo sa, come faccia a sbagliare io proprio non lo so!”

Maria: sicché, nel cammino evolutivo la mente deve essere sempre collegata con la nostra coscienza, e la coscienza deve essere sempre sensibilizzata!

“Sempre di più! sempre di più!”

Maria: non può staccarsi la mente dalla coscienza!

“In nessuna maniera!”

Maria: allora, quando parliamo, dobbiamo prima di tutto riflettere su quello che diciamo, perché è sempre un collegamento. Tante volte si parla forse superficialmente, non siamo coscienti di quello che diciamo.

“E molte cose vengono dette senza sapere perché si dicono! Parlate.”

- Hai detto, Luigi, che ci dobbiamo ritirare e parlare con noi stessi! Parlare con noi stessi è un monologo; come fare per trasformarlo in un dialogo?

“È una cosa molto complessa che tu ancora non puoi comprendere. Allora, io ti dico, sorella, che concentrare te stessa e riunire tutte le tue forze, significa meditare su quello che realmente sei, affinché tu non ti possa disperdere nel tuo essere. Hai compreso?”

- No!

“Ti rendi conto di essere viva?”

- Certo!

“Ti rendi conto di avere un cuore, una mente?”

- Sì!

“Ti rendi conto che esiste una creazione?”

- Sì!

“E allora, quando sei sola, riunisci tutte le tue forze, e di’: ‘Io sono!’ E potrai parlare con te stessa; più pensare che parlare con te stessa, di quello che sei e cosa dovresti fare, e fartelo suggerire dalla tua stessa coscienza.

Se la tua stessa coscienza può arrivare a suggerirti e a parlarti, tu avrai parlato con te stessa, con l’intimo dell’anima tua, col tuo spirito. Ma se non sai di avere uno spirito, come fai a parlarne? Hai compreso ora?”

- Sì, sarà però difficile sapere se si tratterà di suggestione o se effettivamente la risposta...

“Quando avrai fede ti accorgerai che la suggestione non esiste più!”

Rina: il Maestro ha detto: “L’ora è tarda, l’ora è giunta.” In che senso l’ora è giunta?

“Da quanto tempo siete qui ad ascoltarci? Perché non fate in maniera che altri ascoltino voi? Il mondo va in rovina, nessuno si salverà. Solo gli esseri di buona volontà, con le loro preghiere, con le loro azioni possono fermare tanti cataclismi. Hai compreso perché è tardi? (sì)

Io non vi dico di andare agli angoli delle strade, parlate a chi crede ed a chi sa comprendervi. Non è forse giusto che cominciate a rendere ciò che avete imparato? Se l’avete imparato? hai compreso? (sì, grazie)”

“La pace sia con voi, fratelli cari. Io vi amo.”

IL BAMBINO

DIVINO PADRE, ILLUMINA!

“O Signore, io so che Tu ci sei! Scendi dentro di me, illumina la mia mente ed il mio essere, e fa che la mia mente ed il mio essere della mia piccola luce, penetri dentro di Te, affinché possiamo essere una cosa sola!” [Maestro Luigi, dalla pagina 1861]

Divino Padre, divino mio Signore,
illumina le ore,
illumina il mio cammino,
affinché accanto a Te,
io rimanga sempre più vicino.

Illumina la terra, illumina le sue zolle,
illumina i suoi frutti, illumina le parole,
illumina le azioni di chi non le ha storte;
ma se illuminando ancora
Ti rimane un po' di Luce,
dalla a me,
che son così lontano dalla Tua Parola.

Illumina chi soffre, illumina chi prega,
illumina chi non crede, illumina la Tua
preghiera.

E se rimane ancora un po' di Luce,
illumina la voce che parla di Te, in
silenzio ancora,
per trovar la Vibrazione che l'accarezza e
la rincora!

*Illumina chi non crede, illumina i pensieri,
illumina le parole, illumina i sentieri...*
Illumina tutte le genti e tutte le sue cose:
illuminar che possa il mondo intero!

Illumina, illumina la pace ancora!
Distruggi la discordia e le guerre allora!
Illumina, illumina il mio sentire:
accanto a Te... non so più che dire!

IL BAMBINO: DIVINO PADRE, ILLUMINA!

**ILLUMINA CHI NON CREDE, ILLUMINA I PENSIERI,
ILLUMINA LE PAROLE, ILLUMINA I SENTIERI...**

IL MAESTRO

Sommario: *il trapasso è una prova meravigliosa!* – Le Guide ed altri sono intorno a noi a consolare ed istruire – Abbiamo paura ma alla fine lasciamo l'inutile corpo – L'anima ora è rivolta al bene ed al male che ha fatto sulla terra – Gli errori provocano angoscia, ma arriverà anche il sollievo per la dura prova ormai finita – *Alcuni esseri umani sono dei morti che vagano sulla terra!* – Sono coloro che fanno del male ed hanno la grande passione di possedere il mondo – Il dolore che provocano agli altri si riverserà su di loro – Poi ci sono quelli che conoscono la Verità ma che per egoismo e passività non la mettono in atto – Però, buoni o cattivi, il Maestro ci amerà ugualmente – *Non temiamo il trapasso, poiché Egli è la Resurrezione e la Vita.*

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, figli cari, Io ho potuto constatare, sentire, la brutta condizione che l'essere umano prova nel suo trapasso. Perché tanta paura? Perché tanto terrore nelle vostre menti? Io posso dirvi qualcosa in proposito.

L'essere umano, quando è già in uno stato di abbandono totale e trova questa grande paura, ed entra in uno stato di coma, cosa avviene? Cosa prova l'umano in quelle determinate condizioni? Egli è lì, perduto, senza forza alcuna. Si sente strappare dal suo corpo e vorrebbe gridare di paura.

Perché questo? Perché non è preparato o non ha la conoscenza necessaria per affrontare questo trapasso. *Egli si deve abbandonare poiché nulla di grave succede.*

È già tutto stabilito, è già tutto pronto. Anime meravigliose come le sue Guide ed altri ancora, si affollano intorno a lui o al suo capezzale o per la via dove dovrà accadere, e sono lì intenti a chiamarlo coi nomi più belli, e danno istruzioni come alla madre che sta per partorire.

Gli dicono: "Figlio, lasciati andare! Fratello mio, non avere paura, ci siamo qui noi! Anima benedetta, non ti reggere a questo corpo che ormai è già privo di vita! Su, vieni a noi!"

E lo accarezzano, e lo invitano ad uscire senza timore alcuno.

Egli prova questa paura perché ormai abituato al suo corpo, così inutile! Prova lo stesso trauma della madre che lo concepì. Ed egli poi, chiamato ancora insistentemente da tutti i suoi cari e dalle sue Guide, obbedisce, allenta tutte le sue forze di tensione, tutte le forze che tiene per reggere quell'inutile corpo, si rilassa e si lascia andare.

Egli esce privo di forze; ecco perché tanti – è già stato detto – tengono quest'anima sofferente e la portano via con sé. Egli lascia quel corpo ormai inutile, vuoto, privo di ogni vita o sensazione, quel corpo che gli era stato creato dalla stessa sua madre e gli era stato necessario per tutta questa sua esistenza terrena.

Ecco che quel corpo ritorna alla terra, quel guscio vuoto ed inutile che tanto si era vezzeggiato, amato! Aveva preso possente desiderio di possessi terreni, ora giace lì senza dire una sola parola; e quel vestito, quel corpo che la madre aveva creato, fatto per lui, lo lascia, inutile, privo di vita, alla polvere.

E l'anima è impassibile, senza forza per il trauma che ha provato lasciando il proprio corpo, lo guarda, lo guarda ancora, fino a che si sente finalmente liberata nel suo luogo di riposo.

Egli non parla, non fa domande perché sa già queste cose per esperienza di vite e vite, e vite ancora passate. Egli si ritrova in silenzio; quasi non sente e non vede le anime vicine che lo accarezzano, ma pensa: il suo pensiero ora è tutto rivolto al male o al bene che aveva fatto sulla terra.

È perduto, angosciato; vede i suoi errori, vede tutte le sue colpe e gira allora gli occhi intorno a sé mentre tutti gli sorridono, gli tengono ferme le sue sensazioni doloranti e pulsazioni enormi.

A poco a poco si placa, si ferma e quindi si addormenta per prendere forza. Nel riposo egli pensa e vede le sue vite passate, egli ritrova finalmente quella gioia interiore. Liberato dal fardello terreno, come rinato a nuova vita, stordito, pensa ma non sorride.

Le Guide non lo abbandoneranno fino a che egli non avrà preso piena coscienza e piena padronanza di se stesso. Un'altra prova sulla terra, un'altra vibrazione, un altro calvario passato: *si sente sollevato per la dura prova ormai finita.*

Ma Io vi voglio parlare ancora di un'altra morte che non è affatto bella. Appartiene, questa morte, a *quegli esseri umani sulla terra che sono presi dalla grande passione di possedere il mondo.* Essi non pregano, ma criticano; non parlano, ma bestemmiano; non pensano perché *la loro mente è tutta riposta nell'arrivismo che non ha conoscenza.*

Questi sono i morti che camminano lungo la via, e camminando fanno del male a destra e a manca, non ritrovano la pace interiore di loro stessi e non danno pace a chi sta loro d'intorno, perché per i loro progetti, i loro propositi, per tutte le loro ansietà, tutte le loro considerazioni fatte a proprio conto, vagano nel buio senza trovare la pace e la gioia di dire 'io vivo!'

Sono morti e rimarranno morti! E quando arriverà il momento del loro trapasso, non avranno guadagnato niente perché il loro sentimento, il loro amore, era tutto depositato in un calcolo terreno che non aveva posa.

Oh, quanti discorsi, quanti progetti fatti prima, quante parole inconsiderabili! Oh, quanti, quanti inutili sorrisi, quanti inutili spropositi detti per un concetto che non sarà mai, mai avverato!

Forse non pensano al karma di ognuno e non pensano che nella vita ognuno ha la propria personalità e che, o bella o brutta che sia, loro non sono i padroni di nessuno!

E questi sono i morti che vagano sulla terra seminando dolore su dolore, senza accorgersi che questo dolore, a poco a poco si riverserà su di loro. Oh, quanto mai dovrà essere dura questa loro battaglia nell'inutile vita trascorsa senza avere un attimo di pace! Fanno una loro esperienza che non ha concluso niente di positivo né per sé né per gli altri!

Chi c'è poi? Ci sono forse altre forme di vita o altre forme di morte?

Un terzo tipo di morti sono quelli che conoscono la verità, la inseguono, la sanno apprezzare, ne sentono parlare, ne sono vivi, consapevoli, coscienti, ma per una propria egoistica ragione, per una loro passività, per non avere la forza di poter mettere in atto i loro propositi, rimangono fermi nella loro spenta verità, *perché chiunque conosca la verità e non la metta in atto, questa sarà una spenta verità.*

Ecco fratelli, e allora non temete per la morte che accompagnerà il vostro trapasso, perché una prova sarà per voi, meravigliosa, specialmente per voi che siete alla ricerca di questa grande Verità.

Io vi abbraccio, vi stringo a Me, buoni o cattivi, inutili o no, Io vi amerò ugualmente e sarà sempre così, *ma non potrò mai togliervi il dolore dei vostri sbagli.*

La pace sia con voi, figli Miei, fratelli cari.

Non abbiate paura del trapasso poiché Io sono la Resurrezione e la Vita. Darò Vita a chi la cercherà; darò Amore a chi lo vorrà; perdonerò a chi lo chiederà. E nella vita, Io seguirò i vostri passi: i vostri passi saranno i Miei passi, i vostri abiti saranno i Miei abiti, il vostro respiro sarà il Mio respiro, e quel briciolo d'amore che c'è in voi, sarà l'amore tutto per Me che Io renderò a voi.

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: *il trapasso visto come gioia* – A tutti coloro che trapassano, buoni o meno buoni, viene riservato lo stesso trattamento – *Ci rendiamo immediatamente conto dei nostri sbagli* – Le anime basse – Preghiamo per i trapassati che ne hanno più bisogno, come le anime sorde e mute – La morte di chi ha conosciuto la verità ma non l'ha messa in atto – *Il trapasso viene vissuto solo dalla mente e dalla sensibilità dello spirito: il corpo non c'entra* – Meditiamo sempre per arrivare a non sentire più la presenza del nostro corpo – Ricordiamoci quotidianamente che dobbiamo morire – Quello che avverrà del corpo dopo il trapasso non ha importanza – I cimiteri – *I corpi: astrale, causale, eterico*, dopo il trapasso si dissolvono nell'universo – *L'aurea è lo splendore dello spirito* – *I pensieri e le azioni rimangono nel serbatoio cosmico* – Dopo il trapasso ogni anima va nel luogo del riposo; prima o poi [forse centinaia o migliaia di anni], ci vanno anche le anime che restano attaccate alla terra.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Oh, fratelli, fratellini, fratelli miei, fratelli miei! Eccomi! Io saluto i nuovi venuti, li abbraccio, li benedico e benedico anche gli ormai veterani, questi vecchioni con cui da tanti anni si parla, si parla e si parla! E com'è bello parlare insieme, perché abbiamo passato tante ore serene!

E ora sono qui con voi per ascoltare ancora le vostre parole. Chi vuole parlare?

Marco: Luigi, abbiamo parlato del trapasso e lo abbiamo visto legato anche alla sofferenza. Io vorrei – se tu lo ritieni opportuno – approfondire e dire invece del trapasso legato alla gioia, alla realizzazione, cioè del trapasso di una persona che consapevolmente si avvicina a questo momento.

“Tu stai parlando dei santi! E quando si parla di santi il commento non esiste più, perché il santo, negli ultimi momenti, già quasi anche lui è uscito dal suo corpo pur rendendolo in vita.

Ma questi sono i santi! così pochini! così pochini! Invece il Maestro ha parlato di quelli che non sono i santi e che hanno paura di trapassare perché hanno le ricchezze! Parlate.”

Luciano R.: il Maestro ci ha esposto tre tipi di morte. La prima mi sembra che sia una morte abbastanza dolce, perché ha spiegato che a chi sta per lasciare questa vita si presentano le Guide che sono sempre state in compagnia sua durante la vita, ed altre. Ma questo viene proposto a tutti, senza eccezione, oppure dipende dall’evoluzione che uno ha fatto?

“A tutti, a tutti! A tutti, a tutti... perché il più peccatore forse ne avrebbe più bisogno! ma a tutti!

E vedessi com’è bello! tanta luce, tanta luce! E queste anime, così trasparenti, così belle che ti guardano, ti sorridono, ti toccano, ti prendono per mano. Vieni, su, amore mio! – gli dicono – vieni, lasciati andare!... a tutti, a tutti, a tutti! al buono perché se lo merita, al meno buono perché ne ha bisogno. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, e ti volevo chiedere anche un’altra cosa. Colui che ha molto peccato, vedendo queste Entità che gli sono vicine e che lo aiutano al trapasso, si rende già conto di essere stato cattivo, di essere colpevole di fronte a loro, già in quel momento lì, oppure no?

“Immediatamente! Prima ancora di spirare egli si è già reso conto di tanti sbagli che ha fatto. Dice: ‘Ecco, – e questo viene detto quasi da tutti – eccomi, ora tocca a me! oddio, quanti sbagli ho fatto!’

Si accorge che la vita non l’ha più, e allora, non avendo più la vita, non ha più quei desideri di accaparrare, di amare, l’egoismo, la cattiveria, l’inganno... tutto sparisce! Egli è solo con se stesso, il mondo non gli appartiene più! e allora si accorge di quanto male ha fatto! Hai compreso?”

Luciano R.: sì, sì, allora è per quello che molte persone, proprio all’ultimo istante non vorrebbero mai morire, forse perché preoccupate di ciò che poi devono passare?

“Certo! sì! Parlate.”

Graziella B.: ecco, Luigi, allora mi spieghi come mai si parla di *anime basse*, quelle che non raggiungono il luogo di riposo, quelle che rimangono un po’ vaganti e non riescono a raggiungere...

“Codeste sono quelle anime un po’ diaboliche che hanno fatto tanto male sulla terra, e allora non vogliono salire, o hanno avuto morti violente e rimangono attaccate alla terra, attaccate al proprio corpo.

Sono quelle anime che stanno vicine al loro corpo nei cimiteri. Ecco che allora, – ché ho capito la tua domanda – gli stregoni, quelli che però hanno veramente le facoltà per farlo, usano, prendono quelle anime per fare del male a tanta gente.

E quando, dici tu, saliranno? Dopo tanto, tanto tempo si accorgono, riconoscono anime che sono state i loro fratelli o i loro genitori e li vedono in una luce più evoluta. Allora si rendono conto che sono ancora attaccate alla terra e immediatamente chiedono perdono a Dio.

Ecco perché bisogna sempre dire le preghiere ai trapassati, ma non a quelli che non ne hanno bisogno, ma a quelli che ne hanno bisogno, e sono questa categoria. Sono quelli insensibili, crudi, che vivono la vita pieni di sé, che ho detto, è stato detto e sarà detto, sono i già morti che camminano. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, a me la morte che preoccupa più di tutte, tra quelle di cui si è parlato stasera, è il terzo tipo di morte. Il Maestro ci ha detto che è la morte delle persone che hanno voluto conoscere la verità e che non l’hanno messa in atto, non l’hanno messa in opera.

“Sì! Vedi, fra questi ci sono preti, confessori, c’è gente che ha fatto qualcosa, che si dimostrano belli nelle piazze, conoscono le leggi e le predicano... *‘i sepolcri imbiancati,’* che però le predicano e basta e non mettono a frutto quello che loro sanno, per l’egoismo interiore. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, ti volevo chiedere però, siccome anche noi siamo a fare una ricerca della verità, si potrebbe rientrare anche noi in questa categoria?

“Perché, hai paura?”

Luciano R.: non ho paura, volevo solo cercare di chiarire certi concetti che mi sembra non siano tutti uguali nel nostro gruppo.

“Ti posso dire... stai tranquillo, stai sereno! Queste cose si sentono dentro di noi.

Sei uno che cerca di fare del bene, sei uno che fa una vita serena, non avere questo timore. Io penso che non sia il tuo caso, a meno che tu non cambi e diventi cattivo tutto insieme! Perciò, non ti crucciare!

Se è questo che volevi sapere, no, non appartieni alla terza categoria. Sii amante della tua famiglia, del tuo lavoro, fai delle cose belle... e stai sereno! Parlate.”

Paolo: ascolta, Luigi, questo passaggio così importante, è vissuto attraverso la mente o attraverso tutta la sensibilità del corpo, dell’anima...

“Il corpo non ha sensibilità, sono lo spirito, l’anima, la mente... sono una cosa astratta. Il tuo corpo è concreto.

Il Maestro è stato chiaro: l’hai ricevuto dalla madre, questo corpo, e lo dovrai rilasciare perché fa parte della fase terrena. Il corpo che hai non ti appartiene, l’hai solamente per fare la tua evoluzione terrena. Perciò il giorno che tu dovrai trapassare, poiché l’hai avuto quando sei stato concepito, ne hai preso possesso, lo rilascerai a missione compiuta o quasi compiuta. Hai compreso?”

Paolo: ho compreso le tue parole, però, siccome si parla di un passaggio, c’è un attimo prima e un attimo dopo. Allora, questo momento, viene vissuto tutto attraverso la mente?

“Mente e sensibilità di spirito; il corpo non c’entra. Certo che le tue sensazioni, le tue captazioni, sensibilità...”

Paolo: quindi, il coma si potrebbe identificare come l'abbandono delle sensazioni del corpo e l'entrare in questo stadio di passaggio in cui la mente e lo spirito...

"Certo! È il corpo che va in coma, non lo spirito!"

Paolo: sì, questo sì! cercavo di capire il passaggio!

"Il passaggio è tutto un fatto emozionale dello spirito alla mente e anima!"

Paolo: questa domanda per me aveva valore per cercare di capire il vostro insistere tanto sulla meditazione, cioè sul perdere le sensazioni del corpo per identificarsi con la mente, e di conseguenza dialogare con lo spirito. Questo credo sia uno dei passaggi che dovremmo imparare a vivere anche nella vita, più che il concetto di trapasso.

"Gli Insegnamenti li avete, poi sta ad ognuno di voi metterli in atto. È stato detto tante volte: meditate, meditate, meditate! Perché? Perché nella meditazione voi non sentite più la presenza del vostro corpo. Parlate."

Licia: forse la mia domanda, Luigi, è quasi inutile, ma te la voglio fare lo stesso. Ha un significato particolare l'Insegnamento di questa sera del Maestro, riguardo ai trapassi?

"Certo, nulla viene a caso! Parlate, se volete."

Guido: Luigi, può essere utile, – come diceva quel Santo allora – porre la mente quasi quotidianamente, magari per pochi attimi, anche in forma di allenamento, se vogliamo, a questo momento del trapasso?

"Ma certo! È stato detto, ridetto, ridetto, ridetto poi... voi sapete tutti di quei frati che nella loro cella, anche se dormono ed hanno un attimo di riposo... arriva subito uno, lì, con quella campana, che li sveglia e dice: *"Ricordati fratello, che devi morire!"*

Forse non tutti gradiscono quel momento perché sono svegliati, ma sono svegliati ad una realtà, ad una verità! Parlate."

Luisa: senti, Luigi, se ci troviamo di fronte a qualcuno che appartiene alla terza categoria, è giusto parlargli con amore e con semplicità, cercare di fargli capire che c'è un'altra verità, oppure... niente!

"Tu non puoi giudicare né chi è alla prima né alla seconda e né alla terza! Perciò con tutte le persone che tu incontrerai o con cui sarai a contatto, dovrai avere sempre dolcezza e carità di parola. Il resto avverrà da sé, il frutto maturerà da sé. Parlate, se volete."

Bruna: Luigi, scusa, una domanda molto banale, ma io ho pensato che quando, così, nella vita normale pensiamo alla morte, questa ci fa paura anche perché forse c'è una certa ripugnanza per la decomposizione del nostro corpo fisico?

"Ma questo non ti appartiene più! dal momento che tu trapassi, lasci lì il tuo corpo. Ti era stato dato alla tua nascita e lo rilasci lì perché non ti appartiene! Perciò quel corpo tu non lo devi più neanche guardare!"

Bruna: siamo tutti a non vederlo, quando siamo al trapasso?

"Non lo vedrai più! Solamente la categoria di coloro che sono attaccati, che rimangono lì fermi sulla terra, e basta! il resto non ha importanza."

Vedi, tanti si fanno cremare e non succede niente! tanti si fanno sotterrare e non succede niente! tanti si fanno murare e non succede niente! Perché? *Perché non è altro che un fardello di pelle e ossa che non ha più nessuna sostanza di vita!* Hai compreso? (sì) Parlate, se volete.”

Licia: quindi, Luigi, non è una trasgressione farsi cremare.

“Ma è una cosa ormai inutile, fanne quello che vuoi! cioè, ne faranno quello che vorranno! anzi, è un bell’incomodo, tutte le volte che uno se ne va e lascia lì le sue spoglie!”

Maria: pensando proprio a questo, Luigi, quanto è importante allora, o utile, creare tanti grandissimi cimiteri per metterci tutti questi involucri che poi non servono a niente?

“Ma perché siamo nella società dei consumi! se i cimiteri non ci fossero, chi guadagnerebbe tanto? fiorai, becchini, preti!”

Maria: quanto è importante allora per la credenza del cristiano?

“Ma quello è un corpo che non ha più nessun valore!”

Maria: è positiva per il mondo, l’energia che trasmettono i cimiteri?

“Non è positiva e non è negativa! è niente! sono niente! solo l’inquinamento di un certo odore che fortunatamente, dove sono io, non si sente! non ha nessuna importanza!

E lì zappano... i fiori... “ah, gli piacevano tanto i ciclamini!” e lì ciclamini!

“Oh, quanto era appassionato delle margherite!” e lì margherite! e il fioraio dice: ‘Forse anche qualche rosa l’avrebbe accettata volentieri!’ Hai compreso?”

Guido: Luigi, i corpi più sottili, cioè l’astrale, il causale, l’eterico, che fine fanno quando non c’è più il corpo fisico?

“Tutto si dissolve nell’universo.”

Guido: ecco, sono quelle molecole che rientrano nel grande serbatoio?

“Nel grande serbatoio cosmico rimangono i pensieri e le tue azioni, ma non rimane il corpo eterico, perché tutto questo fa parte del tuo spirito.

Quando si può vedere l’aurea intorno ad una persona, quell’aurea non è altro che lo splendore dello spirito che c’è dentro quel corpo. Ecco perché viene classificato: più buono, meno buono, più birbante, più bugiardo... più tutto! viene visto dall’aurea, poi tutto si dissolve o tutto si unisce! Parlate, se volete.”

Vilma: Luigi, ma l’anima che trapassa e si stacca dalla terra, va sempre al luogo del riposo?

“Sempre, succede a tutti, anche a quelli che vogliono essere attaccati alla terra e non vogliono salire. Anche lì c’è il suo libero arbitrio, anche da spirito, da trapassato. Ma prima o poi anche loro si dovranno ravvedere ed andare nel luogo del riposo.”

Rita: e questo ‘poi’ può essere anche dopo qualche centinaio di anni?

“Ma anche un migliaio di anni!”

Paolo: comunque Luigi, il trapasso è sempre stato la grande ansia dell'uomo. Ma parlandone così e riflettendo, come ci inviti ad insegnamenti passati, oserei dire che veramente è quasi dolce, nel senso che affidarsi completamente alla mente, allo spirito, al sogno, se si vuole, all'immaginazione, alla fantasia, a tutte queste cose, diventa una buona preparazione, una buona palestra per quella che sarà poi questa realtà.

IL BAMBINO

O DOLCE MORTE

O dolce morte del corpo mio,
finalmente è libero lo spirito mio!
E allora vola leggero
nell'universo intero,
a toccar le stelle e a camminare ancora,
felice, libero... libera sarà quella parte
mia!

O mente beata,
pensa e grida quello che vuoi!
L'universo ti appartiene
e quella nuda terra che vedi da lontano,
un calvario così grande
che pesante era la tua mano!

Ma ora, libero che sei,
parla e sorridi e grida e loda Iddio;
di tanto amore che ti ha dato,
lo so solamente io!

Sono libero, sono libero e son felice
ancora!
Non sento più le ore che scandiscono
ancora!
Ma forse sento l'ebbrezza del mattino,
e la gioia di essere a Dio,
e a te sulla terra, e a voi tutti, così vicino!

Felice io sono, libero ora,
e posso accarezzar chi voglio io,
e andar dove mi pare!

E l'anima più bella io la porrò su un
altare!

E siccome ho il dono di tanta conoscenza,
gli dirò: "Sorella, o fratello mio,
stai zitta sull'altar, che ti parlo io!"

"Oh, vedi come sei bella!
Raggiunta ora una certa evoluzione,
se non ti glorifica nessuno, ti glorifico io!
Gli altri non ti sentono
perché troppo presi da quel bagaglio suo!"

E corrono e corrono e corrono
affannosi sulla terra!
Ma l'altar che ti ho fatto io,
è immortale sai!
È alle soglie della Luce di Dio!

E allor, davanti a te io ti voglio venerare,
perché ti appartiene quella parte che Dio ti
ha dato,
e meglio non c'è che metterla su un
altare!"

E allora io penso a te come penso a Dio,
e Lo ringrazio per avermi dato ora,
un fratello o una sorella mia!
Stai buono e cheto che ti voglio adorare!
Poi ti prenderò per mano e da Dio ti
porterò,

e Gli dirò:

“O Sommo mio Signore,
se il mio cuore esalta di tanto amore,
esalta e guarda chi Ti ho portato,
un fratello che voleva vederTi da vicino!

Non lo toccare,
ma restagli accanto e parlagli piano piano,
*e se una carezza Tu gli vuoi fare,
non Ti scordar di me,
ché questo l’ho portato io!”*

E allora contento della carezza avuta, lui
dirà:

“Cosa mi è successo,
che tanta pace e tanta gioia mi son sentito
dare?”

E io felice, mentalmente penso:
“Tu non sai la gioia che ho provato io!
Da Lui, ti ci ho portato io,
perciò l’onore, è un po’ tutto mio!”
E questo diranno le vostre Guide allora!

Se riuscirete e riusciranno loro,
nel vostro trapassare,
davanti a Dio per la mano
vi vorranno portare,
come per dire:
“O Padre, o Padre mio,
più di questo non ho saputo fare!

Ma guardalo bene, sorridigli Te, o mio
Signore,
che se sorridi Te sorrido anch’io!
Se non è proprio degno,
io lo metterò uguale su quell’altare,
e se una carezza Tu gli vuoi fare

anche di lui ricordaTi, che l’ho portato
io!”

E allora, poi ci allontaniamo insieme,
e a un certo punto io gli dico:
“O fratello, fratello mio,
ma quante beghe tu mi hai fatto passare!
Sulla tua vita passata,
mica tanta pace tu mi hai saputo dare!
Ma ti starò vicino sempre!

Ma ora vai per la tua via,
ch’io vado per la mia,
perché un altro fratello che mi aspetta,
io lo devo lassù rincontrare
e ricominciar daccapo quel suo calvario.”

Che poi in definitiva,
- io vi voglio dire -
quel vostro calvario è tutto mio,
ché tanto retta, voi non sapete dare!

*Oh, se una carezza vi desse allora Iddio,
oh, come sarei felice,
perché l’avrei avuta anch’io!*

Ma quanta fatica, quanta fatica
voi mi sapete dare!
Oh, e allor che devo dire?

Non è colpa mia se tanto io vi so amare!
Non è colpa mia se nel vostro cuor ci
sono io!
Eppur felice qualche volta voi mi fate
stare!

Qualche cosa di buono, ogni tanto,
me la sapete dare!

ALLA MAMMA

Madre, madre mia, sull'altare eterno ti ho
messo io
e non c'è giorno e un attimo ancora,
che corro da te come un fruscio.

Ti accarezzo, ti bacio e poi scappo via,
ma non passa tanto tempo che torno
ancora.

Oh, quanto, quanto sei dolce madre mia!

Ma la tua evoluzione non è stata opera
mia,
ma la tua sofferenza,
ché i tuoi calvari, in vita dopo vita,
hai saputo accettare con questo babbo
mio!

Oh, quanto bene,
quanto bene vi voglio ancora!
Ma vado a trovarlo sai, quel Creatore
che tanto dice di esser tanto buono!
Io scherzo con Lui perché è mio Signore,
e poi si rivolge a me e mi dice:
"Tu sei cosa mia!"

E se cosa Tua io sono, o mio Signore,
permettimi di scherzar ogni momento,
perché più vicino io sono nel Tuo
fermento,
di questa Vibrazione Tua che mi sai dare.

E quando ho tanta, tanta,
tanta energia allora,
io corro da te o madre mia,
ti accarezzo e te ne lascio un poca,
e al babbo mio, la mia parola,
ed anche a lui la mia presenza.

Un dolce grazie perché mi avete saputo
dare...

non dirò più nulla ora.
In silenzio, nel silenzio mio,
io torno a quel compito che ho scelto ora
da tanto tempo, e sarà ancora
un compito mio.

Dolce calore dell'etere mio,
in missione grande... e tanto calore
in quella che era la Vibrazione universale,
che mai si consuma e tutti hanno uguale!

È l'etere universale che vi abbraccia ora
e si consuma nelle vostre parole,
e si scansa da voi nella brutta azione.

Oh, tormento, dolore che provo io!
Ma l'etere che fluisce in ogni vostra
persona,
tenetelo di conto, tenetelo di conto...

Mamma, mamma, tu non devi ammalare,
no!

IL BAMBINO

O DOLCE MORTE DEL CORPO MIO,
FINALMENTE È LIBERO LO SPIRITO MIO!

IL MAESTRO

Sommario: se la personalità individuale si scioglie e si fonde in quella degli altri fratelli, si può entrare a far parte dell'universo pur rimanendo attivi sulla terra – Personalità, emozionalità e colore sono la forma esoterica di un corpo che entra a far parte dell'universo, pur rimanendo attivo sulla terra – Le condizioni perché possa accadere: bontà, onestà, purezza, accettazione del calvario terreno, abbandono della propria personalità – *Personalità mentale e personalità fisica* – Siamo tutti uguali davanti agli occhi di Dio, anche chi sbaglia – *Chi è nel giusto ha la calma e l'accettazione* – Incitamento all'amare ed all'unirsi tra di noi e col Maestro – *Diffondiamo la Parola di Dio – Perdoniamo sempre.*

La pace sia con voi.

La personalità e l'emozione... questo gruppo, questo meraviglioso gruppo! Vedo che ci sono degli allacciamenti molto vicini. È la personalità che si sta sciogliendo, diventa fluida fino al punto di sciogliersi nella personalità degli altri fratelli.

In molti di voi questo contatto sta per avverarsi, ma però tutto questo è sempre accompagnato dall'emozione, l'emozione che si fa sentire tramite la sua vibrazione, nel cuore, nella mente degli altri fratelli.

Emozione meravigliosa! Che cosa fa quest'emozione! E nella personalità abbiamo detto che si scioglie: perde ognuno la propria personalità per fare veramente un gruppo che sia pieno di bellezza.

Ma l'altra parte emozionale diventa vibrazione perché riesce a diluirsi ed entrare nella mente e nel cuore dei propri fratelli. Perciò, pensate voi, se l'emozione, la vostra personalità, si dovessero fondere insieme singolarmente ed entrare in ognuno dei vostri fratelli! Cosa meravigliosa, poiché il vostro corpo a quel momento diventa niente. Tutto si diluisce e crea quello stato di colore, che è il colore del proprio spirito, della propria anima.

Perciò, *la personalità, l'emozionalità ed il colore formano in parte grezza, la forma esoterica di un corpo che entra a far parte dell'universo pur rimanendo attivo sulla sua terra*, perché ha perduto tutta quella sostanza fisica pur rimanendo concreto, non trasparente, ma quasi come se fosse visibile a tutti.

Questo corpo, non ha più niente di umano, niente di spirito, perché rimane sciolto nella sua essenza, ma non trasparente, rimane visibile. Perdendo tutte le sue personalità, perde anche quella fase femminile e maschile.

Perciò voi pensate al vostro corpo, a questo vostro corpo che è pieno di tante cose meravigliose, se si potesse diluire insieme al vostro carattere, alla vostra personalità, al vostro modo di essere, diluire nell'amore spirituale, rimanendo concreto ma non più essenziale nella sua figura, perché avrebbe perso tutta la sua origine figurativa di un corpo.

Infatti ogni corpo ha la sua figura originaria, ma se si diluisse tutto, se a poco a poco diventasse tutto fluido, si vedrebbe questo guscio molle, fluido, trasparente ma visivo, però illuminato dall'interno dal proprio spirito, dalla propria anima.

In cosa sarebbe importante tutto questo? L'importanza sarebbe nell'unione di altri come lui stesso è, perché si potrebbero fondere insieme e formare veramente un'anima sola.

Però, se voi tutti figurate e pensate di non avere più un corpo, ma solo questo corpo che diventa astratto e non più figurativo come ora, pensateci bene, riuscirete ad amalgamarvi, ad essere una cosa sola con tutti gli altri, raggiungendo così l'unione perfetta di uno spirito che comincia ad essere nella sua parte evolutiva solo materia, ma materia in spirito, materia astratta, materia luminosa, materia che non ha più nessuna personalità, perché l'ha distrutta, l'ha fusa insieme alla propria figura umana.

Voi credete che il vostro corpo, guardandovi allo specchio, sia così; no, vi dico, noi lo vediamo come ora ve l'abbiamo descritto. Ci vorrebbe così poco che tanti di voi si potessero unire per formare una forza disincarnata, una forza meravigliosa che si potrebbe allungare ed allargare, perché avrebbe perso tutta la sua potenza ossea, avrebbe perso la durezza dei propri muscoli e della propria, anche, – se vogliamo dire – figurazione di pelle e di carne, perché tutto si sarebbe sciolto per essere già pronto ad unirsi in altre anime.

Perché vi abbiamo detto questo? *Vi ho detto questo perché se le vostre anime si vogliono unire ad altre anime, prima di tutto dovete essere buoni, onesti, puri, nell'accettazione di un calvario, nell'accettazione della vostra vita terrena perdendo la vostra personalità.* Io però non parlo della vostra personalità mentale, ma della vostra personalità fisica, acquistando così, rimanendo trasparenti nella propria e non perdendo niente della vostra integrità.

Oh, fratelli Miei, cari, forse voi non vi rendete conto che potremmo essere così facilmente adattabili se ognuno lo volesse!

Oh, allora Io vi dico di unirvi fra di voi, di amarvi fra di voi. Non vi ingannate mai, poiché la calunnia e l'inganno rimarranno addosso a voi, e ci vorrà molto, molto tempo prima di levarveli di dosso, perché voi potete fluire, voi potete fluire, voi potete essere trasparenti, voi potete essere pieni di energia visiva per la luce che emana dal vostro corpo. Ma se avete commesso colpe di calunnia, cattiveria, di godimento del male altrui, queste si riformeranno sulla vostra e tornerà ad essere pelle visiva.

Ecco la differenza di questa trasformazione, è tutta una vibrazione. Io dico a voi di sciogliervi, di diminuirvi, di amalgamarvi: siate Uno, poiché lo potete essere! Che il fratello ami l'altro fratello. *Non importa dire chi ha sbagliato più, chi ha sbagliato meno, siete tutti uguali davanti agli occhi di Dio:* è la verità che si compone, è la verità che si forma, è la verità che si vede.

E allora Io vi dirò: "Sarete calunniati nelle sinagoghe, vi trasporteranno e vi imprigioneranno, ma nulla potrà incatenare ed imprigionare il vostro spirito se voi lo vorrete, poiché ognuno di voi è il vero figlio di Dio! *Perciò nessuno potrà mai essere schiavo di se stesso.*"

E allora, ecco la determinazione di questa Mia venuta per voi: ancora amore e ancora amore, e quando tornerò vi porterò l'amore, ed Io vi ciberò con l'amore, e vi vestirò con amore, e vi illuminerò con amore. Farò le vostre menti piene d'amore, e il vostro cuore esulterà d'amore, e le vostre parole, come un soffio caldo parleranno d'amore. E chi parlerà male di voi, parlerà male di Me, e su di lui o su di loro ricadranno la Mia collera ed il Mio castigo.

Non sarete più gli agnelli che vanno nel mondo, poiché gli agnelli che Io ho mandato nel mondo, sono calmi, sereni e pieni d'amore. Non giudicano, non vedono, non parlano se non con la vibrazione che nasce dal cuore e dallo spirito. Perciò, chi giudicherà voi, avrà giudicato Me e la collera Mia ricadrà su di lui.

Come possiamo vedere se uno è nel giusto? Dalla calma del suo cuore,

dall'accettazione, dall'esempio visivo. E allora sentirete che il vostro cuore si struggerà in amore e la vostra mente sarà piena di tenerezza e d'amore, poiché la Luce divina sarà in voi.

Allora Io vi dico, perdetevi la vostra personalità, offritevi voi stessi, poiché nessuno vi toccherà. Potranno toccare il vostro cuore, il vostro corpo, potranno rubarvi delle lacrime, ma nessuno potrà rubarvi lo spirito che è dentro di voi. Nessuno potrà rubare l'intelligenza della vostra mente, poiché in quell'intelligenza Io Mi sono fuso nella vostra intelligenza!

Perderete l'aspetto, e l'essere evoluto, a poco a poco diventerà androgino. Egli sarà l'esempio vitale e accetterà e porterà su di sé i mali del mondo; e tutto sarà bello poiché egli sarà l'esempio di se stesso e di chi lo amerà.

E allora Io vi dico, unitevi con amore, unitevi con la vostra intelligenza, unitevi con lo spirito che si espande in tante piccole luci; unitele e fate una luce sola, poiché lo Spirito divino è nel vostro spirito divino; la vostra parola è nella vostra parola divina; la luce dei vostri occhi è la luce dello Spirito divino, poiché lo spirito che è in voi è Luce divina!

E allora andate per il mondo; come pecore io vi metto alla mercé di questo mondo che è cattivo, di questo mondo che offende, che urla, che ruba, che uccide.

Parlate a chi vi vuole ascoltare, ma a chi non vi vuole ascoltare volgete le vostre spalle e scuotete i vostri sandali. Ed a chi vi ascolterà dite "la pace sia con te".

Se vi offenderanno e vi faranno del male per amore Mio, offritelo a Me. Nessun uomo può essere il padrone dell'altro uomo, così lo spirito non può essere il padrone di un altro spirito. E allora Io vi dico di unire i vostri cuori e le vostre menti, unitevi nell'esempio vitale della vostra energia, nella Mia energia.

Chi offenderà voi, offenderà Me, e chi offenderà Me, offenderà Colui che Mi ha mandato. E la rabbia di loro, che è semplicemente materiale, si diffonderà dentro di loro ed essi saranno banditi da Dio.

Ma voi, come pecorelle, portate la Mia Parola, poiché nella Mia Parola ci sarà la Mia Presenza. E allora, se porterete la Mia Parola e la Mia Presenza, porterete la Mia Vibrazione, e se porterete la Mia Vibrazione, voi porterete la Mia Luce, e se voi porterete tutto questo, porterete il Mio perdono.

E allora, perdonate sempre chi vi offende, perdonate chi vi odia poiché l'essere evoluto ha una sola parola: il perdono di Dio. Andate e perdonate come Io perdono a voi.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: personalità fisica e mentale – Yin e yang, dualità, fisico e spirito, bene e male – Il corpo è tentazione per lo spirito, è la lotta fra il bene ed il male – Lo spirito evolvendosi diviene evanescente perché si avvicina di più alla Luce – L'amore espresso dall'anima è personalità spirituale – Venire imprigionati nelle sinagoghe – Qualche volta il tempo esiste –

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Aggirare l'ostacolo? No, lottare – Non basta avere la fede, occorre lottare per superare le tentazioni umane – Rimproverare i figli è un insegnamento, non un giudizio – I Santi vanno dai Santi – *L'emozione viene superata quando siamo al sesto piano evolutivo, a meno che non sia stata scelta come prova* – Per fare evoluzione ci vuole sempre un Maestro che ci insegni.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta. Fratelli miei, eccomi! Volete parlare?

Rossana: Luigi, io volevo sapere la differenza fra la personalità fisica e quella mentale; volevo capire di più.

“Personalità fisica sono le azioni che tu fai, il bene o il male ai tuoi fratelli. È solo un esempio questo, non che tu faccia del male.

Quella mentale è la personalità della tua volontà, dei tuoi desideri. C'è personalità fisica e personalità astratta, la personalità della tua anima. Parlate.”

Rita: scusa, Luigi, ma la personalità dell'anima, non dovrebbe avere un riflesso su quella fisica?

“Lo sai cosa sono lo Yin e lo Yang?”

Rita: sì.

“E allora, uno è il corpo ed uno lo spirito! Lo sai cosa è la dualità?”

Rita: sì.

“Fisico e spirito! Lo sai cosa sono il bene ed il male? Il male personalità fisica, ed il bene personalità mentale o spirituale.

Finché voi sarete in vita, avrete la vostra dualità. Dopo che sarete trapassati, lascerete la personalità materiale e porterete con voi la personalità dello spirito che sarà poi annullata con l'affinarsi della vostra evoluzione: più evoluzione farete e meno avrete personalità fisica; quasi niente personalità spirituale. Hai compreso?”

Rita: diciamo di sì, grazie.

“Non mi piace quando dici così.”

Rita: riascolterò meglio il nastro, con calma!

“Quando tu vivi, cammini e pensi, per la via o nella tua dimora, o quando vieni qui in macchina, tu pensi, ed a volte pensi a cose brutte. Quando pensi alle cose brutte è in azione la tua personalità umana, ma quando preghi, vuoi bene, fai del bene, quella non è la tua personalità umana, ma la tua personalità dell'anima, dello spirito. Hai compreso? (sì, grazie.) Parlate.”

Flora: allora, Luigi, si potrebbe dire che la personalità umana è quella che ci attira sempre, purtroppo, verso il male?

“Certo!”

Flora: e solo la personalità spirituale è quella che ci eleva!

“La spiritualità della tua mente, certo!”

Flora: ma l'evoluzione che facciamo, non incide per niente sulla nostra personalità umana? Non incide l'evoluzione spirituale?

“Certo! *Incide nella tua evoluzione spirituale, poiché il corpo non fa evoluzione. Il corpo è un guscio, è un prestito, è un vestito che tu hai addosso.* Quando ti staccherai, tutto lascerai lì per la terra, senza neanche curarti più se sarà sporco o pulito. Perché non hai riascoltato bene il messaggio sulla morte?”

Flora: io pensavo che la personalità umana, e certamente sbaglio, in un certo qual senso si dovesse integrare anche nella personalità dell'anima e dello spirito, cioè dovesse fare un tutt'uno!

“No, è la tua dualità; *il corpo è la tentazione allo spirito, è la lotta fra il bene ed il male.* Se tu riuscirai a vincere il male, farà evoluzione il tuo spirito perché sarà stato il più forte. Ti porterò un esempio su qualcosa di cui si parla da tanto tempo: tu pensi, quando hai desideri sessuali, che sia lo spirito o la personalità umana che te li fa provare? È certamente la personalità umana, non quella dello spirito! E questo anche per tutte le altre cose. Hai compreso?”

Flora: sì, ho compreso. Sì, posso dire di avere compreso. Grazie!

“Parlate.”

Licia: Luigi, a proposito dello spirito, chi più raggiunge evoluzione e più diventa evanescente, lo diventa perché raggiunge di più la vicinanza alla Luce? Oppure, come, se mi puoi spiegare?

“L'hai già detto te. Più evoluzione tu fai e più che ti avvicini alla Luce! Parlate.”

Vilma: Luigi, quando si sente desiderio di amare è sempre la nostra personalità fisica o è la nostra anima che ha questo bisogno?

“Io penso che l'anima non abbia proprio bisogno di atti sessuali.”

Vilma: no, parlavo di amore come sentimento!

“Ma l'amare non è più, allora, personalità umana. *Chi ama è la personalità dello spirito,* poiché si riflette nel corpo come espressione di gioia verso gli altri umani che ti stanno vicino. Vedono la tua espressione ed accolgono la gioia del tuo amore. Ma è personalità spirituale! Nella tua dualità corpo e spirito, il corpo è materia, lo spirito è amore e luce. Hai compreso? (sì)”

Vilma: e poi, Luigi, quando il Maestro diceva che saremo imprigionati nelle sinagoghe, si riferiva... non ho capito tanto bene.

“Si riferirà a quelli che vi vorranno prendere in giro, che vorranno dire male di voi, che vi accuseranno ingiustamente... significa questo. Parlate.”

Bruna: Luigi, scusa, non ho capito della fluidità del nostro corpo, di questa unione delle nostre anime. Avviene ancora in vita o da trapassati? Questa fluidità, quando è che avviene?

“Quando l’amore supererà l’istinto umano, questo avverrà. Quando il vostro amore, la vostra gioia, la vostra tenerezza, la vostra luce, si faranno vedere, questo accadrà.

Finché l’essere umano avrà istinti da umano, rimarrà umano. L’essere umano che avrà istinti meravigliosi, belli, sarà spirito, ed a poco a poco il suo corpo sarà trasparente... e presto accadrà!”

Bruna: è molto bello, grazie!

“Grazie a te! Parlate.”

Luciano R.: si potrebbe dire, Luigi, ancora una volta, che l’ora è giunta, a questo punto! bisogna muoversi! Ha parlato, il Maestro, di pecorelle!

“Ma è tanto che lo si dice! Ma voi dite che il tempo non esiste! E allora... noi si aspetta!”

Luciano R.: qualche volta esiste allora, vero?

“Esiste anche quello!”

Luciano R.: senti, Luigi, io volevo fare una considerazione che poi si trasforma in una domanda. Quando una persona si accorge di avere un vizio, un’abitudine che non è tanto ortodossa, si rende conto che è una cosa materiale e che quindi bisognerebbe non facesse, però le rimane difficile combatterla. Ci può essere la possibilità di combattere questa cosa con un’elevazione spirituale, facendo un’altra cosa, cioè aggirando l’ostacolo? Può la persona venire lo stesso aiutata per questa cosa o bisogna combatterla direttamente?

“Bussate e vi sarà aperto, suonate e sentiremo, chi fa del bene riceverà il bene! Non ti preoccupare fratello mio, tutto andrà bene. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, grazie.

“Ma hai compreso?”

Luciano R.: se tutto andrà bene, a me va bene; quindi ho compreso!

“La tua è fede, non comprensione, perché chi vuole capire per bene, allora vuole comprendere! Chi accetta, l’accetta per fede, poi magari non ha capito niente. Ma sono due cose che vanno insieme, di pari passo.”

Bruna: Luigi, ci è stato detto che le nostre parole devono essere sempre amorevoli, e tutto il nostro atteggiamento deve essere amorevole verso gli altri. Certe volte ci capita di rimproverare i nostri figli o persone che amiamo. In questo caso i nostri rimproveri cosa rappresentano, un atteggiamento poco amorevole perché si dà un giudizio sul loro operato?

“No, è un insegnamento sul loro operato, non è un giudizio, è un insegnamento che devi dare.

Hai capito? (sì) E tu fratello, hai veramente capito?”

Luciano R.: io ti ho detto che se tutto va bene, e me lo hai detto te, a me va bene! Vuol dire che continuo così e sono tranquillo più di prima. Però ti volevo fare una domanda se tu permetti.

“Falla, presto!”

Luciano R.: è diverso tempo che non viene un Santo qui da noi, tipo San Francesco, Santa Rita o qualsiasi altro che di solito veniva. C'è una ragione per questa assenza?

“Oh, sai, quassù da noi si dice: *“I Santi vanno dai Santi!”*”

Luciano R.: questa l'ho capita al volo!

“E quella avanti, l'hai capita?”

Luciano R.: se tu me la vuoi spiegare meglio, l'accetto volentieri!

“L'importante è che tu abbia fede! ... Verranno, verranno! verranno, verranno! Allora, qual è la cosa che non hai capito?”

Luciano R.: non c'è qualcosa di particolare che non ho capito, volevo soltanto sapere se era possibile sopperire a dei desideri materiali facendo un'elevazione spirituale con un'altra cosa.

“Eh, no! La lotta... lottare... ma superare, più che lottare.”

Luciano R.: allora queste cose bisogna prenderle di petto, non si possono aggirare!

“Eh, no!”

Luciano R.: magari sforzandosi dove ci riesce di più?

“Non puoi.”

Luciano R.: non c'è verso, ho capito!

“Ecco perché ci vuole anche quella... ma tu ce l'hai la fede, vero?”

Luciano R.: se me lo hai detto te prima, ci credo!

“E allora ti ridico che tutto andrà bene!”

Luciano R.: ti ringrazio tanto, un bacione da me!

“Grazie.”

Maria: senti, Luigi, quando viene superata l'emotività nell'evoluzione di una persona?

“Quando hai raggiunto un certo grado di evoluzione. Ti posso rispondere che quando avrai superato tutto questo potrai dire benissimo di essere al *sesto* piano evolutivo.

Quando... alla tua domanda non posso rispondere. *Chi raggiunge il sesto piano evolutivo non sentirà più questo, a meno che non l'abbia scelto come prova, e allora l'avrà tutta la vita anche se nella sua evoluzione l'ha superata.*

Ma se sceglie il tormento, ad esempio, di tornare sulla terra ed essere tormentato dal sesso, soffrirà, anche se come lato evolutivo lui l'ha già superato. Avrà questo tormento per sua scelta. Hai capito? (sì) Allora, volete che io vada?”

Guido: senti, Luigi, io volevo fare una considerazione. Noi siamo qui per seguire quello che in sostanza è la sintesi di tutti gli Insegnamenti che ci date da anni. Voi ci mostrate il traguardo e ci date le indicazioni per arrivarci prima possibile.

Io vorrei sapere questo: dal tempo dei tempi, all'origine, è iniziato un moto evolutivo di tutta l'umanità, anche inconscio?

“Ma certo! Certo!”

Guido: mi allacciavo a questo perché anche il dire del Vangelo “*Voi spargete la voce, andate come pecore in mezzo ai lupi, però parlate a chi vi ascolta, ed a coloro che non vi ascoltano voltate le spalle e scuotete i sandali . . .*” mi dà un senso di abbandono. Però, quelle anime, sono anch'esse destinate all'evoluzione? Cioè, ci sarà un altro pastore che le andrà a convincere e quindi a far loro aprire l'occhio verso la spiritualità, perché questo è già destinato in natura?

“È destinato in natura e dovranno arrivare. Però, vedi, un bambino che nasce non sa camminare, ma appena comincia a camminare ha già fatto un lato evolutivo. Poi, quando comincerà a correre avrà fatto un altro lato evolutivo.

Poi comincerà a fare altre cose, ed avrà avuto altre cose evolutive, però avrà sempre bisogno di un maestro, e cambierà di maestro in maestro, di maestro in maestro, perché avrà sempre bisogno di un maestro che gli dica quello che deve fare.

Se tu sei evoluto, ci vuole un maestro ancora più evoluto per farti fare un passo ancora più avanti; ma chi è dietro di te, ha bisogno di te, che tu gli sia maestro per portarlo più avanti. E chi è dietro di te, avrà sotto, altri dietro di sé, e lui dovrà essere d'esempio e d'aiuto per quelli che hanno bisogno di lui.”

Guido: sono gli anelli della catena di cui si è parlata tante volte!

“Gli anelli di una catena! Perciò tutti hanno fatto grande evoluzione, però non basta... ne va fatta, fatta e fatta ancora, e per farla ci vuole sempre un maestro che ve lo insegni!”

Guido: e costanza!

“E costanza! Tante volte più costanza per il maestro che non per voi!

E qui c'era una persona che diceva sempre: “Non si viene spesso perché se si venisse, si avrebbe bisogno di fare tante domande!” E poi quando viene, non dice mai nulla!

Poi il giorno dopo, telefona e dice: “Oh, quante cose avrei voluto dire! però avevo paura di dare noia!”

Io dico a questa persona: ‘Avete da fare una domanda? O altrimenti...’ Devo andare!”

“Ecco, io torno da dove sono venuto, perché lassù il mio Maestro mi dovrà dire dove devo andare, cosa devo fare. E il mio Maestro, che non sbaglia mai, è perché si informa e domanda al suo Maestro di cosa dire e cosa fare...”

La pace sia con voi. Ma sapete una cosa, una cosa tanto bella? Io vi voglio bene, tanto, tanto, tanto! Mi sono talmente abituato a voi che voi siete il mio vestito!”

MAESTRO LUIGI

IL CORPO NON FA EVOLUZIONE.
IL CORPO È UN GUSCIO, È UN PRESTITO, È UN
VESTITO CHE TU HAI ADDOSSO.

IL MAESTRO

Sommario: l'uomo forte, l'uomo distratto – La Luce, l'ombra, la grotta oscura della negatività – Cerchiamo e guardiamo la Luce che ci renderà trasparenti e capaci di aiutare chi è ancora nella grotta – *Non critichiamo ma pensiamo alla nostra evoluzione* – Amiamo il Centro e facciamolo bello – Dobbiamo essere umili per conquistare il cuore del Maestro – Il Maestro ci vuole soldati della fede.

La pace sia con voi.

L'uomo umano ha la sua forma di piedi saldi in terra. Egli guarda la Luce sopra di sé, non si muove. Immobile, guarda sopra la sua forma l'inizio della Luce sopra di sé.

Fermo, rimane immobile, tutto proteso verso la Luce, le palme delle mani verso l'Alto. Immobile, è forte e guarda la Luce sopra di sé. Egli è così apparentemente fermo, ma l'uomo che ha la sua ombra, trasmette sotto di sé. Sotto i suoi piedi illumina la grotta oscura della negatività.

Ma se è così forte, nessuno lo muove, nessuno può distinguere la sua fermezza se il suo pensiero è leggero. *Perciò non tema l'uomo della terra che guarda sopra di sé la Luce, ma tremi l'uomo della terra che sotto di sé trasmette la sua ombra.* Egli è distratto e non percepisce la Luce, tutta la Luce.

L'uomo forte che guarda la Luce con forza, violenza, l'attrae dentro di sé, ma l'uomo distratto guarda la Luce, però non la percepisce dentro di sé, ed allora trasmette la sua ombra perché egli rimane umano, egli è rimasto attaccato alla materia; perciò rimane umano, una forma che lo rende visibile, una forma concreta che attrae la Luce ed egli fa l'ombra.

Ma l'uomo che è forte e guarda la Luce, ha perso la sua forma, perciò egli attrae solo Luce e non trasmette la sua ombra, poiché la Luce lo rende trasparente.

Ma lui non sa di essere trasparente, poiché guardando la Luce il suo stesso essere si è trasmesso, immedesimato in quello che vede, nella stessa Luce.

L'uomo distratto, invece, con la sua ombra rivela ciò che è sotto di lui, poiché il terreno si è fatto screpolato e traspare sotto di lui: debole è il terreno e la grotta si intravede, e nella grotta si intravede la sua ombra.

Egli vede se stesso, non dentro di sé, ma si vede nella sua ombra, sotto di sé, nella grotta buia, di colore nero, blu scuro.

Egli deve allora illuminarsi e la Luce che batte in lui, se batte forte, la sua ombra si fa sempre più chiara, più trasparente. Allora egli può con la sua ombra, illuminare la grotta in cui si è nascosta la sua ombra, e nella sua grotta vede i suoi simili, vede se stesso e le sue sostanze di vite trapassate, di altre anime sotto di lui che non si sono evolute.

Egli vive immortale nella sua figura, nella sua caratteristica, nella sua completezza. Egli vive nella sua coscienza che gli fa ombra, e la sua ombra, se si fa più chiara, vede se stesso riflesso nelle ombre che sono lì, sotto di lui nella grotta, simili a lui.

Non c'è divisione di altre vite, di altre figure, ma solo tutte uguali poiché chi ha coscienza scura sotto di sé, non cambia sembianza ma rimane uguale, non più in superficie della terra, ma sotto la terra. E devono ricomporsi le sue membra, e deve ricomporsi la sua

figura, deve ricomporsi la sua coscienza, poiché la sua coscienza che fa parte della sua ombra, rimane negativa.

Lui non la vede, ma partecipa insieme alle altre ombre uguali a lui, coscienze oscure. Allora lui vive in superficie della terra, e rimanendo scuro, distratto, egli non sa quello che gli può accadere.

Il terreno è friabile, ed egli può crollare da un momento all'altro. Ma lui non lo sa poiché la sua distrazione è completa. Lui vive nell'inganno di se stesso con la sua ombra.

E l'essere umano che è distratto non può pensare di vivere poiché egli rimane cosa ferma, rimane cosa asciutta, rimane cosa immobile. Nella sua distrazione egli non sente il calore e per questo sulla terra non vive ma subisce, subisce l'intera trasformazione del proprio essere che rimane immobile, distratto, concreto nella sua figura umana, senza essere trasparente, senza essere percettibile alla Luce che è sopra di lui.

Come può vivere allora? Egli, incauto, è sottoposto al tradimento, alla tragedia, è sottoposto alla divina trascuranza. Egli ha smesso di percepire e del suo corpo fa solo ombra di se stesso.

Ecco quanto l'essere umano, che deve essere accorto, preciso, deve essere vivo nella sua figura, deve essere vivo alla sua vibrazione, alla sua presenza, alla sua coscienza, vivo al proprio modo di essere e di percepire.

E l'uomo che è vivo, sa chi è, perché egli è percepito pieno di Luce; ma l'uomo distratto nulla dà e rimane solo con se stesso e la sua ombra.

Io vi ho detto questo affinché nessuno sia distratto. Oh, quanto Io vedo cose che molte volte non sono piacevoli perché si pensa troppo a noi stessi!

L'essere umano pensa solo a se stesso, pronto sempre alla critica e mai pronto alla sua evoluzione. Egli si forma nella sua mente la sua coscienza, un dato di fatto; si fa una figura umana e da lì non esce, ma rimane morto nella sua presenza.

Io dico a voi fratelli Mieì, amatevi, non siate sordi, non criticate e guai a chi dice 'io avrei fatto... io avrei detto!'

Se lui non occupa quel posto, ché lui critica tanto chi è a quel posto, non può dire 'io avrei fatto... io avrei detto!' Non lo può dire perché lui non può occupare quel posto, perché quel posto non gli appartiene.

Allora non dica mai 'io avrei fatto... avrei detto,' perché lui non può avere fatto o aver detto, perché se avesse avuto tanta coscienza in questo suo giudicare, egli sarebbe al posto di quello che lui critica, giudica e condanna.

È inutile dire! Ma possibile che non si possa capire fino a questo punto? Oh, ma se i figli della Luce che Io guido, se i figli della Luce che fanno parte nell'Amore del cuore Mio, se i figli della Luce sono immobili e percepiscono la Mia volontà, la Mia vibrazione, un altro non può dire 'io avrei fatto, avrei detto,' perché lui non percepisce la Mia vibrazione, non percepisce la Mia volontà. *Perciò, fratellini Mieì, voi non dovete mai dire cose simili, ma siete qui per imparare, per accogliere la Parola.*

Quando un giorno – durante le vostre vite – sarete al punto di colui che è criticato, allora non direte più 'io avrei fatto, avrei detto,' perché anche ognuno di voi sarà guidato dalla Mia intelligenza e dalla Mia volontà.

Perciò, vivete felici di ascoltare la Parola che vi viene data e siate umili, perché solo nell'umiltà potete acquistare il Mio cuore. Io voglio i soldati della fede che conquistano, lottano, vivono nella Mia volontà.

Ecco, Io me ne vado e lascio a voi la Mia Parola d'Amore.

Oh, questa sede provvisoria! Sarà sempre, anche nel suo provvisorio, piena di Luce, poiché qui accoglie la presenza delle vostre Guide. Perciò, pur essendo provvisoria, essa è sacra davanti ai Mieï occhi e davanti alla Luce.

Allora, non guardate il posto, fatelo bello, amatelo come se fosse la vostra dimora, *amatelo e fatelo bello perché nel suo tempo provvisorio, sarà la Mia dimora. Fatelo bello ed amatelo, perché questo è il posto della Luce.*

Anche se il tempo sarà provvisorio, la Luce rimarrà sempre, in eterno! *E in questi posti che sono illuminati dalla Luce, rimarrà sempre una piccola scintilla divina* ricoperta dalla cenere della volontà e della bontà, dalla cenere dell'amore seppellita dentro questa dimora.

Oh, fratelli Mieï, imparate ad amare e ad essere umili. Non voglio sentir dire più 'io avrei fatto, io avrei detto;' ma quando arrivate alla sera, sussurate piano piano:

"O Signore, grazie per questo giorno e grazie di avere accettato questa mia capacità, così poca, d'amore e di luce." Questo Io voglio sentire da voi.

Pace a tutti voi, fratelli Mieï, ed Io benedico questa dimora affinché qui regnino la pace, la serenità, la vita e l'amore.

Fatelo bello questo vostro Tempio anche se è provvisorio: tutto si riformerà. Quando Io lo vorrò, se voi sarete pronti, avrete quello e il più.



MAESTRO LUIGI

Sommario: *l'anima è la sede della coscienza* – Sorridere sempre – L'ombra materiale e la grotta – Incitamento ad amarci – *L'aurea è il riflesso dell'energia dello spirito* – L'ombra è il riflesso della negatività – La grotta è anche la nostra psiche – L'ombra sparisce quando amiamo – *Le critiche* – Il mondo deve cambiare e noi dobbiamo agire a pro del miglioramento.

Luigi vi saluta.

Non c'è tanta forza. Starò poco poco, però sono contento di rivedervi, poiché l'essere della Luce – come diceva il Maestro – anche in una fogna può fare il più bello dei Templi.

Questo è il Tempio dove viene Lui, il nostro Maestro. Dove veniamo noi portiamo la Luce, portiamo l'Amore. Solo la cattiveria dell'essere umano può danneggiare questi Centri, ma se voi non vi distrarete, ma se solo parlerete d'amore puro con tutti quelli che incontrerete, tutto vivrà, tutto s'illuminerà e tutto sarà vivo come io voglio che sia vivo.

Cari! Fratelli miei, starò poco, ma su, parlate, fate alla svelta! Presto, devo andare!

Guido: Luigi, volevo chiederti se la sede della coscienza è l'anima.

“Sì, parte dall’anima, è il riflesso dell’anima, è la vibrazione dell’anima, è l’entusiasmo dell’anima. Entusiasmo se è viva, tristezza se è vibrazione dell’anima che non ama, non pensa.

L’essere di Dio voi lo potete conoscere perché sorride sempre, mai si adombra, ma sorride, sorride, sorride! Questo è il figlio di Dio! E allora la coscienza diventa vibrazione, espansione d’intelligenza! Hai compreso?”

Guido: sì. Quindi, anche la conoscenza porta Luce alla coscienza!

“Certo che è così! è così! Grazie.”

Maria: senti, Luigi, il Maestro ha parlato di una grotta. Parla di una grotta spirituale o materiale?

“Grotta materiale che è dentro di noi ma che non può stare dentro di noi, poiché l’essere umano è già un essere superiore.

L’ombra, dov’è che si riflette? in terra! perciò è lì la grotta! l’ombra trasmette in terra, l’ombra trasmette nel basso del vostro essere, non al di sopra del vostro essere! hai compreso? perciò l’ombra fa grotta. Parlate.”

Bruna: Luigi, scusa, il Maestro all’inizio parla dell’uomo con i piedi ben piantati in terra, però se questa terra non è solida, evidentemente la sua posizione anche di uomo materiale, uomo umano, è molto precaria... è una simbologia il terreno friabile?

“Sì, parla dell’essere spirituale e materiale. Parlate.”

Graziella B.: senti, Luigi, ma ci sarà una ragione per cui diventa sempre più difficile ritrovarsi e perché questo Centro abbia subito tante volte tutti questi disastri? [degli allagamenti] È per la nostra cattiveria?

“In parte. Se voi vedete, questo posto è uno dei più danneggiati del paese, ad eccezione delle strade; ma nessuna abitazione è stata così tanto duramente, ripetutamente danneggiata, perché non c’è l’armonia perfetta fra di voi. Molte volte è la vostra ombra che danneggia.

Voi dovete essere degli esseri superiori per quello che avete avuto. Perciò più conoscenza avete e peggio sarà, se non vi ravvedrete. Amatevi, amatevi! se non c’è l’amore fra di voi, come facciamo noi ad accettare il vostro amore? Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, quest’ombra che l’uomo proietta sul terreno, potrebbe far parte della sua aurea?”

“È un’altra cosa. *L’aurea è il riflesso dell’energia dello spirito, l’ombra è il riflesso del suo negativo.* Hai compreso?”

Luciano R.: non tanto!

“Il tuo negativo si forma in essere umano. Come puoi vedere nella sua simbologia, l’ombra della tua figura non la vedi in alto, la vedi in terra, perché l’ombra è bassa, è nera, è negativa. Perciò fa parte di te, ma fa parte della tua materialità.”

Luciano R.: ora ho capito, sono due cose distinte: l’ombra per il materiale e l’aurea invece è spirituale e rimane da sé.

“Bene, parlate.”

Vilma: Luigi, ma noi non ci libereremo mai di quest'ombra finché saremo sulla terra?

“Ama il tuo Maestro e la tua ombra sparirà fino da ora. Ama il tuo prossimo e la tua ombra sparirà. Ama il tuo spirito, esalta il tuo spirito e la tua ombra sparirà.”

Bruna: Luigi, ma la grotta è la nostra psiche?

“La grotta si forma dalla tua coscienza umana... è la tua psiche! Parlate.”

Luciano R.: se si fa un paragone di questa riunione con quella precedente, lì si parlava di dissolversi con l'amore nel fratello, nella sorella che si ama. Stasera invece viene parlato della densità della persona distratta che non fa passare Luce e quindi fa l'ombra. Si può dire che è il contrario dell'altra?

“È il contrario ed il seguito dell'altra, poiché chi non rispetta la prima volontà, ne riceve le conseguenze della seconda. Chi non si dissolve rimane materiale, prigioniero della sua ombra. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, praticamente è una riunione divisa in due, un Insegnamento diviso in due.

“Hai compreso, parlate.”

Licia: infatti parlava del corpo trasparente, addirittura! Quindi se il corpo è trasparente non fa ombra!

“Certo! Parlate.”

Silvano: Luigi, ha insistito molto il Maestro dicendo praticamente di non criticare, e cioè, come si è espresso: non dite 'io avrei fatto così, io avrei fatto così.'"

Può darsi che chi pensa in questo modo, si renda veramente conto che questa persona ritenuta di grande valore o che ha raggiunto certe quote, possa sbagliare anche lei. Non critica, cioè, tanto per criticare, quanto, in buona fede, avrebbe fatto certe cose in modo diverso. Chi è nel giusto dei due? Non so se sono stato chiaro!

“I Maestri che vi guidano, non sono loro che parlano, ma è la vibrazione della nostra voce. Voi che dite 'io avrei fatto, io avrei detto,' è invece la vibrazione della vostra voce. Ma non siete all'altezza di chi vi guida, perché se ognuno di voi fosse all'altezza di chi vi guida, voi stessi guidereste altri Centri, altri gruppi. Perciò non potete dirlo, perché non potete comprendere, perché la vostra mente umana, rimane umana.

Se però una Guida intelligente, una forza intelligente, guidasse i tuoi pensieri e trasmettesse la sua parola, non saresti più chi dice 'io avrei fatto o avrei detto,' perché non saresti tu a parlare; ma nella tua intelligenza umana, tu non puoi guidare perché non è il tuo compito, e quello che parte, parte da un giudizio, da un'espressione della tua forza umana, della tua intelligenza umana, perciò formuli parole umane.

Perché allora chi dice questo, non dimostra e lo fa? Se tanti dicono 'io avrei fatto o avrei detto,' di solito sono quelli che non fanno niente, che non servono la causa di questo Centro, che non servono i fratelli o il Centro stesso, ma sono quelli che si allontanano, sono quelli che non hanno né la forza né il coraggio di andare avanti. Hai compreso?”

Silvano: sì, sì! Era un riferimento puramente spirituale, non un confronto fra essere umano verso un altro essere umano.

“Ma io l’ho capito ed ho voluto portare tutti e due i paragoni affinché la cosa fosse più compresa; grazie. Parlate, presto, devo andare!”

Rita: Luigi, quest’anno le avversità atmosferiche hanno fatto spostare i nostri incontri e quindi non abbiamo avuto nessun messaggio da voi circa la festa dei Santi; questo è stato un peccato!

“Lo so, e tante cose erano già preparate per questo giorno, che ormai passato, si è dissolto. E tutto si è ribellato, anche i Santi si sono rivoltati nei loro luoghi di riposo, nei loro piccoli regni dell’universo.

Ci sono guerre, disastri, mostri, cattiverie, ladri, drogati, gente cattiva, arrivisti umani, gente triste che non trova la pace dentro di sé, perché la loro indole è contorta... esseri umani che non sorridono mai!

Non veniva fatto, in questo suo giorno di tempo, l’amore che doveva essere trasmesso a voi. *Questo mondo deve cambiare!* Quante volte vi devo dire: ‘Seguite le nostre parole, predicate!’ Invece purtroppo si conosce solo il distacco, la poca fede, la poca volontà! Ma non è sempre così, perché ci sono alcuni giorni che siete meravigliosi, e per questo io mi rivolgo a tutti. Ci sono dei giorni che è bello vedervi! Noi vi sorridiamo perché sentiamo la presenza, la vostra presenza in Dio!

Allora, devo andare... più niente?”

Rita: allora, non siamo una delusione completa!

“No! no! Poi tutt’al più qui ci si può riferire a due, tre esseri umani, non tutti! Molti, molti sono lodevoli davanti agli occhi di Dio! Molte volte ci riferiamo a questi due o tre che non sanno amare, non sanno servire, non fanno niente per questo Centro e per noi Guide!”

“Pace a tutti.”

IL MAESTRO

~ Preghiera che ci suggerisce per la sera ~

**SIGNORE, GRAZIE PER QUESTO GIORNO E
GRAZIE DI AVERE ACCETTATO QUESTA MIA
CAPACITÀ, COSÌ POCA, D’AMORE E DI LUCE.**

IL MAESTRO

Sommario: la dolce armonia del suono di un violino – Quando Dio ci creò – Siamo prigionieri del nostro corpo e della nostra superbia – *L'aria è una scintilla che noi respiriamo* – Il nostro spirito si deve risvegliare e staccare per salire in Alto – Il respirare – Pregare, amare, benedire – Il figliol prodigo – Coscienza e conoscenza – *La terra è anche un luogo di riposo* – Evolversi soffrendo – Niente del nostro corpo va perso dopo il trapasso: non può scomparire perché fa parte della creazione divina – L'illusione umana – *La grazia del possedere il cordone d'argento* – Uniti in Dio tramite il cordone d'argento, siamo Uno.

La pace sia con voi.

Oh, fratelli Mieì, fratelli Mieì e sorelle Mie, mentre Io ero qui ad aspettarvi e benedivo questo vostro e nostro Centro, sono stato rapito da un suono di violino. Sono corso come rapito, là, da dove veniva questa dolce armonia, ed un uomo che suonava il suo violino, assorto nella sua stessa musica, rapito dalle sue note, egli non toccava terra.

Io sono stato lì ad ascoltarlo ed ammirarlo, poiché la musica che lui suonava non era una composizione di qualche testo, ma era la composizione della sua stessa vibrazione.

Suonava, e rapito dalle sue note aveva dimenticato il suo corpo e il suo essere. Egli era divinizzato dal sorriso della sua bocca ed il suo volto diventava luminoso.

Oh, l'ho guardato con simpatia enorme, ho dato la Mia benedizione, ho rapito a Me le sue note e sono giunto qui felice per donarle a voi come Mio dono, che molti di voi meritano.

Non sapevo di provare emozione sia nel rapirle che nel donarle voi, affinché la nota, ad ognuno di voi, venga a depositarsi nel suo cuore, nel vostro cuore, ed ognuno di voi possa sentire quest'energia che si confonde col sorriso dell'universo intero.

Armonia, armonia! È questa che Io voglio da voi! *Oh, ricordo come se fosse ora – così poco tempo passato – la tenera nascita del vostro spirito!*

Dio vi sollevò a Sé e baciò quella briciola di spirito che vi aveva dato vita! E vi donò una goccia della mente della vostra intelligenza: la donò a voi affinché questo vostro pensare fosse stato d'amore.

Donò a voi la goccia della vostra parola, affinché ognuno di voi potesse parlare espressioni d'amore.

Donò a voi, infine, una goccia della propria Intelligenza alla luce dei vostri occhi. Infatti, l'anima che guarda oltre l'orizzonte, batte gli occhi e vede lontano, fino ai confini, e può vedere le stelle più belle; ma lì non assapora però questo, egli si sente smarrito.

L'essere umano che a poco a poco si è costruito queste scorie intorno a sé, non ha accettato, forse, e nella sua totale vibrazione intelligenza può vedere lontano e non può vedere intorno a sé.

Egli si è racchiuso col suo stesso essere di superbia, nel dire 'io so,' o 'non voglio sapere,' o 'la semplicità del mio essere non mi fa pensare a nulla e non voglio pensare a nulla.' Perciò, egli che ha la possibilità di vedere lontano, oltre tutti gli orizzonti dell'universo, non sa guardare se stesso ed intorno a sé e rimane chiuso, smarrito per la sua stessa impotenza.,

Infine Dio ha voluto regalare a voi, per essere grande nella Sua Misericordia e nutrire il vostro spirito, quella scintilla che voi respirate, comunemente chiamata aria. Non è altro che la goccia cosmica della Vibrazione divina, è la vita ed il sostenimento del vostro spirito alla vostra intelligenza, unita all'Intelligenza di Dio. Respirate della stessa sostanza, nutriti dalla stessa Volontà e Luce divina. Oh, quanto è bello!

Se il vostro spirito si potesse risvegliare e potesse staccarsi da questo corpo deforme che lo ricopre, ed ognuno di voi suonasse le sue note migliori rapito dall'intelligenza della musica divina, dal richiamo divino, da quella musica cosmica che è dentro il vostro spirito e la vostra mente, uscirebbe dal suo guscio terreno e vi innalzereste suonando, meditando, rapiti dallo stesso richiamo che è musica di Dio!

- Dio vi chiama... è musica!

- Il Creatore vi nutre... è musica!

- Egli vi parla... è musica!

- Lui vi guarda... è musica!

- Egli vi rapisce col Suo stesso sguardo, vi rapisce con la propria volontà e vi chiama a Sé... questa è musica!

- È una musica che molti di voi non riescono a percepire, una musica che li rende liberi dalla stessa volontà propria universale!

- E respirate, respirate profondamente e lentamente... respirate il prana della vita, respirate la Sostanza divina, respirate la Sua volontà, respirate la Sua Luce che è l'unico nutrimento del vostro spirito. Lasciatevi rapire dalla volontà divina, affinché possiate salire in estasi!

Oh, cari fratelli Miei, immolate la vostra volontà e pregate soprattutto per quelli che soffrono, poiché la goccia che ha messo alla vostra intelligenza, non è per capire solo le esigenze della vostra vita, ma è per capire tutte le esigenze dell'umanità, perché fratelli lontani che voi non conoscete, sono i vostri fratelli!

Oh, la goccia che ha dato alla vostra parola è per parlare d'amore, parlare d'amore e benedire, benedire e non maledire, ma benedire con la stessa volontà di Dio che vi ha creato e vi ha dato!

In eredità portate il Suo Spirito. Riportatelo, come il figliol prodigo seppe ritrovare quella volontà, quell'eredità che lo accomunava, lo chiamava... si sentiva attratto dalla stessa sostanza della sua casa. Non era altro che la volontà di Chi vi dona. E l'essere umano che vive in coscienza del proprio spirito, non può fare a meno di adorare, sentire la dimora da cui egli è partito. Deve ritornare alla propria dimora!

E la goccia che ha dato, della propria vista alla vostra vista, è affinché possiate vedere con amore tutti quelli che soffrono, e il vostro sguardo li accarezzi e li ami, li consoli! Il vostro sguardo si faccia grande in perfetta armonia con Colui che vi creò!

Oh, fratelli, questa non è che una prima fase. Donate ed amate, che la vostra coscienza nella vostra conoscenza si faccia viva in ogni attimo, poiché voi sarete riconosciuti nella stessa misura in cui voi conoscerete. E questa non è che una prima fase, la sostanza dello spirito.

Molte volte nei vostri Insegnamenti la consolazione di essere uniti a Lui, non è altro che la consolazione di essere uniti con la stessa armonia di tutta la creazione!

- Non sognate, amate!

- Non pensate, pregate!

- Non parlate, benedite!
- Questa è la volontà di Chi vi ha dato la vita! in perpetuo riconoscimento!

Molte volte si è parlato e spiegato del luogo del riposo. Quanti mai si sono domandati se questa vostra terra in cui l'uomo vive, non sia anch'essa un luogo di riposo? un luogo fatto di meditazione? un luogo fatto per ricredersi e riconoscere la propria identità di figli di Dio?

Questa natura non è la vostra natura. Questa natura non è singola, non è per voi personalizzata, non è fatta per voi singolarmente, questa vostra natura. Voi siete creati per essere parte di tutti gli esseri della terra, poiché tutti gli esseri della terra appartengono singolarmente ad ognuno di voi, e voi siete parte dell'altro perché la creazione che vi creò, vi creò gialli e neri, bianchi e rossi. *Voi siete parte della vita della creazione, perciò riconoscete le vostre spoglie come una Vibrazione divina!*

Non odiate il vostro corpo, amatelo, curatelo, perché è il corpo che vi fa fare evoluzione nella sofferenza, poiché la sofferenza è quella sostanza che vi dà vita!

Oh, amati fratelli Mieì! Nella saggezza dello spirito che molti di voi ancora non sanno conoscere, c'è tutto il segreto delle vostre reincarnazioni, dei vostri amori, delle vostre sofferenze, ma della grande evoluzione che vi porta sempre più in Alto.

Molti piani evolutivi vi dividono da voi, già li avete superati ed altri ancora saranno da superare, ma voi siete parte viva di questi piani che sono sopra di voi. Perciò non è lo spirito che soffre, ma il corpo soffre perché si tormenta per non poter raggiungere più velocemente la meta agognata.

Il corpo si disfa, ed ogni particella del vostro essere, ogni atomo che compone il vostro corpo, a poco a poco si stacca e torna ad essere nel luogo più adatto per venire ricostruito, poiché ogni cellula, ogni atomo del vostro corpo si può usare, si può finire, ma non può scomparire. Avrà sempre vita perché è stata creazione di Dio, e tutto ciò che è creazione non avrà fine, neanche il vostro corpo, che si dividerà in tante piccole cellule, in tanti piccoli atomi, ed anch'esso non morirà.

Tornerà a separarsi, a ricostruirsi, a rigenerarsi, ma continuerà ad avere vita, perché ogni cellula del vostro corpo fa parte della creazione divina. E non potrebbe essere altrimenti per essere a contatto con lo Spirito della stessa Sostanza divina, non può essere altrimenti!

Non poteva essere un corpo così corrotto! È una parte di questo che è infima, è una parte di questo che non è buona, è materiale, ma anche nella sua materialità, intendo dire anche in quel 75% di acqua che ogni corpo contiene, anche l'acqua che lo costruisce è acqua sacra, perché anch'essa è acqua componente di tante piccole gocce, di tante piccole cellule, di tanti piccoli atomi che la compongono e le danno vita.

Ecco, fratelli Mieì, se ognuno di voi pensasse all'esatta soluzione, all'esatto completamento del vostro essere positivo e negativo, sarebbe tutto positivo, *poiché i pensieri negativi che vengono a voi, racchiudono e tengono prigioniero il vostro spirito, in quanto le negatività non permettono allo spirito di espatriare al di fuori come intelligenza al vostro corpo. Ma solo col pensiero positivo il vostro spirito si esalta, e tutto ciò che è negativo viene soffocato dalla grande spiritualità, dal grande amore che parte dallo spirito.*

Ma è la vostra mente che molte volte si lascia percorrere, si lascia rapire dai pensieri umani, che poi non sono altro che illusione umana! *Se però voi, il vostro spirito lo pensate, allora vedrete, vi sentirete felici, innalzati, ed il vostro spirito potrà certamente espatriare dal corpo e trovarsi a contatto con tutto l'universo.*

Ecco la personalità, la doppia personalità, la doppia dualità! E allora suonate la vostra musica divina che fa parte del vostro spirito, e nell'estasi più confusa lasciatevi rapire da Chi può godere delle vostre note che non sono altro che note d'amore. Lasciate brillare il vostro volto, lasciatelo illuminare dallo stesso essere del vostro spirito, affinché venga confuso con la Luce dello Spirito divino. Penetrate in Lui affinché Lui vi avvolga dentro di Sé, ed il fatto sarà compiuto.

Registrate, amate, udite, pensate, pregate, commuovetevi, piangete, soffrite, perché questa è la chiave della vostra eternità, è la chiave della vostra evoluzione, è la chiave dell'amore che consuma il vostro corpo.

Cari fratelli Mieì, Io suonerò per voi e donerò le Mie note che saranno Vibrazione divina, ed ogni cuore ed ogni mente sentiranno il Mio calore e la Mia passione!

Voi dateMi la carità, un briciolo d'amore! OffriteMi la vostra nota ed un palpito del cuore, offritevi a Dio come Io Mi offro a voi, poiché siete una sola sostanza!

Figli, fratelli, amati Mieì, e nella creazione divina, al vostro spirito Dio fece un'altra grazia che voi non conoscete; la conoscete solo da un lato materiale e non da quello spirituale: quello che tutti voi chiamate cordone ombelicale o cordone argento per fare viaggi astrali – ed è vero – ma cos'è questo? Ma è l'atto d'amore per cui questo cordone invisibile sale in Alto e si unisce a Dio nella Sua Luce! È tramite questo che Lui vi guida e vi ama. È la Vibrazione che scende nella vostra ghiandola pineale ed entra nel vostro essere!

Con questa unione che ha voluto donare a voi, è come se vi tenesse per mano, fino a non perdervi. E quando voi trapasserete, e si è sempre parlato di luogo del riposo, Io dico a voi, fratelli Mieì, che andrete nel luogo del riposo che è in seno alla Luce divina: appartati a Lui, sarete vivi!

Mie creature, la Luce soffusa che Io vi porto è dentro di voi, Io l'ho custodita nel vostro cuore insieme alla Mia nota che ho rubato per voi. Tenetela stretta, tenete stretta la Mia Parola, Io terrò stretta la vostra parola, ed i nostri spiriti saranno legati insieme per sempre, nell'intero Amore dell'universo!

Non siamo tanti, siamo Uno solo, uniti, distaccati da apparente freddezza, distaccati da apparente ignoranza, distaccati da apparente evoluzione, ma tutti avvolti dallo stesso manto di Luce.

Io vi amo, fratelli Mieì. La Luce sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: era un ricercatore – Amare è il segreto della vita – *Nel serbatoio cosmico vanno le nostre azioni* che possiamo rivedere quando necessita – *Nell'universo vanno le cellule:* ognuna ha il suo luogo – *Le cellule-madri* – Le cellule purificate sono a disposizione per nuovi corpi – *Di ciò che è creazione divina, nulla verrà distrutto* – L'essere umano deve cessare di

guardare la sua ombra e volgere lo sguardo in Alto, alla Luce che spazzerà via l'ombra – *Le esperienze terrene devono essere fatte e poi vinte* – *Le cellule: ci sono di sette tipi, di colore diverso* – Ogni tipo di cellula è composto di energia cosmica differente da quella degli altri tipi – *Per formare un corpo sono necessarie poche cellule* – Lo spirito le alimenta in base all'evoluzione dell'essere umano di appartenenza – Le cellule, dopo il trapasso vengono purificate perché il contatto con la terra e l'essere umano le ha rese impure – Kundalini – *Le esperienze terrene* – Cellule ed atomi – Discorso sul prana – Il suonatore di violino, con la musica che trae dallo strumento esprime la sua evoluzione – *Il corpo umano non è solido* – Il luogo del riposo – La scintilla dell'amore che è in noi.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Quando ero sulla terra, camminavo felice; ero un ricercatore dei più accaniti.

Ho provato tante cose, tante cose belle, tante meno belle, *ma la Verità era sempre una, era solo una, l'Amore! Solo questo.*

Quando qualcuno sa amare, ha trovato già dentro di sé tutto il segreto della vita, ha attirato a sé, come una calamita, tutta l'energia cosmica. La luce che lo circonda, si fa vita, si fa viva!

Eccoci al nostro appuntamento, al nostro meraviglioso appuntamento, poiché io godo nel vedervi e saluto i presenti, i nuovi ed i vecchi, saluto chi manca. Ora parlate, se volete.

Licia: Luigi, il Maestro, durante la spiegazione di questa sera, ha parlato di una prima fase; tale prima fase è riferita a questo Insegnamento che continuerà con altre fasi? Grazie.

“Siete mai stati delusi?”

Licia: no!

“Allora avrete fasi successive che saranno piene d'amore e di conoscenza.”

Paolo: io, Luigi, volevo, più che chiederti, considerare che se la prima fase è quella che ci ha appena detto, e sentirsi abbracciare in quella maniera, e sentire la storia nostra raccontata con tanto amore e con parole così precise ed appropriate... allora io dico: “E dove ci porta la seconda fase?” Non saprei davvero concepirla adesso, è tanto grande questa ...

“Se la saprai capire, ti porterà dentro di Sé! Parlate.”

Paolo: Luigi, saremo insieme, allora!

“Se lo vorrai, saremo insieme!”

Paolo: certo è difficile sfuggire da questo abbraccio!

“È tanto che io ti abbraccio e ti tengo a me!”

“Guido, fratello mio, perché non parli?”

Guido: stavo riflettendo su una cosa Luigi. Il Maestro ha parlato delle cellule del corpo che si dissolvono e finiscono nel serbatoio cosmico...

“No, no! Il vostro corpo è formato da tante cellule diverse, da tanti atomi diversi. Ogni parte del vostro corpo è piena di sostanze di vita che non hanno niente a che fare col serbatoio cosmico. *Nel serbatoio cosmico vanno le tue azioni, che poi ti saranno sempre vicine fino a che non avrai raggiunto il massimo della tua evoluzione. Poi anche questo si dissolverà e sparirà, perché quando avrai raggiunto l'unità con Dio, non avrai più nulla da ricordare.*

Il serbatoio cosmico non è altro che una fase e una fascia delle tue vite, delle tue azioni belle e brutte, meno belle e meno brutte che sono lì, affinché tu possa riflettere ad ogni tuo passaggio, ad ogni tua reincarnazione e vedere la situazione della tua evoluzione: questo è il serbatoio cosmico.

Esso non è altro che il bagaglio delle tue iniziazioni nelle tue vite, delle tue passioni, delle tue opere buone. È tutto lì, scritto e tenuto con amore, chiuso lì.

Ma quelle che sono le cellule del corpo, queste ritornano, in ogni parte dell'universo si dividono ed entrano a far parte nei campi magnetici.

La cellula ha il suo posto nell'universo, ogni cellula ha il suo luogo. Sono ben divise fra di loro, servono solamente al contatto di riformare un corpo.

Queste cellule si staccano dai loro posti e ricompongono l'esatta soluzione del corpo che tu desideri, ma con sostanze divine. *Queste sono sostanze divine perché fanno parte della creazione e sono creazione, dal momento che creano il corpo che tu scegli e desideri.* Perciò alla tua morte, al tuo trapasso, ogni cellula si stacca e ritorna a purificarsi, a rigenerarsi là dove ella si è staccata all'inizio per riformare e per formare il corpo tuo al momento della tua nascita, al momento della tua venuta su questa terra. Parla!”

Guido: infatti, tu parlavi di cellule-madri che servivano apposta per il filtraggio di queste cellule, diciamo impure, purificandole, praticamente!

“Certo!”

Guido: ma queste stesse cellule ricomporranno un nostro futuro corpo, specificatamente il proprio, oppure verranno, come hai detto, riassorbite...

“Una volta ricostruite, una volta rigenerate, una volta purificate, serviranno allora per riformare altri corpi, poiché queste cellule che fanno parte della creazione di Dio, non potranno mai essere distrutte; disturbate sì, con le creazioni dei corpi degli uomini della terra, ma non distrutte, perché *di ciò che è creazione divina, nulla verrà distrutto.* Hai compreso?”

Guido: sì! Cioè, di tutto ciò che è creato, dal pensiero alla sostanza, niente va distrutto, ma tutto viene purificato per essere adoprato ancora.

“Certo!”

Vilma: allora, Luigi, queste cellule non sono personali?

“*Diventano tue personali.* È come se tu avessi una casa che tu dici essere tua. Te la godi questa casa, l'ammiri, cerchi di farla bella come fai bello il tuo corpo. Ma la casa che dici essere tua, non è tua, questa sarà poi dei tuoi figli, e poi dei figli dei tuoi figli. E così *le cellule del tuo corpo una volta purificate saranno parte dei tuoi fratelli e poi dei fratelli che verranno ancora dopo di te, e dopo dei fratelli dei tuoi fratelli.* Parlate, se volete.”

Luciano R.: senti, Luigi, mi ha colpito il Maestro quando all'inizio ha parlato di quest'uomo che con il violino suonava una musica immanente che usciva da dentro di lui. Mi ha fatto ricordare di quando, alcune riunioni fa, il Maestro ci parlò della nostra musica personale che scaturisce secondo l'evoluzione che ognuno di noi ha, e che quindi, se messa insieme alle altre, forma un concerto. Stasera però ha parlata di una persona sola; c'è un motivo?

“Sì, poiché l'amore lo vuole singolarmente. Vuole sentire le musiche di ogni cuore, che poi tutte insieme faranno il concerto, ma allora, quando lo farete insieme, sarà un concerto astrale, perché la musica che voi comporrete con la vibrazione della vostra parola o col sorriso della vostra bocca, sarà solamente in armonia fra tutti voi.

E quando sarete in armonia, non sarà più una cosa singola, perché se siete in armonia è segno che ognuno di voi ha fuso la propria volontà nella volontà dei fratelli e nella Volontà divina. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, magari ti faccio un'altra domanda. Quando il Maestro diceva dell'uomo che sa vedere lontano ma non sa vedere se stesso, è un punto che non ho capito bene.

“Non è l'uomo che vede lontano, ma è l'energia della vista che Dio vi ha creato, che è il dono più bello.

La vostra vista, che può spaziare e può vedere l'universo, non sa vedere i difetti di se stesso, non sa guardare intorno a sé e dentro di sé, non sa guardare i gesti o le azioni che l'essere fa, non sa guardare le parole che egli dice, non sa guardare i pensieri cattivi che escono da lui.

La vista è per vedere tutto, non solamente le cose belle, apparenti, come un vestito, un gioiello, una casa, un'automobile... *la vista è per vedere maggiormente la vostra parte interiore.* Hai compreso? Se non hai compreso, parla ancora.”

Luciano R.: sì. In questo caso, allora, si voleva riferire alla ricerca del sé, se ho capito bene.

“Certo!”

Bruna: scusa, Luigi, a questo proposito vorrei farti una domanda, chiederti una precisazione

“Parla!”

Bruna: proprio su questo argomento, sia nella riunione precedente che questa volta, io mi ero formata l'idea che non dovessimo guardare la parte oscura di noi, la parte negativa, bensì dimenticarla, tralasciarla e guardare invece la Luce, guardare in Alto sopra di noi.

“Ma questa è un'altra cosa, tu mi hai fatto un'altra domanda, ed io te la spiego: nell'ultima riunione a cui avete assistito, ha parlato dell'ombra che emana il vostro corpo. Perché l'uomo vede l'ombra? Vede l'ombra perché guarda sulla terra, guarda l'ombra di se stesso, cioè la parte peggiore di sé. È attratto dalla sua ombra, perciò dalla parte peggiore di sé, perché l'uomo tiene gli occhi aperti sulla terra.

Vi è stato detto di non guardare la vostra ombra, perché se la guardate, voi guardate la vostra tomba, voi guardate sotto la terra, sotto la cavità che vi tiene prigionieri. *Ma se voi guardate in Alto, voi potete vedere la Luce, e la Luce spazzerà via la vostra ombra.*

L'essere umano della terra, guarda troppe volte verso la terra; egli allora è attratto dalla terra, da quello che fa, da come cammina, da come agisce, da come vive. Egli è tutto preso dalle azioni della terra, è tutto preso dal suo sé personale umano, e guarda la terra! Perciò è prigioniero della sua stessa ombra.

Ma se voi guardate in Alto, e guardate verso l'universo, verso la Luce, allora i vostri occhi si riempiranno di lacrime, perché la Luce che entrerà a voi e dentro di voi, vi abbaglierà e vi darà vita, poiché la vita che entrerà in voi, entrerà solamente se il vostro sguardo sarà rivolto alla Luce, e non sulla terra.

Sulla terra resterete solamente prigionieri della stessa vostra ombra. Hai compreso? Se non hai compreso rifai pure la domanda. Non temere, se non hai compreso, parla ancora.”

Bruna: no, ho capito.

“Tu sii benedetta. (grazie) Parlate.”

Licia: Luigi, il Maestro ha detto che ci tiene per mano attraverso questo meraviglioso cordone argenteo e solare. Corrisponde questo, alla nostra vibrazione durante la posizione che viene chiamata kundalini?

“È un'altra cosa! Quello è un lato affettivo, è un modo per esprimervi che le vostre vite umane ed il vostro spirito non sono staccati da Dio, ma che questo cordone vi tiene uniti a Lui. Ha voluto dimostrare ancora una volta un atto d'amore nei vostri riguardi. Hai compreso?”

Licia: sì, grazie, Luigi. Evidentemente kundalini è un pensiero, mentre questa era un'espressione...

“*Kundalini è l'espressione della tua crescita spirituale, ti aiuta.* Tu per accendere una lampada hai bisogno della corrente, perciò il kundalini ti aiuta a crescere interiormente, a sviluppare, e sale dentro di te fino a fermarsi alla tua testa. Ma non esce oltre la tua testa, se non di pochi centimetri; ma Kundalini rimane come espressione della tua evoluzione, si carica e si ricarica secondo i tuoi pensieri: divini o umani.”

Licia: una seconda domanda... il Maestro, riferendosi al nostro corpo ed alle nostre attività, ha detto “le vostre spoglie”. Ha voluto dire nel senso che siamo i morti del tempo, con questa espressione?

“Le vostre spoglie perché siete tanti. Non è per questo che voi siete morti, è stato un modo di espressione. Non temere, ancora non muori!”

- Vorrei farti due domande. Collegandomi alla risposta che hai dato poco fa all'amica seduta qui al mio fianco, sul non guardare l'ombra ma guardare in Alto, devo dire che invece, per me, non è stata molto chiara la risposta, forse perché è la prima volta che partecipo in questa sede.

Però, l'essere, non è proprio grazie all'assimilazione dell'esperienza terrena – e questa è una domanda che ti pongo – e quindi proprio al vivere l'esperienza terrena in tutte le manifestazioni, positive, negative che siano, che può affinare la sua coscienza, la sua autocoscienza e quindi, di conseguenza c'è questo sguardo verso l'Alto? Però conseguente proprio all'esperienza terrena.

Vorrei che tu mi rispiegassi questo concetto di guardare in Alto, di non guardare, diciamo, in basso, l'ombra, come l'hai definita, perché non ho ben capito il rapporto fra l'esperienza terrena e invece il guardare in Alto.

“È stato insegnato in tante, tante e tante riunioni, che ogni essere umano deve fare le sue esperienze, senza soffocare per nessuna ragione le proprie sensazioni. Le deve fare le esperienze, perché si deve liberare, le deve vincere, le esperienze.

Il fine è quello di raggiungere Dio, e per raggiungere Dio bisogna guardare davanti a noi, guardare in Alto.

Perciò il fine è questo. Ma ad ognuno dei presenti è stato insegnato che ogni qualvolta ha il desiderio di fare un'esperienza terrena, la deve fare: non la deve soffocare ma la deve vincere, deve lasciarla dietro di sé.

Non si può arrivare a Dio dicendo ‘non ho fatto le mie esperienze.’ Perciò le esperienze che si fanno sulla terra vanno vissute, vanno guardate, provate, sentite e nello stesso tempo ragionate, se è bene o male fare queste esperienze.

L'essere umano sbaglia, ed ha fatto una sua esperienza. Nessuno lo condanna, nemmeno Dio.

Egli si accorge però di avere sbagliato, ma dopo un po' di tempo, si sente di riprovare un'altra un'esperienza: egli la riprova e la rifà.

Si sente pentito perché il suo essere interiore, la sua scintilla divina, non può approvare quello che fa; però lui non si può privare di fare queste esperienze e le fa, in libera, propria, individuale accettazione di essere e di fare queste sue esperienze... *perché proprio tramite le esperienze e tramite il dolore che poi proverà nel pentimento di averle volute fare, soffrirà, ed è solo così che lui riuscirà a vincerle.*

Finché lui non avrà vinto tutte le esperienze che vorrà provare, senza limite di tempo e spazio, e con quante reincarnazioni egli vorrà fare, – perché nessuno lo condannerà – arriverà finalmente a vincerle queste esperienze, e solo quando le avrà vinte potrà vedere in Alto.

Perciò il richiamo del Maestro non era altro che dire: “Non guardare in terra, figlio, *ché in terra non potrai vedere che la tua ombra* – nel senso simbolico di vedere il lato più oscuro che ha, e dell'unica cosa che può proiettare –”

Ma se tu guardi in Alto, potrai ricevere la Luce, non potrai più vedere la tua ombra che è parte della tua dualità, del bene e del male. E per essere perfetti e per raggiungere il massimo della propria evoluzione, bisogna lottare nella dualità. Allora bisogna guardare, guardare in Alto, perché se si guarda in terra non lo si potrà mai raggiungere.

Guardare in terra significa simbolicamente guardare il basso, che è la parte negativa del nostro essere, dell'essere umano della terra. Si sa benissimo che da un certo punto egli è divino e da un certo punto è negativo, perché fa parte della terra e tocca la terra; e allora queste esperienze vanno fatte!

Anch'io dico a questi miei fratelli di fare le loro esperienze, perché se non le fanno le soffocheranno, e se soffocheranno questi loro istinti, non li potranno mai vincere.

Dov'è che l'essere può vincere... il fumatore vince e butta via la sua sigaretta quando questa gli farà male e si sarà quindi accorto che essa è un danno. E così sarà per tutti gli altri peccati, che io non voglio chiamare *peccati*, ma voglio chiamare *esperienze di vita*.

Ma i Maestri che vengono ad insegnare, dicono loro: “Fate pure le vostre esperienze, ma ricordatevi che se guardate verso la terra, che è la parte materiale di voi, non potrete altro che

vedere la vostra ombra. Guardate invece verso la Luce, perché l'evoluzione si fa guardando la Luce, non guardando la terra ed immergendosi nei pensieri di questa. Hai compreso?"

- Sì, sì, siamo perfettamente d'accordo.

L'altra domanda, se mi è consentito, velocemente, è piuttosto banale ma mi interessa. Che cosa intendi, da un punto di vista fisico, per disgregazione e purificazione delle cellule, come tu hai affermato in precedenza?

"Ogni corpo umano è formato da tante cellule..."

- Sì, sì, ma in ultima analisi, la identifico con la struttura atomica o...

"È struttura anche atomica, ci sono cellule anche atomiche, e quando lo spirito lascia il corpo, e il corpo perde vita perché chi regge la vita al corpo non è altro che lo spirito, esso, a poco a poco si disintegra, e queste cellule che si staccano da lui, non tutte, tornano dalle cellule della stessa sostanza, che un tempo le nostre Guide chiamarono *celule-madri*. Tornano lì a ricomporsi, a purificarsi per essere un'altra volta attive per riformare altri corpi."

- Sì, questo l'ho capito. Ma cosa intendi per cellula?

"Per cellula... sono atomi, sono sostanze di vita.

La cellula che è composta nei tuoi occhi, è cellula di luce. Le cellule che formano la sostanza del corpo, sono diverse per ogni sua parte: c'è la cellula del sangue, la cellula delle tue vene, la cellula della tua pelle, le cellule delle tue ossa... tutte fanno parte del corpo e sono cellule diverse."

- Sì, questo lo so bene, ma... forse non mi sono espresso.

Quando hai accennato che mentre la parte spirituale prosegue nella sua evoluzione, nel dopo morte e poi in altre incarnazioni, nell'evoluzione ecc. ecc., la parte materiale si disgrega e farà parte di altri corpi.

Però, se puoi darmi una spiegazione un po' più significativa, di tipo fisico, in rapporto a quanto hai affermato tu prima, non una nozione di cellula... questa la so benissimo!

Se puoi aggiungere qualcosa che possa essere utile per la comprensione... volentieri, altrimenti lascio senz'altro la parola agli altri amici qui presenti.

"L'universo è immenso, è grande... ed in ogni parte dell'universo Dio ha creato gli atomi, le cellule, e tante altre sostanze piene di vita.

Le ha divise fra di sé, ed in ogni parte del cosmo e dell'universo, ogni gruppo di madri-cellule della stessa sostanza, ha un colore.

Questo colore dà la differenza e la sostanza di una cellula diversa dall'altra.

In ogni altra parte del cosmo, tanti altri gruppi di cellule uguali fra sé, *hanno un altro colore*, ed altre ancora. Perciò, in ogni parte del cosmo, ci sono *sette* forme di cellule, chiamate 'cellule' nella maniera più comprensibile e possibile della loro sostanza, *diverse di colore e sostanza*.

Perché non le ha tenute insieme? Non le ha tenute insieme perché se queste cellule fossero insieme, farebbero una forma di vita a sé, sarebbe una forma grande da fare un dio.

Ma se Dio ha creato questo, le ha divise fra di sé, queste cellule, perché hanno la sostanza solo per formare il corpo umano che deve vivere sulla terra.

E quando un corpo che deve entrare... uscire dalla madre, la madre si nutre tramite il respiro di queste cellule che vanno a formare il corpo, questo corpo che prende vita, ed il resto lo sai.

Ma queste cellule fanno parte di una sostanza, sono la componente dell'esistenza per formare ogni corpo. Sono divise fra di sé, non sono cellule uguali.

Si possono chiamare in mille maniere, ma la parola più semplice è cellula, in modo che sia comprensibile a tutti.

Mentre l'atomo che l'essere umano respira non è altro che quella sostanza che dà vita al corpo, poiché il respiro, respira cellule che sono di sostanze atte a tenere in vita il corpo.

Lo spirito non ha bisogno di queste cellule, anche se è stato detto che queste cellule rendono bello lo spirito, ma è certo... perché formando un corpo sano, tutto interiormente è bello!

Più che lo spirito fa luce e più che le cellule che hanno formato questo corpo danno vita al corpo e lo fanno brillare. Perciò ogni cellula diversa dall'altra, è un composto di energia cosmica diverso l'una dall'altra. *Solo poche cellule sono necessarie per formare un corpo.*

Se non mi sono spiegato bene, rifai pure la domanda."

- No, ti ringrazio per la tua risposta. Non voglio monopolizzare la serata, e spero che avremo una prossima occasione per approfondire il discorso.

"Se tu lo vorrai."

- Scusa, Luigi, questa cellula si può chiamare anche prana?

"Tutte le cellule formano un prana, ma sono tutte insieme che danno la stessa forza. Lo spirito le alimenta, le rende più pure o meno pure secondo l'evoluzione dell'essere umano."

- Quello che non capisco è perché, poi, quando si disgrega il corpo, debbano essere purificate.

"Perché essendo a contatto con questo corpo, a contatto con la terra, a contatto con l'ambiente in cui tu vivi, queste cellule sono impure. L'essere umano è impuro, lo dimostra il fatto che per mangiare ti devi lavare le mani e la mattina il viso.

È un rito, è un gesto di cui c'è bisogno; e la cellula che il tuo corpo contiene, in conseguenza del contatto con la terra va purificata, oltre che per il fatto che tu stessa la usi.

Il corpo, queste cellule che hanno formato il tuo corpo tu le usi correndo, agendo, facendo ginnastica... si consumano, ed hanno bisogno del respiro il quale le rialimenta; perciò, a poco a poco, a contatto con l'essere umano che non pensa certamente sempre alla Luce, divengono impure e vanno purificate. Hai compreso?"

- Sì, solo, pensando che sono il prana credevo che non ci fosse bisogno di purificarle.

"Il prana è un'altra cosa, il prana è l'energia del tuo essere che fa parte della tua evoluzione.

Non tutti hanno le sostanze, tutti hanno il prana. C'è chi lo ha sviluppato e chi no; perciò non posso parlare di prana a chi non lo sa usare ed a chi non lo sa donare.

Parlando di prana io devo parlare a chi lo usa. Nella tua evoluzione, il tuo spirito si fa sempre più brillante perché ha perso, tramite le reincarnazioni, le sue scorie. Brillando di più

ha sviluppato il prana e questo prana, data la tua intelligenza ed un amore accresciuto grazie alle tue reincarnazioni, si è fatto più puro, si è diluito e lo puoi donare.

Se non sei evoluta non lo puoi donare: il prana si dona solamente da un lato evolutivo, per evoluzione fatta, anche se tutti lo hanno. Hai compreso?”

- Sì, sì.

“Non hai compreso, te lo dico io. Lo sai perché? Perché non sei convinta, ti vorresti dare un'altra risposta. Ma io non posso darti una risposta per accomodarti, io devo darti la risposta, quella che è.

Tutti avete il prana, ma c'è chi lo sa usare e chi no! Lo sa usare solamente chi si è evoluto, chi ha fatto tanta evoluzione: allora lo può donare perché il suo spirito è più puro e dà la forza. La luce dello spirito dà più vita e forza a tutte le cellule che compongono il tuo corpo.

Allora, il prana che è dentro di te, emana della forza dalle tue mani e lo esplode attraverso chi soffre, ma è un fatto di evoluzione.

Lo spirito lo aumenta, lo alimenta, gli dà Luce, ma la sostanza primitiva tutti ce l'hanno perché fanno parte della tua natura, fanno parte della natura divina, perciò tutti lo avete.

Solo i più evoluti, che hanno fatto più reincarnazioni, lo sanno usare. Anche se tanti dicono di avere queste sostanze, si fanno pagare e poi non danno niente! Oh, povero me o meglio dire, poveri loro!”

Mila: scusa, Luigi, io sono felice di parlarti e vorrei farti una domanda.

Io questa sera, con dei miei amici, ho parlato di un uomo che nella sua vita aveva ricevuto la voce interiore di Dio, dentro di sé. Quest'uomo aveva a che fare con la musica, era un insegnante, penso, di violino. C'è stato riferimento a quest'uomo qui?

“In parte; poiché non ti dava risposta, poteva essere un uomo più evoluto o meno evoluto.”

Mila: non ho capito.

“Non ti rendevi conto fino a che punto potesse essere evoluto. Ma non è l'essere evoluto dell'uomo, è quello che suona, come lo suona il violino, perché è espressione della sua anima.

Tutti e tanti suonano il violino, ma è come lo suonano. È questo che io ti voglio dire. Hai compreso?”

Mila: certo! Che lui facesse di professione questo non ha niente a che fare con la musica che ha donato, ma con la musica spirituale!

“Certo, perché è un essere evoluto! Ecco perché si è parlato di musica che incantava, musica che rapiva! Lui stesso era rapito dalle sue stesse note fino a dimenticare il proprio corpo! Hai compreso?”

Mila: sì, volevo sapere se era una conferma del tuo ascolto, che tu avessi ascoltato noi, nella nostra musica!

“Questo ti ha dato una risposta?”

Mila: sì, è vero! grazie!

“Parlate ancora.”

Guido: scusa, Luigi, io stavo pensando una cosa. Il corpo fisico ha una controparte astrale. Quando si parla di cellula come componente di un corpo fisico, e quando tu dici che queste cellule vengono rigenerate dalla *cellula-madre*, tu parli della controparte fisica della cellula, o della cellula come sostanza fisica?

“Della cellula come sostanza!”

Guido: ecco, è importante chiarire questo!

“E ti ringrazio! Cellula come sostanza!”

Guido: cioè come componenti della cellula, componenti primari!

“Sì! Parlate, se volete.”

Luciano R.: si può dire, allora, a questo punto, che le cellule possono essere più o meno depurate a seconda se sono appartenute ad una persona più o meno evoluta?

“No!”

Luciano R.: sono tutte depurate allo stesso modo, allora!

“Ma no! Fratello mio, qui non siamo in un depuratore! Se il tuo corpo è costruito da tante cellule invisibili che costruiscono e danno sostanza, vita ad esso, *se ti potessi vedere ad un microscopio il tuo corpo sarebbe completamente trasparente, o pieno di buchi.*

Per costruire il tuo corpo ci sono volute tante cellule: la sostanza della tua pelle ha bisogno di una particolare cellula; la sostanza del tuo sangue ha bisogno di un'altra particolare cellula; la sostanza dei tuoi occhi ha bisogno di un'altra cellula per costruire i tuoi occhi che danno luce.

Non sono tutte la stessa cellula! Hai compreso?

Le cellule che compongono la tua testa e fanno crescere i tuoi capelli, sono altre cellule, e tutte, una volta usate ed una volta che il tuo corpo si è deteriorato e trapassa, queste cellule tornano da dove sono partite, da dove si sono trovate. Ritornano al loro luogo di partenza per essere risollevate.

Tu, quando muori, il tuo spirito che è puro, non va forse nel luogo del riposo? Non fa forse le sue meditazioni? Non viene forse purificato? E tu forse non ti purifichi con i pensieri del bene, per il male che hai fatto?

Non ti penti del male che hai fatto, quando sei nel posto di riposo? Non è forse questa una purificazione? E nel tuo pentimento, non dai luogo ad una tua maggiore evoluzione? Hai compreso?”

Luciano R.: sì, sì, grazie.

“Per le unghie delle tue mani e dei tuoi piedi, c'è un'altra cellula ancora! Sono tutte cellule diverse, non è una cellula unica che ha fatto il tuo corpo! Parlate, se volete.”

Vilma: Luigi, perché il Maestro ha paragonato la vita dell'uomo sulla terra, al luogo del riposo?

“Ha voluto dimostrare che anche la nostra venuta sulla terra, dove fui anch'io, è un modo per riposarsi, per ripensare, per acquistare saggezza.

Come si acquista la saggezza? Si acquista tramite le reincarnazioni, si acquista tramite ripensamenti, si acquista nel dolore delle nostre vite; o non fanno parte anche queste di un ripensamento com'è nel luogo del riposo?

Mentre nel luogo del riposo tu sei cosciente di essere spirito e ripensi alle tue vite passate e soffri per questo, di avere fatto del male, sulla terra sei partecipe del male che fai o ricevi.

Non è forse la più bella esperienza? Non potrebbe essere considerata anche questa una *preparazione al luogo del riposo*? Hai compreso? (sì) Parlate, se volete.”

Guido: si può dire che è un luogo di riposo attivo?

“È sempre attivo! Non finisce mai, poiché lo spirito non dorme, lo spirito è sempre vivo. Perciò, che sia sulla terra dove fa le esperienze o nel luogo del riposo dove ci ripensa e dà loro il giusto valore, lo spirito è sempre vivo!

Nel luogo del riposo ripensa alle esperienze che ha fatto e dice: “Ma guarda, questo non lo dovevo fare!” E allora torna sulla terra per non rifare quello sbaglio e per rifare altre esperienze, *e nessuno lo condannerà mai, neanche Dio!*

Ma si viene sulla terra e poi si va nel luogo del riposo per ripensare agli sbagli fatti, perciò per vincerli, per fare esperienze e vincerle finché il nostro spirito non sarà completamente purificato.

E il nostro corpo, che voi vedrete, a poco a poco diventerà più limpido; a poco a poco, è stato detto, si farà più fluido fino a che l'essere umano perderà la sua sostanza, perderà addirittura il suo modo di essere, e lì si vedrà il saggio che nasce alla vita, con lunghe, lunghe, tante esperienze!”

- Si può dire che questo sia ridotto al binomio evoluzione e comprensione?

“Certo, è così!”

Bruna: Luigi, tutto quanto nasce però da questa scintilla dell'amore che ad un certo punto entra in noi. Fintanto che non entra questa scintilla noi siamo incapaci di...

“Non è che entra la scintilla dell'amore dentro di te, sorella mia! Tu la scintilla dell'amore già ce l'hai, la devi solo sviluppare!”

Come si fa a svilupparla? Vinci la dualità! Se devi fare del male, non lo fare, e la scintilla dell'amore aumenta! Se pensi male, non pensare, e la scintilla dell'amore aumenta! Se devi aiutare qualcuno, aiutalo, perché la scintilla dell'amore aumenta! Hai compreso? Tutto fa parte dell'evoluzione!”

Guido: è questo il riposo attivo che intendevo io, Luigi?

“Certo, certo! Devo andare.”

“Pace a tutti, fratelli miei.”

IL BAMBINO

TORNARE SULLA TERRA

O celeste invito della vita mia,
parlar ch'io debbo in prosa e in armonia!
Trovar, che fui, il mio Signore,
gli domandai allora:
"Sei Dio o il mio padrone,
che mi costringi allora
a tornar sulla terra,
per farmi soffrir tante pene allora?
Sei Dio o Amore?"

"Se Dio è Amore,
perché mi fai soffrire allora?"

Oh, figlio amato, - rispose il mio Signore -
bello Io ti voglio ad ogni Mie ore!
Guardar ch'lo voglio in armonia,
e il dì che, figlio, sei tornato a casa,
a casa tua e casa Mia,
uniti saremo allora!

E questo corpo che mi hai dato,
è brutto sai! Perché me l'hai donato?
Così pieno, pieno di tante rughe
e bruttezze allora!
Non vorrei esser così neanche un minuto,
figurati in un'ora!

Oh, calmati figlio Mio,
scelta tu hai fatto del tuo umore allora!
Quel corpo che tu hai,
nessun te l'ha donato,
tu l'hai scelto, e tu, te lo sei cercato!

Oh, bella, allora!
o di che forma è fatto allora?

Di tante forme diverse e dell'Amore Mio,
di raggi colorati come l'arcobaleno!
Se ti domandi allora

perché tanti colori ha quell'arcobaleno,
Io ti dico:
*"Sono i colori della tua sostanza
del corpo tuo."*

Amare che voglio per costruirle ancora;
uniti saranno in minoranza,
ma formare una forza nella sua sostanza,
li faranno belli nel tuo soffrire allora,
su quella terra amara, che piange ancora.

Oh, mio Signore,
quante cose belle Tu sai dirmi ora!
Quanto dolore avevo io,
perché comprensione non avevo ancora!
Allora che dici,
torno sulla terra e faccio da signore,
o da padrone o da mendicante allora?

*Dipende da te, o figlio Mio,
di quanta evoluzione tu vuoi fare.*
Torna sulla terra,
e sii signore di te stesso,
e padrone di te stesso allora!

Fai le tue esperienze,
e non ti sciupare tanto in quella terra tua,
ma ad ogni esperienza che farai
in ogni tua ora,
medita, vagliala, pensala, consultala,
che lo spirito che è dentro di te,
risposta saprà darti allora!

Mi dispiace lasciarti, o mio Signore!
Tornerò a riferire ogni Tua parola,
ad ogni chicchessia,
e ad ogni passo che farò allora,
guardando gli occhi al cielo,

se potrò scorgere una stella
o una luce allora,

Ti sorriderò,
perché quella sarà la mia parola!

IL MAESTRO

DIO VI SOLLEVO A SÉ E BACIÒ QUELLA
BRICIOLA DI SPIRITO
CHE VI AVEVA DATO VITA!

IL MAESTRO

Sommario: duro rimprovero per alcune sorelle – Beato chi non ha dubbi – Dai dubbi alla paura – Con la paura le tenebre – *La sessualità è la vera tenebra della vita* – Camminare nel fango – Essere portatori di luce – La salvezza è nella Luce – Il Natale sta per giungere – Dobbiamo sempre essere decisi.

La pace sia con voi.

Fratelli, fratelli Miei, soffro poiché alcune anime di sesso femminile, portano dolore ai compagni della loro vita facendo estorsioni vendicative.

È doloroso, perché queste sono anime che perseguitano, anime che danno dolore, anime che non sono pure, anime che sono state travolte dalla materia, materia umana.

Oh, Io perdono tutto, ma queste anime che perseguitano tanti bravi fratelli della Luce, saranno punite dalle loro stesse mani, perché anime che hanno conosciuto tante cose che non posso dire.

Ma Io dico a voi, siate benedetti, poiché nonostante le dure angherie, nonostante il dolore interiore del vostro cuore, qui venite con la sofferenza; perciò sarete maggiormente aiutati, sarete maggiormente benedetti.

Oh, fratelli Miei, figli della divina Luce, Io vi benedico e se pensate tanto, non fatelo, poiché Io vi saprò aiutare, confortare, poiché l'Amore che esce da Me deve essere il vero amore dei vostri cuori, il vero amore del vostro spirito.

Io sono la vostra Luce, soffro come voi... soffro come voi, forse di più! peggio per loro!

Ma ecco Mi a voi. Dopo questa parentesi Io dico che *beato è l'uomo che non ha dubbi, beato l'uomo che supera gli ostacoli poiché egli sarà il Mio prediletto*; perché l'uomo che ha dubbi rimane al centro del suo essere e non sa agire né bene e né male, poiché ad agire bene ha paura, e questa paura lo avvolge e lo rende schiavo delle sue stesse azioni.

La paura lo coinvolge, ed a poco a poco egli lascia la via del bene, ed egli a poco a poco, si trova avvolto da quella tenebra che lo avvolge. Perciò si immedesima sempre di più nella sua ostinazione e rimane prigioniero della sua paura che lo fa schiavo.

Quando ne è avvolto, egli cammina nel basso della terra, poiché non ha più sensibilità. Cammina, bestemmia e nutre pensieri negativi, ed è perduto dalle sue stesse tenebre.

La sessualità lo ha sconvolto, lo ha rapito, lo ha portato al centro del desiderio, al centro delle tenebre. Egli scaccia la Luce, la rinnega e prende in giro. Questo è l'essere umano che si è lasciato coinvolgere dai dubbi prima, dalla paura dopo.

Cammina nel buio, ma un giorno la Misericordia divina avrà Luce per tutti, e molti che non la vedranno, rimarranno al buio coi loro desideri di sessualità. Ma per chi trova e sente la Luce sopra la sua testa, le nebbie scompaiono ed allora vede: da un tratto del suo corpo in giù, che è ancora buio, sta camminando nel fango. Ma la Luce lo solleva e lo porta oltre, in un altro posto dove la Luce può brillare anche sulla parte della terra. Egli può rivedere se stesso e le sue sembianze, può rivedere quel cuore e sentirlo battere nuovamente, battere di gioia.

Camminate sicuri, camminate affinché ognuno di voi sia portatore della Luce, camminate e parlate senza paura! Lo spirito che è tornato a far risplendere il corpo, potrà essere il liberatore di tante anime che camminano nel buio ed hanno rinnegato la fede, hanno

rinnegato la Luce, perché, ripeto, i loro pensieri sono avvolti troppo nella materia.

Siate buoni, generosi, contenti di conoscere la Luce, di conoscere la Vita. La paura lacera il vostro corpo e lascia spazio alla materia. Non vi lasciate coinvolgere dalla sessualità della vita, ch  quella   la vera tenebra, quella   la vera condanna. *Siate forti poich  tutto   bello quando c'  la giusta misura.*

Figli Miei, fratelli Miei, su! le campane gi  suonano a festa per questo meraviglioso Natale che sta per giungere. Le campane sono le vere rivelatrici del vostro spirito, poich  se sentirete gioia, quell'onda di vibrazione sar  dentro di voi. Lo spirito si esalta e trova la sua giusta misura.

Posso dire veramente che Io abbraccio in questo attimo tutti i perseguitati, e purtroppo, qui in questo Cenacolo, qualcuno c' !

Io vi benedico, fratelli Miei, sostanze della Mia sostanza. Ho tanta voglia di vedervi qui accanto a Me, dove Io sono. Su, coraggio e avanti, siete sulla strada giusta: *arate, purificate il vostro corpo e siate sempre decisi, sempre!*

Fratelli Miei, non ero venuto per dirvi questo. La lezione che volevo darvi era gi  pronta, ma per la sofferenza che vedo in qualcuno, Io ho bisogno di abbracciarlo e stringerlo a Me e dirgli: "Coraggio, la Luce   gi  dentro di te!"

Forza, forza e coraggio! Chi Mi voleva capire, Mi ha gi  capito.

Guai a quelli che mettono la zizzania o rapiscono o vorrebbero rapire lo spirito Mio, poich  lo spirito che   in voi,   anche Mio; perci , pace a tutti.

Siete cos  belli! Allontaner  da voi tutti le tenebre che vi circondano!



MAESTRO LUIGI

Sommario: in attesa del Natale – Avere paura di fare il bene – Voler conoscere – PARABOLA DEL PASTORE – Sulla sessualit : Sodoma e Gomorra – Le domande camuffate – Non dobbiamo nascondere che seguiamo la strada della spiritualit : siamo decisi – *Parliamo degli Insegnamenti solo a chi manifesta interesse* – Purificare il corpo.

Pace a tutti, Luigi vi saluta. E allora, buonasera! State bene?

Rita: come terreni!

"Allora io sto un po' meglio! Parlate."

Licia: che si fa lass  Luigi, in attesa del Natale?

"Oh, si addobba... tutte le case a festa!"

Licia: con le stelle?

“Con le stelle! Per noi è facile sai, perché le stelle ci sono! Case belle dove c’è Luce, ci sono! Quelle sono le nostre capannucce e lo Spirito divino scende in quelle la notte di Natale! E allora gli organi degli Angeli suonano a festa, e siamo lì, in queste case belle dove c’è pace e amore, e lì facciamo la nostra festa!

Le vediamo in una maniera diversa, poiché le stelle voi le vedete lontane, ma noi le vediamo molto più vicine sopra a queste dimore! Parlate.”

Licia: allora porta un po’ di quella bellissima Luce anche a noi, quella notte!

“Se starai calma, io verrò!”

Licia: io parlavo per tutti, quaggiù!

“Da quelli più buoni io ci andrò ad addobbare quella casa, con mille luci e mille colori! Parlate.”

Rita: Luigi, il Maestro ha parlato prima di chi ha paura a fare il bene. Io mi domandavo di che tipo di paura si può trattare, e poi come si può avere paura a fare il bene?

“Paura umana; più che altro si ha paura di essere visti, giudicati, presi in giro, e allora il bene non viene fatto. Ma per far vedere, l’uomo, che è dalla parte del più forte, sta accanto al male, ed anche sorride di quelli che lo fanno, il bene. Hai compreso?”

Rita: sì, però mi sembra tanto strano questo comportamento!

“Dipende da come si vede!”

Paolo: senti, Luigi, nell’ultimo nostro incontro sono stati dati tanto amore, tanta spiritualità e tante informazioni anche di carattere – diciamo – scientifico. Io ti chiedo, per non rovinare questo percorso, del quale più di una volta ci avete tanto benevolmente detto che in sostanza ci siamo, qual è la giusta misura per dedicarsi anche a capire, attraverso le vostre informazioni, la materia di cui siamo fatti e che sta intorno a noi. È giusto anche cercare di conoscere questo?

“Conoscere è tutto giusto, farlo o non farlo, diventa ingiusto o giusto.

~ PARABOLA DEL PASTORE ~

C’era un giorno un pastore che il Signore vide tanto bello e tanto buono e intelligente. Allora, dall’Alto gli parlava tutti i giorni, e lui, preso da estasi meditava quelle parole. E quando la gente, che lo vedeva un po’ strano, gli voleva parlare e chiedere qual era quella grande forza che trasmetteva dal suo volto, egli diceva sempre: “Ah, non ve lo posso dire!”

Aveva la paura di passare da matto e non raccontava a nessuno del dono degli Insegnamenti che egli aveva avuto.

Quando un giorno arrivò a trapassare la soglia della Verità, si trovò solo, ed allora cercò il Maestro che gli parlava. Per un attimo Lo vide e Gli disse: “O Signore,

quanta estasi mi hai dato! Ora portami con Te!”

Ma il Signore gli disse: “Hai avuto tanto e non hai dato niente. Quando avrai dato ciò che Io ti ho dato, ti porterò con Me!”

~

Ecco, hai capito quello che voglio dire?”

Paolo: sì, Luigi, grazie.

“Parlate.”

Guido: Luigi, il Maestro si è espresso così: “Non lasciatevi tentare dalla sessualità della vita.” Dietro questo vocabolo ‘sessualità,’ io penso che sia ben più vasto il campo a cui voleva alludere, non certo solo all’atto fisico sessuale. Suppongo che volesse dire tutto ciò che la vita ci dà come tentazione e che funge un po’ come da attrazione fisica da parte anche di altre cose...

“Siamo arrivati al punto di Sodoma e Gomorra. Non basta più stare con la propria compagna, ma si vuole evadere, si cercano gli amici, i compagni, le compagne per trovare emozioni!

Non basta più una giusta misura, ma si eccede e si vive per questo! Perciò la sessualità, che prima non era altro che un atto d’amore, oggi è diventata idolatria... la si adora, si vive per essa! E si comprano cose intime per eccitare e per andare oltre a quella che è la vera ragione della sessualità, la vera ragione della vita. Ci si perde e si vive per quella!

Hai compreso? Questo intendeva dire il Maestro!

Nessuno vi nega o vi proibisce di stare con la vostra compagna, anzi, è bello, perché è un atto d’amore. Oltre, diventa brutto perché la mente ed il cuore vivono per questo, ed allora si perdono il senno, la ragione e si vive nella strada che non porta certamente alla Luce. Parlate, se volete.”

Vilma: Luigi, quando il Maestro ha detto che alcuni di noi sono perseguitati, in che senso lo sono?

“Da questo, dalla materia, dagli amici, dai compagni, dalle compagne... fanno apparire la sessualità maschile e femminile come un’estasi e come gioie mai provate. È il baratro più profondo della nebbia che porta al buio dello spirito. Parlate.”

Bruna: Luigi, l’altra volta è stato parlato delle esperienze che l’uomo non può rifiutarsi di fare fintanto che le desidera, quindi questo mi sembra una compensazione un po’ di quella spiegazione; cioè, molto spesso mi sembra ci sia questo dire e poi il contrapporre un’altra posizione, forse per farci capire come non ci sia niente di assoluto, ma tutto debba essere vagliato dalla nostra coscienza?

“E dai tuoi desideri più puri: dico tuoi per dire di tutti! Nessuno vi proibisce niente, è solo l’eccesso che rovina. Hai compreso?”

Bruna: cioè, quando non si guarda più la Luce?

“Se tu o altri o tutti, pensate alla sessualità non più come ad un atto d’amore con il

proprio marito, ma si va oltre, non sono più atti d'amore.

Come fa allora l'essere umano a pensare alla Luce se la sua mente è rivolta all'esterno di se stesso? Parlate."

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro, riferendosi al prossimo Natale, ha detto che è bello. Lo ha detto perché sono tutti belli i Natali o perché è un Natale particolare?

"Può essere un Natale particolare, perché ti devo dire che molti di voi, e dico molti, sono belli! Bello lo spirito, bello il Natale, bello Gesù Bambino che verrà nelle vostre dimore, perché la vostra dimora sarà il Presepio. E le stelle che si accendono e si spengono... e quella stella cometa entrerà nei vostri cuori e nelle vostre menti e sarà un giorno felice come non mai, perché molti di voi meritano la Luce, meritano questo premio. Hai compreso?"

Luciano R.: Luigi, mentre mi rispondevi mi immaginavo di vederti, e mi sembrava di vederti gli occhi ridenti!

"Io sorrido sempre, mio buon fratello! Parlate."

Marco: scusa, Luigi, stasera il Maestro ci ha voluto dare questa testimonianza di sofferenza che qualcuno sta avendo nel suo rapporto personale. Possiamo fare qualcosa noi come gruppo?

"Pregare! (bene, grazie)"

Maria: senti, Luigi, si verifica che noi siamo veramente capaci di farti delle domande chiare per ricevere delle risposte adeguate alla nostra intelligenza?

"Molte volte le domande sono sibilline. Viene fatta la domanda in una maniera per avere una risposta sua, ma questa non verrà data se non sarà fatta una domanda chiara, perché la risposta che la persona che fa la domanda riceve, è la risposta alla domanda che lei ha fatto, in quanto deve essere testimonianza per tutti.

Non può una persona fare una domanda per ricevere un'altra risposta che pensa nella sua mente."

Maria: allora, c'è chi camuffa le domande?

"Molte volte sono delle tentazioni per saper se noi Entità arriviamo più o meno a capire ciò che loro pensano. Ma noi siamo superiori a questo ed allora rispondiamo solo alla domanda in base alla maniera in cui viene fatta. Se poi vogliono nascondere qualcosa per avere una risposta personale, questa non verrà loro data. Parlate."

Rita: Luigi, è possibile avere un ampliamento della Parola del Maestro quando ha detto: "Siate decisi"?

"Sì, certo! Chi intraprende la strada della spiritualità, sceglie la più dolce, la più bella e la più consolante che un essere spirituale possa avere nel suo cuore. Molte volte però, per paura delle amicizie, per paura di tante cose, questa loro fede viene un po' camuffata, magari con discorsi o risposte fatti a metà.

Ecco che allora a metà viene loro data la consolazione dello spirito nel loro cuore. *Riceveranno in proporzione alla maniera in cui si esprimeranno.*

La decisione deve essere forte, precisa: un 'nì' non ti darà mai né sì e né no; perciò di

amore riceverai 'ni,' che non sarà né sì e né no! Hai compreso?"

Rita: sì, sì! Quindi si ritorna alla paura del discorso di prima!

"È la paura che tormenta parecchi animi! *Perché c'è la paura? perché non c'è fede*, perché chi ha fede non ha paura ma va a diritto per la sua strada senza temere nessuno! Parlate."

Bruna: può darsi che qualcuno di noi sia stato frenato dal parlare della nostra esperienza di ricerca spirituale perché ha ritenuto che gli altri non possano capirlo, cioè per il famoso detto di non dare le perle ai porci?

"Sì, questo è vero, ma la colpa di chi è? È di chi parla a persone della terra, ad esseri umani della terra che non conoscono e non sono preparati! Allora bisogna evitare con loro qualsiasi discussione o parola! Parlate."

Maria: ma tu non ti riferisci alle persone estranee, ma forse ti riferisci ai componenti del gruppo!

"Ed anche alle persone estranee, perché a voi componenti del gruppo siamo noi Entità che vi diamo la parola, ma è all'esterno che dovete stare attenti a chi date le parole. Se le date a chi non vi crede, certo vi deride! Voi rimanete male, entra la paura e non parlate più!

Hai capito cos'è la paura? Chi è sicuro di essere nella Verità, come fa ad avere paura? Se a volte la paura vi prende è una cosa umana, ma non deve soffocarvi."

Paolo: senti, Luigi, a questo proposito ti chiedo un consiglio. Nell'ambiente di lavoro in cui io vivo e che non è un ambiente ideale, mi sembra però di capire che ci siano perlomeno delle punte di curiosità non cattiva.

Io uso il metodo di buttare lì una parola ogni tanto e vedere che cosa succede. Va bene così oppure si chiude e...

"Certo, va bene così. Se qualcuno vorrà approfondire ti cercherà, perché ti cercheranno, ma attento alla curiosità!

Lo sai qual è una cosa bella? Quando hai buttato giù la parola e ti cercano per la curiosità, devi loro dire: "Ma tu come la pensi?" Dalla risposta che ti daranno, saprai se parlare o no! Hai compreso? (sì)"

Licia: senti, Luigi, a proposito di curiosità, io, quaranta anni fa mi avvicinai a queste cose proprio perché ero curiosa di avere risposta a tanti perché che mi affollavano la mente, e così ebbi modo di accostarmi alla Luce. Ma nel primo momento ero curiosa e desiderosa di sapere, ma c'era anche la curiosità!

"La tua non era curiosità, era sete di sapere, perché dentro di te eri già pronta per ricevere questi Insegnamenti. Parlate, poiché io devo andare, il Mezzo è stanco."

Bruna: il Maestro stasera ci ha parlato della purificazione del nostro corpo. Altre volte ci ha parlato di purificazione dell'anima. C'è un significato particolare?

"Certo! Se non desideri tentazioni della carne, tu purifica il tuo corpo. Se la carne è materialità, vanno scacciati tutti i desideri almeno finché lo potete. Non vi è dato un freno assoluto, a nessuno!"

Allora me ne vado, pace a tutti!

Se volete prendervi un po' di riposo sotto queste vostre feste, fatelo, per evitare tanti disagi e tante discussioni nelle famiglie, capito? Però mi piacerebbe tanto finire il vostro anno con voi, tutti insieme!”

“Allora pace, pace a tutti. Pace ai buoni ed ai meno buoni.”

IL MAESTRO

CAMMINATE SICURI, CAMMINATE
AFFINCHÉ OGNUNO DI VOI SIA PORTATORE
DELLA LUCE;
CAMMINATE E PARLATE SENZA PAURA!

IL MAESTRO

Sommario: l'uomo che viene sulla terra – Il suo cammino - *I numeri ed i colori* – Per la dualità, da una parte c'è il numero e dall'altra il colore – I colori sono alla base di tutti i numeri – I colori spiegano i numeri – La perfezione del tondo – Dal tondo si può trarre il triangolo – Leonardo da Vinci fece l'uomo dentro un tondo – Il tondo dell'oro – *Il Maestro cerca in noi la perfezione* – Gesù Bambino con la Sua Scintilla illuminerà tutti gli uomini di buona volontà.

EccoMi, fratelli Miei.

L'uomo che viene sulla terra, lascia dietro di sé scie luminose come la cometa lasciò i suoi raggi nell'universo, e posando i piedi su questa terra, l'uomo diviene bambino. Perde la sua grandezza di spirito, di intelligenza; perde la sua personalità totale di un'anima più evoluta, poiché venendo sulla terra, l'uomo torna semplice, buono.

Dopo, con l'andare del tempo, nella sua crescita trova la disperazione, trova quella discordia totale dei propri principi. Adattato all'esigenza umana di una terra che gli è ostile, egli deve lottare per la sopravvivenza, deve lottare per farsi una grande cultura spirituale.

Egli non sa di essere spirito, egli non sa di essere evoluto, ed egli, abbandonato su questa terra, si perde e trova la sua discordia, la sua solitudine.

Allora deve incominciare a camminare. Oh, allora conosce i numeri! Immedesimato, proiettato nel suo essere, comincia a contare la sua storia terrena e gli viene insegnato a fare il primo numero, il primo anno di vita; poi due, poi tre, e via e via l'uomo impara così da solo questa numerica che poi gli sarà di grande aiuto nella vita, nei calcoli della propria esistenza.

Egli si perde allora solamente in quella che è la sua presenza della vita, e i numeri lo fanno sapiente, e con i calcoli sopra calcoli trova la confusione nella sua ricerca e non trova certamente le totali risposte, le totali soddisfazioni che lui vorrebbe avere con questa sua ricerca, perché tutto questo è sbagliato; è sbagliato in quanto nessuno dà spiegazione bella, archeologica, una spiegazione di soddisfazione, di assuefazione in quelli che sono i numeri, poiché nella dualità il numero sta da una parte, ma dall'altra c'è il colore.

Perciò l'essere umano cerca di trovare le risposte nei numeri, ma la spiegazione viva e vera sta nel colore. È come se uno facesse una grande somma senza trovare il totale, realizzato solo apparentemente perché apparentemente rimane senza significato.

Vi ho citato il colore poiché i colori sono alla base di tutti i numeri che l'essere umano può trovare o moltiplicare o dividere, perché nella soddisfazione dell'essere umano egli sa benissimo che il numero uno ha un colore, il dieci ha un altro colore, il cento ha un altro colore e così via.

Perciò i totali che si vengono a ricavare da somme dettate, fatte per necessità, se l'essere umano potesse abbinarci il colore, troverebbe la soddisfazione di una risposta ed il perché di tanti totali non mai realizzati nella loro totale spiegazione.

Il segreto sta nel numero e nel colore. Il colore dà il totale, il numero rimane freddo, lì fermo, senza niente di sostanza, rimane un numero solo sulla carta.

In qualunque modo venga fatto, rimane impresso sulla carta, ma il colore che gli dà vita,

il colore che dà la spiegazione, il colore che dà la risposta, il colore che dà tutta l'essenza viva di questo perché nasce da necessità, conoscendo il totale nel colore, si potrebbe conoscere la disponibilità del perché è venuta tale somma. Il colore lo può spiegare e lo può rendere utile e necessario per l'esistenza della vostra vita.

Perciò colori e numeri si devono fondere insieme per trovare l'esatta risposta a tanti, tanti *perché* ed a tante soluzioni rimaste lì, che poi lo studioso dice: "È uscito questo numero." Quasi con una smorfia di soddisfazione egli ha raggiunto la somma totale, però non ha raggiunto il perché e la spiegazione.

Come vedete, quanto è importante abbinare tutto, perché il colore dà amore, il colore dà risposta, il colore è la vita della vostra esistenza, perché se voi conoscete la vostra piccola esistenza, molte volte frenata da numeri e cifre... vi confondete, rimanete fermi nell'essenza della vostra vita.

Oh, povero essere umano che non sa trovare se stesso! Realizzando una cifra si sente soddisfatto, ma non sa il perché di questa cifra. Egli non sa la spiegazione del perché è uscita questa cifra, e rimane lì ferma, immutabile, morta.

Ma il colore che dà la risposta, il colore che dà la spiegazione del perché è uscita questa cifra, perché l'abbiamo desiderata, perché abbiamo sommato quello più quello, totale questo, c'è un perché che nasce dall'evoluzione, dall'esigenza della vostra vita interiore. Si sprigiona da voi questa essenza di risposte numeriche, di risposte che però rimangono irrealizzate perché non conoscete il valore ed il significato del colore!

Oh, cari, cari fratelli Miei, quanto è importante conoscere e dare asilo a questa completezza di somme o sottrazioni o divisioni che esse siano, ma tutte hanno un valore di una spiegazione.

Ai tempi di *Atlantide* era molto importante il numero abbinato al colore, perciò venivano con esattezza certe spiegazioni del perché i numeri avevano una finalità con un totale, ma non avevano una spiegazione.

Queste cose che Io vi dico, certo sono nuove per la loro natura, nuove dalla fine di *Atlantide* ad oggi.

Come voi cercate la perfezione nel triangolo, nel quadrato ed in tutto... no! Fratelli Miei, Io vi dico che se voi cercate la perfezione in tutte le vostre somme... è il tondo, è il tondo che trova sufficiente realizzazione, sufficiente completezza, sufficiente esperienza spirituale di una completezza, di una consapevolezza che solo il tondo può dare.

I calcoli partono sempre dal tondo, poiché la terra è tonda, le stelle sono tonde, la luna è tonda, la creazione è tonda... tutto l'universo è tondo! E dal tondo si può allora tirare fuori il triangolo nella sua perfezione!

È tonda la ruota del raggio per poter camminare... un triangolo non lo farà mai! Perciò la perfezione, sia spirituale, morale, materiale, parte dal tondo della vostra vita. Voi fate un tondo perfetto e troverete la soddisfazione, la concentrazione del vostro essere.

Se voi dal centro del triangolo fate un tondo, voi troverete l'armonia. Se voi all'esterno di un triangolo fate un tondo, voi avete trovato l'esatta cognizione e la perfezione della vostra vita!

Ma come fare? A poco a poco vi sarà svelato, poiché abbiamo intenzione – solo a chi vorrà seguire, solo a chi vorrà essere all'altezza di una conoscenza – di dare questo e molto, molto di più.

Ecco fratelli Miei, figli Miei, pensate a questo e troverete la risposta in tutte le cose che

sono al centro della perfezione.

I più grandi studiosi... il più grande studioso fece l'uomo e lo fece dentro un tondo, perché solo il tondo gli poteva dare l'esatta misurazione, l'esatta perfezione dell'essere umano. Ecco, e allora vedete che voi cercate tutte le misurazioni da un tondo, sia dalla larghezza, alla lunghezza, alla profondità, quando in effetti questo è uscito fuori solamente da un cerchio, da un tondo.

Oh, figli Miei, stasera vi ho dato troppo e vi ho parlato così poco! E vi ho dato tanto affinché la vostra mente si apra e sia nella perfetta bellezza spirituale, poiché Io ve la lascio e circondo ognuno di voi con la perfezione di un tondo!

Giotto conquistò il sovrano mandandogli un tondo. Ecco, vedete come tutto è perfezione, come tutto è armonia!

Oh, fratelli, qual è il Mio desiderio? È abbracciarvi tutti ad uno ad uno, stringervi a Me, perché Io vorrei darvi tutto il mistero, tutti gli Insegnamenti che a Me appartengono, Io vorrei darvi tutte le soluzioni, vorrei svelarvi tutto Me Stesso.

E il cuore che è armonia, e il vostro Centro in mezzo al centro dell'universo, mentre un solo tondo illumina una tonda terra, l'essere umano, se allarga le braccia fa circolo e diviene tonda la sua immagine esteriore.

Perciò voi adorare il firmamento, adorare le stelle, adorare tutta la vostra creazione, ma soprattutto, che i colori dell'armonia, della perfezione, che il colore del viola... per esempio, citandone uno, non è altro che amore e saggezza e completezza dell'essere umano, sia in voi, dentro di voi, ma porti nel vostro cuore, che è il centro del vostro universo, il colore dell'infinita saggezza che è il tondo dell'oro che si sprigiona, e dentro di voi forma fiamma viva di conoscenza, d'amore e bellezza.

Oh, fratelli, fratelli Miei, riempite il vostro cuore di tanta tenerezza, riempitelo di tanto amore, riempitelo di tanta bellezza poiché dal vostro cuore scaturisce la fiamma dell'invisibile bellezza che è riscaldata, illuminata, suggerita dallo spirito, la vera valvola di un sentimento, la valvola di un amore che rimane perpetuo nell'eternità, che nessuno potrà mai consumare.

Oh, figli Miei, cosa posso dirvi di più? Vi ho già detto tanto in questa piccola ora vostra terrena! So solo che Io vi amo tanto, so solo che Io cerco in voi la perfezione, so solo che è così e basta! Il Mio Amore seguirà i vostri passi, le vostre menti e saprà dare quel fuoco eterno nel vostro cuore.

- Io benedico la vostra mente che è pensiero puro.
- Io benedico i vostri occhi che sono la veggenza pura.
- Io benedico la vostra voce affinché sia esempio di bontà e d'amore e non offesa di nessuno, ma soprattutto,
- Io benedico il vostro spirito che è parte viva di un Amore che non potrà mai tramontare.

Guai a quelle anime che fuggono la Verità; guai a quelle anime che si allontanano cercando la chimera e cercando cose che non riuscirebbero mai né a comprendere e né a capire. Ma Io vi seguo e porto con Me i vostri volti.

Fate delle buone vacanze, poiché Io vi seguirò in questi giorni di festa e sarò con voi sempre, figli Miei dilette, cari!

Andate in pace poiché Io vi do la Mia pace, e la pace sia con voi e nei vostri cuori. Siate benedetti, figli e fratelli Miei.

Il Bambino che nascerà a Natale, non è che una piccola Scintilla che illuminerà tutti gli uomini di buona volontà, poiché quelli meno buoni non arriveranno a comprendere, a capire o a captare questo messaggio d'Amore che viene dato loro, poiché a tutti è dato, ma pochi lo raccoglieranno.

Pace, pace, pace!

- Dio Padre vi benedice e lascia nella vostra mente la Sua Presenza.
- Dio Figlio vi benedice e lascia nel vostro essere la Presenza.
- Lo Spirito Santo vi benedice perché unisce Padre e Figlio per essere una cosa sola risplendente nel vostro spirito, e lascia la Sua Presenza.

Pace!



MAESTRO LUIGI

Sommario: il colore del numero è la sua vibrazione – L'indefinibile colore indaco – Il colore nero è l'assoluta perdizione dell'uomo – Il colore cenere è il risveglio della nostra coscienza – Il colore uno è quello più chiaro – Lo zero è la perfezione, il punto di arrivo – L'era dei computers – I colori astrali sono più belli – La musica forma il colore dalla vibrazione del violino – L'infinito ha un movimento circolare – I nostri colori li creiamo col nostro modo di agire – In futuro, tramite i computers dialogheremo con le Entità – Ogni Cerchia ha il Medium e l'Insegnamento necessari a chi ne fa parte.

Pace a tutti, Luigi vi saluta.

Cari fratelli, fratelli miei! E allora, siate benedetti!

Anch'io voglio dare il mio contributo, e vi benedicono anche Ottavio, Fratello Piccolo e le altre Guide che sono qui a sedere nei posti vuoti, tutti lì, affollati!

Mi vorrebbero suggerire cosa dire, ridono proprio, contenti e felici, qui, e tutti insieme scherzano perché voi non sapete. Quando voi sarete dalla mia parte capirete come siamo burloni, nel senso buono si intende! Ma fra noi scherziamo sempre, sempre! E allora si avvicinano a me e mi fanno:

“Hai visto cosa ho fatto al mio protetto della terra? Io l'ho aiutato qui, e lui contento mi ha sentito! Fallo te se ti riesce!”

“Ah, – io dico – purtroppo non ho la tua bravura! Duro tanta fatica, ma se non mi sente non è colpa mia!”

E allora mi dicono che sono un buono e nulla! Ma io sto zitto, sorrido e vado avanti. Prima o poi, – dico tra me e me – uno lo salverò! *E così il tempo della terra passa in fretta!*

Parlate, se volete. Su fratelli, parlate!

Guido: Luigi, benvenuto innanzi tutto! Senti, Luigi, il colore di cui parlava il Maestro, è la risultanza della vibrazione atomica o dell'esplosione atomica?

“L'esplosione atomica ha fatto il botto, il resto è l'energia atomica, che hanno trovato il sistema di sprigionarla mettendo insieme dei componenti. Siccome componenti di vari tipi di cellule vivono insieme senza che succeda niente se non viene accesa quella miccia, una volta accesa, sprigionano, incendiano, sbriciolano. Mischiando insieme essenze di diversi tipi, allora avviene l'esplosione. Hai compreso?”

Guido: sì, ed in rapporto ai numeri, quando noi li adopriamo, è l'insieme delle vibrazioni che accostano questi numeri a sprigionare un colore o questi numeri mentre noi li adopriamo, praticamente si consumano e rinnovandosi danno luce e colore?

“Si consumano, si rinnovano, si consumano e si rinnovano... si consumano e si rinnovano! Il colore della bomba atomica, certamente è il nero! Parlate.”

Rita: io, Luigi, invece non ho capito. Quando io scrivo uno dei tanti numeri giornalieri, come fa ad uscire fuori il colore?

“Tu fai un tre dopo il due, un quattro dopo il tre, e non pensi che ogni numero ha il suo colore, come ogni corpo ha il suo spirito e il colore dell'aurea che circonda il corpo. Perciò ogni corpo ha un'aurea, e l'aurea porta un numero ed un colore.

Voi dite tante volte delle parolacce perché i numeri li conoscete, ma date delle espressioni vostre che a volte non sono simpatiche. Del ventotto dite una cosa, del settantasette ne dite un'altra, e via e via.

Pensate però che ogni numero, crescendo o diminuendo, va a colorarsi in scalatura. Si scala nel colore e acquista vibrazione più o meno forte. Chi non conosce il colore che ha il numero, certamente risponde come te, ma se tu vedi un colore prima del numero, sei già a quel colore, a quel numero, perché quel colore porta già un totale alla tua risposta. Hai compreso?”

Rita: no, scusami, Luigi. È possibile saperli i colori di questi numeri?

“Oh, bambina! Aspetta eh!

Rita: poi, come sono questi colori? Da uno a dieci ogni numero ha un colore e poi...

“Ascoltami, ascoltami, ti spiegherò questo e potrai forse capire di più: prendiamo i numeri dal venti al trenta, o dal venti al cinquanta, che sarebbe il numero perfetto, perfetto di un colore.

Prendi il colore viola. Se tu metti dal venti al cinquanta il colore viola, ma lo devi rendere in scalatura, tu vedi in alto, al cinquanta, hai un colore cupo, di un viola cupo; quarantanove è leggermente meno cupo; quarantotto, quarantasette, quarantasei, si alleggerisce come colore; arriva al venti ed è il suo colore perfetto.

Perciò vedi che il numero è abbinato al colore della sua gradazione, della sua scalatura. Perché questo? Perché il colore va assottigliandosi, si perfeziona e trova a ritroso la sua perfezione.

Dal venti in poi c'è sempre una scalatura in sintonia col colore precedente, ed anche questa va dal venti al dieci sempre a scalare, fino a che non trova la sua perfezione più limpida, più chiara, più brillante, più pura.

Perché questo? Perché è il colore della vostra aurea!

Quando voi iniziaste la vostra vita terrena ed il vostro karma iniziò, era tutto nero. Mano a mano che le vostre vite sono venute a ripetersi ed il numero a crescere nella vostra presenza fisica terrena, l'aurea si è schiarita.

Esempio: il giorno in cui nasci è il primo giorno; quando morirai avrai tanti anni di più, ma la tua aurea si sarà certamente fatta più chiara e più pura."

Guido: scusa, lo zero?

"Perfezione! L'annullamento di tutta la vostra esistenza, del vostro karma! Lo zero è l'azzeramento delle vostre sofferenze: entrate a far parte della grande Luce! Colore inconfondibile, uno! Zero... lo zero che annienta tutto! Tutto scomparire e tutto si trova nella perfetta sintonia, nella perfetta vibrazione della vostra esistenza. Parlate."

Paolo: senti, Luigi, in una riunione passata fu detto che i colori che voi vedete sono ben diversi da questi, e sono...

"Sì, sono i colori che non conoscete. Per esempio, ti dirò, fratello mio, che c'è un colore specifico della cui esistenza nessuno sa, nessuno ancora lo sa dipingere, nessuno ancora sa dargli la sua tonalità, sa dargli la sua scalatura; questo colore è l'indaco di cui nessuno sa ancora trovare la perfezione nel suo perfetto valore. Nessuno lo sa spiegare."

Paolo: quindi, anche il numero di questo colore ancora ci è sconosciuto nella sua formulazione?

"Vi è sconosciuto! Anche se noi lo sappiamo!"

Paolo: allora, se su quanto hai detto io devo ragionarci sopra, devo per forza fare la cosa più semplice che avete sempre indicato: meditare e cercare di comprendere il mondo che dovrei vedere e che non vedo ancora!

"Certo! Io farei una cosa: comincia dal colore più scuro che hai, mettilo su una tabella, dipingilo con la matita, ed al nero dai una scalatura, cominciando da un nero cupo fino ad arrivare ad un nero più chiaro che diventa cenere.

Che cos'è questo colore? Ve lo voglio spiegare: se il nero è la perfetta, è l'assoluta perdizione dell'uomo, andando a scalare, nel tempo si arriva al colore cenere. Il colore cenere non è altro che il risveglio della vostra coscienza, perché la vostra coscienza si risveglia solamente dal colore cenere. È lì che è incominciato il vostro risveglio. Avete compreso? (sì) Parlate.

Luciano R.: senti, Luigi, se io scrivo un numero *due* o un numero *tre*, vengono il colore del *due* e il colore del *tre*. Se queste due cifre io le metto in mezzo ad altre cifre, cioè faccio una cifra più lunga, più alta di valore, cambiano i colori di questo *due* e di questo *tre*, o rimangono gli stessi?

*"È bella la tua domanda! Il colore rimane, poiché il colore *uno* è il colore più chiaro; il colore *due* è leggermente, leggermente più scuro, perché anche per il bianco si parte da un colore avorio, ghiaccio, e sempre a scalare fino a trovare il bianco. Poi, addirittura, dal bianco si va a finire al colore trasparente del diamante! La punta diamante si riferisce nella grande confusione, esplosione atomica e forma l'oro, colore ultimo; perché l'oro poi subisce delle trasformazioni di intrecci di colori, di tutti i colori assortiti che si sprigionano; allontanandosi*

riprendono la loro forma, reintegrandosi così, ritrovano il loro colore di oro. Si riallontanano e forme di colore che si riformano così, riscompaiono e riformano ancora il colore oro, fino a che, a poco a poco questo si scioglie e trova il perfetto colore di un giallo trasparente.

Poi, a poco a poco il giallo diluisce, si consuma, si consuma, si consuma e diventa bianco, di un bianco quasi cristallino. Ma si consuma ancora, si consuma ancora e svanisce, lasciando solo la presenza nell'aria, di un colore trasparente che esiste e si vede appena appena. Hai compreso?"

Luciano R.: se ho compreso bene, allora il trasparente non avrebbe un numero intero, avrebbe un numero decimale!

"Certo, sempre decimale! Per conoscere il valore dei colori, se voi prendete sempre il nero come esempio e partite dal nero più cupo, è 1000, quello più chiaro, più chiaro, più chiaro... è 999; quello che si chiarisce ancora è 998... avete compreso? E qui vi ho detto che conoscete un grande segreto! Ma d'altra parte se siete qui per conoscere la Verità, anche questo dovete conoscere nella sua perfezione! Perciò fate pure la vostra tabella, così avrete la soluzione del colore e del numero.

Cos'è questo? Non è altro che un Insegnamento alla vostra mente, un Insegnamento alla vostra vibrazione dello spirito. Venite così a sapere che *con l'aumentare negli anni delle vostre sofferenze, la vostra aurea si imbianca e prende sempre il colore, il numero più piccolo, più puro, fino a quando trovate il punto zero. Avete compreso?*"

Luciano R.: senti, Luigi, volevo chiedere un'altra cosa. Arrivando a parlare della trasparenza, naturalmente più trasparente è e più il numero cambia. Allora si potrebbe dire che il numero che si dà alla luce di un diamante corrisponde al colore?

"Certo! sì, perché è un colore! Che tu lo voglia o no, anche il diamante emana un colore. Sarà un colore brillante, un colore di luce! è incolore! quasi zero, se è puro!"

Luciano R.: poi, il Maestro ha parlato prima di uno scienziato che fece un'immagine dell'uomo dentro ad un tondo, che poi credo volesse dire, cerchio. Mi pare di avere capito che si riferiva a Leonardo da Vinci!

"Certo!"

Luciano R.: e in questo disegno mi pare di ricordare, però, che l'uomo ha due paia di braccia, o sbaglio? (no) Come mai, me lo vuoi dire?

"Certo, perché gli volle dare la vibrazione dentro il cerchio. Se tu allunghi questo braccio, tu vedi questa lunghezza. (il Mezzo ci fa il gesto dimostrativo). Ora stai attento e prendi la sua visione! Se io lo allargo forma un cerchio, però è un cerchio perfetto perché ovunque io allunghi il braccio di questo mio fratello [il Mezzo], il punto centro è fermo, è sempre perfezione!"

Luciano R.: cioè voleva dare il senso della rotazione!

"È una proiezione, perché se tu lo fai velocemente, lascia la sua scia e vedi tante mani che si allontanano."

Luciano R.: ma una cosa, Luigi... Leonardo da Vinci, poteva con la sua intelligenza

umana arrivare a codesto ragionamento? C'è arrivato da sé o c'è arrivato sotto altri...

“Lui è arrivato per intuizione essendo un'anima già pura o quasi, e nell'ultima sua reincarnazione, dopo quella, Leonardo ha voluto rinascere per essere un cenciaiolo, per essere umile. Nell'ultima sua vita si mise in panni disastrosi: patì la fame, l'incomprensione di tutti, lo prendevano in giro perché era un cenciaiolo.

Ma lì, lui si è raffinato ed *ha trovato la perfezione del punto zero*, facendolo in segno di perfetta umiltà. È voluto tornare sulla terra per vedere se veramente lui era degno di entrare in Dio!”

Rita: scusami se do l'impressione di non avere capito, e può darsi che non abbia capito. Tanto per fare un esempio, quando io ho *dieci* anni nella mia prima vita, la mia aurea ha un certo colore. Sempre alla stessa età, nella seconda vita, poi nella terza e via dicendo, piano piano questo colore cambia.

“Certo!”

Rita: allora si può anche dire che il colore dei numeri è relativo!

“È relativo al colore, sono abbinati insieme.”

Rita: non è assoluto il colore di un numero, ma è relativo a...

“Ogni colore ha un numero assoluto. Se il colore nero è *mille*, sapete che da questo parte un colore, da questo colore parte un numero. Andando a scalare di volta in volta, si schiarisce questo colore, ed il numero diminuisce, vi è già stato spiegato ora.”

Paolo: Luigi, scusa, mi sembra di avere capito la sua domanda perché si abbinava alla mia, o per lo meno credo, in questo senso: per voi i numeri hanno un senso diverso che per noi. La mente umana ha bisogno di razionalizzare e di rendersi partecipe di un calcolo attraverso il numero. Se mi muovo sul colore, più che un numero ho una variazione, il colore cambia di tonalità, va da un'intensità fino ad una luminosità. Quindi è solo una convenzione per capirsi, *o anche nella vostra dimensione c'è il numero?*

“No, nella nostra dimensione non c'è il numero, ma *voi entrerete nell'era dei computers*, dove, se voi scriverete nero, verrà *mille*.

Se voi vorrete fare un numero al computer, o vorrete fare una forma, batterete il numero e verrà fuori il colore!

Servirà a voi, ma per noi la cosa è diversa, non abbiamo bisogno del numero, poiché noi vediamo il colore!”

Paolo: ho capito, Luigi, ti ringrazio. Per me hai risposto benissimo e mi è chiaro.

“Parlate.”

Roberto: Luigi, le sfumature dei colori sono infinite ed i colori sono finiti, oppure ci sono colori infiniti e sfumature infinite – numericamente – come i numeri sono infiniti?

“Il colore nero ha delle sfumature che poi alla fine nasce il blu; perciò è un colore che va all'infinito nelle sue tonalità. Cambiando, dal nero poi sfuma e viene il colore cenere, come è stato detto prima. Poi dal colore cenere, il colore si riabilita ed esce fuori un blu; perciò è un colore che va all'infinito, come all'infinito va la sottrazione dei numeri. Numeri e colori hanno

la stessa combinazione.”

Roberto: allora i colori sono infiniti!
“Nella loro scalatura!”

Roberto: perché dopo una scalatura finita, si va sempre in un altro colore con un'altra scalatura?

“Ma di conseguenza alla prima!”

Roberto: sì, certo!

“Se voi prendete due colori e li mettete insieme, viene fuori il blu o il grigio, eppure adoperate il bianco! Con qualsiasi altro colore, nasce un colore! Avete compreso?”

Rita: col verde ed il giallo viene il blu!
“Perfetto!”

Luciano R.: allora, si potrebbe dire che finché c'è un numero, c'è un colore e finché c'è il colore, c'è il numero!

“Finché c'è colore ci sono numeri! Molti colori voi non li conoscete affatto, ma sono i colori astrali, così belli, così meravigliosi! che forse li vedrete quando verrete qua dove sono io! Parlate.”

Rita: e il colore più scuro parte dal numero più alto?
“Sì, lo zero è infinito, perfezione, trasparenza!”

Paolo: allora, Luigi, nel penultimo messaggio del Maestro, che attraverso la musica ci voleva far sentire l'amore ed il valore dell'universo, e siccome la musica ha un colore, forse per la nostra mente è la sintesi migliore attualmente, quella tra colori e numeri, perché la musica, in fondo, è matematica pura!

“La musica... la musica non è matematica, la musica è armonia, perché se tu suoni e ascolti, quella nota ti porta a pensare al cielo, pensi all'infinito.

Se un'altra musica ti porta a pensare al gorgoglio di un ruscello, ti porta alla vita.

La musica ha in sé il colore, lo forma. Verrà un giorno in cui le note di un violino daranno il colore nei vostri computers: *un'era nuova è cominciata, ma dovrebbe essere cominciata l'era della resurrezione delle vostre anime!* tanto vi viene detto e insegnato! Parlate, se volete.”

Bruna: noi abbiamo capito stasera che *lo zero è la perfezione*, l'assoluto perfetto, e corrisponde alla Luce, alla Luce assoluta, che forse, noi nemmeno possiamo vedere perché il nostro occhio umano non la percepirebbe.

Comunque, per noi è facile immaginare, anche se non possiamo vederla, la Luce assoluta. Però noi non possiamo sapere il numero del nero, perché essendo i numeri infiniti, per noi è inconcepibile comprendere un numero infinito. Quindi, essendo il nero assoluto il colore di un numero a noi sconosciuto, questo cosa significa?

“È stato portato questo esempio, ma se esso vi dà proprio tanta, tanta sofferenza,

cominciate dal punto zero in poi a fare la vostra tabella dei valori.

Zero è disintegrazione per essere assorbiti in Lui. Così, a furia di trovare scalature, troverete la fine dei vostri numeri!”

Bruna: che non esiste!

“Che non esiste!”

Bruna: perciò per noi è inconcepibile il concetto dei numeri in questo senso!

“Parlate.”

Paolo: senti, Luigi, hai citato i computers e forse non a caso. Il computer, se non sbaglio, si muove su un fatto binario, 1-2, e su questo costruiscono tutta la potenzialità di un computer, mentre tu hai citato lo 0 e poi l'1. Ecco, si può dire che 0-1 è l'equivalente assoluto dell'1-2, che è l'equivalente della manifestazione razionale della mente umana? Perché dopo lo 0 assoluto, l'1 è l'unità che inizia la manifestazione universale, o sbaglio?

“Dallo 0 tu attingi, l'1 parla!”

Paolo: esatto, mi basta! Ti ringrazio!

Bruna: Luigi, scusa, un'altra domanda. Siccome per noi, ormai, il senso del numero è la quantità, il senso del colore invece...

“È infinito!”

Bruna: è infinito... anche i numeri sono infiniti! Allora per noi il numero è quantità, mentre invece il colore è una vibrazione; abbiamo capito che è una vibrazione come la musica!

“*La musica forma il colore dalla vibrazione del violino...* è un'altra cosa!”

Bruna: il significato quindi di quantità, non è questo...

“Non esiste la quantità, è infinita!”

Bruna: ed i numeri invece, come simbolo, che venivano usati in passato? La cosa ci riguarda?

“È un'altra cosa ancora.”

Bruna: *in passato la sfera veniva sempre usata come simbolo di perfezione*; allora avevano indovinato!

“Certo! certo! perché la sfera che cos'è? rappresenta lo zero! Hai compreso?”

Guido: scusa, Luigi, *l'infinito ha un movimento circolare* allora, pur essendo infinito; un punto che non si raggiunge mai, non si unisce; però ha il movimento circolare?

“È tondo, sempre, sempre!”

Guido: praticamente è come la base di un'enorme vibrazione?

“Certo! Come i satelliti girano intorno alla terra e via... sono tondi!”

Rita: però la porta per accedere alla perfezione è triangolare!

“Dal tondo tu fai anche il triangolo! Hai compreso? Mentre da un triangolo non farai un tondo, dal tondo tu fai il triangolo. Poi tutto si fa, sulla carta! Fate parlare un po’ tutti, ora!”

Graziella B.: ecco, Luigi, e chi come me queste cose non le capisce proprio, cosa succede, comporta qualcosa, oppure...

“No! Aspetti, cerchi di imparare e arriverai a comprendere!”

Graziella B.: ma avrà un valore proprio sostanziale anche per...

“Il valore sostanziale è essere buoni! Parlate.”

Marco: Luigi, si è parlato di numeri, si è parlato di colori, poi anche di figure geometriche: del tondo, del triangolo. Ecco, anche queste astrazioni geometriche, hanno un loro colore ed una correlazione, poi, in un contesto come è stato spiegato stasera e in un’ottica di una vita vissuta? Possono ancora spiegare qualche cosa in questo senso?

“Io penso che in ogni vita tu hai un colore diverso perché vai sempre ad affinarli. È questo che volevi dire?”

Marco: questo l’avevo capito Luigi. Quelle che sono le relazioni – per esempio – di figure geometriche, oppure si è parlato di triangolo e di cerchio e dell’iscrizione del triangolo dentro il cerchio, come figura perfetta. Ci sono altre astrazioni mentali matematiche, hanno anche queste un rapporto come ci può essere tra il triangolo ed il cerchio? Ci sono altre figure geometriche in relazione al cerchio? E allora, quali sono? Esiste un colore diverso anche per queste, oppure non c’entra niente?

“Il colore è infinito!”

Marco: anche per le figure geometriche? Hanno un senso, un significato?

“Certo, tutto ha un significato, nulla viene a caso, e sarebbe lunghissima la spiegazione!

Avete domande da fare? È l’ultima volta in questo vostro tempo, in questo vostro anno che ci sentiamo. Chi ha da fare domande, le faccia!”

- I colori dell’universo sono dati dalle nostre azioni?

“Non hanno niente a che fare le tue azioni, con i colori dell’universo. I colori dell’universo sono parte viva della creazione, *i colori tuoi sono quelli che ti crei col tuo modo di agire!* Hai compreso? (sì)”

Marco: nell’ottica di una visione cosmica, è il Padre che pensa anche a far venire sulla terra persone illuminate come un Marconi ed anche altre?

“Ma noi siamo in un mondo di evoluzione, e allora a volte vengono permesse queste cose, altrimenti l’evoluzione anche nella scienza non avverrebbe mai, *perché arriveremo ad un punto in cui gli scienziati, sempre tramite dei computers, vedranno le Entità e dialogheranno con loro a viva voce, come tu fai ora con me, Luigi!*”

Rita: arriveranno a credere allo spirito!

Marco: ci sarà un incontro allora, in questo senso!

“Certo! E allora, nessun altro vuole parlare?”

Graziella B.: c'è un grande scienziato, di cui non ricordo il nome, che alla televisione, finalmente, in una trasmissione ha parlato della reincarnazione. Ha ripetuto le stesse parole che noi abbiamo ascoltato in una riunione qui, ultimamente, dicendo anche che un corpo è fatto di atomi, che non si perderà mai, che si rinnoverà ecc. ecc..

“Questo è molto bello!”

Graziella B.: io pensavo che forse, questo scienziato, non è un materialista e basta, qui c'è veramente – penso – una spiritualità spiccata, sennò non potrebbe sapere...

“Qualche scienziato ha anche fede. È difficile trovare scienziati così! Forse, può darsi benissimo che lui abbia anche delle doti medianiche, altrimenti, nessuno scienziato si fa queste domande!”

Graziella B.: infatti, noi abbiamo pensato che fosse proprio un medium oltre che scienziato. Poi, Luigi, volevo domandarti un'altra cosa che mi chiedo spesso. Nel cammino che stiamo facendo, siamo sulla giusta strada o stiamo lasciando per via persone e fatti di cui noi avremmo dovuto accorgerci e non abbiamo saputo afferrare...

“Oh, molti, che vorrebbero accorgersi di noi e non ci notano!”

Graziella B.: allora non è tutta colpa nostra!

“No! in parte sì! nell'illusione di voler strafare, nell'illusione di voler vedere cose che non ci sono! Ti spiegherò meglio: tutti sappiamo che ci sono questi *sette* piani evolutivi. In questi *sette* piani, destinati a stare insieme, a dividere il pane, buoni e cattivi, meno buoni e meno cattivi... idee diverse ci dividono, perché i piani, differentemente evoluti in più od in meno sono a contatto con voi terreni.

Cosa avviene? Ad ogni piano evolutivo vengono date informazioni da medium. Come avviene questo? L'uomo che scende sulla terra, se non esistessero questi medium sarebbe perduto, perché molte volte non saprebbe neanche come camminare!

Allora, il Padre, Dio, che è grande, sceglie degli esseri tra i più perfetti, li riempie di sensibilità non comune, una sensibilità per essere sempre a contatto con loro, e li manda sulla terra per insegnare.

Queste anime sensibili, soffrono sempre – dico sempre – perché nel cammino della vita, molta gente che è a contatto con loro, manca loro di rispetto, li offende, non ci crede o vorrebbe cose molto diverse.

Che cosa avviene? Medium che sono di un *quarto* piano evolutivo, – e sono quelli che fanno dondolare lumiere e tutto, perché questi sono i meno evoluti – sono a contatto con quelli che insegnano la spiritualità.

Fra loro nasce un conflitto, nasce un contrasto e nascono inutili discussioni, senza comprendere che chi fa parte, anime della terra che fanno parte di un *quarto* piano evolutivo, sono costrette ad essere assoggettate ad un medium che è di un *quarto* piano evolutivo, anche se già dondolare le lumiere o spostare tavolini è il richiamo ad una verità della Luce.

Quelli che sono in piani superiori, avendo questi Maestri sulla terra insegnano loro

tramite parabole o altri Insegnamenti, come agire, come comportarsi sulla terra, come andare avanti per poter arrivare ad una conclusione finale.

Purtroppo anche qui ci sono i contrasti: anime che non hanno compreso, anime che forse sono state richiamate, per istinto sono state chiamate a far parte di queste Cerchie, perché già arrivate a piani della stessa evoluzione, non arrivano però ancora a comprendere. Per la loro smania di voler fare o dire o voler comprendere si chiudono e sono sempre alla ricerca di un qualcosa che brilla lontano.

È qui che nasce la confusione, è qui che nasce il tormento di queste anime che sono destinate a far parte di talune Cerchie, *per un miraggio lontano che non è altro che tentazione*. Non sono altro che prove per vedere se sono all'altezza di questa situazione, e si smarriscono, e si perdono. Non è che si perdono calando di piano, si perdono perché dovranno ripetersi ancora in vite successive.

Perciò, tutti quelli che fanno parte di una Cerchia, sia di basso che di alto esoterismo devono avere fiducia nei propri Maestri, devono avere fiducia nelle parole che vengono loro dette, senza neanche mettersi in contrasto giudicando, parlando male, facendo soggettive, inutili discussioni, paragoni che sono altamente disgustosi, sono altamente distruttivi per l'anima loro e per quel povero Maestro che si deve sorbire certe delusioni e certi conflitti che non fanno bene al suo povero corpo ed allo spirito.

Quando qualcuno fa parte di una Cerchia, viene detto che è accettato perché lui la cerca, ed è vero! Ma lui la cerca perché era già stato destinato a cercare quella Cerchia, in quanto, già arrivato ad un piano superiore si deve nutrire di quel Medium, si deve nutrire di quella Cerchia, perché quello è il suo cibo, perché arrivati a piani o minori o superiori, si è chiamati per forza a nutrirsi di quel tipo d'Insegnamento.

Pensate ad uno scolaro che deve andare in quinta e per forza va a ricercare, per nostalgia di eredità lontane, cose della quarta per ritrovare quelle emozioni inconsce che provò l'anno passato!

Molti sono venuti in questa Cerchia e noi abbiamo sofferto perché erano stati accettati. Ma forse non hanno compreso che la vera Vita è qui, perché non si vive di solo pane, ma della Parola di Dio!

Ricercare un nutrimento che avevano conosciuto in vite passate, non porta certamente un vantaggio alla loro evoluzione... [il nastro termina qui, mentre Luigi parla ancora]

IL MAESTRO

**IL COLORE DÀ AMORE, IL COLORE DÀ
RISPOSTA, IL COLORE È LA VITA DELLA
VOSTRA ESISTENZA.**

PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA

Parole del nostro Maestro Neri:

**Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di
Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!**

**Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi e con sé,
segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine...
immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la
mente della sua stessa Anima!**

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

**E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio
della Creazione dove l'essere umano aveva
conosciuto DIO!**

**Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!**

**Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui...
e nulla si spegne... Tutto continua!**

**Nell'infinito... senza tempo né spazio,
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,
e Lui, dentro di SÉ... con me!**



INDICE DELL'ANNO 1992

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n. 247.1 del 15-01	Pag. 1762
Rivelazioni Spirituali n. 248.2 del 29-01	Pag. 1769
Rivelazioni Spirituali n. 249.3 del 12-02	Pag. 1777
Rivelazioni Spirituali n. 250.4 dello 01-04	Pag. 1786
Rivelazioni Spirituali n. 251.5 del 15-04	Pag. 1794
Rivelazioni Spirituali n. 252.6 del 29-04	Pag. 1802
Rivelazioni Spirituali n. 253.7 del 13-05	Pag. 1810
Rivelazioni Spirituali n. 254.8 del 27-05	Pag. 1820
Rivelazioni Spirituali n. 255.9 del 10-06	Pag. 1829
Rivelazioni Spirituali n. 256.10 del 24-06	Pag. 1835
Rivelazioni Spirituali n. 257.11 dello 02-09	Pag. 1842
Rivelazioni Spirituali n. 258.12 del 16-09	Pag. 1853
Rivelazioni Spirituali n. 259.13 del 30-09	Pag. 1864
Rivelazioni Spirituali n. 260.14 del 14-10	Pag. 1874
Rivelazioni Spirituali n. 261.15 dello 04-11	Pag. 1883
Rivelazioni Spirituali n. 262.16 del 18-11	Pag. 1889
Rivelazioni Spirituali n. 263.17 dello 02-12	Pag. 1905
Rivelazioni Spirituali n. 264.18 del 16-12	Pag. 1912

